BIBLIOTECA

SCELTA

DI OPERE ITALIANE

ANTICHE E MODERNE

vol. 595

GIAMPIETRO GRANATA

—

COMPENDIO STORICO



In principio creavit Deus coelum, et terram.
Gen. cap. I.

COMPENDIO STORICO

DELL'ANTICO E DEL NUOVO

TESTAMENTO

COLL' AGGIUNTA

DI ALCUNE UTILI ISTRUZIONI

ESPOSTO IN FORMA DI DIALOGO

AD USO DE' FANCIULLI E DEL POPOLO

DAL SACERDOTE

GIAMPIETRO GRANATA

Nona edizione

CON 11 TAVOLE IN RAME.



MILANO

DITTA GIOVANNI SILVESTRI

Corso Vittorio Emanuele, Piazza S. Paolo, N. 948

1859.

IL TIPOGRAFO

Verso l'anno 1792 il sacerdote Giampietro Granata della Congregazione Somasca, essendo maestro nell'Orfanotrofio de' maschi in S. Pietro in Gessate, dettava a' suoi scolari questo compendio storico. Osservando egli che gli Orfani traevano molto profitto da queste lezioni, e stimolato ancora da vari suoi amici a farle di pubblica ragione con le stampe, si determinò alla fine di pubblicarle, onde potessero giovare al popolo ed alla gioventù, al quale scopo le avea principalmente composte. L'opera riuscì di sommo gradimento a monsignor vescovo di Gorizia, prelato di vita veramente esemplare, che in quel tempo trovavasi in Lodi; talchè l'Autore amò di farne al medesimo la dedica. Non mancarono i giornali di encomiare questo libro, anteponendolo ad ogni altro di simil genere, sopratutto per la sua semplicità e chiarezza. L'Autore, per

farlo maggiormente conoscere a quella classe di persone cui principalmente lo avea destinato in suo cuore, ne distribuì gratuitamente moltissime copie ai maestri della Dottrina Cristiana, perchè lo regalassero a coloro che non aveano i mezzi di comperarlo. Quella prima edizione bastò per qualche tempo, ma, conosciutasi poi da molti l'utilità dell'opera, se ne fecero, solamente in Milano, altre sei ristampe, le quali sono ora mai tutte esaurite. Per sodisfare perciò alle dimande che ne vengono continuamente fatte tanto qui, quanto al di fuori, si è pensato di riprodurla di nuovo e con accuratezza maggiore, adornandola pure di alcune incisioni in rame.

PREFAZIONE

DELL'AUTORE

Molti pii e dotti scrittori in questi ultimi tempi hanno composto dei libri eccellenti sopra la santa Scrittura per istruzione della più tenera gioventù e del popolo: un libro però esposto ed esteso alla foggia di questo non credo che sino ad ora sia uscito dai torchi; non che io presuma per verun modo di antepormi ad alcuno di loro; anzi a me basterà l'occupare l'ultimo luogo, conoscendomi d'intendimento e d'erudizione a tutti inferiore. L'unico mio scopo nel comporlo è stato di facilitare a me, ai maestri, ad un padre, ad una madre veramente cristiana l'istruzione dei fanciulli nell'intelligenza de' santi libri. Essendo qui stesa tutta la storia sacra in maniera di dialogo con brevi, chiare e precise risposte, sarà cosa agevole l'obbligare ed anche l'allettare un fanciullo ad impararle a mente una per una e ripeterle poi successivamente giorno per giorno, finchè sia giunto al termine di quest'opera. Con questo libro in mano, chi istruisce non deve durare fatica veruna per

dare l'interrogazione, essendo già semplicemente esposta, e lo scolare, avendo il comodo in due o tre righe di compendiare la risposta, può facilmente impararla e ripeterla con ogni esattezza. Quando, all'opposto, se si tenta di fare imparare un fatto intiero storico ad un fanciullo, dal quale si pretende d'intenderlo riferire circostanziato e continuato, è cosa troppo malagevole il ben riuscirvi; giacchè essi per lo più confondono il fatto, accennando una cosa prima di un'altra e confusamente, ed imbrogliando i sentimenti in guisa che se ne viene a raccogliere poco o nessun profitto. Il peggio si è, che i fanciulli suppongono di avere appreso un fatto, quando ne hanno in mente solo come un abbozzo assai informe, e s'ingannano a partito. Perciocchè, avendo essi un'idea troppo imperfetta, non possono in alcuna maniera connetterlo nè rilevarne il pregio e le circostanze più importanti.

Il presente Compendio abbraccia un ristretto di tutti i santi libri storici, alcuni de' quali sono stati esposti con maggiore ampiezza e più diffusamente per profitto solo de' medesimi, affinchè ne traggano frutto maggiore, venendo eccitati ad imitare gli esempi che sono loro esposti sott'occhio. Nel fine si sono aggiunti alcuni capi che servono a dar loro delle necessarie ed utili istruzioni sopra la chiesa cristiana e ad ammaestrarli nei santi istituti de' nostri maggiori.

PARTE PRIMA

CAPO PRIMO.

DELLA CREAZIONE DEL MONDO.

Chi ha creato il cielo e la terra, cioè tutto il mondo?
Iddio ha creato il cielo e la terra e tutto ciò che vediamo e non vediamo.
Come Iddio ha creato il tutto?
Lo ha creato dal niente, senz'aiuto d'alcuno, colla sua semplice parola.
Per qual motivo Iddio ha creato il mondo?
Lo ha creato per la sua gloria.
Ha fatto il tutto in una sola volta?
No, ma ha fatto il tutto in sei giorni e con quell'ordine che gli è piaciuto.
Che cosa fece Iddio nel primo e nel secondo giorno?
Nel primo fece la luce, nel secondo il cielo.
Che cosa fece nel terzo giorno?
Nel terzo giorno separò il mare dalla terra e fece spuntare dalla terra l'erbe, le piante e gli alberi.
Nel quarto giorno che cosa fece?
Nel quarto fece il sole, la luna e le stelle.
Nel quinto che cosa produsse?
Nel quinto produsse dalle acque i pesci e gli uccelli.
Nel sesto giorno che cosa fece comparire?
Nel sesto giorno fece uscire dalla terra tutti gli animali e le bestie, poi fece separatamente l'uomo.
Perchè fece l'uomo?
Perchè comandasse a tutte le cose sopra la terra.

Nel settimo giorno poi che cosa fece?

Nel settimo giorno, avendo compito l'opera sua, si riposò, cioè cessò dal produrre nuove creature.

Come Iddio formò l'uomo?

Dio disse: Formiamo l'uomo a nostra imagine e somiglianza.

Di che cosa formò egli il corpo dell'uomo?

Formò il corpo di terra, nel quale soffiò un fiato di vita; cioè unì al corpo un'anima spirituale ed immortale.

Che cosa è quest'anima spirituale ed immortale?

È una imagine di Dio, essendo uno spirito dotato di ragione, capace di conoscere e di amare il suo creatore, come Iddio conosce ed ama sè stesso.

Come formò poi Iddio la donna?

Mentre Adamo dormiva, Iddio gli levò una costa e di questa ne formò la donna.

Perchè formò la donna in questa maniera?

Acciocchè fosse sua compagna, e l'uomo e la donna perfettamente si amassero e stessero uniti insieme, come se avessero un corpo solo.

Per mezzo di questa unione dell'uomo colla donna che cosa intese Dio d'istituire?

Intese d'istituire il matrimonio.

A che fine?

Iddio, benedicendo l'uomo e la donna, disse loro di crescere, di moltiplicarsi e di riempire la terra.

Che cosa aggiunse a questo di più?

Iddio li stabilì ancora padroni di tutto e diede loro il comando sopra tutte le bestie, gli uccelli ed i pesci.

Che cosa assegnò all'uomo per cibo?

Gli assegnò per cibo l'erbe e le frutta delle piante.

Qual è il nome del primo uomo e della prima donna?

Il primo uomo si chiamò Adamo, ed Eva la prima donna.

Ove collocò Dio Adamo ed Eva?

Li collocò nel paradiso terrestre, ch'era un delizioso giardino, pieno d'ogni sorta di belle piante e bagnato da quattro fiumi.

Come erano i loro corpi?

Erano affatto nudi senz'averne alcuna vergogna.

Perchè?

Perchè non vedevano in sè stessi cosa alcuna che non fosse opera di Dio e perciò buona ed ottima.

Qual vita dovevano essi menare in questo stato?

Una vita felicissima; perchè non mancava loro cosa alcuna, nè pativano alcun incomodo nè erano soggetti alle malattie.

Erano essi soggetti alla morte?

No, purchè si fossero conservati fedeli ed ubbidienti a Dio.

Che ordine Iddio aveva dato ad Adamo?

Gli aveva proibito, sotto pena di morte, di gustare del frutto dell'albero della scienza del bene e del male.

Perchè gli aveva dato quest'ordine?

Perchè fosse il solo contrassegno dell'ubbidienza che egli doveva al suo creatore.

CAPO II.

DEL PECCATO DI ADAMO.

Non aveva Iddio fatte altre creature più nobili dell'uomo?

Iddio aveva creati anche gli angeli.

Che cosa sono gli angeli?

Gli angeli sono puri spiriti di natura più eccellente che quella dell'uomo.

Tutti gli angeli si conservarono fedeli a Dio?

No, alcuni di essi si ribellarono contro di lui; perciò Iddio li precipitò subito nel fuoco eterno dell'inferno.

Come si chiamano questi angeli ribelli?

Si chiamano demonii o diavoli, i quali sono sempre intenti a tentare gli uomini.

Che cosa fece uno di questi spiriti maligni?

Invidioso della felicità che godevano Adamo ed Eva, prese un corpo d'un serpente e si avvicinò ad Eva.

Che cosa le disse?

Perchè mai Iddio non vi ha permesso di mangiare delle frutta di tutti gli alberi di questo giardino?

Che cosa rispose Eva?

Noi possiamo gustare di tutti i frutti, fuorchè del frutto dell'albero che è nel mezzo, che ci ha proibito di toccare sotto pena della morte.

Allora che cosa replicò il serpente?

Voi non morrete certamente, ma Iddio sa che, subito che ne avrete gustato, aprirete gli occhi e sarete simili a lui, conoscendo il bene ed il male.

Che cosa fece Eva così ingannata?

Osservò la bellezza del frutto e dell'albero, ne prese, ne mangiò e ne diede a suo marito, che fece lo stesso.

Che cosa accadde dopo aver gustato il frutto?

Subito s'aprirono loro gli occhi, ed ebbero vergogna d'essere nudi, provando nei loro corpi una ribellione per cui si accorsero d'essere assai diversi da quelli che erano prima.

Che cosa fecero per coprirsi?

Si misero d'intorno delle cinte di foglie di fico e corsero a nascondersi, sentendo la voce di Dio che li chiamava.

Che cosa rispose Adamo all'accusa che Dio gli fece d'avere gustato il frutto?

Si scusò dando tutta la colpa alla donna che Dio stesso gli aveva assegnata per compagna.

Come si scusò poi la donna?

La donna poi disse che il serpente l'avea ingannata.

Che cosa fece allora Iddio?

Allora Iddio maledisse il serpente, cioè il demonio, e dichiarò che avrebbe posta inimicizia eterna tra la donna e lui, tra la discendenza di lei e la sua.

Che cosa aggiunse di più?

Aggiunse che dalla donna sarebbe nato quello dal quale resterebbe calpestata la testa del serpente.

Che cosa voleva significare con queste parole?

Il Salvatore del mondo, che un giorno avrebbe distrutta la potenza del demonio.

Perchè Iddio fece questa promessa all'uomo sino dal principio del mondo?

Per consolare Adamo caduto in tanta miseria e fargli sperare il perdono del suo fallo.

Qual pena poi intimò Iddio alla donna?

Condannò la donna a partorire con dolore e ad essere soggetta al marito.

Qual pena intimò ad Adamo?

Maledisse la terra e condannò Adamo a coltivarla per mangiare il pane col sudore del suo volto, e ad affaticare per tutta la vita.

Che cosa aggiunse poi per ultimo castigo?

Finchè, disse, tu ritorni a ridurti in terra, perchè sei terra e tornerai a ridurti in terra.

Dopo di ciò come Iddio trattò Adamo ed Eva?

Li discacciò tutti due dal paradiso terrestre e pose un cherubino armato di una spada di fuoco alla porta di esso.

Di quali beni fu spogliata l'anima di Adamo pel peccato?

L'anima sua fu spogliata della santità e della prima innocenza, nella quale era stato creata.

Quali danni apportò il peccato all'anima di Adamo?

Rese l'anima sua nemica di Dio, schiava miserabile del demonio, al quale si era assoggettato di propria volontà.

Da ciò che cosa ne viene?

Che l'uomo, cadendo nell'ignoranza, rimane pieno di concupiscenza, cioè d'amor proprio.

Quest' amor proprio che cosa produce nell' uomo?

Lo allontana da Dio e lo strascina in braccio al piacere ed à tutte le altre passioni, come sono la collera, l'invidia, la tristezza, il timore, ecc.

Di più che cosa produce in lui quest'amor proprio?

Lo rende inoltre capace d'ogni sorta di male ed incapace di fare alcun bene: il che lo rende meritevole delle pene eterne dell'inferno.

Quali danni cagionò il peccato al corpo dell' uomo?

Rese il suo corpo soggetto a tutti gl'incomodi delle stagioni, alle bestie crudeli e velenose, alla fame, alla povertà, alle malattie ed in fine alla morte.

CAPO III.

DELLA CORRUZIONE DEL GENERE UMANO, E DEL DILUVIO.

Il peccato di Adamo portò solamente danno a lui?

Non solo ad Adamo, ma ancora a tutti i suoi figli.

Perchè?

Perchè, essendo nati tutti dopo il peccato, ereditano da lui tutti i mali d'anima e di corpo ai quali s'era egli assoggettato.

Chi furono i primi figliuoli di Adamo?

Furono Caino ed Abele; il primo empio, il secondo innocente.

Che cosa faceva Caino?

Caino attendeva a coltivare la terra per farsi ricco ed offeriva a Dio le cose più vili, che perciò erano da lui rigettate.

Che cosa faceva Abele?

Abele attendeva alla custodia delle pecore ed offeriva a Dio il meglio del suo gregge, che Iddio accettava con segni di sodisfazione.

Che cosa ne avvenne da questa diversa indole dei due fratelli?

Caino concepì grande invidia contro il suo fratello Abele, e un dì lo uccise in campagna a tradimento.

Che disse Iddio a Caino dopo che questi ebbe ucciso Abele?

Disse che il sangue innocente sparso di suo fratello gridava vendetta contro di lui.

Che cosa fece allora Caino?

Caino allora disperò della misericordia di Dio e si giudicò da sè stesso degno di morte.

Che cosa gli rispose Iddio?

Iddio lo assicurò che non sarebbe ucciso, ma bensì che menerebbe sempre una vita miserabile sulla terra.

Perchè Iddio proibì che non si uccidesse Caino?

Per non moltiplicare gli omicidii sopra la terra.

Qual vita menarono i discendenti di Caino?

Una vita empia, simile a quella del loro padre.

Che cosa fece Iddio per consolare Adamo della morte di Abele?

Gli diede un altro figliuolo chiamato Set, i cui figli conservarono la conoscenza di Dio e la religione.

Sino a quando si conservarono fedeli a Dio i discendenti di Set?

Sino a tanto che vissero separati dai discendenti di Caino.

Qual nome dà la santa Scrittura ai figliuoli di Set e a quei di Caino?

Chiama i figli di Set figli di Dio, e quei di Caino figli degli uomini.

Quanti anni visse Adamo?

Adamo visse 930 anni e poi morì.

Quando incominciarono i figli di Set ad abbandonare la loro semplicità?

Subito che incominciarono ad unirsi coi figli di Caino, sposandone le figlie e dando in matrimonio le loro ai figli di Caino.

Che cosa accadde dopo quest'unione e parentela?

Ben presto diventarono malvagi come tutti gli altri.

Con qual nome chiama la santa Scrittura i figli che nacquero da quest'unione?

Li chiama giganti, perchè, presumendo della statura e delle proprie forze, non volevano riconoscere altre leggi che quelle delle loro passioni.

Fu grande allora la dissolutezza di tutti gli uomini?

Fu sì grande che Dio stabilì di farli perire tutti, essendosi pentito d'avere formato l'uomo.

Fra tutti gli uomini non ve ne fu alcuno che si conservasse fedele a Dio?

Vi fu il solo Noè, che trovò grazia presso Dio.

Che cosa disse Dio a Noè?

Lo avvisò della risoluzione che aveva presa di distruggere tutti gli uomini e di purgar la terra con un diluvio universale.

Che cosa comandò Iddio a Noè in quest'occasione?

Gli comandò la fabbrica dell'arca, che era una nave quadrata, coperta come una cassa, lunga 300 cubiti, larga 50 ed alta 30.

A che cosa doveva servire quest'arca?

Doveva servire per salvar Noè, la sua famiglia ed un paio d'ogni sorta di bestie e d'uccelli e il cibo necessario pel mantenimento d'un anno.

Quanto tempo impiegò Noè nella fabbrica dell'arca?
Impiegò cento anni.
Che cosa faceva Noè in questo sì lungo tempo?
Esortava di continuo gli uomini a far penitenza, minacciandoli del vicino castigo; ma essi si facevano beffe di lui e non volevano ascoltarlo.
Fabbricata l'arca, che cosa fece Iddio?
Fece entrar nell'arca Noè colla sua moglie, i tre figli e le mogli loro, ed ogni sorta di bestie e di uccelli; poi chiuse l'arca.
Che cosa seguì, chiusa che fu l'arca?
Iddio aprì le cateratte del cielo e mandò una pioggia spaventevole che durò 40 giorni e 40 notti.
Come restò coperta la terra dalle acque del diluvio?
Sormontarono gli abissi del mare, e l'acqua si alzò sino a 15 cubiti al di sopra dei monti più alti.
Che cosa accadde allora di tutti gli uomini e delle bestie?
Rimasero tutti annegati, uomini ed animali, fuori di quelli che si trovavano nell'arca.
L'arca di Noè di che cosa era figura?
L'arca di Noè era figura della Chiesa, fuori della quale nessuno può salvarsi.

CAPO IV.

DELLA LEGGE DI NATURA.

Quando uscì Noè dall'arca?
Noè uscì dall'arca per comando di Dio un anno dopo d'esservi entrato.
Che cosa fece Noè appena uscito dall'arca?
Offerì un sacrifizio in ringraziamento a Dio per averlo salvato con tanta bontà.
Che cosa allora gli promise Iddio?

Gli promise di non mandare più le acque del diluvio sopra la terra, e che le stagioni avrebbero sempre continuato il loro corso ordinario.

Qual segno diede Iddio a Noè di questa promessa?

Fece risplendere l'arcobaleno nel mezzo delle nuvole in segno di pace.

Dopo questa promessa che cosa fece Dio?

Benedisse Noè e i figli di lui, perchè si moltiplicassero sopra la terra e si assoggettassero tutti gli animali.

Che cosa permise allora Iddio agli uomini?

Permise che uccidessero gli animali e ne mangiassero le carni, ma proibì espressamente l'uccidere gli uomini.

Qual ragione portò di questa proibizione?

Chiunque, disse, spargerà sangue umano, sarà sparso anche il suo sangue; perchè l'uomo è fatto ad imagine di Dio.

Quali sono i nomi dei tre figli di Noè?

Sem, Cam e Iafet, i quali di nuovo popolarono tutta la terra; quindi tutti gli uomini sono fratelli ed obbligati ad amarsi.

La natura degli uomini s'indebolì molto dopo il diluvio?

Sì, molto s'indebolì; perchè laddove prima vivevano quasi mille anni, la loro vita di poi si ridusse a cento o al più a dugento.

Che cosa accadde a Noè dopo d'aver piantata una vigna e d'aver bevuto il frutto di essa?

S'ubbriacò senza saperlo e prese sonno mezzo nudo.

Che cosa fece Cam vedendo il padre nudo?

Cam si fece beffe di lui e tentò d'indurre gli altri fratelli a fare lo stesso.

Che fecero gli altri due fratelli Sem e Iafet?

Camminando all'indietro, coprirono la nudità del padre.

Noè, essendosi svegliato ed avendo saputo l'ardimento di Cam, che cosa fece?

Benedisse Sem e Iafet, e maledisse Canaan figlio di Cam, dicendo ch'egli sarebbe stato servo degli altri due.

Perchè Noè non maledisse Cam, ma bensì il costui figlio?

Perchè Cam era stato benedetto da Dio nell'uscire dall'arca: onde punì il padre nel figlio.

Quanti anni visse Noè?

Noè visse 300 anni dopo il diluvio e morì in età di 950 anni.

Qual vita menarono gli uomini dopo il diluvio?

Gli uomini ben presto diventarono peggiori di prima.

Che cosa fecero dapprima gli uomini, essendosi moltiplicati assai sopra la terra?

Fu necessario da prima dividere le terre, i beni e le sostanze, perchè non potevano più accordarsi insieme nel goderne.

Da ciò che mali ne vennero nel mondo?

Ne vennero i rubamenti, le liti, gli omicidii, le guerre, il desiderio di dominare e di assoggettare colla forza il più debole.

Come vivevano la maggior parte degli uomini?

Ognuno pensava a mangiare, bere, darsi bel tempo, contentare i propri desiderii, senza alcun riguardo o rispetto de' loro genitori.

Da questi disordini che cosa ne venne?

Essi incominciarono a dimenticarsi affatto di Dio e si posero ad adorare le creature contro il lume della ragione.

Che cosa prescrive all'uomo il lume della ragione?

Prescrive all'uomo di non adorare cosa che sia eguale o minore di lui, ma solamente il suo creatore.

Che cosa incominciarono gli uomini ad adorare in vece di Dio?

Incominciarono ad adorare i più potenti, che chiamarono dei, il sole, la luna, le stelle o altre cose visibili.

Chi fu il primo uomo che si rese potente e terribile sulla terra?

Fu Nembrot, che si rese padrone d'alcuni paesi.

Che cosa persuase egli agli uomini?

Li persuase a fabbricare una torre altissima per rendersi celebri, la quale li potesse difendere da qualunque diluvio.

Che cosa fece Iddio per sturbare questo pazzo e superbo disegno?

Fece che gli uomini, i quali sino allora avevano parlato una sola lingua, non s'intendessero più gli uni cogli altri e così interrompessero l'opera già incominciata.

Come fu poi chiamata questa torre?

Fu chiamata torre di Babele, cioè confusione delle lingue, perchè da qui ebbe principio la diversità dei linguaggi.

CAPO V.

DI ABRAMO.

Dopo tanti disordini rimase forse affatto cancellata dalla mente degli uomini la cognizione di Dio?

No; vi furono alcuni pochi discendenti di Set, della famiglia di Eber, che si mantennero fedeli a Dio.

Chi elesse Iddio particolarmente nel mezzo di questa famiglia per mantenere la vera religione?

Fu scelto Abramo della discendenza di Sem, figlio di Tare.

Che cosa fece Iddio per chiamarlo a sè?

Gli disse: Abbandona i tuoi parenti e la casa di tuo padre, e vieni nella terra che ti mostrerò: ivi ti farò padre d'un gran popolo e ti benedirò.

Che cosa fece Abramo?

Abramo ubbidì subito al comando di Dio e si portò con sua moglie Sara e suo nipote Lot ad abitare nella terra di Canaan.

Giunto Abramo nella terra di Canaan, che cosa gli disse Iddio?

Gli disse che avrebbe dato il possesso di quella terra a' discendenti di lui.

Che cosa accadde da prima ad Abramo in questo paese?

Sopraggiunta una gran carestia, passò ad abitare in Egitto, ove gli fu tolta Sara sua moglie e condotta nel palazzo di Faraone.

Che fece Iddio per liberar Sara dalla corte di Faraone?

Flagellò Faraone; il quale avendo inteso che era stato punito per motivo di Sara, la restituì ad Abramo, che se ne ritornò nella terra di Canaan.

Perchè Abramo poi si divise da Lot suo nipote?

Perchè quel paese non bastava per mantenere le mandre di bestiame di tutti e due.

Quindi che cosa disse Abramo a Lot?

Non vi sia lite tra me e te. Eleggi tu ove vuoi abitare. Se tu andrai alla destra, io andrò alla sinistra; e se tu terrai la sinistra, io mi volgerò alla destra.

Lot ove scelse di abitare?

Elesse di abitare nel paese di Sodoma, che era deliziosissimo ed abbondante d'ogni cosa, ma gli abitanti erano pessimi.

Che cosa disse Dio ad Abramo subito che fu separato da Lot?

Disse: Io darò a te ed alla tua discendenza per sem-

pre tutta questa terra, e moltiplicherò i tuoi figli come la polvere della terra.

Che fece poi Abramo per liberare Lot condotto via prigione da Sodoma?

Colla sua gente armata andò incontro ai re che avevano saccheggiato Sodoma, li vinse e tolse loro dalle mani i prigionieri e le spoglie.

Chi incontrò Abramo nel ritorno da questa vittoria?

Incontrò Melchisedecco re e sacerdote dell'Altissimo, che, avendo offerto del pane e del vino, benedisse Abramo e da lui ricevè la decima delle spoglie.

Che cosa ordinò poi Iddio ad Abramo in segno dell'unione che faceva con lui?

Gli ordinò ch'egli e tutti i suoi discendenti ricevessero la circoncisione, che poi fu stabilita da farsi l'ottavo giorno dopo la nascita.

Che cosa promise Iddio ad Abramo?

Promise che da Sara sua moglie nascerebbe un figlio per nome Isacco, che egli benedirebbe, e che da esso uscirebbero dei re.

Qual fu il merito di Abramo nel credere a questa promessa?

Grande; perchè era già arrivato all'età di cento anni, e Sara sua moglie era sterile e ne aveva 90.

Da chi fu di nuovo rinnovata questa promessa ad Abramo?

Fu rinnovata da uno dei tre angeli che vennero a visitarlo in sua casa.

Perchè erano stati mandati questi tre angeli?

Per far cadere pioggia di fuoco sopra Sodoma ed altre quattro città che avevano posto il colmo ai loro peccati.

Uno di questi angeli, vinto dalle preghiere di Abramo, che cosa gli promise?

Gli promise che avrebbe perdonato alle cinque perverse città, se vi avesse trovato solamente dieci giusti.

In grazia però di Abramo che cosa fecero gli angeli in Sodoma?

Salvarono Lot e la sua famiglia dall'incendio e la città di Segor ove si era ritirato.

Che accadde alla moglie di Lot nel fuggire da Sodoma?

Fu convertita in una statua di sale, perchè rivolse indietro gli occhi contro l'ordine ricevuto dall'angelo.

Come Iddio da ultimo consolò Abramo e ricompensò la sua fede?

Col far nascere da Sara sterile e d'anni 90 un figlio, che fu chiamato Isacco.

Dopo la nascita d'Isacco che cosa persuase Sara ad Abramo?

Lo persuase a cacciare da casa Ismaele, altro suo figlio, nato da Agar sua serva, perchè maltrattava Isacco; e vi riuscì.

Qual fu la prova maggiore che fece Iddio della fede di Abramo?

Fu il comandargli di prendere il suo diletto figlio Isacco e offerirglielo in sacrifizio in un luogo da lui destinato.

Che cosa fece Abramo, ricevuto quest'ordine?

Si dispose subito ad eseguirlo e, condotto seco Isacco, d'anni 30 in circa, al luogo destinato, prese in mano il coltello per sacrificarlo.

Che cosa fece allora Iddio?

Mandò un angelo il quale fermò il braccio di Abramo e in vece d'Isacco sostituì un ariete che trovò in quel luogo.

Che cosa promise quindi Iddio ad Abramo per quest'azione generosa?

Gli promise che avrebbe moltiplicati i suoi discendenti come le stelle del cielo e la sabbia del mare, e che sarebbero stati vittoriosi dei loro nemici.
Non gli promise altro?
Gli promise di più che tutte le nazioni della terra sarebbero state benedette in quello che nascerebbe da lui.
Che cosa indicavano queste ultime parole?
Indicavano il Messia, che, nato dalla stirpe di Abramo, avrebbe ricolmata di benedizioni tutta la terra.
Chi diede poi Abramo per moglie ad Isacco?
Gli diede per moglie Rebecca, che mandò a prendere da un suo servo fedele nella Mesopotamia in casa di Nacor suo fratello.
In che età morì Abramo?
Abramo morì d'anni 171 e fu sepolto da Isacco e da Ismaele nella spelonca che egli aveva comperata per sepellirvi Sara sua moglie.

CAPO VI.

D'ISACCO E DI GIACOBBE.

Quali figli ebbe Isacco da Rebecca dopo 19 anni di matrimonio?
Due figli gemelli, Esaù e Giacobbe, i quali prima di nascere contrastando tra di loro nel ventre della madre, le cagionarono gravissimi dolori.
Che cosa voleva ciò indicare?
La diversità d'un fratello dall'altro e le inimicizie che dovevano seguire tra i due popoli discendenti da essi.
Qual vita menò Isacco?
Isacco imitò la fede e le virtù di suo padre Abramo, e visse pacificamente in una nobile semplicità.

Era egli ricco?

Il Signore lo ricolmò delle sue benedizioni, moltiplicando il numero de' servi e delle serve di lui, e le terre rendevano a lui il cento per uno.

Che cosa ne venne da queste sue grandi ricchezze?

Eccitarono la gelosia e l'invidia de' suoi potenti vicini, che gli diedero molte molestie, ma egli le tollerò sempre con mirabile pazienza.

Che cosa fece Esaù ritornando un giorno stanco ed affamato dalla caccia?

Vendè la sua primogenitura a Giacobbe per una scodella di lenti.

Che accadde ad Isacco giunto all'età di 137 anni?

Oltre la perdita della vista, cadde in una languidezza tale che si credè vicino al suo fine.

In tale stato che cosa fece?

Chiamò a sè il suo primogenito Esaù e gli disse che, prima di dargli la sua benedizione, andasse a caccia e gli portasse da mangiare quello che avesse preso.

Rebecca, avendo ciò udito, che consiglio diede a Giacòbbe?

Persuase Giacobbe a prevenire il fratello e ad acquistare per sè la benedizione del padre.

Come ingannò Rebecca il marito Isacco?

Vestì Giacobbe degli abiti migliori di Esaù, gli coprì di pelli di capretti le mani e il collo, e diedegli da portare a suo padre il pane ed i capretti cotti.

Isacco s'accorse dell'inganno?

Dapprima dubitò di qualche cosa, ma avendo poi palpato Giacobbe, mangiato e bevuto, sentendo la fragranza che usciva dagli abiti di lui, gli diede la sua benedizione.

Che cosa disse poi Isacco ad Esaù che ritornato dalla caccia gli dimandò la sua benedizione?

Gli disse che un altro era venuto in suo luogo, che egli lo aveva benedetto e che sarebbe certamente benedetto.

Che cosa fece Esaù, udito ciò?

Diede nelle smanie, urlò, ma, per quante istanze facesse a suo padre, non potè mai ottenere che ritrattasse la benedizione.

Che ne venne da questo?

Esaù concepì un odio mortale contro Giacobbe e minacciò di ucciderlo.

Allora Rebecca come pensò di liberar Giacobbe dal pericolo?

Persuase Isacco a lasciar partire il figlio Giacobbe per la Mesopotamia, affine di sposare colà una figliuola della sua famiglia, per ischivare quelle del paese di Canaan.

Come partì Giacobbe dalla casa di suo padre?

Giacobbe partì in poverissimo stato.

Che cosa accadde a Giacobbe per viaggio?

Vide in sogno una scala che dalla terra si stendeva sino al cielo, e gli angeli che salivano e discendevano su di essa.

Che cosa vide di più in quest'occasione?

Vide il Signore appoggiato alla cima della scala.

Che cosa gli disse allora il Signore?

Io sono il Dio d'Abramo e d'Isacco: darò a' tuoi discendenti la terra ove dormi e li moltiplicherò come la polvere della terra.

Che aggiunse ancora di più?

Tutte le nazioni della terra saranno benedette in te e in quello che uscirà da te; volendo indicare il Messia.

Che fece Giacobbe giunto nella casa di Labano fratello di sua madre?

Servì Labano suo zio per lungo tempo, affine di poter ottenere di sposar le due figlie di lui Lia e Rachele.

Giacobbe non servì poi Labano per altro motivo?

Lo servì ancora lungamente col patto che a lui toccassero tutte le pecore o capre che nascevano macchiate di diversi colori.

Labano mantenne il patto con Giacobbe?

No; ma secondo gli tornava a conto cambiava i patti come a lui piaceva.

Che cosa permise Iddio in pena di questa sua mala fede?

Permise che sempre ciò che aveva mutato cadesse in suo danno e che Giacobbe divenisse sempre più ricco.

Quanti figli nacquero a Giacobbe in Mesopotamia?

Undici, cioè Ruben, Simeone, Levi, Giuda, Issacar, Zabulon, Dan, Neftali, Gad, Asser e Giuseppe.

Come si chiamano questi figli, oltre Beniamino che nacque da poi?

Si chiamano i padri ossia i patriarchi delle dodici tribù d'Israele.

Che vuol dire la parola patriarca?

Patriarca vuol dire padre d'un gran popolo.

Perchè poi Giacobbe partì di nascosto dalla casa di Labano?

Perchè era da Labano e da' figli di lui mal veduto ed invidiato per esser divenuto ricco.

Che cosa accadde a Giacobbe nel viaggio?

Dapprima fu sopragiunto da Labano, che si lamentò con lui per vari motivi, ma non lo maltrattò, perchè Dio glielo aveva proibito.

Che cosa gli accadde ancora?

Giacobbe lottò tutta una notte con un angelo, che egli vinse da ultimo, e lo costrinse a benedirlo.

Qual nome diede l'angelo a Giacobbe nel benedirlo?

Gli disse che in avvenire non sarebbe più chiamato Giacobbe, ma Israele, cioè principe di Dio, perchè aveva superato un angelo.

Che cosa fece Giacobbe nel viaggio per placare lo sdegno del fratello Esaù?

Lo mandò ad avvisare del suo arrivo, facendogli presentare molti donativi.

Come si portò Esaù?

Esaù, vinto dalla generosità del fratello, gli andò incontro, lo trattò cortesemente e pianse ancora per tenerezza.

In che luogo nacque Beniamino?

Nacque da Rachele nel viaggio presso Betlemme; ma la madre subito morì e fu ivi sepolta da Giacobbe.

Ove abitava Isacco all'arrivo di Giacobbe?

Isacco abitava nella valle di Mambre, ove Giacobbe si fermò sino alla morte del padre, che seguì poco dopo.

In che età morì Isacco?

Isacco morì di 180 anni e fu sepolto da' suoi figli Giacobbe ed Esaù.

CAPO VII.

DEL PATRIARCA GIUSEPPE.

Chi fu il figlio più amato da Giacobbe?

Fu Giuseppe figlio di Rachele, perchè lo aveva avuto nella sua vecchiezza.

In qual maniera il padre lo distinse dagli altri?

Giacobbe gli fece un abito di diversi colori.

Questa distinzione del padre che cosa produsse nei fratelli?

Cagionò della gelosia e dell'invidia negli altri fratelli contro di lui.

Qual motivo diede ancora Giuseppe d'accrescere quest'invidia?

Perchè raccontò loro due sogni che aveva avuti.

Qual è il primo di questi sogni?

Raccontò egli: Ho sognato che, trovandoci noi tutti insieme in un campo, ognuno legava il suo manipolo, ma il mio se ne stava diritto, mentre i vostri si piegavano dinanzi a lui.

Qual fu l'altro sogno?

Disse: Ho veduto in sogno il sole, la luna e undici stelle che adoravanmi.

Come sfogarono i fratelli la loro rabbia contro Giuseppe?

Essendo Giuseppe andato un giorno a trovarli in campagna per ordine di suo padre, dissero: Ecco il sognatore che viene: uccidiamolo e gettiamolo in questa cisterna.

Chi fu quello che persuase i fratelli a non ucciderlo?

Fu Ruben, che suggerì ai fratelli di non macchiarsi del sangue di lui ma di gettarlo in una cisterna senza acqua, con intenzione di restituirlo poi al padre.

Che cosa disse Giuda a' suoi fratelli per salvar la vita a Giuseppe?

Vedendo passare alcuni mercanti, disse: Vendiamolo a questi mercanti, per non renderci colpevoli della sua morte. Come infatti seguì.

Che cosa poi diedero essi ad intendere al padre sulla perdita di Giuseppe?

Mandandogli il suo abito tinto di sangue, gli fecero dire che una bestia crudele lo aveva divorato.

Dove i mercanti condussero Giuseppe dopo averlo comperato per venti denari?

Lo condussero in Egitto, ove lo venderono a Putifare, ufficiale delle guardie del re Faraone.

Qual incontro ebbe Giuseppe presso il suo padrone?

Si acquistò tutta la grazia di lui, perchè regolava bene ogni cosa, e il Signore faceva che si accrescessero le ricchezze di Putifare.

Che cosa gli accadde in questo felice stato?

La padrona prese ad amare con passione Giuseppe, perchè era bello e pieno di grazia, e tentò ogni mezzo d'indurlo a peccar seco.

Che cosa rispose Giuseppe alla padrona?

Dopo d'averle mostrata l'ingratitudine che avrebbe commessa contro il suo padrone, le disse: Come poss'io fare questo male e peccare contro il mio Dio?

Lasciò per questo la padrona di più molestarlo?

No; anzi un giorno, trovandosi sola con Giuseppe, volle sforzarlo a peccare e lo prese pel mantello; ma egli, lasciatoglielo nelle mani, subito fuggì.

Che cosa fece allora la padrona per vendicarsi di lui?

Ritornato a casa il marito, accusò Giuseppe come se avesse voluto farle violenza, e in prova di questo mostrò il mantello che teneva ancora nelle mani.

Allora il padrone, sdegnato, come punì Giuseppe?

Lo fece mettere nella prigione nella quale si custodivano i prigionieri del re.

Come la passò Giuseppe in prigione?

Il Signore fece che egli si guadagnasse la grazia del custode, che a lui affidò tutti gli altri prigionieri.

Come si distinse Giuseppe nella prigione?

Spiegò due sogni, uno che aveva fatto il coppiere e l'altro il panattiere del re d'Egitto; i quali subito si verificarono.

Come si verificarono questi due sogni?

Il tutto seguì come aveva predetto Giuseppe. Il coppiere fu rimesso nel suo posto, ed il panattiere fu appiccato.

Come poi Giuseppe fu liberato dalla prigione?

Due anni dopo, avendo avuto il re Faraone due sogni e dimandandone la spiegazione, che niuno potè dare, il coppiere propose Giuseppe al re.

Che cosa allora ordinò il re?

Ordinò che Giuseppe fosse subito liberato dalla prigione e condotto dinanzi a lui.

Quali erano questi due sogni che il re raccontò a Giuseppe?

Uno era che, trovandosi egli sulle rive del Nilo, vide uscire sette vacche grasse e belle: poi ne comparvero sette altre magre e distrutte affatto, che divorarono le sette grasse.

Qual era il secondo sogno?

Erano sette spiche belle e piene che spuntavano dal terreno, le quali furono consumate da sette altre spiche vôte e secche.

Come interpretò Giuseppe questi due sogni?

Disse che questi due sogni significavano lo stesso: che le sette vacche grasse e le sette spiche piene indicavano sette anni di grande abbondanza, ai quali sarebbero succeduti altri sette anni di grande carestia, come mostravano le sette vacche magre e le sette spiche vôte.

Qual consiglio diede allora Giuseppe a Faraone?

Lo persuase a fare la scelta d'un uomo savio ed abile che si prendesse la cura di far provisione di grano nei sette anni d'abbondanza pel bisogno dei sette anni di carestia.

Che disse allora Faraone?

Dove potremo noi trovare un uomo più savio e sì pieno dello spirito di Dio? Poi diede a Giuseppe il potere sopra tutto l'Egitto.

Che cosa fece quindi il re?

Levatosi l'anello, lo pose nel dito di Giuseppe, lo fece vestire d'un abito di lino finissimo e gli pose al collo una collana d'oro.

Come allora Giuseppe fu riconosciuto per viceré dell'Egitto?

Avendolo il re fatto salire nella sua seconda carrozza, lo fece condurre per le strade, gridando uno dinanzi a lui che tutti gli piegassero il ginocchio e sapessero esser Giuseppe stabilito sopra tutto l'Egitto.

Qual nome diede di più Faraone a Giuseppe?

Gli cambiò il nome e lo chiamò salvatore del mondo.

Qual donna gli fece poi sposare il re?

Gli fece sposare Asenet, figlia di Putifare sacerdote, dalla quale ebbe due figli, chiamati Manasse ed Efraimo.

A che attese Giuseppe nei sette anni di abbondanza?

Scorreva tutto l'Egitto e faceva grandi provisioni di grano, che riponeva in luoghi sicuri.

Passati gli anni di abbondanza, la carestia afflisse solamente l'Egitto?

La carestia fu universale, cosicchè non solo gli Egizi correvano da Giuseppe per proveder grano, ma ancora i forestieri.

CAPO VIII.

I FRATELLI DI GIUSEPPE IN EGITTO.

Che cosa fecero i fratelli di Giuseppe, afflitti anche essi dalla carestia?

D'ordine del padre loro corsero anch'essi in Egitto e si presentarono a Giuseppe.

Giuseppe nel vederli li conobbe?

Sì, subito li conobbe, fece loro varie dimande e li trattò con asprezza, accusandoli di più come spie e facendoli mettere in prigione.

Che ordine diede nel licenziarli?

Ordinò loro espressamente che non ardissero di più presentarsi a lui, se non conducevano seco l'altro fratello minore.

Che cosa fece Giuseppe per meglio assicurarsi di ciò?

Ritenne presso di sè prigioniere il loro fratello Simeone.

Che cosa trovarono i fratelli di Giuseppe nei propri sacchi al loro ritorno?

Ciascuno di essi trovò insieme col grano il danaro che avevano portato in Egitto.

Quando poi fecero ritorno in Egitto i fratelli di Giuseppe?

Dopo avere ottenuto dal padre a grandi stenti e preghiere di condurre con loro Beniamino.

Che accoglienza fece loro Giuseppe nel rivederli?

Li trattò cortesemente e pranzò con essi, dando segni di particolare distinzione a Beniamino.

Che cosa accadde ai fratelli di Giuseppe nel partire dall'Egitto?

Furono sorpresi in viaggio dal maestro di casa di Giuseppe, che trovò nel sacco di Beniamino la tazza d'argento del suo padrone.

Come era stata posta questa tazza nel sacco di Beniamino?

Per ordine dello stesso Giuseppe, che voleva fare una prova de' suoi fratelli.

Che cosa fecero allora tutti i fratelli?

Ritornati alla città, si gettarono tutti ai piedi di Giuseppe, per supplicarlo di perdonare a Beniamino e di lasciarlo ritornare con loro, altrimenti non sarebbero partiti.

Qual motivo portarono di non voler partire?

Perchè dissero che avrebbero cagionato la morte al loro vecchio padre, non vedendo comparire con essi Beniamino.

Che fece allora Giuseppe?

Giuseppe pianse e si scoprì loro, gridando: Io sono Giuseppe: mio padre vive ancora?

Come rimasero a queste voci i fratelli di lui?

Rimasero tutti storditi nè poterono rispondergli alcuna parola.

Allora Giuseppe come fece loro coraggio?

Giuseppe subito li consolò, dicendo che già si era dimenticato de' loro torti e che Iddio aveva convertito il male in bene; e li abbracciò e baciò tutti l'un dopo l'altro.

Che ordine diede loro Giuseppe?

Disse che tornassero subito dal padre e lo conducessero con tutta la sua famiglia in Egitto, ove egli stesso gli avrebbe alimentati.

Perchè?

Perchè la carestia doveva durare ancora per cinque anni.

Come intese Giacobbe la nuova dell'esaltamento di Giuseppe?

Da principio non voleva crederla, tanto gli sembrò inaspettata, ma poi, assicurato, disse: Morrò contento, poichè Giuseppe vive: andrò e lo vedrò prima di morire.

Che fece Giuseppe, inteso l'arrivo di suo padre in Egitto?

Gli andò subito incontro, gli gettò le braccia al collo, lo abbracciò e pianse per allegrezza.

Che cosa ordinò il re a Giuseppe per suo padre e per i suoi fratelli?

Avendo il re inteso da Giuseppe il loro arrivo, gli diede la libertà di assegnare ad essi da abitare quel paese che più lor piacesse.

Che cosa disse Giacobbe presentandosi dinanzi a Faraone?

Gli augurò ogni sorta di prosperità.

Interrogato dal re quanti anni avesse, che cosa rispose?

Rispose che i suoi anni erano 130, pochi di numero a riguardo di quelli de' suoi maggiori, e pieni di travagli e di fatiche.

Qual paese assegnò Giuseppe da abitare a' suoi fratelli?

Assegnò Ramesse nella terra di Gessen, che era il paese più grasso e fertile dell'Egitto, e diede loro dei viveri in abbondanza.

A che stato si ridussero gli Egizi per avere del pane da Giuseppe?

Venderono al re non solo i fondi e i bestiami, ma ancora le loro persone.

Qual generosità allora usò loro Giuseppe?

Giuseppe restituì loro il tutto, somministrando anche il grano per seminare, coll'obbligo soltanto che pagassero al re il quinto dei frutti che raccoglievano.

Quanti anni visse ancora Giacobbe dopo di esser entrato nell'Egitto?

Giacobbe visse ancora 17 anni e giunse all'età di 147; e vedendosi vicino a morte, fece chiamare Giuseppe.

Che cosa raccomandò a Giuseppe prima di morire?

Volle che gli giurasse di seppellirlo dopo morte nel sepolcro de' suoi maggiori nella terra di Canaan, come infatti fu eseguito.

Avendogli Giuseppe presentato i suoi due figli, che cosa disse Giacobbe?

Disse che li adottava per suoi figli, cioè che Efraimo e Manasse avrebbero composto due tribù distinte.

Come poi li benedisse?

Li benedisse mettendo la mano destra sul capo del minore e la sinistra sul maggiore, dicendo che il minore avrebbe superato in potenza il maggiore.

Come benedisse poi Giacobbe tutti gli altri suoi figli?

Li chiamò al suo letto e li benedisse tutti, predicendo

ad ognuno ciò che di più singolare doveva succedere ad ogni tribù.

Qual particolare benedizione diede poi a Giuda?

Disse che Giuda avrebbe regnato sopra tutti i suoi fratelli.

Che cosa aggiunse a Giuda?

Che sarebbe durato lo scettro del comando nella sua tribù fino a tanto che fosse venuto colui che doveva esser mandato, e questi sarebbe il Desiderato delle nazioni.

Che cosa voleva indicare con queste ultime parole?

Voleva indicare il Messia, che sarebbe venuto dopo che fosse stato tolto il comando alla tribù di Giuda.

Che cosa fecero i fratelli di Giuseppe dopo la morte di Giacobbe?

Temendo che Giuseppe si vendicasse dei torti da loro ricevuti, gli mandarono a dire che suo padre prima di morire aveva ordinato di dirgli da parte sua che si dimenticasse del delitto de' suoi fratelli.

Che cosa rispose allora Giuseppe?

Giuseppe pianse dapprima, poi li consolò, assicurandoli del suo perdono e promettendo anche di provedere del bisognevole le loro famiglie.

In che età morì Giuseppe?

Giuseppe morì in età di 110 anni, dopo di aver veduto i figli di Manasse sino alla terza generazione, e fu pianto da tutto l'Egitto.

Che cosa predisse egli a' suoi fratelli prima di morire?

Predisse che Dio dopo la sua morte li avrebbe provati con varie afflizioni e poi condotti fuori dell'Egitto per introdurli nella terra promessa, ove voleva che trasportassero le sue ossa.

CAPO IX.

CATTIVITA' DEGLI EBREI NELL'EGITTO.

La famiglia di Giacobbe crebbe assai nell'Egitto?
Di sole 70 anime introdotte nell'Egitto i figli d'Israele si moltiplicarono fuor di misura, come Iddio aveva promesso ad Abramo.
Questo grande accrescimento degl'Israeliti che cosa produsse?
Essendo succeduto nell'Egitto un nuovo re, concepì del timore e della gelosia di essi; quindi cercò di opprimerli ed indebolirli.
Che cosa ordinò egli a questo fine?
Ordinò che lavorassero dei mattoni e si affaticassero ad innalzar grandi fabbriche.
Quali sovrastanti assegnò ai loro lavori?
Assegnò dei sovrastanti severi che non davan loro alcun riposo e crudelmente li battevano e tormentavano.
Che cosa nondimeno succedeva agl'Israeliti in mezzo a tante oppressioni?
Gl'Israeliti andavano sempre più moltiplicandosi quanto più erano oppressi.
Cosa comandò allora il re alle levatrici dell'Egitto?
Comandò alle levatrici che uccidessero appena nati tutti i maschi delle donne ebree.
Le levatrici eseguirono quest'ordine?
No, ma, temendo il Signore, dissero a Faraone che le donne ebree partorivano da sè stesse senza bisogno d'aiuto.
Che altro ordine diede quindi Faraone?
Ordinò sotto pene rigorosissime che tutti i figli maschi degli Ebrei, appena nati, venissero annegati nel fiume Nilo.

Come adunque fu salvato Mosè dalle acque del Nilo?

La figlia di Faraone vedendo questo bambino esposto, n'ebbe compassione, lo fece levare dalle acque e lo adottò per figlio.

Di chi era figlio Mosè?

Mosè era figlio di Amram e di Giocabed della tribù di Levi, e senza saperlo fu dato a sua madre da allattare.

Dove fu allevato Mosè?

Fu allevato nella corte di Faraone, ove fu ammaestrato in tutte le scienze degli Egizii.

Che cosa fece poi Mosè, guidato da un lume superiore?

Mosè, già cresciuto in età, abbandonò la corte di Faraone ed elesse di vivere insieme co' suoi fratelli Ebrei.

Che cosa fece un giorno per difendere uno de' suoi fratelli?

Uccise un Egiziano che maltrattava un Ebreo, e ne nascose subito il cadavere.

Come fu scoperto questo fatto?

Nel giorno seguente vedendo Mosè due Ebrei che altercavano fra di loro, disse ad uno: Perchè percuoti il tuo fratello?

Che cosa gli rispose l'Ebreo ripreso?

Chi mai ti ha stabilito nostro principe e giudice? Vuoi tu forse uccider me, come hai ucciso l'Egiziano?

Allora che risoluzione prese Mosè?

Mosè, vedendosi scoperto, fuggì dall'Egitto e si ritirò nel paese di Madian verso il monte Sinai.

In casa di chi fu egli ricevuto?

Fu ricevuto cortesemente nella casa di Ietro sacerdote, del quale poco prima avea difese le figlie dalla prepotenza de' pastori.

Mosè chi prese poi per moglie?

Prese per moglie Sefora figlia di Ietro, nella cui casa abitava, ed ebbe due figli, chiamati Gersam ed Eliezer.

Intanto com'erano trattati gl'Israeliti in Egitto?

Essendo sempre più oppressi da Faraone, essi gridarono al Signore, che li esaudì e determinò di soccorrerli.

In memoria di chi Iddio determinò di soccorrerli?

In memoria dell'alleanza fatta con Abramo, Isacco e Giacobbe.

Come Iddio li soccorse?

Trovandosi Mosè a pascolare le pecore sul monte Oreb, gli comparve il Signore in mezzo ad un roveto che ardeva senza consumarsi.

Che cosa disse il Signore a Mosè?

Lo chiamò e lo avvertì che quel luogo era sacro e che perciò levasse le scarpe. Indi gli disse: Io sono il Dio d'Abramo, d'Isacco e di Giacobbe.

Che cosa gli ordinò poi il Signore?

Disse che aveva udito le grida degl'Israeliti e determinato di soccorrerli, e che voleva spedire lui a Faraone per liberar il suo popolo.

Come si scusò Mosè per liberarsi da questa impresa?

Disse: Chi son io per andare da Faraone e liberare i figliuoli d'Israele dall'Egitto?

Che cosa gli replicò allora il Signore?

Io sarò con te, e dopo che sarai uscito dall'Egitto mi offrirai dei sacrifizi su questo monte.

Avendo allora Mosè dimandato di sapere il nome del Signore, che cosa gli rispose Iddio?

Iddio gli disse: Io sono quello che sono.

Che voleva significare con queste parole?

Che Iddio è il solo che veramente sia, e che tutte le altre creature hanno un essere imprestato e l'hanno solamente da lui.

Che cosa aggiunse di più Iddio parlando a Mosè?

Aggiunse che Faraone avrebbe fatta tutta la resistenza possibile, ma che egli dava a lui potere di percuoterlo con ogni sorta di castighi per la sua ostinazione.

In prova di questo potere qual miracolo operò allora Iddio?

Fece che, gettando Mosè in terra la bacchetta che teneva in mano, si convertisse in un serpente e poi, ripigliata, si restituisse nello stato di prima.

Fece Mosè più resistenza al comando di Dio?

Cercò tutte le maniere di esimersi da questo impiego, opponendo anche l'impedimento della sua lingua che balbettava; ma, vedendo Iddio sdegnato e risoluto, si sottomise.

Allora che cosa fece Mosè?

Partì subito e s'inviò verso l'Egitto: gli venne incontro Aronne suo fratello, al quale raccontò ogni cosa, poi si presentò agl' Israeliti.

Che cosa disse loro?

Disse che Dio lo aveva mandato per liberarli dalla schiavitù; in prova di che fece alla loro presenza quei miracoli che Dio gli aveva ordinato.

CAPO. X.

FLAGELLI DELL'EGITTO.

Che cosa disse Mosè a Faraone?

Disse che in nome di Dio gli dimandava di mettere in libertà gl'Israeliti.

Che cosa rispose Faraone?

Rispose con sommo disprezzo, dicendo ch'egli non conosceva questo Dio; e subito ordinò che gli Ebrei fossero trattati più crudelmente.

Quai miracoli operò Mosè alla presenza di Faraone?

Convertì la sua verga in un serpente; ed avendo fatto lo stesso i maghi dell'Egitto, il serpente di Mosè divorò tutti gli altri serpenti.

Ostinandosi sempre più Faraone, con quale castigo Mosè percosse l'Egitto?

Avendo Aronne colla sua verga percosso l'acqua del fiume, tutta si convertì in sangue; per lo che ne morirono tutti i pesci.

Perchè Faraone non si piegò a questo primo flagello?

Perchè vide farsi lo stesso da' suoi maghi in Egitto.

Qual fu la seconda piaga?

Mosè stese le mani sopra le acque degli Egizi, ed uscì una sì grande quantità di rane che ne fu coperto tutto l'Egitto; e i maghi fecero lo stesso.

Che cosa fece Faraone per liberarsi da questa molestia?

Chiamò Mosè ed Aronne, e promise di dare la libertà agl'Israeliti; ma, cessato il flagello, mancò loro di parola.

Come fu percosso l'Egitto dal terzo flagello?

Aronne percosse colla verga la polvere della terra, che si cambiò in vespe le quali coprirono gli uomini e gli animali.

I maghi, non avendo potuto fare lo stesso, che cosa dissero allora al re?

Dissero: È certo il dito di Dio che qui opera. Ma il cuore del re s'ostinò sempre più.

Ditemi la quarta piaga.

Iddio mandò una gran moltitudine di mosche molestissime, che inondarono ed afflissero tutto il paese; la terra di Gessen non fu molestata.

Che cosa promise allora il re?

Promise di lasciar partire gl'Israeliti; ma, tolto il castigo, s'ostinò a ritenerli.

Come fu punito l'Egitto dal quinto flagello?

Iddio mandò una peste orribile sopra tutti i bestiami dell'Egitto, cosicchè ne morì una gran quantità.

Il sesto castigo qual fu?

Mosè gettò in aria della cenere, e subito gli uomini e le bestie furono assaliti da piaghe e da tumori, cosicchè i maghi non poterono stare dinanzi a Mosè, tormentati dalle piaghe.

La settima piaga che cosa cagionò?

Alzando Mosè la verga, Iddio mandò una grandine grossissima accompagnata da fuoco, tuoni e lampi, la quale apportò la morte agli uomini ed alle bestie che percosse, spezzò gli alberi e distrusse ogni cosa; ma gli Ebrei non ne soffrirono danno.

Quando cessò questo flagello?

Al comando di Mosè, cui Faraone aveva promesso di conceder tutto; ma, liberato appena si pentì e s'indurò.

Ditemi l'ottava piaga.

Mosè stese la sua verga, e soffiò un vento che portò nell'Egitto una innumerabile quantità di cavallette, le quali consumarono affatto quello ch'era rimasto dalla gragnuola.

Il nono flagello che cosa apportò?

Mosè, alzando la verga, tirò sull'Egitto tenebre sì orribili per tre giorni che non si vedevano l'un l'altro, e nessuno potè muoversi dal suo luogo; gli Israeliti però ne furono liberi.

Che cosa promise il re tanto dopo l'ottava quanto dopo la nona piaga?

Promise di mettere in libertà gli Ebrei; ma, cessate appena le piaghe, negò ostinatamente di osservar la promessa.

Che minacciò Faraone a Mosè dopo cessato il nono flagello?

Gli minacciò la morte se più ardiva di comparirgli innanzi; e Mosè gli rispose: Sarai ubbidito, e più non ti vedrò.

Che cosa predisse però Mosè a Faraone prima di partire?

Predisse l'ultimo castigo della morte di tutti i primogeniti, dopo il quale il re e gli Egizi stessi avrebbero affrettato gli Ebrei a partire.

CAPO XI.

PASQUA E PASSAGGIO DEL MAR ROSSO.

Che cosa comandò Iddio a Mosè prima dell'ultimo flagello?

Gli comandò che ordinasse a tutti i figli d'Israele che ogni famiglia prendesse un agnello o un capretto d'un anno e senza difetto, e lo sacrificasse la sera del giorno decimoquarto di quel mese.

Che mese e giorno era questo?

Era il primo mese dell'anno degli Ebrei, e il giorno corrisponde al decimoquarto giorno della luna di marzo.

A qual uso dovea servire il sangue di questa vittima?

Tutti gli Ebrei dovevano tingere del sangue di essa i lati e la sommità della porta d'ogni casa.

Come aveva a cuocersi questo agnello?

Doveva essere tutto arrostito al fuoco senza romperne alcun osso.

Come doveva mangiarsi?

Doveva mangiarsi in fretta l'istessa sera con lattuche amare e pane azimo, in piedi, colle reni cinte e un bastone in mano, come gente pronta a far viaggio.

Se ne avanzava qualche porzione, che cosa doveva farsene?

Tutto ciò che avanzava doveva bruciarsi nel fuoco.

Come si chiama questo sacrifizio?

Si chiama Pasqua.

Che cosa significa la parola Pasqua?

Pasqua significa *passaggio*, poichè il Signore in passando avrebbe percossi di morte tutti i primogeniti degli Egizi, lasciando intatte le case degli Ebrei tinte sangue.

Che significava l'agnello pasquale?

Significa il Salvatore che un giorno doveva essere sacrificato per la salute di tutti gli uomini, e la cui carne doveva servire di cibo a tutti i fedeli.

Che fece Iddio nella notte di Pasqua?

Percosse di morte improvisa tutti i primogeniti degli Egizi, dal primogenito di Faraone sino al primogenito della più vile schiava e quelli ancora degli animali.

Che cosa fecero allora gli Egizi?

Si abbandonarono ai pianti ed alle grida. Faraone e tutti gli Egizi, levatisi, affrettarono Mosè ed Aronne a partire subito con tutto il popolo.

Che fecero allora le donne ebree d'ordine di Dio?

Ciascuna domandò in prestito alla sua vicina vasi d'oro e d'argento ed abiti preziosi.

Quanti erano i figli d'Israele all'uscire dall'Egitto?

Erano quasi in numero di 600,000 uomini abili a portar l'armi, e non v'era alcun malato fra di loro.

Quanti della famiglia di Giacobbe erano entrati nell'Egitto?

Erano in numero di soli settanta.

Che ordine diede allora Iddio a Mosè?

Ordinò che tutti i primogeniti degli Ebrei e degli animali fossero offerti a lui in memoria che i loro erano stati preservati dalla strage degli Egizi.

Si pentì Faraone della libertà data agli Ebrei?

Faraone col suo popolo ben presto si pentì e si diede a perseguitare gl'Israeliti con un potente esercito.

Ove raggiunse Faraone gli Ebrei?

Li raggiunse alle sponde del mar rosso.

Gl'Israeliti, vedendo Faraone col suo esercito, che cosa fecero?

Furono sì spaventati che si lamentarono altamente con Mosè che li avesse condotti fuori dell'Egitto per farli morire nel deserto.

Che cosa allora ordinò Iddio a Mosè?

Ordinò che stendesse la sua verga sul mare, il quale si ritirò colle sue onde e lasciò nel mezzo un grande spazio asciutto.

Che cosa fecero quindi gl'Israeliti?

Gl'Israeliti passarono a piedi asciutti in mezzo al mare, avendo le onde alla destra ed alla sinistra così sode come un muro.

Che cosa seguì poi degli Egizi?

Gli Egizi corsero subito dietro gl'Israeliti in mezzo al mare; ma furono tutti sommersi dalle onde, che si riunirono subito che tutti vi furono entrati.

Perchè Iddio così salvò gl'Israeliti e percosse Faraone col suo esercito?

Per mostrare la sua onnipotenza e ch'era il padrone di tutte le creature, salvando chi gli piace e punendo severamente chi gli resiste.

Perchè Iddio volle poi condurre il suo popolo per la lunga strada del deserto alla terra promessa?

Per metterne alla prova la fedeltà ed esercitarlo nella pazienza.

Fu questo il solo motivo?

Ve ne fu un altro, cioè di fargli vedere che non poteva sussistere e mantenersi in vita se non per i suoi favori.

In tutto il corso del viaggio come protesse Iddio il suo popolo?

Iddio fece principalmente comparire a favore di esso la sua providenza e la sua infinita bontà come un buon padre che stringe i propri figli tra le sue braccia.

Come Iddio guidava gl'Israeliti nel deserto?

Li guidava per mezzo d'una nuvola.

Com'era questa nuvola?

Di giorno faceva loro ombra contro gli ardori del sole, e di notte cambiavasi in fuoco per illuminarli.

Con che cosa Iddio li alimentò per 40 anni?

Gli alimentò per 40 anni nel deserto colla manna.

Che cosa era questa manna?

Era una specie di rugiada che cadeva in abbondanza dal cielo ogni mattina, fuori del sabbato, e nel cadere diventava dura.

Come si servivano gl'Israeliti della manna?

Se ne servivano per fare dei pani bastanti per ogni giorno, i quali avevano un sapore molto grato.

Diede allora Iddio nel deserto altro cibo che la manna?

Avendo il popolo due volte mormorato contro Mosè perchè desiderava delle carni, Iddio gli diede due volte delle quaglie in grande abbondanza.

Come provide Iddio d'acqua il suo popolo?

Per far cessare le sue mormorazioni, Mosè per ben due volte, battendo colla sua verga un sasso, fece uscire acque abbondanti che sempre lo seguitavano nel viaggio.

Come provide Iddio ai loro abiti?

Iddio fece che i loro abiti non mai si consumassero e si mantenessero sempre in buono stato per 40 anni nel deserto.

Come poi gl'Israeliti si mostrarono grati a tanta bontà?

Furono anzi così ingrati che spesse volte mormorarono e si ribellarono contro Dio e Mosè.

Perchè si lamentarono e mormorarono?

Spiacque loro molte volte d'avere abbandonato l'Egitto e desiderarono i cibi grossolani di quel paese.

A qual segno arrivò la loro ribellione?

Giunse a segno di voler far ritorno in Egitto, e s'adirarono molte volte contro Mosè e minacciarono sino di ucciderlo.

Queste mormorazioni afflissero Mosè?

Afflissero Mosè a segno che pregò molte volte Iddio di liberarlo dal governo di quel popolo e desiderò di morire; di più una volta lo fecero anche peccare.

Come peccò Mosè?

Mosè peccò quando, stanco dalle mormorazioni del popolo, dubitò che Dio potesse far uscire acqua dal sasso di Oreb; perciò dovette percuoterlo due volte.

Con qual castigo punì Iddio Mosè per questo peccato?

Lo punì col privarlo di condurre il popolo al possesso della terra promessa.

Che cosa significava il lungo viaggio degli Ebrei nel deserto?

Significava la vita presente, nella quale Iddio ci esercita con varie tentazioni e soffre con infinita pazienza le nostre ingratitudini, facendoci di continuo del bene.

CAPO XII.

DEI DIECI COMANDAMENTI.

Nel principio del viaggio ove giunsero gli Ebrei nel terzo mese?

Gli Ebrei giunsero al monte Sinai, ove Iddio ordinò loro di fermarsi per dare ad essi la sua legge.

Che cosa ordinò loro Mosè per disporli a riceverla?

Ordinò loro che si lavassero e si purificassero e non ardissero d'avvicinarsi alla montagna.

Che cosa accadde il cinquantesimo giorno dopo l'uscita dall'Egitto?

Gl'Israeliti videro la cima del monte Sinai tutta ardente di fiamme e coperta d'una oscura nuvola dalla quale uscivano baleni e folgori spaventevoli.

Che cosa s'udiva di più?

S'udiva un suono di trombe ed un grande rumore senza che si vedesse alcuno, quando si sentì una voce terribile.

Che cosa pronunziò questa voce terribile?

Pronunziò i dieci comandamenti.

Come fu espresso il primo comandamento?

Io sono il Signore tuo Dio che ti ha chiamato dalla terra di Egitto, dal luogo della schiavitù. Non avrai dei stranieri dinanzi a me. Non ti fabbricherai idoli nè alcuna figura di quanto è nel cielo, sopra la terra e dentro le acque per adorarli.

Qual motivo portò di questa proibizione?

Perchè, disse, io sono un Dio potente e geloso che ricerca i peccati dei padri nei figli sino alla terza ed alla quarta generazione di coloro che mi odiano, e faccio del bene in infinito a coloro che mi amano ed osservano i miei comandamenti.

Come pronunziò il secondo comandamento?

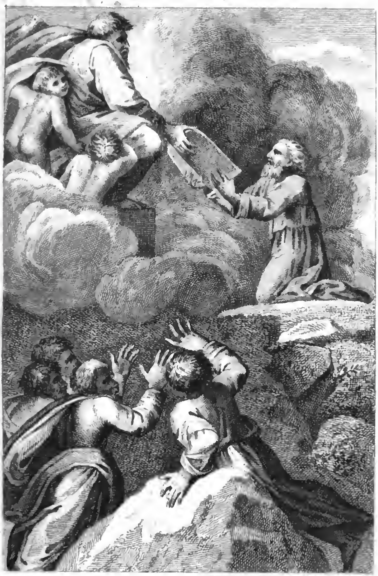
Non prenderai invano il nome del Signore tuo Dio.

Per qual motivo proibì questo?

Perchè, disse, Iddio non lascerà senza castigo colui che avrà preso invano il suo nome.

Come spiegò il terzo comandamento?

Ricórdati di santificare il giorno del sabbato: ti affaticherai per sei giorni; il settimo è il sabbato, cioè il riposo del Signore.



Biasioli dis. e inc.

Il Signore diede a Mosè la legge scritta col dito di Dio.

Esodo. cap. XXXI. V. 18.

Che cosa proibì nel sabbato?

In questo giorno disse: Non farai alcun lavoro nè tu nè i tuoi servi nè le tue bestie nè il forestiero che abita in casa tua.

Qual ragione portò di questo riposo?

Perchè disse: Iddio ha fatto il cielo e la terra in sei giorni e si riposò nel settimo; perciò egli lo ha benedetto e santificato.

Che cosa disse nel quarto comandamento?

Onora tuo padre e tua madre affinchè tu viva lungo tempo nella terra che ti darà il Signore tuo Dio.

Ditemi ora gli altri sei comandamenti?

Quinto, non ammazzare. Sesto, non fornicare. Settimo, non rubare. Ottavo, non dir falso testimonio contro il tuo prossimo. Nono, non desiderare la donna del tuo prossimo. Decimo, non desiderare la sua casa nè il suo servo, il suo bue, il suo asino nè quanto è suo.

Come pronunziò Iddio questi dieci comandamenti?

Iddio li pronunziò alla presenza del suo popolo a chiara voce, e di più li scrisse su due tavole di pietra.

A chi consegnò le due tavole?

Le consegnò a Mosè sopra il monte dentro la nuvola.

Questi dieci comandamenti erano forse nuovi?

No, erano tutti obblighi della legge naturale, fuorchè quello del sabbato.

Perchè Iddio volle rinnovarli e scriverli su due tavole?

Per togliere ogni scusa all'ignoranza ed alla malizia degli uomini, che li avevano quasi affatto dimenticati e distrutti.

CAPO XIII.

IDOLATRIA DEL VITELLO D'ORO.

Che cosa accadde nel campo d'Israele mentre Mosè stava con Dio sul monte?

Gl'Israeliti, annoiati di non vedere più Mosè, costrinsero Aronne a formare loro una figura d'un vitello d'oro, ch'essi subito si posero ad adorare.

Fu questo un gran peccato?

Sì, perchè è contro il primo comandamento; e fu tanto più enorme in quanto che essi lo trasgredirono pochi giorni dopo aver giurato di osservarlo.

Che cosa disse allora Iddio a Mosè?

Disse che voleva distruggerli tutti affatto, perchè erano duri di capo, ostinati e ribelli.

Come placò Mosè lo sdegno di Dio?

Dicendogli che li aveva liberati colla sua onnipotenza dall'Egitto e ricordandogli la promessa da lui fatta ad Abramo, Isacco e Giacobbe.

Che cosa fece quindi Mosè?

Disceso Mosè dal monte, spezzò le due tavole che teneva in mano e ridusse in polvere il vitello, che gettò poi nell'acque affinchè tutto il popolo ne bevesse.

Non fece altro?

Pieno di zelo, armato di spada, animò la tribù di Levi a trucidare tutti quelli che avessero incontrati, senza riguardo alcuno ai parenti ed agli amici.

Che strage fece la tribù di Levi?

Ne uccise ventitremila.

Che cosa disse Mosè ai leviti dopo questa strage?

Oggi voi avete consacrate le vostre mani al Signore per attirare sopra di voi la sua benedizione.

CAPO XIV.

ALLEANZA DI DIO CON GLI ISRAELITI.

Che cosa fece Mosè dopo d'aver punita l'idolatria del popolo?

Mosè ritornò sul monte a pregar Dio che perdonasse

al suo popolo, ed ivi digiunò 40 giorni e 40 notti senza mangiare e bere.

Dopo i quaranta giorni che cosa consegnò Iddio a Mosè?

Iddio consegnò a Mosè le due tavole della legge, ch'ei portò al popolo, avendo il volto tutto risplendente.

Come risplendeva la faccia di Mosè?

Risplendeva di tal maniera ch'era costretto a coprirla con un velo quando parlava al popolo, che non poteva fissare gli occhi in lui.

Che cosa ordinò allora Iddio a Mosè per domare quel popolo duro e ribelle?

Lo aggravò di molti precetti difficili ad osservarsi.

Quali sono questi precetti difficili?

Primamente non permise loro di sacrificare se non certa specie di animali e con certe cerimonie.

Circa il vitto che cosa prescrisse?

Proibì loro il cibarsi di certa sorta d'animali.

Per la mondezza del corpo che cosa ordinò?

Comandò loro di lavarsi e di purificarsi in molte occasioni.

Qual altra proibizione fece loro?

Proibì loro severamente che si guardassero dal trattare coi popoli infedeli e sopra tutto coi Cananei, già maledetti, di far matrimoni ed ogni sorta di unione con essi.

Tutte queste leggi erano fatte solamente per aggravarli?

Queste leggi erano anche utilissime per i buoni costumi, per la sanità e per altre buone ragioni.

Queste leggi furono date a Mosè in una sola volta?

No, Mosè le ricevette da Dio in più volte durante tutto il viaggio.

Non diede Iddio altre leggi a Mosè?

Ne diede molte altre per regolare le faccende temporali, per decidere le liti e per punire le colpe.

Che cosa aggiunse poi a queste leggi?

V'aggiunse moltissimi ammaestramenti per li costumi e molte cerimonie per la religione.

Oltre il sabbato, quali feste ordinò Iddio?

Ordinò tre grandi feste, nelle quali tutti gli Ebrei erano obbligati a presentarsi dinanzi a lui.

Qual è la prima di queste feste?

La prima è la Pasqua, che durava sette giorni, nella quale gli Ebrei dovevano sacrificar un agnello per famiglia e mangiare pani azimi, cioè senza lievito, in memoria dell'uscita dall'Egitto.

Qual era la seconda festa?

La seconda era la Pentecoste, così detta perchè si celebrava il cinquantesimo giorno dopo la Pasqua.

Perchè era stata istituita la festa della Pentecoste?

Perchè in quel giorno avevano ricevuto la legge sul monte Sinai, e in esso si offerivano a Dio i primi frutti della terra.

La terza festa qual era?

La terza era la festa de' Tabernacoli, che durava sette giorni.

Che cosa facevano gli Ebrei in questi sette giorni?

Abitavano in campagna sotto padiglioni o capanne fatte di frasche in memoria del viaggio fatto nel deserto.

Dove Mosè aveva scritte queste leggi?

Mosè per comando di Dio le aveva scritte in un libro a parte; quindi ne fece la lettura alla presenza del popolo.

Che cosa aveva aggiunto Mosè a queste leggi?

Aveva aggiunto le promesse che Iddio aveva fatte di mettere gl'Israeliti in possesso della terra di Canaan e di ricolmarli d'ogni bene se avessero osservato i suoi comandamenti.

Come udì il popolo la lettura d'ogni cosa?



Scrisse Mosè questa legge,
e la diede a' Sacerdoti.

Deut. cap. XXXI. V. 9

La udì con piacere e promise d'osservare il tutto.

Che cosa fece allora Mosè?

Mosè prese parte del sangue delle vittime che aveva sacrificate e ne asperse il popolo.

Che cosa disse Mosè in quest'occasione?

Questo è il sangue dell'alleanza, cioè dell'unione che fa Dio con voi.

Quest'alleanza di che cosa era figura?

Era figura dell'unione più perfetta che Dio avrebbe fatto con tutta la terra per mezzo del sangue sparso dal suo Figliuolo.

Non diede Iddio altri ordini a Mosè?

Diede molti altri ordini circa la maniera con cui voleva che fosse fatta l'arca dell'alleanza, il tabernacolo, il candeliere, le mense e gli altari.

Che cosa era l'arca dell'alleanza?

L'arca era una cassa di legno prezioso, foderata di lastre d'oro al di dentro e coperta al di fuori dalle ali di due cherubini d'oro.

Che cosa conteneva l'arca?

L'arca conteneva le due tavole della legge consegnate da Dio a Mosè e un vaso di manna.

Che cosa era il tabernacolo?

Il tabernacolo era un magnifico padiglione ornato di ricche tende in cui stava collocata l'arca.

Non v'era altro nel tabernacolo?

V'era di più il candeliere d'oro di sette rami, la mensa d'oro pei dodici pani di proposizione e l'altare dei profumi davanti all'arca.

Che cosa v'era poi dinanzi alla porta del tabernacolo?

V'era collocato il grande altare che serviva per offerirvi i sacrifizi.

Da chi erano offerti i sacrifizi?

Erano offerti solamente da Aronne e dai suoi figli, i quali erano i soli sacerdoti stabiliti da Dio.

Chi li avea consecrati sacerdoti?

Mosè d'ordine di Dio li avea consecrati sacerdoti con certe particolari cerimonie.

Come erano vestiti i sacerdoti?

Per ordine di Dio avevano i loro abiti particolari e degli ornamenti preziosi, specialmente l'abito del sommo sacerdote.

Che abito portava il sommo sacerdote?

Dapprima aveva un abito di lino come un camice, al di sopra una veste di giacinto dalla quale pendevano dei campanelli e pomigranati d'oro, ed ancora un efod di prezioso drappo ricamato, fatto come una tonicella.

Che cosa portava egli pendente sul petto?

Portava una lastra d'oro d'un piede quadrato, ornata di dodici pietre preziose, sopra ognuna delle quali era scolpito il nome d'una delle tribù d'Israele; e questa lastra era attaccata con quattro catene d'oro.

Che cosa portava in capo il sommo sacerdote?

Portava in capo una tiara o sia berretta preziosa, ornata d'una lastra d'oro che copriva la fronte, e vi si leggevano queste parole: *La santità è del Signore.*

Non erano consecrati a Dio altri che i sacerdoti?

Fu ancora consecrata a Dio tutta la tribù di Levi per aiutare i sacerdoti in tutte le loro funzioni e pel servizio del tabernacolo.

Che cosa significava il tabernacolo?

Siccome egli era formato come un tempio, il quale però si poteva trasportare da un luogo all'altro, così era il segno della presenza di Dio nel mezzo del suo popolo.

Perchè era un solo il tabernacolo, l'altare dei sacrifizi e il sommo sacerdote?

Per mostrare che non vi è che un solo Dio, una sola chiesa e una sola religione.

CAPO XV.

INGRATITUDINE E INFEDELTA' DEL POPOLO NEL DESERTO.

Perchè Iddio percosse d'un flagello il popolo d'Israele appena partito dal monte Sinai?

Perchè mormorò contro di lui e di Mosè per avere delle carni da mangiare, che Dio concesse loro; ma nello stesso tempo ne fece perire molti.

Perchè volle Iddio punire un'altra volta gl'Israeliti?

Perchè mormorarono ancora contro di lui e di Mosè, volendo piuttosto ritornare in Egitto che entrare nella terra promessa.

Perchè fecero essi questa strana risoluzione?

Sulla falsa relazione che avevano fatta loro quelli che erano stati a far visita della terra promessa.

Che cosa costoro avevano raccontato?

Che il paese era bensì delizioso, ma che non era possibile resistere a quei popoli, che erano più potenti di loro, di statura gigantesca e difesi da città fortissime.

Come s'adirò allora Iddio?

S'adirò a segno di volerli punire tutti di morte, ma Mosè colle sue preghiere lo placò.

Che cosa nondimeno giurò Iddio, placato da Mosè?

Giurò che nessuno di quelli ch'erano usciti dall'Egitto entrerebbe nella terra promessa, fuori di Giosuè e di Caleb, ch'erano stati fedeli a lui.

Perchè fece questo giuramento?

Disse egli: Giacchè essi hanno desiderato di morire nel deserto piuttosto che entrare nella terra promessa, rimarranno quivi distesi i loro cadaveri, e v'entreranno solamente i loro figli.

Qual altra ribellione accadde nel deserto?

Core, Datan ed Abiron si sollevarono contro Mosè ed Aronne e tentarono di strascinare con loro tutto il popolo.

Perchè si sollevò Core?

Perchè, essendo della tribù di Levi, pretendeva al sommo sacerdozio, accusando Aronne di averlo ingiustamente occupato.

Perchè si sollevarono Datan ed Abiron?

Perchè, essendo della tribù di Ruben, aspiravano al comando ed al governo del popolo, accusando Mosè come se fosse un tiranno.

Come fu punito Core?

Mentre Core pretendeva di offrire l'incenso, uscì un fuoco divoratore improviso dal tabernacolo, che lo consumò con 250 suoi partigiani.

Come furono castigati Datan ed Abiron?

S'aprì la terra sotto i loro piedi e gl'inghiottì così vivi insieme colle famiglie ed i padiglioni loro.

Quanti Israeliti perirono in quest'occasione?

Perirono di morte violenta 14,700 Israeliti; e sarebbero periti tutti, se Mosè ed Aronne non avessero pregato per loro.

Come punì Iddio un'altra volta le mormorazioni del suo popolo?

Le punì col mandare dei serpenti che li uccidevano coi loro morsi che bruciavano come il fuoco.

Come Mosè liberò quelli che fecero a lui ricorso?

D'ordine di Dio fece innalzare su d'un'asta la figura d'un serpente di bronzo simile ai vivi, e chi era morsicato e lo mirava era subito guarito.

Non s'adirò Iddio altre volte contro Israele nel deserto?

S'adirò ancora quando gl'Israeliti peccarono colle figlie moabite per consiglio dato dal falso profeta Balaamo.

Che consiglio aveva dato Balaamo al re di Moab per far peccare Israele?

Consigliò il re a mandare delle giovani moabite e madianite nel campo d'Israele, le quali fecero cadere il popolo e lo strascinarono alla idolatria.

Come punì Iddio questo peccato?

Ordinò a Mosè di far appiccare in faccia al sole tutti i capi del popolo, e fece una strage di 24,000 uomini.

In quest' occasione come si distinse Finees figlio del sommo sacerdote Eleazaro?

Finees trapassò d'un sol colpo con una lancia un Ebreo con una donna madianita in un luogo infame.

Come piacque a Dio questo fatto?

Piacque tanto a Dio che fece in quel punto cessare la piaga che affliggeva il popolo.

Qual premio promise Iddio a Finees in quest' occasione?

Assegnò a Finees ed a' suoi discendenti in perpetuo il sommo sacerdozio.

Quante volte si ribellò Israele contro Dio nel deserto?

Si ribellò più di dieci volte.

CAPO XVI.

ULTIMI DISCORSI DI MOSÈ.

Sino a qual luogo condusse Mosè il popolo d'Israele?

Mosè lo condusse sino al paese vicino alla terra promessa, ma non vi entrò e la vide soltanto di lontano.

Che cosa fece Mosè prima di morire?

Tenne un lunghissimo discorso al popolo, rimproverandogli la sua ingratitudine, e gli fece rinnovare con

giuramento i patti fatti con Dio dopo l'uscita dall'Egitto.

Che cosa disse loro dapprima?

Disse che Dio lo aveva eletto per suo popolo diletto fra tutte le nazioni della terra, che tutte erano sue, come create da lui.

Qual ragione apportò di questa libera elezione?

Aggiunse ch'egli aveva fatta elezione di loro non per alcun merito ch'essi avessero, ma per sua mera bontà e per mantenere la promessa fatta ai loro padri.

Che cosa disse intorno alla terra promessa?

Disse che Iddio era sul punto di metterli in possesso della promessa terra, abbondante e deliziosa, in cui scorrevano il latte ed il mele.

Che cosa promise loro in quella terra?

Promise che Iddio li avrebbe moltiplicati, protetti e resi vittoriosi di tutti i loro nemici.

Che cosa dimandava poi Iddio in ricompensa di tanti benefizi?

Nient'altro che il loro amore, perchè disse: Tu amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente, con tutte le tue forze. Osserverai tutti i suoi comandamenti e tutte le cerimonie della sua legge.

Quali minacce aggiunse Mosè contro il popolo se fosse stato infedele?

Minacciò la carestia, malattie crudeli, guerre terribili, saccheggio e prigionia.

Da ultimo che cosa minacciò?

Minacciò finalmente che li avrebbe discacciati dalla terra promessa e dispersi per tutto il mondo.

Qual promessa singolare fece poi al popolo in quest'occasione?

Promise che Iddio avrebbe mandato loro un profeta, che sarebbe stato uno de' suoi fratelli.

Che disse di questo profeta?

Che sarebbe stato simile a sè ed avrebbe come egli promulgato nuove leggi, operato maggiori miracoli, stabilendo un nuovo Testamento più perfetto dell'antico.

Non disse altro di questo profeta?

Disse che avrebbe portato agli uomini i comandi di Dio non in una maniera terribile, parlando in mezzo a' tuoni ed al fuoco, ma trattando con dolcezza e famigliarità per mostrare la diversità dei due legislatori.

Chi era questo profeta indicato da Mosè?

Era il Salvatore del mondo.

Come morì Mosè?

Mosè morì sul monte Nebo, alla vista della terra promessa, d'anni 120, per comando di Dio, senza alcuna malattia.

Dove fu egli sepolto?

Fu sepolto da Dio medesimo in un luogo nascosto per impedire che gl'Israeliti non l'adorassero dopo la sua morte.

Perchè Giosuè e non Mosè introdusse il popolo nella terra promessa?

Per mostrare che la legge antica non conduceva alla perfezione; perciò fu dato questo privilegio a Giosuè, il cui nome significa Gesù o salvatore.

CAPO XVII.

STABILIMENTO DEGL'ISRAELITI NELLA TERRA PROMESSA.

Qual miracolo operò Iddio dapprima al passaggio del Giordano?

Appena l'arca giunse alle sponde del Giordano, le acque al disopra s'arrestarono e formarono come un monte, e le altre scorsero al basso, lasciando un grande spazio asciutto.

Come passarono dunque gl'Israeliti il Giordano?

Lo passarono a piedi asciutti, stando sempre l'arca nel mezzo del letto del Giordano.

Qual fu la prima città che presero gl'Israeliti?

Fu Gerico, città delle più forti e considerabili della terra promessa.

Come fu presa questa città?

Fu presa per miracolo senz'alcuno spargimento di sangue degl'Israeliti.

Accennatemi un tal miracolo.

Dopo che l'arca ebbe fatto il giro della città per sette giorni, il settimo dì, dopo altri sette giri, al grido del popolo, caddero le mura da sè.

Come fu trattata questa città?

Gli abitanti furono tutti passati a fil di spada, fuori della famiglia di Raab, e la città fu ridotta in cenere.

A che uso furono destinate le ricchezze di Gerico?

L'oro, l'argento e il bronzo fu tutto consecrato al Signore.

Che cosa accadde alla presa di questa città?

Un certo Acan israelita, contro l'ordine del Signore, prese e nascose un mantello di porpora, 200 sicli d'argento ed una verga d'oro.

Come fu egli punito?

Per ordine di Giosuè fu lapidato, poi bruciato con tutto quello che aveva preso e con quanto apparteneva a lui.

Come fu presa la città di Hai?

Per industria: mentre i cittadini uscendo dalla città inseguivano una parte degl'Israeliti, che mostravano

di fuggire, un'altra parte entrò in essa, vi attaccò il fuoco da ogni parte e mise a fil di spada tutti gli abitanti.

Quali furono quei popoli della terra di Canaan che con industria si salvarono?

Furono i Gabaoniti, i quali con inganno diedero ad intendere a Giosuè e a tutto il popolo che venivano da lontano paese e che erano meschini.

Che cosa promisero loro con giuramento gl' Israeliti?

Giurarono un trattato d'amicizia; e sebbene dopo scoprissero l'inganno, pure furono da Dio obbligati a mantenere il giuramento fatto.

Allora che cosa fecero tutti i popoli di Canaan, adirati contro i Gabaoniti?

Cinque re loro vicini presero subito a far loro la guerra; ma essi fecero ricorso a Giosuè ed agli Israeliti.

Giosuè come li difese?

Giosuè corse subito in loro soccorso; assalì d'improviso i cinque re nemici, li mise in fuga, e, mentre fuggivano, Iddio fece cadere loro addosso una pioggia di pietre.

Qual miracolo operò Giosuè in questa battaglia?

Col suo comando fece arrestare il sole per dodici ore a fine di distruggere affatto i re nemici.

Qual fu la fine di questi cinque re?

Essendo stati condotti fuori da una caverna ove si erano nascosti, furono calpestati dagli Israeliti e poi attaccati alle forche.

Giosuè vinse altri re e distrusse altri regni?

Vinse trenta re e si assoggettò tutto il paese di Canaan, eccettuate poche città, in meno di sei anni.

Che fece Giosuè dopo la conquista della terra promessa?

Assegnò ad ogni tribù la sua porzione, dividendola in dodici parti, tale essendo il numero delle tribù.

Perchè alla tribù di Levi, ch'era la decimaterza, non fu data alcuna porzione?

Perchè era consecrata a Dio ed al servizio del tabernacolo.

Come dunque i sacerdoti e i leviti si mantenevano in vita?

Vivevano colle decime e colle primizie di tutti i frutti della terra, che gl'Israeliti erano obbligati ad offerire al Signore.

Qual fu la tribù ch'ebbe la maggior porzione?

La tribù di Giuda, che fu sempre riconosciuta come quella che doveva comandare alle altre.

In che età morì Giosuè?

Giosuè morì in età di 110 anni, avendo collocato l'arca del Signore in Silo.

CAPO XVIII.

DELL' IDOLATRIA.

Dopo la morte di Giosuè gl' Israeliti si mantennero fedeli a Dio?

No, perchè, oltre al non aver distrutti tutti i popoli cananei contro l'ordine espresso di Dio, fecero amicizia e maritaggi con loro.

Da questa unione proibita che mali ne vennero?

Ch'essi adorarono gli idoli e commisero le stesse abbominevoli azioni e i peccati dei Cananei.

I Cananei erano forse i soli popoli che adoravano gl' idoli?

Non solo i Cananei, ma tutti gli altri popoli della terra adoravano gl'idoli e commettevano ogni sorta d'iniquità.

Come tutti questi popoli si erano ridotti a tal misero stato?

Perchè amavano troppo i loro corpi ed erano troppo attaccati alle cose della terra.

Questo eccessivo attacco che cosa produceva in loro?

Soffocava in loro tutti i suggerimenti della coscienza.

Che cosa suggerisce la propria coscienza ad ogni uomo?

Gli suggerisce che non è stato formato da sè stesso.

La bellezza e la grandezza dei corpi celesti, il loro movimento e l'ordine di tutta la natura che cosa dice all'uomo?

Lo avverte che v'è qualche supremo autore che li governa.

Non avevano gli uomini ricevuto dai loro maggiori altre cognizioni?

Sì, quella della creazione del mondo, del diluvio e d'altri castighi e del giudizio che deve seguire dopo la morte, destinando ciascuno o al premio o alla pena che avrà meritato.

Perchè mai si erano cancellate dalla loro mente siffatte cognizioni?

Perchè niente attendevano all'anima ed alle cose spirituali, e le avevano confuse con molte favole inventate a capriccio.

Qual idea si erano essi dunque formati della Divinità?

S'imaginavano che tutti i loro dei avessero un corpo come hanno gli uomini.

Come mai s'erano imaginati tanti dei?

Da per tutto ove vedevano qualche cosa di straordinario e di maraviglioso si figuravano di trovare un dio particolare.

Dove li mettevano questi loro dei?

Ne mettevano in cielo, nel sole, nella luna, nelle stelle, in terra, nelle acque ed anche nell'inferno.

Perchè questi dei erano cresciuti in tanto numero?

Perchè ogni popolo ne nominava qualcuno a suo capriccio.

Mettevano nel numero degli dei anche gli uomini?

Sì, vi mettevano i re più grandi conquistatori, gl'inventori delle arti e gli uomini più celebri.

Che cosa raccontavano di essi?

Raccontavano mille favole stravaganti.

Come se li figuravano?

Se li figuravano come uomini, non però soggetti alla morte, e davano loro delle mogli, che chiamavano dee e dei figliuoli che chiamavano dei o semidei.

Che cosa attribuivano ai loro dei?

Attribuivano ai loro dei tutte le passioni ed anche i vizi più abbominevoli degli uomini.

Questi loro dei se li figuravano solo nella mente?

No, ma volevano averli presso di loro: perciò facevano delle statue d'oro, d'argento, di bronzo, di marmo, di legno, che li rappresentavano.

Che cosa s'imaginavano di queste statue?

S'imaginavano che gli stessi dei v'abitassero dentro, perciò s'inginocchiavano dinanzi a loro e li pregavano.

Che cosa facevano anche in loro onore?

Fabbricavano loro di più dei tempii magnifici e degli altari; offerivano ad essi dei sacrifizi e facevano delle feste grandiose.

Che cosa era tutto questo?

Era un inganno del demonio per farsi adorare sotto il nome de' falsi dei e far loro commettere senza rimorso ogni sorta d'iniquità.

Perchè dite questo?

Perchè sotto il pretesto e il velo della religione e di onorare alcuni dei commettevan liberamente molti delitti.

Quali sono per esempio questi delitti?

Per esempio s'onorava il dio Bacco col bere sino ad ubbriacarsi, e la dea Venere col commettere ogni sorta d'impudicizie e di disonestà.

Non si commettevano altri eccessi?

I padri arrivavano alla crudeltà di sacrificare e bruciare i loro figliuoli in onore degli dei dell'inferno.

Questi dei avevano de' sacerdoti?

Sì, ne avevano molti, i quali erano per lo più falsi profeti ed ingannatori maligni che si vantavano falsamente di predire le cose avvenire e nascoste.

Di che cosa si servivano per far questo?

Si servivano della magia ed osservavano i sogni, il volo, il canto degli uccelli e le parti interiori delle vittime.

Erano molte le stravaganze dell'idolatria?

Erano tante e sì strane che appena si possono imaginare, ed ora appena si trova chi le creda.

CAPO XIX.

DI ALCUNI GIUDICI D'ISRAELE, E DELLA GUERRA CONTRO GABAA.

Dopo la morte di Giosuè, chi fu da Dio destinato per marciar alla testa dell'armata d'Israele?

Fu destinata la tribù di Giuda.

Che cosa fecero dapprima gl'Israeliti combattendo contra i Cananei?

Vinsero i Cananei e i Ferezei, ed uccisero loro 10,000 uomini, facendo prigioniero il re Adonibezecco, che marciava alla loro testa.

Come punì Israele questo re?

A questo re furono tagliati i pollici delle mani e dei

piedi, e fu condotto da ultimo a morire miseramente in Gerusalemme.

Che disse questo re punito in tal maniera?

Disse: Iddio mi ha trattato come io ho trattato gli altri; avendo io fatto il medesimo con 70 re, cui trattava da cani, facendo loro raccogliere le briciole che cadevano dalla mia tavola.

Gl' Israeliti caddero spesso nell' idolatria dopo il possesso della terra promessa?

Sì, spesso adorarono gl'idoli dei popoli di quel paese.

Come li puniva allora Iddio?

Li assoggettava al dominio dei re superbi e crudeli, che li opprimevano sotto una dura schiavitù.

Quando poi ricorrevano a lui abbandonando gli idoli, che cosa faceva?

Suscitava tra loro degli uomini forti e coraggiosi, che li liberavano dalla schiavitù.

Chi fu il primo re che mise in ischiavitù gl' Israeliti?

Fu Cusan re di Mesopotamia, che li vinse e li oppresse pel corso di otto anni.

Chi li liberò dal giogo di Cusan?

Fu Ottoniello nipote di Caleb, che battè il re di Mesopotamia e giudicò Israele per molti anni.

Chi fu il secondo re che assoggettò gl' Israeliti?

Fu Eglon re de' Moabiti, che fece loro soffrire una penosa schiavitù per ben 18 anni.

Chi li liberò dalla schiavitù del re Eglon?

Fu Aod, che con industria uccise il re de' Moabiti nel suo palazzo e disfece 10,000 uomini delle migliori sue truppe, poi fu giudice d'Israele.

Che accadde di straordinario in Israele verso questo tempo?

Un levita, nel ritornare a casa sua, avendo alloggiato nella città di Gabaa, gli fu tolta di notte la moglie da

alcuni scellerati e trattata in maniera che la mattina ritornando al marito cadde morta sulla porta della casa.

Il levita allora che risoluzione prese?

Divise il cadavere della moglie in dodici parti, e ne mandò una a tutte le tribù d'Israele.

Le tribù d'Israele come intesero questo fatto?

Inorridirono e si raccolsero tutte insieme d'accordo sotto l'armi per farne aspra vendetta.

Prima però che cosa determinarono?

Determinarono di mandare ai cittadini di Gabaa a ricercare che fosser consegnati loro nelle mani tutti i colpevoli dell'orribile misfatto.

Che risposero essi e tutti quelli della tribù di Beniamino?

Ricusarono di consegnarli, anzi li protessero e si misero in campo in numero di 25,000 per difendere la città di Gabaa.

Come andò a terminare questa guerra civile?

Dopo varie perdite fatte dall'armata delle undici tribù riuscì loro di riportare una compita vittoria sopra la tribù di Beniamino.

Quanti ne furono uccisi della tribù di Beniamino?

Più di 25,000; e furono messi a fil di spada tutti gli abitanti delle loro città, alle quali fu anche attaccato il fuoco.

Quanti ne avanzarono vivi di questa tribù?

Se ne salvarono soli 600, che fuggirono a nascondersi ne' deserti.

Dopo di Aod in mano di chi caddero gl'Israeliti per i loro peccati?

Furono oppressi da una dura schiavitù sotto di Giabin re di Canaan.

In questo tempo chi giudicava Israele?

Era la profetessa Debora, che stava seduta sotto una palma.

Come questa profetessa liberò Israele?

Mandò a chiamare Barac della tribù di Neftali e in nome di Dio l'assicurò di una compita vittoria contro i Cananei.

Che cosa rispose Barac alla profetessa?

Promise d'andare a combattere, se la profetessa voleva venire con lui alla battaglia: ed essa lo seguì.

Di quanti era composto l'esercito d'Israele?

Di soli 10,000 uomini, quando quello de' Cananei era molto maggiore e seguìto da 900 carri armati di falci.

Dove si diede la battaglia?

Presso il torrente di Cison, ove i Cananei furono disfatti del tutto, ed il lor generale Sisara si diede alla fuga.

Dove si ritirò questo generale?

Nella tenda di Giaele moglie di Aber israelita, cui questo generale non credeva nemico del suo re.

Come Sisara finì la vita?

Mentre dormiva profondamente, Giaele prese un gran chiodo e a colpi di martello gli trapassò le tempie.

CAPO XX.

DI GEDEONE E DI ABIMELECCO.

Dopo la profetessa Debora, sotto la schiavitù di chi cadde Israele?

Cadde sotto l'oppressione de' Madianiti.

Quali trattamenti ricevette Israele da questi popoli?

Basta il dire che agl'Israeliti si rubava anche il grano e tutto quello che era loro necessario per vivere,

A chi ricorsero gl' Israeliti in tante angustie?
Ricorsero al Signore per essere liberati.
Chi mandò loro Iddio a liberarli?
Mandò un angelo a Gedeone figlio di Gioas, della tribù di Manasse, e l'assicurò che egli avrebbe liberato il suo popolo dalle mani dei Madianiti.
Che cosa rispose Gedeone all' angelo?
Come mai potrò io liberare Israele, essendo io l'ultimo della tribù di Manasse?
Allora l'angelo che cosa gli replicò?
L'angelo, parlando in nome di Dio, disse: Io sarò con te, e tu batterai i Madianiti come se fossero un uomo solo.
Avendo Gedeone dimandato all' angelo qualche segno, che cosa accadde?
Al tocco della bacchetta che l'angelo teneva in mano uscì fuoco da un sasso che consumò in un momento il sacrifizio d'un capretto offerto da Gedeone.
Che fece Gedeone la notte seguente?
Distrusse l'altare dell'idolo Baal e il suo bosco, ed innalzò un altare al Signore.
Questo fatto di Gedeone come fu inteso dai suoi concittadini?
Sdegnati contro di lui, dimandarono al padre che fosse dato loro nelle mani Gedeone per farlo morire; ma il padre si oppose.
Che disse allora il padre di Gedeone per discolpa del figlio?
Disse: Se Baal è vero dio, si vendichi da sè stesso di colui che ha distrutto il suo altare.
Venuta poi l'armata de' Madianiti nel paese di Israele, che cosa fece Gedeone?
Suonò la tromba e spedì a raccogliere truppe, e subito si vide alla testa di trentamila uomini.

Prima d'incominciar la querra che cosa dimandò Gedeone a Dio?

Dimandò un nuovo miracolo per essere sicuro della vittoria.

Qual fu questo miracolo?

Che il vello di lana messo da lui sull'aia restasse bagnato dalla rugiada e asciutto tutto il terreno; poi dimandò un altro miracolo, cioè il contrario del primo.

Che cosa seguì?

Seguì l'uno e l'altro, come aveva dimandato Gedeone.

Qual ordine diede Dio a Gedeone prima d'assalire i Madianiti?

Affinchè, disse, Israele non abbia a gloriarsi della vittoria, rimanda alle loro case tutti i soldati timorosi.

Allora quanti si ritirarono?

Si ritirarono 22,000 uomini.

Che cosa replicò di nuovo Iddio a Gedeone?

Tu hai ancora troppa gente; ritieni appresso di te solamente quelli che, condotti vicino ad un fonte, beranno prendendo l'acqua col palmo della mano.

Allora quanti restarono presso Gedeone?

Soli 300, che avevano a combattere contro un esercito di 135,000.

Come divise Gedeone i suoi 300 soldati?

Li divise in tre schiere e diede ad ogni soldato una tromba ed un vaso di terra, in cui vi era un lume acceso nascosto.

Che fecero questi soldati, giunti al campo dei Madianiti?

Sulla mezza notte suonarono tutti la tromba, e battendo un vaso contra l'altro lo spezzarono, e comparve il lume acceso, gridando essi: *La spada del Signore e di Gedeone!*

Che cosa seguì allora nel campo de' Madianiti?

Tutti, presi dallo spavento, gettarono alti gridi e si posero a fuggire uccidendosi l'un l'altro tra di loro.

Quanta fu la strage de' nemici?

La strage fu sì grande che di 135,000 ne rimasero solamente 15,000.

Che dissero gl' Israeliti a Gedeone dopo questa gran vittoria?

Gli dissero: Regna sopra di noi tu e i tuoi figliuoli dopo di te, perchè ci hai liberati dai Madianiti.

Che cosa rispose Gedeone?

Nè io nè i miei figliuoli regneranno sopra di voi, ma il Signore sarà il vostro re.

In che età morì Gedeone?

Gedeone morì in una prospera vecchiezza, dopo di aver giudicato il suo popolo per lungo tempo.

Che cosa accadde dopo la morte di Gedeone?

Abimelecco figlio di Ierobaal fece uccidere sopra di un sasso i suoi 70 fratelli, fuorchè l'ultimo, chiamato Gioatan.

Perchè fece questo?

Per farsi elegger re dai cittadini di Sichem, ove era nato, facendo loro sperare grandi vantaggi.

Che cosa predisse allora Gioatan ai Sichimiti?

Predisse ai Sichimiti per mezzo d'una favola dello spino che Abimelecco avrebbe distrutta la loro città, per aver essi dato mano a lui nell'uccisione de' suoi fratelli.

Si verificò questa predizione?

Certo; dopo tre anni, essendo Abimelecco divenuto odioso ai Sichimiti, essi lo discacciarono dalla loro città.

In qual maniera si vendicò Abimelecco?

Abimelecco prese la città la distrusse affatto colla strage di tutti i cittadini.

Dove andò poi Abimelecco?

Marciò contro la città di Tebe, e mentre tentava di attaccare il fuoco alle porte di essa, una donna dalle mura gli fe' cadere sul capo una pietra di molino.

Che cosa fece allora Abimelecco?

Ordinò al suo scudiere di trapassarlo con una spada, dicendo di non voler morire per mano d'una donna.

CAPO XXI.

DI IEFTE E DI SANSONE.

In mano di chi abbandonò Iddio il suo popolo dopo di Gedeone?

Lo abbandonò in mano degli Ammoniti, dalla oppressione de' quali fu liberato da Iefte.

Chi era Iefte?

Iefte era del paese di Galaad, ed era stato discacciato dalla casa di suo padre perchè nato da una concubina.

Perchè furono poi costretti i suoi concittadini a richiamarlo?

Perchè li difendesse dagli Ammoniti, che davano il guasto a tutto il paese; e perciò lo elessero loro principe.

Che cosa tentò prima Iefte per liberare il suo popolo?

Mandò al re degli Ammoniti per persuaderlo a lasciar in pace il popolo d'Israele.

Avendo Iefte niente ottenuto, che risoluzione prese?

Marciò contro gli Ammoniti, entrò nel loro paese e ne fece una grande strage, rovinò e saccheggiò molte città.

Che voto aveva fatto Iefte a Dio prima della battaglia?

Aveva promesso a Dio, se otteneva la vittoria, di offerirgli in olocausto ciò che per primo fosse uscito dalla sua casa al suo ritorno.

Chi gli venne dapprima incontro?

Gli venne incontro l'unica sua figlia, danzando al suono di timpani in segno di gioia per la vittoria da lui riportata.

Adempì Iefte il suo voto?

Alcuni vogliono ch'egli lasciasse in vita la figlia sempre vergine, ed altri che di fatto la sacrificasse.

Da chi ancora furono oppressi gl'Israeliti colla schiavitù?

Pel corso di 40 anni stettero sotto il potere de' Filistei.

Come Iddio liberò il suo popolo dall'oppressione de' Filistei?

Mandò un angelo alla moglie di un certo Manue della tribù di Dan, la quale era sterile.

Che cosa le disse l'angelo?

Che avrebbe un figliuolo il qual sarebbe nazareno, cioè che ad esso non dovevano esser tagliati i capelli, e che questo avrebbe incominciato a liberare Israele.

Essendo di nuovo comparso l'angelo alla donna, che cosa fece ella?

Chiamò suo marito, che aveva anch'esso desiderato di vederlo.

Che ordinò l'angelo al padre circa la maniera di allevare il fanciullo?

Gli ordinò che questo non mangiasse cosa alcuna immonda e non gustasse vino od altra cosa che potesse ubbriacare.

Come scomparve poi l'angelo?

Avendo il marito offerto a Dio il sacrifizio di un capretto su d'una pietra, si alzò una fiamma sulla quale salì l'angelo e scomparve.
Essendo nato il fanciullo, come fu chiamato?
Fu chiamato Sansone.
Che fece Sansone giunto all'età di circa 20 anni?
Essendo Sansone andato a Tamnata città de' Filistei, s'innamorò d'una fanciulla e dimandò a' suoi parenti di sposarla.
Che cosa determinarono essi circa questo?
Dapprima mossero alcune difficoltà, poi vollero contentarlo e si posero in viaggio per conchiudere lo sposalizio.
Che cosa seguì nel viaggio a Sansone?
Essendosi Sansone allontanato da' suoi parenti, sbranò, come se fosse un capretto, un leone furioso che gli venne incontro.
Dopo alcuni giorni essendo ritornato al luogo ove aveva sbranato il leone, che cosa trovò?
Trovò nella bocca del leone uno sciame d'api con una porzione di mele.
Sansone poi, avendo sposata la giovine filistea, che cosa propose al pasto delle nozze ai giovani che lo avevano accompagnato?
Propose ad essi di spiegare un indovinello, promettendo di dar loro 30 mantelli e 30 abiti se lo avessero interpretato in sette giorni che dava loro di tempo.
Che cosa tentarono questi giovani da ultimo per ispiegare l'indovinello?
Con minacce obbligarono la sposa di Sansone a farsi spiegare da lui l'indovinello e, saputolo, lo dissero a Sansone.
Qual era questo indovinello?
È uscito il cibo da quello che mangia, e la dolcezza dal forte.

Che cosa dissero i giovani a Sansone per ispiegarlo?

Qual cosa v'è mai di più dolce del mele e di più forte del leone?

Che rispose allora Sansone?

Se voi non aveste arato colla mia giovenca, non avreste certamente trovato il senso dell'indovinello.

Che cosa fece egli di poi?

Pieno di sdegno, passò nella città di Ascalona, uccise 30 Filistei, che spogliò, diede i loro abiti ai giovani che avevano spiegato l'indovinello e ritornò solo alla casa di suo padre.

Dopo qualche tempo Sansone, essendosi placato, dove andò?

Ritornò a Tamnata per fare una visita alla sua sposa, e trovando che era stata data in moglie ad un altro, montò in una gran collera.

Che diss'egli in quest'occasione?

Questa volta i Filistei non avranno motivo di lamentarsi di me, s'io farò loro del male.

In che modo sfogò Sansone il suo sdegno contro i Filistei?

Prese 300 volpi, che legò a due a due per la coda, attaccando una fiaccola accesa tra le due code, e poi le mise in fuga.

Che danno cagionarono queste 300 volpi?

Correndo le volpi a traverso per le biade, le vigne e gli uliveti, attaccarono il fuoco e consumarono il tutto.

I Filistei per placare lo sdegno di Sansone che cosa fecero?

Diedero il fuoco alla casa del padre della sposa di Sansone ed abbruciarono lui e la sposa insieme.

Si placò Sansone per questo?

No, ma fece subito una grande strage di loro e si

ritirò in una caverna, ove si lasciò legare da quei della tribù di Giuda e consegnare in mano de' Filistei.

Che fece Sansone giunto alla presenza de' Filistei?

Spezzò subito le corde che lo legavano e, presa in mano una mascella d'asino ivi a caso trovata, uccise mille Filistei.

Dopo questa strage come si sentì egli?

Si sentì morire dalla sete; pregò Dio a soccorrerlo, il quale fece subito uscire dell'acqua da un dente della mascella, per lo che ripigliò le forze.

Essendo poi Sansone andato alla città di Gaza che cosa gli seguì?

Fu chiuso dai Filistei di notte dentro le porte.

Come si liberò Sansone da questo pericolo?

Essendosi levato di mezza notte, strappò le porte e i serramenti della città, si caricò il tutto sulle spalle e s'inviò alla cima del monte.

Come poi pensarono i Filistei d'impossessarsi di Sansone?

Ricorsero ad una donna filistea chiamata Dalila, la cui casa era frequentata da Sansone, promettendole una gran somma se le riusciva di consegnarlo loro nelle mani.

Che cosa tentò costei per iscoprire il segreto della forza di Sansone?

Con ogni sorta di lusinghe e di preghiere cercò d'indurre Sansone a scoprirle il segreto, ma egli la ingannò per tre volte.

In qual maniera la ingannò?

Le diede ad intendere che se fosse stato legato ora ad una maniera, ora ad un'altra e con certe corde, sarebbe stato preso.

Riuscì la scaltra donna a sapere il segreto?

Per molti giorni Dalila molestò e pregò tanto Sansone

che finalmente le disse la sua forza consistere ne' capelli, che non gli erano stati mai tagliati.

Ciò saputo, che cosa fecero Dalila ed i Filistei?

Mentre Sansone dormiva, Dalila gli fece tagliare i capelli da un barbiere. Quindi gli furono addosso i Filistei, che lo presero, perchè egli s'accorse di aver perduta la sua forza.

Come fu egli trattato?

Gli furono cavati gli occhi e, caricato di catene, fu messo in prigione, poi destinato a girare la mola.

Qualche tempo dopo la presa di Sansone, che festa celebrarono i Filistei?

Celebrarono una gran festa in onore del loro dio per la presa di Sansone in un tempio ove si trovarono tremila persone.

Che cosa ordinarono i Filistei dopo il gran pasto?

Ordinarono che fosse loro condotto innanzi Sansone per prendersi giuoco e beffe di lui,

Che cosa seguì di Sansone dopo le beffe?

Sansone, al quale erano già cresciuti i capelli, invocando Dio, abbracciò le due colonne che sostenevano il tempio, le spezzò e seppellì sè stesso con tutti i Filistei.

Che cosa disse Sansone nel morire?

Muoia Sansone insieme co' Filistei. Così ne uccise più morendo di quanti ne aveva uccisi in vita.

Per quanti anni Sansone giudicò il suo popolo?

Pel corso di vent'anni.

CAPO XXII.

DI RUT

Chi era Rut?

Rut era una donna moabita che sposò un figliuolo di Elimelecco e di Noemi della tribù di Giuda nel paese di Moab.

Perchè Elimelecco e Noemi erano passati dalle terre di Giuda in quelle di Moab?

Per difendersi dalla carestia che affliggeva tutto il paese d'Israele.

Che risoluzione prese Noemi, essendo cessata la carestia e mortigli il marito e i figliuoli nel paese di Moab?

Stabilì di far ritorno a Betlemme sua patria.

Ma prima di mettersi in viaggio che cosa persuase alle due vedove de' suoi figli Rut e Orfa?

Le persuase tutte due, per esser giovani, a fermarsi nel loro paese e a prendere altri mariti.

Che cosa fecero esse?

Orfa v'acconsentì e si fermò: ma Rut volle costantemente seguire Noemi e stare attaccata alla sua religione.

A qual miseria erano ridotte Noemi e Rut ritornate a Betlemme?

Rut, per vivere, andava a spigolare il grano nei campi insieme con Noemi.

In qual maniera ricompensò Iddio la fede e la pietà di Rut?

Le fece trovar grazia presso Booz, uomo ricco e suo parente, che la consolò e le diede dei soccorsi di carità.

Da ultimo che cosa fece Booz a favore di Rut?

Promise di sposarla, se un altro più prossimo parente ricusasse di prenderla.

Perchè mai questo?

Perchè la legge di Mosè comandava che il più prossimo parente sposasse la vedova che era rimasta senza figliuoli.

Che cosa fece dunque Booz per isposare Rut?

La offerì al più prossimo parente; il quale avendo ricusato di sposarla, subito la prese egli per moglie.

Rut di chi fu poi madre?
Fu madre di Obed, che fu il padre di Iesse, dal quale nacque Davidde.

CAPO XXIII.

DI ELI E DI SAMUELE.

Elcana levita del monte d'Efraim quante mogli ebbe?
Due mogli, una chiamata Anna, che non aveva figli, l'altra detta Fenenna, che ne aveva molti.
Come Fenenna, superba per i figli, trattava Anna?
La affliggeva di continuo, insultandola perchè Dio non le avesse dato dei figli.
Anna afflitta che cosa fece?
Trovandosi col marito in Silo al tabernacolo del Signore, lo pregò con amare lagrime di liberarla da questo obbrobrio.
Che voto fece Anna in quest' occasione?
Promise al Signore che se le dava un figlio, lo avrebbe consacrato a lui per tutto il tempo della sua vita.
Esaudì il Signore la preghiera di Anna?
Sì, le diede ben presto un figlio, che chiamò Samuele; ed ella lo offerì al Signore in Silo al sommo sacerdote Eli, subito che lo ebbe slattato.
Che cosa augurò Eli ad Anna in quest' occasione?
Le augurò molti figli in ricompensa di quello che aveva offerto al Signore, come infatti seguì.
Come cresceva il fanciullo Samuele in Silo?
Egli era caro a Dio ed agli uomini, e divenne grande innanzi al Signore.
Qual favore compartì Iddio al fanciullo Samuele?
Il Signore gli comparve di notte e lo avvisò che avrebbe punito severamente i due figli di Eli, Ofni e Finees, per le loro grandi iniquità.

Per adempire ciò, che fece Iddio?

Fece che i Filistei movessero guerra agl'Israeliti e li battessero in campagna.

Allora gl'Israeliti che risoluzione presero?

Presero la risoluzione di far trasportare l'arca nel loro campo, perchè lo proteggesse contro i nemici.

Data di nuovo la battaglia che cosa seguì?

Fu disfatto l'esercito d'Israele colla strage di 30,000 presa l'arca dai Filistei, ed uccisi i due figli d'Eli, Ofni e Fineos, che accompagnavano l'arca.

Come intese questa nuova il sommo sacerdote Eli?

Eli, udita appena la presa dell'arca, cadde indietro dalla sedia e, rottosi il capo, morì.

I Filistei ove poi collocarono l'arca?

Collocarono l'arca nel tempio del loro dio Dagone, il quale cadde di notte innanzi all'arca e si spezzò.

Come flagellò Iddio i Filistei per l'arca?

Li flagellò con malattie incomode e con una moltitudine infinita di topi, che distrussero le loro campagne.

I Filistei così afflitti che cosa determinarono?

Determinarono subito di rimandare l'arca agli Israeliti arricchita di molti doni.

Che cosa fecero essi per assicurarsi se il flagello era provenuto dall'arca?

Caricarono l'arca su di un carro nuovo, attaccandovi due vacche che allattavano, i cui vitelli tennero chiusi.

Dove le vacche condussero l'arca?

Le vacche sempre mugghiando e correndo per dritta strada, condussero l'arca nel paese d'Israele dei Betsamiti, il più vicino ai Filistei.

Gl'Israeliti come ricevettero l'arca?

La ricevettero con grande giubilo; ma ben presto la gioia si cambiò in pianto, perchè Iddio percosse di morte 50,000 Betsamiti.

Perchè il Signore li percosse?

Perchè avevano ardito di guardare dentro l'arca del Signore.

Dove fu poi collocata l'arca?

L'arca fu collocata in Cariatiarim, in casa di Abinadab, ove si fermò per lungo tempo.

Chi fu stabilito giudice d'Israele dopo la morte di Eli?

Fu stabilito Samuele, che si pose ad abitare in Ramata sua patria ed ivi amministrava la giustizia.

A che esortò Samuele il popolo per liberarlo dall'oppressione de' Filistei?

Lo esortò a togliere gl'idoli e a servire Dio con fedeltà, e gli promise il suo soccorso contro i loro nemici.

Che cosa seguì allora, trovandosi Samuele col popolo a far orazione?

Sopragiunsero i Filistei per assalirli; gl'Israeliti s'intimorirono e pregarono Samuele ad intercedere per essi.

Che cosa fece allora Iddio?

Iddio tuonò con grande strepito su i Filistei e li mise in fuga, cosicchè gl'Israeliti, perseguitandoli, ne fecero una grande strage.

Si umiliarono i Filistei per questa perdita?

Rimasero sì umiliati che per tutto il tempo del governo di Samuele non molestarono più gl'Israeliti e restituirono anche loro le terre che avevano tolte.

Samuele, essendo vecchio, che cosa determinò per sollevarsi dal peso del governo del popolo?

Destinò i suoi due figli per giudici d'Israele, ma essi non imitarono il disinteresse e la virtù del padre.

Allora il popolo che cosa disse a Samuele?

I tuoi figli non seguono i tuoi esempi. Stabilisci so-

pra di noi un re, che ci governi, come l'hanno le altre nazioni.

Come Samuele intese questa dimanda?

Spiacque assai a Samuele; nondimeno consultò il Signore.

Che cosa gli rispose il Signore?

Gli disse: Fa quello che dimanda questo popolo; giacchè non rigettano te, ma me, perchè io non regni sopra di loro.

Ciò udito, che cosa disse Samuele al popolo?

Parlò al popolo dell'autorità del re, e dei pesi coi quali lo avrebbe aggravato colle sue leggi.

Che cosa rispose il popolo?

Il popolo s'ostinò sempre più a volere un re che marciasse alla testa delle loro armate nelle battaglie.

Che cosa rivelò quindi Iddio a Samuele?

Gli rivelò che aveva disegnato per re quello che gli avrebbe ben presto mandato.

Chi fu questo re?

Fu Saulle figlio di Cis, della tribù di Beniamino.

Come Iddio mandò Saulle al profeta Samuele?

Avendo Cis perdute le sue asine, mandò suo figlio Saulle a cercarle: il quale, non avendole trovate, ricorse al profeta Samuele per sapere ove fossero.

Che cosa disse Iddio al profeta Samuele nell'incontro di Saulle?

Disse: Ecco quello ch'io ho destinato per re d'Israele.

Che disse perciò Samuele a Saulle?

Disse: Io ti scoprirò tutto. Le tue asine sono già trovate, e tutto il meglio d'Israele è destinato per te e per la casa di tuo padre.

Qual risposta diede allora Saulle?

La tribù di Beniamino non è forse l'ultima d'Israele, e la mia famiglia non è forse l'ultima della tribù di Beniamino?



Samuele disse a Saule: Ecco che il Signore ti ha unto come Principe ... E gridò tutto il Popolo: Viva il Re.

Lib. I de' Re. Cap. X. v. 1. 24

Il profeta come trattò Saulle quel giorno?

Lo tenne presso di sè, gli diede da pranzo e da dormire in sua casa.

Che cosa seguì poi la mattina appresso?

Samuele, preso in disparte Saulle, all'uscire dalla città lo unse per re d'Israele, dicendogli: Il Signore ti consacra re, e tu libererai il suo popolo dalle mani de' suoi nemici.

Il profeta non predisse altro a Saulle?

Gli predisse ancora molte cose che dovevano fra poco accadere.

CAPO XXIV.

SAULLE RE.

Come Samuele fece l'elezione di Saulle in re?

Raccolse tutto il popolo e gettò la sorte sopra le tribù, poi sopra le famiglie; finalmente la elezione cadde sopra di Saulle.

Dove fu trovato allora Saulle?

Tanto poco si curava della dignità di re che fu trovato nascosto nella sua casa.

Di quale statura era Saulle?

Saulle compariva più alto d'ogni altro tutta la testa; perciò disse Samuele: Non v'è in Israele chi sia simile a lui.

Come fu approvata la sua elezione?

Il popolo gridò: Viva il re! Alcuni malvagi però disprezzarono Saulle; egli nondimeno mostrò di non intendere.

Qual fu la prima impresa del re Saulle?

Fu la liberazione di Iabes di Galaad, conducendo seco 330,000 armati, coi quali disfece le truppe degli Ammoniti.

Dopo questa vittoria che cosa fece il profeta Samuele?

Raccolse tutto il popolo in Masfa, al quale disse che s'egli aveva commessa qualche ingiustizia nel suo governo, lo accusassero pure dinanzi al nuovo re.

Che cosa protestò il popolo?

Il popolo tutto protestò che Samuele non aveva commessa alcuna ingiustizia e che aveva ben governato.

Allora quai rimproveri fece Samuele al popolo?

Gli fece riconoscere l'ingiustizia commessa da lui nel dimandare un re, e confermò il suo detto con un miracolo.

Che miracolo operò?

Fece sentire il tuono e cadere d'improviso la pioggia in un tempo in cui nella Giudea non suole mai piovere.

Quanti anni Saulle si mantenne fedele a Dio?

Per due anni soli.

Qual fu il primo suo peccato?

Essendo egli stato assalito dai Filistei in Macmas, vedendo che i soldati impauriti fuggivano, pretese di offerire un sacrifizio prima di dare la battaglia.

Che rimprovero gli fece allora Samuele?

Gli disse che aveva operato da pazzo, trasgredendo l'ordine di Dio, da lui ricevuto, di aspettare sette giorni.

Che cosa aggiunse di più Samuele?

Aggiunse che, se avesse ubbidito, Iddio avrebbe conservato il regno in perpetuo nella sua famiglia; ma per la sua disubbidienza gli sarebbe tolto e dato ad un altro.

Dopo di ciò Gionata figlio di Saulle come disfece i Filistei?

Gionata solo col suo scudiere entrò nel campo de'Filistei e vi mise tal terrore ch'essi confusi si uccisero tra di loro e fecero un gran macello.

Come il re Saulle diede compimento a questa vittoria?

Saulle colla sua armata, avendo ricuperato il coraggio, si diede a perseguitare i Filistei che fuggivano.

Perchè in quest'occasione non furono disfatti interamente i Filistei?

Perchè Saulle, seguendoli, fece un voto proibendo all'esercito di mangiare cosa alcuna; perciò i soldati, infiacchiti dal digiuno, non poterono proseguire a combattere.

Gionata non sapendo il voto del padre, come lo trasgredì?

In un bosco, trovandosi stanco e sfinito, gustò un poco di mele per ristorarsi, come infatti ricuperò le forze.

Come Saulle volle punire il fallo di Gionata?

Lo condannò a morte; ma il popolo a viva forza lo liberò, dicendo che non doveva morire chi lo aveva salvato dai nemici.

Che cosa comandò poi Samuele al re Saulle da parte di Dio?

Comandò al re di andare ad assalire gli Amaleciti e di distruggerli affatto, mettendo tutto il paese a ferro e a fuoco senza conservare cosa alcuna.

Come il re Saulle trasgredì quest'ordine?

Saulle, avendo con 210,000 uomini assaliti gli Amaletici e messili tutti a fil di spada, riservò il re Agag, il meglio dei bestiami e le cose più preziose.

Samuele allora che cosa rimproverò al re d'ordine di Dio?

Andò incontro al re Saulle, che se ne ritornava gonfio per la vittoria, e gli rimproverò amaramente la trasgressione degli ordini di Dio di distruggere il tutto.

Come si scusò il re Saulle?

Si scusò dando la colpa al popolo, che aveva voluto riservare le cose migliori per consacrarle al Signore.

Che cosa disse allora Samuele al re?

Iddio vuol essere ubbidito, e gli è più grata l'ubbidienza che i sacrifizi, e il disubbidire è una specie d'idolatria.

Come confessò Saulle il suo fallo?

Disse che aveva peccato per timore del popolo e pregò Samuele che andasse con lui a pregare il Signore.

Che cosa rispose Samuele?

Io non verrò con te, perchè hai rigettata la parola del Signore, e tu non sarai più re d'Israele.

Che cosa fece Saulle per trattenerlo?

Lo prese pel lembo del mantello, ma questo si stracciò. Quindi disse Samuele al re: Il Signore oggi ha strappato dalle tue mani il regno d'Israele e lo ha dato ad un altro migliore di te.

Perchè poi Samuele accompagnò il re?

Perchè Saulle lo pregò che almeno lo onorasse alla presenza del popolo; quindi andò con lui a pregare.

Che cosa seguì poi di Agag re degli Amaleciti?

Samuele se lo fece condurre dinanzi e comandò che fosse ucciso e fatto in pezzi.

Che cosa disse il profeta Samuele nel condannarlo?

Siccome tu colla spada hai tolti i figli a tante madri, così la madre tua fra le donne sarà senza figli.

Quali furono le ultime parole del re Agag?

Disse: Così, o amara morte, da tutto ciò ora mi separi e mi dividi?

Iddio, dopo aver riprovato Saulle che ordine diede a Samuele?

Gli proibì di piangere più a lungo Saulle, e lo mandò a Betlemme per ungere in re un figlio d'Isai, ossia di Iesse.

Samuele, giunto a Betlemme, che cosa fece?

Invitò Isai ad un sacrifizio e si fece da lui presentare i suoi sette figli.

Che cosa rivelò Iddio al profeta al presentarsi di ognuno di essi?

Gli rivelò che nessuno di essi aveva eletto per re, perchè non riguardava a quello che apparisce al di fuori, ma bensì al fondo del cuore.

Avendo Samuele dimandato ad Isai se aveva altri figli, che cosa gli rispose?

Rispose che ne aveva un altro alla custodia delle pecore e lo fece venire.

Chi era questo giovinetto?

Era chiamato Davidde, d'anni 15, biondo e di volto bello e grazioso.

Che cosa fece Samuele al presentarsi di Davidde?

Avendogli Iddio rivelato che Davidde era quello destinato per re, Samuele lo consacrò con l'olio nel mezzo de' suoi fratelli.

Che cosa accadde allora al re Saulle?

Lo spirito maligno s'impossessò di Saulle, passando lo spirito di Dio dalla persona di lui a quella di Davidde.

Che cosa operava lo spirito maligno nella persona di Saulle?

Agitava Saulle con grande violenza.

Che cosa pensarono gli ufficiali per sollevare il loro re?

Persuasero Saulle a ricercare un abile suonatore d'arpa che col dolce suono calmasse le sue grandi agitazioni.

Chi fu scelto a questo ufficio?

Fu scelto Davidde, che, sonando dolcemente, apportava del sollievo allo spirito agitato di Saulle.

CAPO XXV.

GOLIA, VICENDE DI DAVIDDE.

I Filistei battuti lasciarono per lungo tempo in pace Saulle?

No, ma ripresero ben presto l'armi, e le due armate de' Filistei e degl' Israeliti si trovarono a fronte presso la valle di Soco.

Chi comparve alla testa dell'armata de' Filistei?

Un certo Golia, ch'era un gigante alto sei braccia e tutto armato: l'asta della lancia che portava in mano era come un subbio da tessitore.

Che cosa diss' egli presentandosi agl' Israeliti?

Eleggete uno fra di voi che si batta con me. S'egli ucciderà me, noi saremo vostri servi; s'io poi uccido lui, voi sarete soggetti a noi.

Gl' Israeliti come rimasero alla vista di Golia?

Tutti tremarono di paura; ed egli sempre più gonfio e minaccioso proseguì ad insultare gl' Israeliti per 40 giorni mattina e sera.

Chi fu il solo tra gl' Israeliti che mostrò coraggio?

Fu Davidde, che essendo venuto al campo d'ordine di suo padre a portare de' viveri a' suoi fratelli, vedendo il gigante superbo, non si intimorì.

Che cosa disse Davidde pieno di coraggio?

E chi è mai questo incirconciso che ha tanta temerità d'insultare l'esercito del Dio vivente?

Essendo stato poi Davidde presentato al re, che cosa disse?

Non vi sia chi si spaventi di questo Filisteo. Io son pronto ad andare a combatterlo.

Che cosa rispose Davidde alle molte difficoltà fattegli dal re?

Disse che, mentre faceva la guardia alle sue pecore, avea strozzato un orso ed un leone che erano venuti per portarle via; e che lo stesso farebbe di quel Filisteo.

Che cosa aggiunse di più?

Aggiunse: Il Signore, che mi ha liberato dalla gola

del leone e dalle unghie dell'orso mi libererà anche dalle mani di questo Filisteo.

Che cosa fece allora Saulle?

Diede a Davidde le sue armi stesse e lo vestì di tutto punto; ma egli, vedendo di non poter camminare speditamente, cercò d'esserne spogliato.

Come mosse dunque Davidde contro il gigante?

Tenendo un bastone in mano, scelse cinque sassi, che si pose in tasca, portando la fionda nella destra.

Golia, vedendo comparire Davidde di lontano, che cosa disse?

Lo disprezzò dicendo: Son io forse un cane, che tu vieni ad assalirmi con un bastone? E lo maledisse col dire: Vieni, e io darò le tue carni a divorare alle bestie ed agli uccelli.

Che cosa rispose Davidde?

Tu mi vieni incontro tutto armato, ed io vengo incontro a te nel nome del Signore degli eserciti, del Dio d'Israele che tu hai insultato.

Che cosa aggiunse Davidde di più?

Iddio ti darà in mio potere, ed io ti ucciderò, affinchè tutto il mondo sappia ch'egli non salva nè per la spada nè per la lancia, perchè egli è il padrone della guerra.

Che fece allora Davidde?

Vedendo che il gigante s'avanzava, gli corse incontro, prese un sasso, lo scagliò dalla fionda e colpì il Filisteo in mezzo alla fronte.

Colpito il gigante, che cosa seguì?

Cadde steso a terra, e Davidde gli fu subito addosso e gli troncò il capo colla sua spada. I Filistei, ciò veduto, si posero a fuggire.

Gl'Israeliti che cosa fecero?

Inseguirono i fuggitivi, ne uccisero un gran numero, e poi ritornati al campo lo saccheggiarono.

Davidde dopo la vittoria con chi strinse una forte amicizia?

Con Gionata figlio di Saulle, e fu sì grande l'amore tra di essi che l'uno si spogliò de' suoi abiti e delle armi per vestirne l'altro.

Perchè poi Saulle prese gelosia di Davidde ed incominciò ad odiarlo?

Perchè Saulle, ritornando dalla battaglia col Filisteo, udì cantare dalle donne che gli vennero incontro: Saulle ne ha uccisi mille, e Davidde diecimila.

Che cosa disse allora Saulle tra di sè, punto da invidia?

Essendo offesa la sua superbia, diceva: Esse hanno dato diecimila a Davidde e mille a me: altro più non gli manca che d'esser re.

Come Saulle diede subito a conoscere il suo sdegno?

Trovandosi Saulle agitato dallo spirito maligno, mentre Davidde sonava dinanzi a lui, gli spinse contro la lancia che teneva in mano per trafiggerlo; ma Davidde due volte schivò il colpo.

Che risoluzione prese poi Saulle?

Allontanò Davidde dalla sua persona, gli diede il comando di mille uomini, promettendogli la sua figlia primogenita in moglie se si fosse mostrato valoroso, ma poi la sposò ad un altro.

Che cosa promise di nuovo Saulle a Davidde?

Promise di dargli in moglie la sua secondogenita Micol, che lo amava, col patto che uccidesse cento Filistei.

Con che intenzione gli fece questo patto?

Con intenzione che esponendosi Davidde alla battaglia fosse ucciso dai Filistei; ma accadde tutto il contrario: egli uccise cento Filistei, e Saulle fu obbligato a mantenere la parola.

Perchè poi Saulle prese un odio sempre maggiore contro Davidde?

Perchè Davidde si segnalava sempre col suo valore contro i Filistei, e il suo nome diventava sempre più grande.

Come Saulle spiegò il suo grande astio?

Scoprì a Gionata ed a tutti i suoi ufficiali il disegno che aveva di voler morto Davidde; ma Davidde, avvertito da Gionata, si salvò.

Come riuscì poi a Gionata di rimettere Davidde in grazia di suo padre?

Gli mise sott'occhio tutti i grandi servigi prestati da Davidde al re ed allo stato, il suo valore, la sua fedeltà, e che uccidendolo avrebbe sparso il sangue d'un innocente.

Che cosa giurò allora Saulle?

Giurò che Davidde non sarebbe morto: quindi questi ritornò alla corte e stava presso del re.

Per qual motivo si accese di nuovo l'odio di Saulle contro Davidde?

Perchè, essendosi di nuovo accesa la guerra contro i Filistei, Davidde li battè e ne uccise un gran numero.

Come Saulle diede allora una chiara prova del suo odio?

Mentre Davidde sonava l'arpa per placare l'animo di Saulle agitato dallo spirito maligno, il re spinse contro di lui la lancia che teneva in mano; ma Davidde schivò il colpo e fuggì.

Che cosa fece Micol per salvar Davidde dall'ira di suo padre?

Calò di nascosto Davidde dalla finestra di sua casa, perchè fuggisse in segreto, e mise nel suo letto una statua, fingendo che fosse ammalato.

Che ordine diede allora Saulle ai suoi ufficiali?

Diede ordine che Davidde gli fosse subito portato così com'era in letto, perchè fosse ucciso; ma vide di essere stato ingannato dalla finzione della figlia.

CAPO XXVI.

PERSECUZIONE DI DAVIDDE.

Dove si portò Davidde per fuggire l'ira di Saulle?
Si portò in Naiot dal profeta Samuele e gli raccontò il tutto: mandò quindi Saulle due volte dei soldati per prendere Davidde e vi andò poi egli stesso.
Come Iddio allora salvò Davidde?
Avendo lo spirito del Signore investito i soldati, Saulle del pari che essi non fecero altro che profetare insieme con Samuele e gli altri profeti.
Dove passò poi Davidde?
Passò a trovar Gionata e si lamentò con lui delle persecuzioni ingiuste di suo padre; ma Gionata l'assicurò che non morrebbe, perchè suo padre gli scopriva il tutto.
Che cosa conchiusero da ultimo tra di loro?
Conchiusero di tentare con uno stratagemma l'animo di Saulle per vedere se continuava il suo sdegno, e si giurarono tra loro perpetua amicizia.
Avendo finalmente Gionata parlato a favore di Davidde a suo padre, che cosa seguì?
Il padre lo ingiuriò e gli disse che, fin a tanto che viveva Davidde, non era sicura nè la sua vita nè le sue pretensioni al trono, e da ultimo prese una lancia per trafiggere il figlio.
Allora Gionata che fece?
Tutto turbato si levò da tavola, ov'era seduto col padre, non mangiò quel giorno e andò subito a tro-

var Davidde, dicendogli che partisse, giacchè l'ira di suo padre era implacabile.

Come si divise Gionata da Davidde?

Piangendo tutti due s'abbracciarono, e Gionata disse a Davidde: Va in pace, ricórdati di ciò che abbiamo giurato ambedue insieme dinanzi al Signore.

Dove s'inviò subito Davidde?

Andò a Nobe dal sommo sacerdote Achimelecco, si fece dare del pane santificato, giacchè non v'era altro pane, e la spada di Golia, perchè era senz'armi.

A questo fatto chi era presente?

V'era presente Doeg idumeo, capo dei pastori di Saulle.

Dove passò poi Davidde per salvarsi dalle mani di Saulle?

Passò ad abitare presso Achis re di Get nel paese de' Filistei.

Vedendosi poi Davidde malsicuro in quel paese nemico, che cosa pensò per salvarsi?

Si finse pazzo, battendo il capo nelle porte e lasciandosi cadere la saliva dalla bocca.

Che cosa disse il re Achis, essendogli stato condotto innanzi Davidde?

Non abbiamo noi qui dei pazzi abbastanza, senza condurmene un altro che faccia stravaganze alla mia presenza? Che occorreva condurmi un tal uomo in casa?

Scansato il pericolo, ove si ritirò poi Davidde?

Si ritirò nella spelonca di Odolla, ove vennero ad unirsi a lui i suoi fratelli e gli altri di sua casa ed altri caduti in miseria; onde potè formare una truppa di circa 400 uomini.

Dove poi passò?

Passò nel paese de' Moabiti, ove vennero a darsi a lui 30 uomini della tribù di Beniamino, indi si rifugiò nella foresta di Arat.

Intanto Saulle che cosa fece?

Avendo saputo che Davidde s'era fatto vedere tra'suoi ufficiali, si lamentò altamente d'esser tradito da' suoi e dal suo figlio stesso, che se la intendeva col suo nemico, e che niuno lo avvertiva di quel che accadeva.

Allora Doeg idumeo che cosa gli raccontò?

Gli raccontò che aveva veduto Davidde in Nobe nella casa del sommo sacerdote Achimelecco, il quale gli aveva dato dei viveri, la spada di Golia, ed aveva consultato il Signore per lui.

Udito ciò Saulle, che cosa fece?

Subito mandò a chiamare Achimelecco e tutti i sacerdoti della famiglia di lui; e non avendo riguardo alla loro innocenza e al grado loro, ordinò che fossero tutti trucidati alla sua presenza.

Come fu eseguito quest'ordine?

Nessuno de' suoi ufficiali ardì di mettere le mani addosso ai sacerdoti; il solo Doeg li trucidò in numero di 85.

Dopo questo fatto ove passò Saulle infuriato?

Passò alla città di Nobe, ove mise tutti a fil di spada, fino i bambini da latte; non si salvò, se non Abiatare figlio di Achimelecco, che fuggì e si ritirò presso Davidde, al quale raccontò tutto il seguito.

Qual impresa poi tentò Davidde?

Avendo consultato il Signore, liberò Ceila dall'assedio de' Filistei, facendo una grande strage de' suoi nemici.

Che cosa fece Saulle, avendo saputo che Davidde si trovava in Ceila?

Mandò delle truppe per assediarvelo, ma Davidde, avendo consultato il Signore e saputo che i cittadini l'avrebbero dato nelle mani di Saulle, si ritirò insieme con 600 uomini del suo séguito.

Dove si rifugiò poi Davidde?

Si rifugiò su di un monte nel deserto di Zif, dove corsero ad unirsi a lui alcuni valorosissimi ufficiali della tribù di Gad, terribili d'aspetto come leoni e velocissimi al corso come cervi.

Che cosa seguì in questo deserto?

Gionata venne a trovare il suo caro amico Davidde e rinnovò con lui i patti della sua amicizia.

Intanto gli abitanti di Zif che cosa fecero?

Avvisarono Saulle che Davidde si trovava tra di loro.

Saulle allora che cosa tentò?

Andò ad assediarlo; e difatti lo circondò da tutte le parti, cosicchè non gli poteva più fuggire dalle mani.

Qual accidente allora pose in salvo Davidde?

Giunse d'improviso in quel punto a Saulle un corriere che l'avvisò essere i Filistei entrati nelle sue terre; onde, lasciato libero Davidde, corse a discacciarli.

Dopo d'aver discacciato i Filistei ove si portò Saulle?

Si portò con tre mila uomini nel deserto di Engaddi a ricercare Davidde sui monti più aspri, ove si era ritirato.

Che cosa accadde a Saulle in questo deserto?

Saulle si ritirò per un suo bisogno in una spelonca grande e profonda, nel fondo della quale s'era nascosto Davidde colle sue genti, che subito lo animarono ad uccidere il re.

Che fece però Davidde?

Davidde s'avanzò pian piano verso Saulle, gli tagliò l'orlo della veste, ma subito dopo tagliato provò tale agitazione che si pentì d'averlo fatto.

Ritornato poi alle sue genti che cosa disse?

Guardimi Iddio dal metter la mano sopra il mio padrone, e l'unto del Signore. Così frenò l'ardenza de' suoi

soldati, che subito si sarebbero avventati contro di Saulle.

Che cosa fece Davidde a Saulle uscito dalla spelonca?

Davidde corse dietro a Saulle, dicendo: Mio Signore e mio re! Essendosi Saulle rivolto indietro, Davidde si prostrò sino a terra.

Che cosa disse allora Davidde a Saulle?

Tu ben vedi che Iddio ti aveva dato nelle mie mani, e non mancò chi mi persuadeva ad ucciderti; ma io mi son guardato dal porre la mano sul mio padrone e l'unto del Signore.

In prova di ciò che cosa gli mostrò Davidde?

Mostrò a Saulle l'orlo tagliato del suo abito che teneva in mano; e proseguì a persuaderlo della sua innocenza, assicurandolo che non gli avrebbe mai fatto alcun male.

Come si portò allora Saulle?

Saulle diede un gran sospiro e pianse, dicendo: Tu non mi hai fatto se non del bene, ed io non ti ho reso se non del male. Il Signore stesso te ne dia la ricompensa.

Qual dimanda fece allora Saulle a Davidde?

Dimandò che, dovendo egli regnare in Israele, gli giurasse di non distruggere la sua famiglia, e Davidde subito glielo giurò; quindi Saulle cessò dal perseguitarlo.

CAPO XXVII.

DAVIDDE OLTRAGGIATO DA NABALE, PERSEGUITATO DI NUOVO DA SAULLE, SI RITIRA IN SICELEG.

Essendo morto Samuele verso questo tempo, dove si ritirò Davidde?

Davidde si ritirò nel deserto di Faran presso il Carmelo e mandò da un certo uomo ricchissimo, chiamato Nabale, a cercare in dono dei viveri in tempo ch'ei faceva tosare le sue pecore.

Perchè in tal occasione cercò Davidde questo dono?

Perchè nel tempo che si tosavano le pecore si facevano grandi allegrie e lauti pranzi.

Per qual motivo glielo dimandò?

Perchè nè Davidde nè alcuno de' suoi avevano mai tolto alcuna pecora nel deserto nè fatto alcun danno ai pastori di Nabale, anzi li avevano protetti e difesi.

Che cosa rispose Nabale a tale domanda?

Siccome Nabale era avaro e malvagio, rispose che non conosceva Davidde nè alcuno de' suoi se non per gente oziosa e fuggitiva, alla quale non voleva dar niente.

Come irritò Davidde una tale risposta?

L'irritò a segno che marciò subito armato con 400 uomini, risoluto di distruggere la casa e tutto ciò ch'era di Nabale.

Da chi fu egli placato per istrada?

Da Abigaille, donna prudentissima, moglie di Nabale, che gli venne incontro con abbondante provisione di viveri.

Come gli parlò Abigaille?

Parlò a Davidde con molta grazia e sommessione, promettendogli ogni benedizione dal Signore se dimenticava l'offesa ricevuta.

Che cosa le rispose Davidde?

Benedetto sia il Signore che oggi ti ha mandata per trattenermi dallo spargere il sangue e dal vendicarmi di propria mano. Ed accettò i doni offertigli.

Che cosa seguì poi di Nabale?

Nabale, inteso il gran pericolo a cui si era esposto, rimase come immobile per lo spavento e dieci giorni dopo morì percosso dal Signore.

Che sorte poi toccò ad Abigaille dopo la morte del marito?

Abigaille fu poi sposata da Davidde in ricompensa della sua degna azione.

Che cosa seguì a Davidde, essendo passato ad abitare nel deserto di Zif?

Saulle, avvertito di ciò, venne in cerca di lui con tremila uomini scelti; ma Davidde in tempo di notte, mentre tutte le truppe di Saulle dormivano, si portò vicino al padiglione del re.

Che cosa persuase Abisai a Davidde in quest'occasione?

Lo persuase ad uccidere Saulle, dicendo: Questa volta Iddio ti ha abbandonato il tuo nemico. Io vado a trafiggerlo colla mia lancia in un sol colpo.

Allora come glielo impedì Davidde?

Gli disse: Guárdati di farlo, poichè senza un gran delitto chi può mai stendere la mano sopra l'unto del Signore?

Che cosa aggiunse di più Davidde?

Viva Dio, se il Signor medesimo non percuote Saulle o non arriva il giorno della sua morte o non è ucciso in battaglia, egli non morrà. Dio mi guardi dal metter la mano sopra l'unto del Signore.

Qual comando diede poi Davidde ad Abisai?

Gli disse: Prendi solo la lancia, il suo capezzale e la sua tazza e poi ritorna.

Eseguito il suo ordine, che cosa fece Davidde?

Davidde, essendo montato su di un'altura, gridò ad alta voce, rimproverando quelli del campo nemico ch'era troppo male custodito il re, poichè alcuno vi era stato per ucciderlo.

In prova di quanto diceva che cosa mostrò?
Mostrò la lancia e la tazza del re, dicendo: Ecco ov' è la lancia e la tazza del re. E lo strepito allora risvegliò Saulle.
Che cosa disse Saulle nello svegliarsi?
Non è questa ch' io sento la tua voce, o mio figliuolo Davidde?
Che cosa rispose Davidde?
Questa è la mia voce, o mio Signore e mio re. Poi con umili parole difese la sua innocenza e mostrò il torto che gli era fatto nel perseguitarlo e nel tenerlo lontano dall' eredità del Signore.
Saulle che cosa gli replicò?
Gli disse tra l' altre cose: Io ho peccato. Ritorna; io non ti farò più in avvenire alcun male, perchè è stata preziosa dinanzi a' tuoi occhi la mia vita.
Come tutti due allora si divisero?
Davidde rimandò a Saulle la sua lancia e la sua tazza, pregando Dio che lo liberasse da ogni angustia; Saulle augurò ogni felicità a Davidde.
Davidde poi, per assicurarsi da ogni molestia, che risoluzione prese?
Si rifugiò nel paese de' Filistei presso di Achis re di Get, del quale si guadagnò la grazia.
Qual città il re Achis assegnò a Davidde da abitare?
La città di Siceleg, ove si stabilì co' suoi e d' onde faceva delle scorrerie nei paesi de' nemici d' Israele e si arricchiva delle loro spoglie.
Dove poi Achis condusse seco Davidde?
Essendo insorta la guerra tra i Filistei e gl' Israeliti, lo condusse colle sue genti al campo de' Filistei, e tanto si fidava di lui che gli diede la guardia della sua persona.
Come Iddio liberò Davidde dal pericolo di combattere contro il suo popolo?

I grandi de' Filistei, temendo che Davidde macchinasse qualche tradimento contro di loro, non lo vollero ed obbligarono Achis a rimandarlo.

Ritornato Davidde dal campo de' Filistei, come trovò Siceleg?

Trovò tutta la città saccheggiata e bruciata, e condotte via le donne, i fanciulli e tutti gli abitanti.

Allora le sue genti che cosa fecero?

S'abbandonarono ai pianti ed ai gemiti, ed alcuni, trasportati dalla disperazione, vollero sino lapidare Davidde, ma egli fece loro coraggio colla speranza di ricuperare ben presto il tutto.

Infatti come Davidde ricuperò il tutto?

Corse subito dietro gli Amaleciti, che avevano portato via ogni cosa; li raggiunse mentre mangiavano e bevevano allegramente; li assalì, li pose in fuga e ricuperò il tutto, spogliando il campo de' nemici.

Dopo la vittoria che contrasto insorse?

Quei che avevano combattuto pretendevano che le ricchezze tolte ai nemici dovessero esser soltanto divise tra di loro, senza farne parte agli altri che per la stanchezza non avevano potuto combattere.

Come decise Davidde la quistione?

Volle che tutti egualmente ne godessero gli uni e gli altri; e questa decisione passò poi per legge presso il popolo d'Israele.

CAPO XXVIII.

MORTE DI SAULLE E DI GIONATA.

Dove s'accamparono i Filistei contro Israele?

S'accamparono presso i monti di Gelboe con una grande armata, e Saulle fu preso dallo spavento

alla lor vista. Quindi consultò il Signore, ma non gli fu risposto.

Che risoluzione prese allora Saulle?

Spinto dalla disperazione, cercò de' maghi per consultarli, quando egli stesso nel suo regno aveva proibito di consultarli sotto pena di morte.

Che fec' egli da ultimo per saper il fine di quella guerra?

Si travestì e con alcuni de' suoi andò a consultare una maga, alla quale dimandò che gli facesse comparir Samuele.

Samuele, essendo comparso agl' incantesimi, che disse a Saulle?

Ora che il Signore ti ha abbandonato, perchè ti rivolgi a me? Il Signore eseguirà ciò che ha detto e ti toglierà il regno, perchè hai disubbidito, e lo darà a Davidde.

Non aggiunse altro di più?

Sì: Iddio, disse, darà Israele in mano de' Filistei, e domani tu e i tuoi figli sarete con me.

Ciò udito, che cosa accadde a Saulle?

Saulle atterrito cadde subito steso a terra; poi da' suoi ufficiali fu alzato, prese un poco di cibo quasi per forza e ritornò al campo.

Data poi la battaglia che cosa seguì?

L'esercito d'Israele si diede alla fuga, e in mezzo ad una grande strage furono uccisi Gionata e due altri figli di Saulle.

Tutti gli sforzi de' Filistei sopra chi andarono da ultimo a piombare?

Sopra di Saulle, che fu pericolosamente ferito.

Che fece Saulle vedendosi vicino a cadere nelle mani de' Filistei?

Comandò al suo scudiere di ucciderlo; ma, avendo

questi ricusato, egli stesso si abbandonò sulla punta della spada e si trafisse.

Come i Filistei trattarono i cadaveri di Saulle e de' suoi figli?

Tagliarono la testa e presero l'armi di Saulle, che misero nel loro tempio, ed attaccarono i corpi di lui e de' suoi figli alle mura della città di Betsam.

Che cosa accadde poi di questi cadaveri?

I cittadini di Iabes e di Galaad in tempo di notte li portarono via e li seppellirono onorevolmente.

Da chi ricevè Davidde la nuova della sconfitta d'Israele e della morte di Saulle e di Gionata?

La ricevè in Siceleg da un Amalecita, che gli portò la corona e la smaniglia di Saulle, che egli medesimo diceva d'aver ucciso per suo comando.

Davidde e quelli che erano con lui che cosa fecero ad una tal nuova?

Si squarciarono le vesti, piansero dirottamente; poi Davidde ordinò subito d'uccidere l'Amalecita, perchè, disse, ha ardito di mettere la mano sopra l'unto del Signore.

Quali segni ancora di dolore diedero Davidde e le sue genti?

Digiunarono tutti sino a sera. Davidde poi pianse amaramente la morte di Saulle e di Gionata, componendo un cantico di lamento in loro lode.

CAPO XXIX.

DAVIDDE RE.

Dove passò ad abitare Davidde dopo la morte di Saulle?

Avendo egli consultato il Signore, passò nella città di

Ebron della tribù di Giuda, ove tutti quelli della sua tribù lo elessero e consecrarono re.

Tutte l'altre tribù poi chi riconobbero per re?

Abner generale dell'esercito di Saulle presentò loro Isboset, figliuolo di Saulle, che fu riconosciuto per re dalle undici tribù.

Vi fu guerra tra Davidde e Isboset?

Le due armate per un certo incontro essendosi impegnate in una battaglia, quella di Davidde mise in fuga l'altra.

Che cosa seguì nella fuga?

Asaele, fratello di Gioabbo generale di Davidde, avendo preso di mira la vita di Abner, fu ucciso dal medesimo quasi per forza, avendolo da prima avvertito di ritirarsi se gli era cara la vita.

Come poi Abner si disgustò d'Isboset?

Perchè Isboset lo rimproverò che avesse ardito di sposare una concubina di suo padre. Abner offeso protestò che ben presto avrebbe ricondotto tutto Israele sotto l'ubbidienza di Davidde.

Abner eseguì poi la sua protesta?

Mandò subito da Davidde a dimandargli la sua amicizia, promettendo di condurre a lui tutto Israele; e Davidde n'ebbe piacere.

Che cosa accadde poi ad Abner nell'eseguire il suo disegno?

Ritornando egli da una visita fatta a Davidde per trattare dell'unione di tutto Israele, fu ucciso a tradimento da Gioabbo per vendicare la morte del suo fratello Asaele.

Come fu poi trattato Isboset?

Isboset fu ucciso dormendo nel proprio letto da due fratelli suoi ufficiali, che ne portarono la testa recisa a Davidde; ma Davidde ordinò che fossero subito uccisi.

Morto Isboset, che risoluzione presero tutte le tribù d'Israele?

Tutte d'accordo andarono a trovar Davidde in Ebron e lo acclamarono e consacrarono re.

In che età era allora Davidde?

Aveva 37 anni, e ne aveva già regnato sette sopra la sola tribù di Giuda.

Qual fu la prima impresa del re Davidde?

Fu la presa di Gerusalemme, tolta ai Gebusei, la quale tanto gli premeva che promise di eleggere generale della sua armata chi fosse salito il primo sulle mura di essa.

Chi fu questo?

Fu Gioabbo, deposto già per l'uccisione di Abner, che ricuperò il grado pel suo valore.

Come si servì Davidde di questa città?

La stabilì per sua residenza e fece fabbricare sul monte Sion il suo palazzo; perciò fu chiamata la città di Davidde.

I Filistei lasciarono in quiete il re Davidde?

No, due volte tentarono di entrare ne' suoi stati, ma egli sempre li respinse e ne riportò grandi vittorie.

In questi incontri co' Filistei che cosa si racconta di lui?

Un giorno Davidde, arso dalla sete, desiderò di bere dell'acqua della fontana di Betlemme; tre de' suoi ufficiali più valorosi attraversarono tutto il campo de' Filistei per portargliela.

Allora Davidde che azione generosa fece?

Ricusò di berla e l'offerì al Signore dicendo: Berrò io il sangue di questi uomini e ciò che essi hanno comperato a rischio della loro vita?

CAPO XXX.

TRASPORTO DELL'ARCA; PIETA' DI DAVIDDE.

Che risoluzione prese Davidde per mostrarsi grato a Dio di tanti benefizi ricevuti?

Risolvette di condurre e di collocare l'arca in casa sua, della qual cosa ne parlò a tutto il popolo, che v'acconsentì con piacere.

Che cosa accadde nel trasporto dell'arca?

L'arca era condotta su d'un carro tirato da buoi: questi ricalcitrarono e fecero piegare l'arca.

Che cosa fece Oza, che guidava il carro, per sostenere l'arca?

Stese la mano per sostenerla, ma subito fu percosso da Dio e cadde morto a terra.

Davidde, spaventato da questo accidente, ove fece poi collocar l'arca?

La fece collocare nella casa di Obededom geteo; ma benedicendo Iddio la casa di Obededom per l'arca, dopo sei mesi ordinò che fosse portata in propria casa.

Come si fece il trasporto questa seconda volta?

I leviti portavano l'arca sulle spalle, e ad ogni sei passi si sacrificava un bue ed un ariete.

Da chi era accompagnata l'arca?

La seguivano i leviti a schiere cantando; i sacerdoti suonavano le trombe; il popolo, gli ufficiali e Davidde vestito d'un abito di lino danzavano a tutto potere.

Ove fu collocata l'arca?

Sotto di un magnifico padiglione fatto da Davidde espressamente innalzare nel suo palazzo, ove si offerivano dei sacrifizi e degli olocausti e vi assegnò dei leviti pel servizio di essa.

L'altare di bronzo e il tabernacolo innalzato da Mosè ove restarono?

In Gabaon, ove Davidde lasciò Sadoc sommo sacerdote per fare le funzioni ed offerirvi i sacrifizi secondo la legge, ed una parte dei leviti, che cantavano le lodi del Signore.

Che cosa ordinò Davidde ancora in onore del Signore?

Regolò in miglior maniera le feste, celebrandole con grande magnificenza e facendo sino dal mattino risuonare il santuario delle lodi di Dio.

Che cosa accadde a Davidde dopo il trasporto del l'arca, entrando in sua casa?

Incontrò Micol sua moglie, figlia di Saulle, che lo accolse con disprezzo.

Che cosa gli disse?

Oggi il re d'Israele si è pure acquistata una gran gloria, facendo il buffone dinanzi alle serve de' suoi sudditi.

Che cosa rispose Davidde a Micol?

Si, dinanzi al Signore che ha eletto piuttosto me che tuo padre, io danzerò e mi umilierò più di quello che ho fatto.

Che cosa aggiunse di più?

Io sarò degno di disprezzo agli occhi di Dio, e mi farò gloria di abbassarmi alla presenza delle serve delle quali tu mi parli.

Come fu punita la superbia di Micol?

Micol sino alla morte non ebbe alcun figlio.

Che cosa avea pensato di fare Davidde per onorare di più il Signore?

Scoprì al profeta Natan il disegno che aveva formato di fabbricare un tempio per collocarvi l'arca, giacchè egli abitava in un palazzo adorno di cedri.

Il profeta poi che cosa gli rivelò in nome del Signore?

Gli disse che il suo disegno era grato a Dio; ma che quest'opera non doveva toccare a lui, per avere egli sparso molto sangue, ma dopo la sua morte ad un suo figlio.

Che cosa aggiunse di più?

Che il trono di questo suo figlio sarebbe durato per sempre, e che Dio sarebbe il padre di lui ed egli sarebbe il suo figlio.

Chi voleva indicare con queste parole?

Il Messia, che doveva esser figlio di Dio ed insieme figliuolo di Davidde, perchè doveva discendere dalla sua famiglia.

Davidde, ciò udito, che cosa fece?

Fece una lunga preghiera a Dio umiliandosi e rendendo grazie alla sua infinita misericordia che senza alcun suo merito lo aveva ricolmato d'ogni bene.

Come Iddio poi premiò l'umiltà e la pietà di Davidde?

Iddio lo rese vittorioso di tutti i suoi nemici.

Quai vittorie riportò Davidde?

Umiliò di nuovo i Filistei, prese Get, vinse ed assoggettò al suo dominio i Moabiti, che in parte trucidò e in parte conservò, obbligandoli a pagargli tributo.

Come vinse Adarezer re di Soba?

Gli prese 1,000 carri, 7,000 uomini a cavallo e 20,000 a piedi.

Come la passarono poi i Siri di Damasco che diedero aiuto al re di Soba?

Davidde li disfece e ne trucidò 22,000, mise delle guarnigioni nel loro paese, e i Siri divennero suoi sudditi.

Che uso fece Davidde dell'oro, dell'argento e di tutte le ricchezze tolte ai nemici?

Le consacrò tutte al Signore.

Chi fu quello che sotto Davidde vinse ed assoggettò gl' Idumei?

Fu Abisai fratello di Gioabbo, che, dopo di averli vinti, mise guarnigioni in tutte le loro fortezze per tenerli soggetti.

Oltre ad esser valoroso, Davidde fu egli anche grato a chi gli aveva fatto del bene?

Dimandò se v'era rimasto alcun figlio di Gionata; ed avendo saputo che v'era solo Mifiboset, storpio nelle gambe, lo fece subito venire alla sua corte.

Come poi lo trattò?

Gli restituì tutte le terre di Saulle e lo tenne in Gerusalemme presso di sè, ammettendolo ogni dì alla propria tavola.

CAPO XXXI.

PECCATO DI DAVIDDE E SUA PENITENZA.

Perchè Davidde mosse guerra ad Ammon re degli Ammoniti?

Perchè, avendogli mandati ambasciatori per condolersi con lui della morte di suo padre, quegli li oltraggiò dubitando della sincerità di Davidde.

Come li oltraggiò?

Fece tagliare agli ambasciatori la metà della barba e gli abiti dalle reni ai piedi.

Chi spedì Davidde contro gli Ammoniti per questa offesa?

Spedì Gioabbo, che divise la sua armata in due parti, una per sè e l'altra per Abisai, a fine di combattere contro i Siri, ch'eran venuti in soccorso degli Ammoniti e furon battuti.

Essendosi di nuovo posti in campagna i Siri, da chi furono battuti?

Davidde istèsso marciò contro i Siri e li disfece ed umiliò a segno che non diedero più aiuto agli Ammoniti.

Proseguendo Gioabbo la guerra contro gli Ammoniti, che cosa fece Davidde?

Davidde, rimasto ozioso in Gerusalemme, vedendo da lontano Bersabea moglie di Uria che si lavava, l'amò e peccò con essa.

Per nascondere il suo peccato che cosa pensò?

Fece venire dal campo in Gerusalemme Uria marito di Bersabea, perchè andasse in casa sua ad abitar colla moglie.

Uria che cosa fece?

Non volle mai far questo, sebbene persuaso da Davidde.

Perchè?

Perchè disse ch'egli non voleva goder delizie in sua casa, mentre l'arca era in campagna, e i generali e l'esercito d'Israele dormivano sulla nuda terra.

Che crudele risoluzione prese allora Davidde?

Scrisse a Gioabbo di esporre la vita di Uria a sicuro pericolo in qualche combattimento, cosicchè avesse a restare ucciso, e la lettera fu consegnata al medesimo Uria.

Come eseguì Gioabbo il comando del re?

Gioabbo espose al maggior pericolo Uria in un incontro co' nemici, cosicchè rimase ucciso con alcuni altri; e ne diede immediatamente l'avviso a Davidde, che sposò subito Bersabea.

Chi mandò Iddio a Davidde per riprenderlo del suo peccato?

Mandò il profeta Natan, che, sotto la parabola di una

pecora tolta da un ricco ad un povero che aveva quella sola, propose al re di decidere la causa.

Come la decise il re?

La decise giudicando degno di morte il ricco.

Che cosa gli rispose allora Natan?

Rispose: Tu sei quell'uomo. Ed esponendogli innanzi agli occhi tutti i benefizi che gli aveva fatti Iddio, disposto a fargliene dei maggiori, gli mostrò la sua ingratitudine.

Che cosa gli minacciò poi il profeta in pena del suo peccato?

Gli minacciò che la sua casa sarebbe sempre stata una casa piena di sangue e che sarebbe stato fatto in pubblico alle sue mogli ciò ch'egli aveva fatto in segreto coll'altrui.

Che cosa rispose Davidde?

Davidde rispose: Signore, ho peccato.

Che cosa gli replicò allora il profeta?

Lo assicurò che il suo peccato gli era stato perdonato, ma che il figlio nato da Bersabea sarebbe morto.

Perchè?

Perchè mediante lo scandalo dato con la sua colpa aveva fatto bestemmiare il nome di Dio da' suoi nemici.

Gioabbo intanto, proseguendo l'assedio di Rabba, capitale degli Ammoniti, che cosa mandò a dire a Davidde?

Lo invitò ad andare in persona a prendere quella città, come infatti Davidde v'andò e la prese.

Che cosa tolse Davidde al re degli Ammoniti?

Gli tolse una corona ricca di gemme e che pesava un talento d'oro, se la pose in capo e s'arricchì delle spoglie di lui.

Come cominciò Iddio a far provare a Davidde la pena del suo peccato?

Amnone suo primogenito, preso da forte passione per Tamar sua sorella, le fece violenza; onde in Assalonne si accese un grande odio contro di lui.

Perchè?

Perchè Assalonne era figlio della stessa madre di Tamar.

Che fece Assalonne per vendicarsi?

Avendo invitato tutti i fratelli figli del re ad un gran pasto, fece trucidar a tradimento Amnone seduto a tavola con lui.

Dove si ritirò subito Assalonne?

Si ritirò presso il re di Gessur.

Questa disgrazia afflisse molto Davidde?

Egli pianse lungamente la morte di Amnone; ma poi, essendosi raddolcito il suo dolore, cominciò a provar dispiacere della lontananza di Assalonne.

Con quale industria Gioabbo indusse il re a richiamare Assalonne?

Per mezzo d'una donna accorta e che sapeva ben parlare forzò l'animo del re a concedere la grazia.

Con qual patto però concesse la grazia?

Col patto che Assalonne ritornasse bensì in Gerusalemme, ma si guardasse dal comparire alla presenza del re.

Per mezzo di chi ottenne Assalonne due anni dopo la grazia di presentarsi al re?

Gioabbo, costretto da Assalonne, ne pregò il re, che si piegò.

Come Assalonne aveva costretto Gioabbo ad intercedèr la grazia?

Avendolo egli mandato a chiamare, ed avendo quegli ricusato d'andarvi, fece attaccare il fuoco ad un suo campo seminato d'orzo.

CAPO XXXII.

RIBELLIONE DI ASSALONNE.

Ditemi le qualità di Assalonne?

Assalonne era l'uomo più bello e ben fatto del regno, senza difetti, e i suoi capelli erano sì lunghi e folti che pesavano cento sicli, cioè 30 oncie e più, ed era costretto a farseli tagliare.

Assalonne era ambizioso?

Era sì ambizioso che faceva correre 50 uomini dinanzi alla sua carrozza ed aspirò al trono prima del tempo.

Che faceva egli per guadagnarsi l'amore del popolo?

Tutte le mattine per tempo sedeva alla porta del palazzo del re, salutava ed abbracciava tutti quelli che venivano alla corte per qualche lite o affare.

Che cosa diceva loro?

Diceva ad ognuno: La tua causa mi sembra giusta, ma non v'è chi ti dia ascolto. Se io fossi stabilito giudice, farei giustizia ad ognuno.

Come poi eseguì Assalonne il suo disegno di regnare?

Presa licenza dal re, passò ad Ebron e mandò persone a tutte le tribù d'Israele che dissero: Quando udirete suonar la tromba gridate: Assalonne regna in Ebron.

Riuscì poi l'attentato di Assalonne?

Riuscì sì bene che, portata la nuova della ribellione a Davidde, disse: Partiamo subito dalla città per non cadere nelle sue mani e veder messi a fil di spada tutti i cittadini.

Come partì Davidde da Gerusalemme?

Partì a piedi con tutta la sua famiglia e poche truppe,

passò il torrente Cedron a piedi nudi col capo scoperto, piangendo insieme con tutti gli altri.

Che cosa ordinò ai sacerdoti che gli vennero appresso portando l'arca?

Ordinò che ritornassero a Gerusalemme coll'arca, dicendo che, s'egli era caro a Dio, Dio stesso gli avrebbe fatto rivedere la sua arca, altrimenti era disposto a tutto.

Che disse poi a Cusai, suo vecchio consigliere, che gli venne anch'esso incontro?

Lo esortò a ritornare in Gerusalemme per procurare di render vani i consigli di Achitofello, gran politico, che si era dato ad Assalonne.

Che cosa accadde ancora a Davidde in questo viaggio?

Semei, uno della casa di Saulle, si diede a maledire il re Davidde, gettando delle pietre contro di lui e del suo seguito.

Che cosa diceva costui?

Va pure, uomo sanguinario e crudele. Il Signore oggi ti toglie il regno che ti sei usurpato per darlo al tuo figlio Assalonne; e mille altre ingiurie.

Che cosa disse al re in quest'occasione Abisai fratello di Gioabbo?

Perchè questo cane morto maledice il re mio padrone? Io vado a troncargli il capo.

E Davidde che disse per impedirgli un tal fatto?

Disse: Se il mio proprio figlio cerca di togliermi la vita, quanto più un uomo che ha niente che fare con me mi tratterà male.

Che cosa aggiunse poi?

Lascialo maledire. Forse il Signore risguarderà la mia afflizione e mi darà qualche bene per queste maledizioni.

Intanto che cosa faceva Semei?

Appena s'accòrse della morte di Assalonne che si ritirò subito da solo in una stanza a piangere.

Che cosa andava ripetendo?

Assalonne mio figlio, Assalonne mio figlio, perchè non poss'io dar la vita per te?

Ciò udito, le truppe vittoriose del re che cosa fecero?

L'allegrezza si cambiò in malinconia, e le truppe ritornarono in città senza strepito e senza quasi ardire di farsi vedere.

Quando poi furono consolate?

Quando il re si mostrò loro alle persuasive di Gioabbo, tutta l'armata lo salutò.

Dopo la ribellione qual fu la prima tribù che tornò a mettersi sotto l'ubbidienza del re?

Fu la tribù di Giuda, che gli andò incontro al passaggio del Giordano e lo accompagnò sino a Gerusalemme.

Chi era allora alla testa di questa tribù?

V'era Amasa, generale di Assalonne, cui Davidde diede il comando di tutto l'esercito per essere malcontento di Gioabbo.

Nel ritorno del re in Gerusalemme chi gli venne anche incontro?

Gli venne incontro quel Semei che lo aveva ingiuriato e gli dimandò umilmente perdono del suo fallo.

Che gli rispose Davidde?

Sebbene alcuni lo animassero a vendicarsi, egli nondimeno gli perdonò e l'assicurò con giuramento che non sarebbe morto.

CAPO XXXIII.

RIBELLIONE DI SEBA SEDATA. CARESTIA.

Per avere la sola tribù di Giuda accompagnato il re a Gerusalemme, che cosa seguì?

Tutte l'altre tribù n'ebbero invidia e acerbamente si lamentarono con quei di Giuda, come di un torto fatto loro, e si venne ad un fiero alterco.
Questo fiero alterco come andò a finire?
In un' aperta ribellione, di cui si fece capo un certo Seba, uomo pessimo della tribù di Giuda, che suonò la tromba.
Che cosa disse costui?
Noi non abbiamo che fare con Davidde. — Quindi tutto Israele lo seguì e si separò da Davidde.
Qual comando diede allora Davidde?
Ordinò ad Amasa di raccogliere le truppe; ma, perchè tardava, spedì Abisai con Gioabbo contro i ribelli, affinchè non divenissero più forti.
Che accadde nella spedizione?
Essendosi incontrati Gioabbo con Amasa che veniva colle truppe raccolte, Gioabbo con una spada uccise Amasa in atto di abbracciarlo come amico.
Che cosa fecero poi i due fratelli Gioabbo ed Abisai?
Posero subito l'assedio alla città di Arbela, ove si era ritirato Seba coi ribelli, e la strinsero da tutte le parti per abbatterne le mura.
Proseguendo l'assedio, chi fu che acquietò la ribellione?
Una donna prudente di Arbela fece chiamare Gioabbo presso le mura e si lamentò con lui perchè tentasse di distruggere una delle più belle e fedeli città d'Israele.
Che cosa le rispose Gioabbo?
Che non era mai stata questa la sua intenzione, ma che cercava un sol uomo che si era ribellato contro il re.
Che cosa le replicò la donna?
Ebbene, dalle mura ti sarà gettata la sua testa. Infatti

ella parlò subito al popolo della città, che l'ascoltò: fu troncato il capo a Seba e gettato a Gioabbo.

Allora che cosa seguì?

Gioabbo levò subito l'assedio e ritornò a Gerusalemme, continuando ad avere il comando dell'armata.

Che accadde di straordinario in questi tempi nel regno di Davidde?

Una lunga carestia di tre anni afflisse tutto il paese.

Avendo Davidde consultato il Signore sopra di essa, che cosa gli fu risposto?

Che quella carestia era succeduta per la strage fatta da Saulle dei Gabaoniti, ai quali tutto Israele aveva giurato di salvare la vita.

Che fece Davidde per togliere la carestia?

Domandò ai Gabaoniti che sodisfazione pretendevano, a fine di pregar Dio a togliere il flagello.

Che cosa risposero essi?

Noi non vogliamo nè oro nè argento, ma bensì i figli di Saulle, che ci ha perseguitati, e li crocifiggeremo in faccia del Signore.

Che cosa ordinò dunque Davidde?

Ordinò che fossero consegnati ai Gabaoniti due figli di Saulle e cinque figli di Merob figliuola di Saulle; salvò poi Mifiboset per l'amicizia che aveva giurato a Gionata.

Quando poi cessò la carestia?

Dopo che quelli furono crocifissi, cessò la carestia, e Davidde fece seppellire i loro cadaveri insieme colle ossa di Saulle e di Gionata nel sepolcro di Cis padre di Saulle.

Che cosa accadde ancora di straordinario a Davidde nella guerra intrapresa di nuovo dai Filistei contro di lui?

Un gigante era in atto d'uccidere Davidde, se Abisai

non lo difendeva col trucidare il Filisteo assalitore.

Dopo questo fatto che risoluzione prese l'armata?

Proibì con giuramento a Davidde di non esporre più a pericolo la sua vita col mettersi in campo a combattere.

CAPO XXXIV.

DAVIDDE PECCA PER LA NUMERAZIONE DEL POPOLO. PESTE. SUA PREGHIERA. LUOGO DESTINATO PEL TEMPIO.

Trovandosi in pace tutto Israele, che pensiero ispirò il tentatore nella mente di Davidde?

Gl'ispirò il desiderio di sapere il numero dei figli d'Israele; e Davidde diede subito l'ordine di rilevarlo a Gioabbo ed ai suoi ufficiali.

Che cosa rappresentò Gioabbo al re prima di eseguirlo?

Gli augurò che Dio moltiplicasse pure il suo popolo cento volte di più, ma gli pose sott'occhio che tale numerazione capricciosa avrebbe potuto attirare qualche castigo sopra Israele.

Il re si mutò per questo di pensiero?

Fu vana ogni ragione. Il re volle esser ubbidito, e Gioabbo cogli altri ufficiali, sebben di mala voglia, eseguirono l'ordine.

Quant'era il numero de' figli d'Israele?

Si trovò esservi un milione e 560,000 uomini abili a portar l'armi, non contando i giovani dai vent'anni in giù, e le tribù di Levi e di Beniamino, delle quali Gioabbo non volle fare la numerazione.

Terminata la numerazione fu contento Davidde?

Anzi, appena fatta, ne sentì dei rimorsi e disse a Dio: Io ho commesso un gran peccato, o Signore; vi

prego a perdonarmelo, perchè ho fatto una gran pazzia.

Dispiacque molto a Dio l'azione di Davidde?

Tanto gli dispiacque che mandò il profeta Gad ad intimare a Davidde l'elezione di uno de' tre flagelli che gli proponeva.

Quali erano questi tre castighi?

Erano la carestia per tre anni, o la guerra per tre mesi fuggendo sempre senza potersi difendere contro i nemici, o la peste per tre giorni.

Quale di questi elesse Davidde pressato dal profeta?

Elesse la peste, dicendo: È meglio cadere nelle mani del Signore, che è pieno di bontà, che nelle mani degli uomini.

Che strage fece la peste in tre giorni?

Stese a terra morti 70,000 uomini.

Chi mandò ancora Iddio per accrescere il flagello?

Mandò un angelo a Gerusalemme per fare una grande strage su quella città.

Come vide Davidde quest'angelo?

Lo vide ch'era tra il cielo e la terra tenendo in mano una spada nuda rivolta contro la città.

Che fece allora Davidde coi primi cittadini di Gerusalemme?

Si coprirono tutti di cilizio, e Davidde disse: Io son quello che ho peccato, io sono il colpevole. Che male hanno fatto queste mie pecore? Punite me, ma risparmiate il vostro popolo.

Iddio, placato da questa preghiera, che cosa comandò?

Mosso a pietà della città piena di cadaveri e moribondi, comandò all'angelo sterminatore di fermarsi.

Dove si trovava situato l'angelo?

Si trovava vicino all'aia di Ornan gebuseo.

Che ordine diede l'angelo al profeta Gad?

D'andare da Davidde, al quale disse: Va ad innalzare un altare nell'aia di Ornan gebuseo. Davidde subito v'andò.

Chi venne incontro a Davidde nell'andarvi?

Gli venne incontro Ornan gebuseo e gli disse piegato a terra: Per qual motivo il re mio Signore viene a trovare il suo servo?

Che gli rispose Davidde?

Io vengo per comperare la tua aia ed innalzarvi un altare al Signore a fine di far cessare il flagello.

Che cosa gli esibì Ornan gebuseo?

Gli esibì i buoi e tutto il necessario pel sacrifizio senza alcun pagamento.

Che cosa replicò Davidde?

No, non posso accettare l'offerta che tu mi fai per offerire a Dio degli olocausti che mi costino niente. E gli sborsò una somma di danaro.

Accettò Iddio questi olocausti?

Fece discendere fuoco dal cielo sopra gli olocausti, e nello stesso tempo comandò all'angelo di rimettere la spada nel fodero, cessando il flagello.

Dov'era posta l'aia di Ornan?

Era collocata sul monte Moria, ove Iddio rivelò a Davidde che quello era il luogo da lui destinato per la fabbrica del tempio.

Che cosa pensò allora Davidde?

Pensò a disporre il tutto per la fabbrica del tempio, destinata a suo figlio, acciocchè riuscisse al sommo magnifica.

Disposto il tutto, che cosa disse a Salomone suo figlio?

Gli disse che a lui era riservata quella grande opera, e gli augurò la sapienza per osservare la legge di Dio.

Quali offerte disse d'aver disposto per la fabbrica?

Disse d'aver raccolto 100,000 talenti d'oro (6 milioni di paoli) ed un milione di talenti d'argento (altri 6 milioni), oltre una grande quantità di rame, di ferro, di pietre e di legname.

Come distribuì poi Davidde gli uffizi della tribù di Levi?

Essendo i leviti in numero di 38,000, ne assegnò al servizio dell'altare sotto i sacerdoti 24,000, per i giudici 6,000, per i custodi del tesoro 4,000, per i cantori 4,000.

Quante erano sotto Davidde le famiglie dei sacerdoti?

Erano ventiquattro famiglie; sedici discendenti da Eleazaro e otto da Itamar, figli d'Aronne.

CAPO XXXV.

SALOMONE UNTO RE. ULTIME AZIONI DI DAVIDDE. SUA MORTE.

Essendo Davidde assai vecchio, che avvenne?

Avvenne che Adonía figlio maggiore di Davidde pensò di mettersi in una grande comparsa come di principe successore al trono.

Chi tirò egli dal suo partito?

Tirò il generale Gioabbo e Abiatar sommo sacerdote. Ma Natan profeta, Banaía, Sadoc sommo sacerdote ed i primi ufficiali non erano favorevoli a lui.

Che cosa tentò poi Adonía per farsi elegger re?

Fece un gran pasto, al quale invitò tutti i principi suoi fratelli, fuorchè Salomone, e tutti i primi ufficiali di Giuda, i quali lo proclamarono re.

Intanto che cosa fece Bersabea madre di Salomone?

Avvisata da Natan di quello che tentava Adonía, si

portò, consigliata dal profeta, al letto del re e gli raccontò quanto seguiva.

Qual promessa richiamò alla mente del re?

La promessa ch'egli stesso le aveva fatta di mettere sul trono d'Israele Salomone suo figlio.

Che risoluzione prese quindi Davidde?

Fece chiamare Sadoc, Natan e Banaía, e diede loro ordine che Salomone fosse subito consecrato e coronato re.

Come si eseguì la cerimonia della consecrazione del nuovo re?

Salomone, montato sulla mula del re, accompagnato dalle guardie, fu condotto a Gion; ivi da Sadoc fu unto, poi ricondotto a Gerusalemme in mezzo ad una gran folla di popolo che gridava: Viva il re Salomone!

Adonìa e quei che erano con lui a tavola che cosa fecero all'udire una tal nuova?

Tutti atterriti partirono subito. Adonía poi corse ad abbracciare l'altare, dal quale non volle partire se non dopo che Salomone lo ebbe assicurato che non sarebbe morto se si fosse diportato da uomo dabbene.

Che cosa fece Davidde dopo d'aver dichiarato Salomone suo successore?

Chiamò a sè tutti i capi d'Israele e i generali delle truppe e tutti i suoi figli, dichiarò in loro presenza che aveva eletto per suo successore Salomone, e mostrò loro il disegno della fabbrica del tempio.

In quest'occasione che cerimonia si fece?

Fu di nuovo consecrato re Salomone e riconosciuto dagli stessi figli del re.

Quali sono gli ultimi ricordi lasciati da Davidde a Salomone?

Gli raccomandò sopra tutto d'osservare i comandamenti di Dio e d'essergli fedele in ogni cosa.

È di Gioabbo come gli parlò?

Gli disse che, siccome costui aveva uccisi in pace due generali, Abner ed Amasa, non permettesse ch'egli passasse la sua vecchiezza in riposo.

Che cosa disse circa Semei che lo aveva ingiuriato?

Che aveva bensì promesso di non ucciderlo, ma che egli non doveva soffrire che restasse senza pena il suo delitto, e lo trattasse secondo la sua prudenza.

In che età morì Davidde?

Davidde morì di 70 anni, avendone regnato 40, sette sulla tribù di Giuda e trentatrè sopra tutto Israele.

Quali opere ci restano di Davidde?

Ci resta buon numero di salmi, la maggior parte composti da lui, che tutto dì si cantano nella Chiesa.

Che cosa contengono i Salmi?

I Salmi contengono le lodi delle grandezze di Dio e molte profezie.

Perchè fu sempre tanto celebre tra gli Ebrei il nome di Davidde?

Perchè, essendo stata fatta a lui la promessa da Dio che il Messia sarebbe nato dalla sua famiglia, gli Ebrei dal suo tempo in poi chiamarono il Salvatore coi nomi di Messia, di Cristo e di figliuolo di Davidde.

CAPO XXXVI.

PRINCIPII DEL REGNO DI SALOMONE.

In che età cominciò a regnare Salomone?

In età di dicianove anni.

Perchè nel principio del suo regno fece uccidere suo fratello Adonia?

Perchè, avendo Adonía pregato Bersabea d'ottenergli

dal re suo figlio la grazia di sposare Abisai, che era stata sposa di Davidde, s'accorse che aspirava al trono.

Come poi Salomone punì Abiatar pontefice partitante di Adonia?

Lo spogliò della dignità di sommo sacerdote e lo mandò in bando, donandogli la vita per essere stato compagno delle disgrazie di suo padre.

A Gioabbo qual castigo diede?

Essendo costui corso ad abbracciare l'altare per salvarsi e non volendo abbandonarlo in conto alcuno, Banaía ivi lo uccise per ordine di Salomone.

Che castigo poi intimò a Semei?

Lo condannò ad abitare di continuo in Gerusalemme colla minaccia di morte se usciva dalle mura.

Perchè Semei fu poi ucciso?

Tre anni dopo essendo uscito di Gerusalemme per correre dietro a due suoi servi che fuggivano, Salomone ordinò che fosse ucciso.

Salomone, stabilito sul trono, chi dapprima sposò?

Dapprima sposò la figlia di Faraone re d'Egitto per istringere parentela ed amicizia con lui.

Che cosa dimandò Salomone a Dio nel principio del suo regno?

Avendo egli ricevuto un'anima buona, gli fece una lunga preghiera per dimandargli la sapienza.

Esaudì Iddio la sua preghiera?

Sì; nella stessa notte gli comparve e gli disse che dimandasse ciò che voleva, chè glielo avrebbe concesso.

Che cosa dimandò Salomone?

Disse che siccome egli stesso lo aveva stabilito sul trono, così dimandò un cuore docile e la sapienza per amministrare la giustizia al suo popolo, a distinguere il bene dal male.



Vanità delle Vanità
e tutte le cose sono Vanità

Ecclesiaste c. 1. v. 2

Piacque a Dio questa dimanda?

Gli piacque tanto che gli disse: Io ti do da questo punto una sapienza tale che sorpasserà quella di tutti coloro che sono stati prima di te e che verranno dopo.

Che cosa aggiunse Iddio di più?

Aggiunse: Giacchè tu non hai desiderato nè la gloria nè le ricchezze nè la morte de' tuoi nemici nè una lunga vita, ti do ricchezze e gloria superiori ad ogni altro.

Con che condizione poi gli promise una lunga vita?

Se avesse osservato i suoi comandamenti come aveva fatto suo padre Davidde.

In qual occasione Salomone diede subito a conoscer la sua sapienza?

In un alterco di due donne assai difficile a decidersi.

Che alterco era questo?

Due donne dormivano nella stessa casa; una di esse avendo soffocato nel dormire il suo bambino, aveva tolto all'altra il vivo e v'aveva posto in suo luogo il morto.

Che cosa pretendevano queste due donne?

Tutte due pretendevano egualmente suo il vivo.

Come decise Salomone la lite?

Ordinò che si portasse una spada e si dividesse il vivo per metà, dandone una porzione a ciascuna giacchè nè l'una nè l'altra voleva cedere.

Allora la vera madre del figlio vivo che cosa disse?

Disse subito al re: Si dia pure all'altra il figlio vivo e non s'uccida. Quando l'altra al contrario gridava: No, si divida, e non sia nè mio nè tuo.

Qual sentenza allora pronunziò il re?

Comandò subito che si consegnasse il figlio vivo a quella che lo voleva vivo, dicendo: Questa è la vera madre.

CAPO XXXVII.

FABBRICA DEL TEMPIO.

Salomone, godendo d'una perfetta pace co' suoi vicini, a che dapprima pensò?

Pensò alla gran fabbrica del tempio.

Che cosa fece per disporsi a questa fabbrica?

Mandò a dimandar ad Iramo re di Tiro artefici eccellenti in ogni sorta di lavoro di metalli e di drappi, e lo pregò di somministrargli il legname di cedro e di abete che gli abbisognava.

Quanti operai d'Israele furono impiegati in questa fabbrica?

Furono destinati 30,000 Israeliti, de' quali ne mandava 10,000 ogni mese a tagliar legni sul monte Libano.

Quanti operai forestieri furono impiegati in questo lavoro?

153,000 e 600 forestieri, 70,000 per portar pesi sulle spalle, 80,000 per tagliar marmi sui monti e 3,600 per sovrastanti alla direzione della fabbrica.

Quando s'incominciò poi la fabbrica?

La fabbrica s'incominciò 420 anni dopo l'uscita dall'Egitto, mille anni in circa avanti Gesù Cristo, il quarto anno del regno di Salomone.

Com'era questa fabbrica del tempio?

Era una fabbrica perfettamente quadrata, ed ogni lato aveva circa 640 cubiti di lunghezza.

In quante parti si divideva questa fabbrica?

In quattro parti: la prima era il cortile detto dei gentili; la seconda il cortile degli Israeliti; la terza il cortile de' sacerdoti; e la quarta era il vero tempio, il quale era tutto coperto.

Da che cosa erano divisi i cortili l'uno dall'altro?

Erano divisi da portici sostenuti da due ordini di colonne, avendo nel fondo sale e camere per uso dei sacerdoti e per quello che abbisognava pel tempio.

A che serviva il primo cortile, detto dei gentili?

In esso potevano entrare anche i gentili ad adorare Dio.

A che uso era destinato il secondo cortile, detto degli Israeliti?

Tutti gl'Israeliti vi facevano le loro orazioni.

Il terzo cortile, detto de' sacerdoti, a che serviva?

Era destinato per le funzioni dei soli sacerdoti riguardo ai sacrifizi.

Che cosa v'era nel cortile de' sacerdoti?

V'era l'altare degli olocausti, il mare di bronzo e dieci altri gran vasi di bronzo per le purificazioni de' sacerdoti.

Com'era l'altare degli olocausti?

L'altare era di bronzo quadrato di cubiti 20, dell'altezza di 10 cubiti, sul quale si saliva per gradi e dove sempre doveva ardere il fuoco.

Com'era il mare di bronzo?

Era un gran tino o vasca tutta di bronzo, che conteneva mille batos, cioè 400 barili d'acqua in circa, ed era sostenuto da dodici buoi di bronzo.

Com'erano gli altri dodici vasi?

Erano vasi di bronzo posati sopra magnifici piedestalli e avean sotto delle ruote di rame per potersi condurre; ognuno conteneva quattro botti e più d'acqua.

Com'era poi diviso il vero tempio?

Era diviso in tre parti: la prima si chiamava il vestibolo, la seconda il santuario ossia il luogo santo, e la terza il santo de' santi.

Che spazio comprendeva tutto il vero tempio, ossia il santuario?

Aveva 60 cubiti di lunghezza, 20 di larghezza e 30

di altezza; il pavimento era di marmo prezioso, le muraglie ed il resto tutto coperto di lastre d'oro.

Che cos'era il santuario, ossia il luogo santo?

Era separato dal vestibolo mediante un gran velo prezioso: in esso v'erano dodici gran candelieri, dodici mense per i pani di proposizione e l'altare de' profumi; il tutto d'oro.

Com'era il santo de' santi?

Era separato dal luogo santo da un muro con una porta e un velo prezioso di ricamo; in esso v'era solamente l'arca coperta da due cherubini.

Chi poteva entrare nel santo de' santi?

Siccome questo era il luogo più terribile, così non poteva entrarvi che una volta l'anno il sommo sacerdote col sangue della vittima svenata e coll'incenso.

Quanti talenti furono impiegati nel solo vero tempio?

Sessantamila talenti d'oro, cioè due milioni di zecchini.

Che cosa fece ancora Salomone pel servizio del tempio?

Fece lavorare una sterminata quantità di coppe, bacili, incensieri, vasi d'ogni sorta, il tutto d'oro.

Quanti anni durò la fabbrica del tempio?

Durò pel corso di sette anni.

Terminata la fabbrica del tempio che cosa fece Salomone?

Raccolti i capi del popolo d'Israele, fece la solenne consecrazione del tempio, trasportandovi l'arca in trionfo.

Che cosa cantavano i leviti nel solenne trasporto dell'arca?

Cantavano dei cantici di lode, e tra gli altri dicevano: Date gloria al Signore, perchè egli è buono e la sua misericordia è eterna.

Che miracolo seguì nella dedicazione del tempio?

Appena usciti i sacerdoti dal santuario, deposta l'arca, una densa nuvola riempì la casa del Signore, cosicchè i sacerdoti per l'oscurità non poterono esercitarvi le loro funzioni.

Allora il re Salomone che orazione fece al Signore?

Fece una lunga orazione in cui lo pregò che si degnasse di sempre esaudire le preghiere di coloro che fossero ricorsi a lui in quel tempio per qualche bisogno.

Accettò Iddio la preghiera del re?

Mandò fuoco dal cielo che consumò gli olocausti e le vittime.

Quanto tempo durò la festa della dedicazione?

Per sette giorni continui, in cui furono offerti in sacrifizio 22,000 buoi e 120,000 pecore.

Ciò fatto, che cosa intraprese a fare Salomone?

Fabbricò un magnifico palazzo per sè ed uno per la regina, e nel suo fece alzare un trono tutto d'avorio e d'oro, simile al quale non si era mai visto.

Dopo queste fabbriche che cosa disse Dio a Salomone, essendogli comparso per la seconda volta?

Gli disse che aveva esaudite le sue preghiere per quelli che fossero venuti a supplicarlo nel tempio.

Da ultimo poi, parlando con Salomone, che cosa minacciò al suo popolo?

Aggiunse che se i suoi figli avessero abbandonato le sue leggi e adorati gli dei stranieri, avrebbe cacciato Israele da quel paese e ridotto il tempio la favola ed il disprezzo di tutti i popoli della terra.

CAPO XXXVIII.

POTENZA E GRANDEZZA DI SALOMONE; SUA CADUTA E MORTE.

Quali provincie possedeva Salomone?

Salomone possedeva tutte le provincie conquistate da suo padre Davidde, e molti re gli pagavano tributo.

Qual era il trattamento d'ogni giorno della sua tavola?

Si consumavano 50 sacchi di fior di farina, 60 di farina comune, 10 buoi grassi e 20 da pascolo, 100 montoni, senza i cervi, i capretti e gli uccelli.

Quanti cavalli teneva nelle sue scuderie?

Teneva 40,000 cavalli per le sue carrozze e 12,000 da sella.

Era numeroso il suo popolo?

La santa Scrittura dice che il suo popolo era innumerabile come la sabbia del mare, e che ognuno tranquillamente mangiava e beveva all'ombra della propria vite e del proprio fico.

Era ricco il suo stato?

Lo stato era sì ricco che l'argento era divenuto come i sassi, e il piombo e il legno di cedro come il sicomoro.

Che ricchezze possedeva il re?

Tutti i vasi ed il vasellame del suo palazzo era d'oro purissimo, e le navi spedite da lui ad Ofir gli trasportavano 450 talenti d'oro.

Quanti talenti inoltre riceveva ogni anno?

Ogni anno riceveva 666 talenti d'oro, oltre ciò che riceveva dai negozianti ed i tributi di varie nazioni dei re di Arabia e dei governatori della Giudea.

E per la guerra era egli ben proveduto?

Aveva 1,400 carri da guerra, 12.000 uomini a cavallo, oltre tutte le truppe a piedi.

Non si distinse in altro Salomone?

Fabbricò molte città ne' suoi stati e non impiegò nella fabbrica di esse alcun Israelita, ma degli avanzi degli antichi popoli cananei.

Compose egli molte opere?

Pronunziò tremila sentenze e compose cinquemila cantici; inoltre trattò delle proprietà di tutte le piante e bestie, e degli uccelli e pesci.

Era assai celebre il suo nome?

Tutti i re della terra mandavano a lui per esser istruiti della sua sapienza, e gli offerivano ogni anno doni ricchissimi d'ogni sorta.

Chi fu tra i principi che volle far prova della sapienza di Salomone?

Fu la regina Saba, che, avendo inteso raccontar tante maraviglie del re Salomone, venne ella stessa in Gerusalemme con magnifico equipaggio per assicurarsene.

Che cosa propose questa regina al re Salomone?

Molte difficili cose, che Salomone spiegò tutte, e sodisfece al desiderio della regina, cosicchè rimase piena di stupore.

Che disse ella al re Salomone?

Io non voleva credere ciò che mi era detto; ma quanto vedo co' miei occhi, supera ciò che ho inteso raccontare.

Da ultimo la regina attonita come spiegò il suo contento?

Disse: Felici i tuoi servi che sempre godono della tua presenza e ascoltano le tue parole piene di sapienza!

Che cosa fec'ella prima di partire?

Fece dono a Salomone di 80 talenti d'oro e d'una quantità grande d'aromi e di pietre preziose.

Salomone poi come si mostrò grato verso di lei?

Salomone, oltre molti magnifici doni, le diede quanto seppe desiderare.

Perchè Salomone giunto all'età di 50 anni si cambiò?

Perchè amò con forte passione molte donne forestiere, moabite, ammonite, idumee, sidonie ed altre.

Quante furono le sue mogli?

Furono sino a 700, che avevano il nome di regine, e 300 altre mogli di secondo ordine.

Che cosa fecero queste tante mogli?

Gli guastarono il cuore, lo strascinarono all'idolatria; onde fabbricò dei tempii a tutti gli dei delle sue mogli.

Iddio sdegnato che castigo gl'intimò?

Essendogli comparso, gli disse che, morto lui, avrebbe diviso il suo regno, e sarebbe dato ad un altro, lasciando una sola tribù a suo figlio.

In grazia di chi disse Iddio che lasciava questa tribù a suo figlio?

In grazia di Davidde suo servo.

Come cominciò Iddio a punir Salomone?

Gli suscitò contro due principi potenti, ed il profeta Aía, stracciato il suo manto in dodici parti, avendo incontrato Geroboamo della tribù di Efraimo, gliene diede dieci parti.

Che cosa disse il profeta Aía a Geroboamo in quest'occasione?

Che Iddio avrebbe diviso il regno di Salomone dopo la sua morte e date a lui dieci tribù.

Avendo penetrato sì fatta cosa, che tentò Salomone?

Tentò di far perire Geroboamo; ma questi se ne fuggì presso il re d'Egitto, ove si fermò sino alla morte di Salomone.

Quando morì Salomone?

Salomone morì dopo d'aver regnato 40 anni e fu sepolto nella città di Davidde.

CAPO XXXIX.

SCISMA DELLE DIECI TRIBÙ. REGNO DI ROBOAMO E DI ABIA.

Chi fu il successore di Salomone?

Fu Roboamo suo figlio, al quale subito ricorse tutto il popolo d'Israele per essere sollevato dai gravi tributi imposti da suo padre, promettendo di essergli sudditi fedeli.

Che risoluzione prese Roboamo?

Roboamo consultò da prima i vecchi consiglieri di suo padre, che gli dissero di compiacere il popolo.

Roboamo fu contento di questo consiglio?

No, ma volle consultare i giovani coi quali era stato allevato, che gli suggerirono di parlare anzi con asprezza al popolo e di opprimerlo di più.

Il re Roboamo di chi abbracciò il consiglio?

Seguì quello dei giovani e rispose al popolo con alterigia e severità; per lo che dieci tribù ricusarono di più riconoscerlo per re.

Quali tribù si mantennero fedeli a Roboamo?

Le due tribù di Giuda e di Beniamino.

Le altre dieci tribù chi elessero per re?

Elessero Geroboamo, che era ritornato dall'Egitto; ed egli stabilì la sua residenza nella città di Sichem, fabbricata da lui.

Con qual nome si chiamarono i due regni?

Quello di Roboamo e de' suoi successori il regno di Giuda, e quello delle dieci tribù si chiamò il regno d'Israele.

Che cosa tentò Roboamo per vendicarsi della ribellione?

Roboamo uscì di Gerusalemme con 180,000 armati; ma un profeta in nome di Dio gli proibì d'assalire Geroboamo, ed egli si ritirò.

Che cosa pensò Geroboamo dapprima per assicurarsi sul trono delle dieci tribù?

Fece innalzare due vitelli d'oro nel suo regno, uno in Betel e l'altro in Dan, inducendo il suo popolo ad adorare gli idoli.

Perchè s'indusse a far quest'empietà?

Perchè temeva che, se i suoi sudditi fossero andati ad adorare il vero Dio nel tempio di Gerusalemme, a poco a poco non lo abbandonassero e si rimettessero sotto Roboamo.

Che cosa accadde mentre Geroboamo sacrificava innanzi al vitello d'oro in Betel?

Venne un profeta del Signore che intimò al re che quell'altare sarebbe stato distrutto da un re di Giuda chiamato Giosia e scannati i suoi sacerdoti su quell'altare istesso.

Che prova diede subito il profeta della verità che diceva?

Fece d'improviso spezzar l'altare, e la cenere che v'era sopra cadde per terra.

Allora che cosa comandò Geroboamo?

Comandò che si arrestasse il profeta, ma nell'atto stesso gli s'inaridì la mano e non potè più ritirarla,

Geroboamo così punito a chi ricorse?

Pregò il profeta che gli ottenesse la guarigione della mano; ed avendo il profeta pregato, ottenne subito la grazia.

Che cosa fece il re per gratitudine?

Pregò il profeta che volesse trattenersi con lui a mangiare, ma quegli gli rispose che non poteva.

Perchè?

Perchè disse che Dio gli aveva ordinato di partir subito da quella città, come infatti subito si pose in viaggio.

Che cosa gli seguì per istrada?

Un altro profeta lo raggiunse e lo indusse con inganno a ritornare indietro a Betel, ove lo trattò in sua casa.

Come fu punita la disubbidienza del profeta nel suo ritorno?

Fu ucciso per istrada da un leone, che lasciò intero il suo cadavere e si pose a custodirlo finchè gli fu data sepoltura da quel profeta che lo aveva ingannato.

Come poi Geroboamo fu dapprima punito da Dio?

Con una grave malattia mandata a suo figlio.

Chi spedì egli a consultare Iddio per sapere se doveva vivere?

Mandò la propria moglie travestita al profeta Aía.

Che cosa rispose il profeta alla regina?

Predisse dapprima alla regina tutte le disgrazie che dovevano succedere a Geroboamo e che sarebbe distrutta tutta la casa per l'idolatria introdotta in Israele.

Che cosa predisse poi del figlio infermo?

Predisse che sarebbe morto appena che la regina avesse posto il piede in sua casa, e che sarebbe l'unico dei figli di Geroboamo che avesse sepoltura, come infatti seguì.

Roboamo re di Giuda si mantenne poi fedele a Dio?

Per soli tre anni; poi adorò gl'idoli e commise ogni sorta di disordini.

Come lo punì Iddio?

Mandò contro di lui Sesac re d'Egitto, che saccheggiò tutto il paese e portò via i tesori del tempio e del re.

Tra Roboamo e Geroboamo vi fu mai pace?

No, tutti due finchè vissero furono nemici e continuarono la guerra.

Quando morì Roboamo?

Roboamo morì dopo d'aver regnato diciasette anni e lasciò morendo il regno di Giuda a suo figlio Abía.

Che guerra si eccitò tra Abía e Geroboamo?

Abìa entrò in campagna con 400,000 uomini, e Geroboamo con 800,000 tutta gente scelta e valorosa.

Che cosa accadde trovandosi vicine le due armate?

Mentre Abía parlava all'esercito di Geroboamo, rimproverando a lui la sua ribellione e l'idolatria, ed esortando Israele a ritornare sotto la casa di Davidde, si accorse di essere tutto circondato da' suoi nemici.

Che fece allora Abía colla sua armata?

Pregarono Dio di liberarli: infatti Dio percosse di terrore l'armata di Geroboamo, che fu disfatta, e rimasero sul campo tra feriti e morti 500,000.

Come visse Abía?

Abía imitò i peccati di Roboamo suo padre e morì dopo aver regnato soli tre anni.

CAPO XL.

REGNO DI ASA RE DI GIUDA E DI MOLTI RE D'ISRAELE.

Chi regnò nel paese di Giuda dopo la morte del re Abía?

Regnò Asa suo figlio, il quale distrusse affatto gl'idoli ed operò il bene dinanzi al Signore.

Come premiò Iddio la pietà di Asa?

Nell'anno decimoquinto del suo regno, assalito da Zara re d'Etiopia con un milione di soldati, essendo Asa ricorso a Dio, ottenne una compita vittoria, e Dio stesso combattè per lui.

Chi ancora mosse guerra ad Asa re di Giuda?

Gli mosse una lunga guerra Baasa re d'Israele, succeduto al figlio di Geroboamo.

Che fece il re Asa per vendicarsi del re d'Israele?

Mandò dei tesori del tempio e di sua casa al re di Siria Benadad per distaccarlo dall'amicizia di Baasa e indurlo ad assalire il regno d'Israele, e vi riuscì.

Allora che cosa fece Baasa?

Baasa fu costretto ad abbandonare gli stati di Giuda e correre a difender i suoi contro i re di Siria.

Dispiacque a Dio l'azione del re Asa?

Sì, e gliene fece dei rimproveri per mezzo di un profeta, perchè aveva riposta la sua speranza più nel re di Siria che nel Signore.

Come ricevette Asa questi rimproveri?

Di mala voglia; e perciò pose in prigione il profeta Anania, che glieli aveva fatti, e fece morire molti de' suoi sudditi.

Con qual malattia perciò Iddio percosse il re Asa?

Lo afflisse con dolori acutissimi di podagra; e fu ripreso, perchè nella sua malattia confidò più nell'arte dei medici che nel Signore.

Quando finì di vivere il re Asa?

Dopo d'aver regnato quarant'anni, lasciò il regno a Giosafat suo figlio.

Quando morì poi Geroboamo re d'Israele?

Geroboamo morì dopo d'aver regnato ventidue anni sopra le dieci tribù, e morì ne' suoi peccati.

Chi gli successe nel regno?

Gli successe Nadab suo figlio, che regnò due anni empiamente come suo padre.

Come fu punito Nadab?

Fu ucciso da Baasa, che s'impadronì del suo regno e distrusse affatto la casa di Geroboamo.

Quânti anni regnò Baasa?

Baasa regnò in Tersa ventiquattro anni ed imitò tutti i peccati di Geroboamo: quindi Iddio lo minacciò dello stesso castigo.

Chi regnò in Israele dopo Baasa?

Fu Ela suo figlio, che in tutto segui le iniquità del padre; quindi dopo due anni fu assassinato in sua casa, essendo immerso nel vino.

Chi lo uccise?

Lo uccise Zambri suo generale, che si ribellò contro di lui e distrusse tutta la casa di Baasa.

Quanti giorni regnò Zambri e come morì?

Zambri regnò soli sette giorni, e morì ne' suoi peccati, essendosi bruciato vivo egli stesso nel suo palazzo di Tersa, assalito da Amri generale dell'esercito d'Israele?

Dopo la morte di Zambri che cosa seguì nel regno d'Israele.

Il regno fu diviso in due partiti: l'uno seguiva Amri, e l'altro Tebni; ma Amri restò poi solo, e Tebni morì.

Che città fabbricò Amri e come visse?

Amri fabbricò la città di Samaria, e le sue iniquità superarono quelle degli altri re che furono prima di lui.

Chi ebbe Amri per successore?

Ebbe per successore Acabbo suo figlio, che fu ancora più malvagio di lui.

Come si distinse Acabbo nel male?

Sposò Gezabele figlia del re de' Sidonii, adorò Baal e gli fabbricò in Samaria un tempio, inducendo i suoi sudditi a fare lo stesso, e distrusse gli altari e i profeti del Signore.

CAPO XLI.

ELIA PROFETA. REGNO DI ACABBO.

Come Iddio punì le iniquità di Acabbo e del suo popolo?

Mandò il profeta Elia, nativo di Tesbi, ad intimare al re Acabbo che non sarebbe caduta nè pioggia nè rugiada, sulla terra se non quando egli lo avesse detto.

Che ordine diede poi Iddio al profeta?

Gli ordinò di ritirarsi presso il torrente di Carit, ove egli lo avrebbe alimentato per mezzo di corvi, che ogni dì mattina e sera gli portavano del pane e della carne.

Essendosi asciugato il torrente, che cosa gli ordinò Iddio?

Gli comandò di portarsi a Sarepta, città de' Sidonii, perchè aveva ordinato ad una donna vedova di alimentarlo.

Elia venuto a Sarepta, incontrata la vedova, che cosa le disse?

Le disse: Portami un poco d'acqua e poi anche un poco di pane.

Che cosa gli rispose la povera vedova?

Gli disse di non aver altro che un pugno di farina, ed un poco d'olio per sè e pel suo figlio, e che dopo d'avere mangiato sarebbero morti per la fame.

Che le predisse allora il profeta?

Va' e fa' quello che ho detto; poichè non verrà mai a mancare nè la farina nè l'olio finchè Iddio non mandi la pioggia. Come infatti seguì.

Qualche tempo dopo, essendo morto il figlio della vedova, che cosa fece Elia?

Portò il cadavere nella sua stanza, ove, avendo pregato istantemente il Signore, lo risuscitò e lo restituì vivo alla madre, che da questo riconobbe Elia per un uomo di Dio.

Quanti anni durò la siccità e la carestia?

Per tre anni e mezzo, nel corso de'quali Acabbo fece cercare da per tutto Elia nè mai potè trovarlo.

Intanto Gezabele sua moglie che cosa faceva?

Faceva uccidere tutti i profeti che poteva avere nelle mani.

Fu grande la siccità e la carestia?

Fu sì grande che Acabbo mandò in ogni luogo a cercar erba e fontane: andò poi egli stesso e spedì Abdía suo maggiordomo in altra parte per mantenere i suoi cavalli.

Chi era questo Abdía?

Era un uomo dabbene che nella persecuzione di Gezabele aveva nascosto in due spelonche cento profeti e li manteneva di tutto.

Chi si fece incontro ad Abdía mentre scorreva il paese?

D'ordine di Dio gli venne incontro Elia e gli disse: Va' e di' al tuo padrone ch' Elia sen' viene.

Scusandosi Abdía dal portare questa nuova ad Acabbo, che cosa gli replicò Elia?

Disse: Viva il Signore, oggi certamente io mi presenterò ad Acabbo.

Avvisato Acabbo e venutogli subito incontro, che cosa gli disse questi?

Sei tu qui dunque, o perturbatore d'Israele?

Che gli rispose il profeta?

Non son io quello che perturba Israele, ma bensì tu che hai abbandonato la legge del Signore per seguire Baal.

Che cosa gli ordinò poi il profeta?

Gli ordinò d'adunare tutto Israele sul monte Carmelo con 450 profeti di Baal ed i 400 profeti che manteneva Gezabele a sue spese.

Ciò fatto, trovandosi il popolo sul monte Carmelo, che cosa disse Elia?

Rimproverò Israele che avesse abbandonato il Signore per adorare Baal; poi propose loro un partito per conoscere qual fosse il vero Dio.

Che partito propose?

Propose che si desse a lui un bue da sacrificare ed un altro ai 450 profeti di Baal, e che fosse riconosciuto per vero Dio quello che avesse mandato fuoco dal cielo a consumare il sacrifizio.

Accettato il partito, che cosa fecero i profeti di Baal?

Sacrificarono il loro bue e si posero tutti a pregare ad alta voce il loro dio, gridando: Baal esauditeci.

Per quanto tempo pregarono essi?

Dalla mattina sino al mezzodì.

Dopo questo tempo continuando essi a pregare, come li derideva Elia?

Gridate più forte, diceva; forse il vostro dio sarà in campagna o in viaggio od occupato, oppure dorme ed ha bisogno d'essere svegliato.

Quanto tempo proseguì Elia ad insultarli?

Dal mezzodì sino a tre ore dopo; indi, vedendo che i profeti inutilmente si stancavano, offrì egli il suo bue al Signore, che subito fu consumato dal fuoco venuto dal cielo.

Che cosa allora seguì?

Tutto il popolo gridò: Il Signore è il vero Dio. Poi presi d'ordine d'Elia tutti i falsi profeti, furono subito scannati.

Che cosa poi disse Elia ad Acabbo?

Essendo salito sulla cima del Carmelo fece dire ad Acabbo che, attaccati subito i cavalli, ritornasse a casa, perchè era imminente la pioggia; e si pose a correre dinanzi la carrozza di Acabbo.

Gezabele, intesa la nuova dell'uccisione de'suoi profeti, che cosa fece?

Piena di furore giurò la perdita di Elia, il quale, preso da timore, subito fuggì lontano.

Elia, dopo d'aver corso un giorno intero, come si sentì?

Stanco ed abbattuto si riposò, dimandando al Signore che lo togliesse dal mondo, poi si pose a dormire.

Chi lo svegliò?

Un angelo che gli disse: Lévati e mangia. Elia mangiò subito un pane che si trovò vicino al capo e bevè dell'acqua, poi di nuovo s'addormentò.

Che cosa gli disse l'angelo, avendolo risvegliato per la seconda volta?

Lévati e mangia, perchè ti resta a fare un lungo viaggio. Il profeta mangiò e bevè e, rinforzato, riprese il viaggio.

Per quanti giorni camminò?

Confortato da quel cibo, viaggiò per quaranta giorni e quaranta notti intiere, finchè fu giunto al santo monte d'Oreb.

Ove si ritirò poi Elia?

Si ritirò in una spelonca, ove Iddio gli disse: Che fai qui, o Elia?

Che cosa rispose il profeta?

Ardo per voi di zelo, o Signore Iddio degli eserciti, perchè tutto Israele vi ha abbandonato, ed io solo son rimasto; e pure si cerca di togliere la vita anche a me.

Allora Iddio che cosa gli rivelò?

Che si fermasse sopra il monte, perchè egli si sarebbe fatto vedere da lui in passando.

Elia, aspettando il passaggio di Dio, che cosa vide dapprima?

Prima si alzò un vento impetuoso tanto da rovesciare i monti: cessato questo successe un terremoto; poi si accese un fuoco. In tutte queste cose non vi era il Signore.

In che maniera si mostrò dunque il Signore al profeta?

Si mostrò nel sibilo di un venticello dolce e soave. Elia allora subito si coprì la faccia col suo mantello.

Che cosa comandò Iddio al profeta?

Gli comandò d'ungere Azaele per re di Siria, Ieu per re d'Israele ed Eliseo per profeta in sua vece.

Di che cosa poi Dio lo avvertì da ultimo?

Lo avvertì che non si credesse egli solo fedele a Dio, perchè si era riservato altri settemila uomini in Israele che non avevano piegato il ginocchio dinanzi agl'idoli.

Dopo questo, avendo Elia incontrato Eliseo che arava, come lo chiamò?

Gli gettò addosso il suo mantello; ed Eliseo, essendo andato subito ad abbracciare suo padre e sua madre, si pose a seguirlo.

CAPO XLII.

SAMARIA ASSEDIATA E LIBERATA. MORTE DI NABOT.

Da chi fu assediata Samaria sotto il regno di Acabbo?

Da Benadad re di Siria, accompagnato da trentadue altri re.

Che cosa mandò a dire il re Benadad al re Acabbo in Samaria?

Ch'egli voleva per sè tutte le ricchezze e i figli di lui; e, non contento di questo, la seconda volta gli dimandò anche tutto quello ch' era de' suoi sudditi.

Che cosa rispose Acabbo alla seconda dimanda?

Rispose ch' egli poteva ben dare il suo, ma non già quello ch' era d' altri; e si dispose alla difesa.

Come fu poi liberata Samaria?

Un profeta disse ad Acabbo che Iddio dava in suo potere l'esercito nemico, e che da principio mandasse ad assalirlo dai servi dei governatori.

Quanti erano questi servi dei governatori?

Ne fu data la rassegna, ed erano 232, che, uscendo dalla città condotti da Acabbo, misero in rotta tutta l'armata del re di Siria.

L' anno seguente che cosa pensò Benadad?

Pensò di assalire di nuovo Acabbo, ingannato da' suoi ufficiali, che gli dissero gli dei d'Israele essere dei de' monti e che nella pianura sarebbero stati vinti.

Essendo a vista, i due eserciti di Siria e d'Israele quali comparivano?

Quello d' Israele sembrava ben poca cosa in confronto de' Siri, che coprivano tutto il paese.

Ond' è che Acabbo poi vinse l' esercito nemico così forte?

Perchè un profeta disse ad Acabbo che Iddio gli avrebbe dato in mano i suoi nemici, affinchè sapessero ch' egli era il Signore non solo dei monti, ma ancora delle valli.

Dove si diede la battaglia?

Presso la città di Afec, e gl' Israeliti uccisero 100,000 Siri, e 27,000 furono fracassati da un muro di Afec che cadde loro addosso.

Il re di Siria come si salvò fuggendo?

Si nascose in un luogo il più occulto della città di Afec

e mandò al re Acabbo con i suoi ufficiali corde al collo ad implorar perdono e pietà.

Acabbo come ricevè gli ambasciatori di Siria?

Fece loro cortese accoglienza, promise di salvar la vita al re Benadad, anzi lo chiamò suo fratello, lo invitò a venire da lui e conchiuse con esso la pace.

Come dispiacque a Dio quest' azione di Acabbo?

Iddio per mezzo di un profeta gli fece amari rimproveri perchè avesse lasciato in vita un uomo ch'egli aveva destinato alla morte; perciò colla sua vita istessa ne avrebbe pagata la pena.

Come parla qui la sacra Scrittura della persona di Acabbo?

Dice ch' egli era un uomo venduto per fare il male dinanzi al Signore.

Desiderando poi Acabbo d' avere una vigna presso il suo palazzo, che cosa fece?

La dimandò a Nabot, che n' era il padrone, promettendogliene una migliore o pur di pagarla.

Nabot che cosa rispose?

Guardimi il cielo dal cederti l' eredità de' miei padri.

Acabbo si rattristò per questo?

Si rattristò a segno che non volle prender cibo; ma Gezabele sua moglie, avendo saputo il motivo della sua afflizione, lo derise col dirgli che non sapeva che cosa fosse regnare.

Quindi che cosa pensò Gezabele?

Scrisse una lettera ai capi della città ove abitava Nabot, ordinando loro d' intimare un digiuno, di chiamare Nabot e di guadagnare dei falsi testimoni che deponessero aver lui bestemmiato contro Dio e maledetto il re, e che fosse lapidato.

Fu eseguito l'ordine?

In tutto a puntino. Nabot fu lapidato co' suoi figli. Al-

lora Gezabele disse ad Acabbo: Va a prendere il possesso della vigna di Nabot.

Entrando Acabbo nella vigna di Nabot chi gli si fece incontro?

Il profeta Elia per ordine di Dio, che gli disse che in quella vigna istessa dove i cani avevano leccato il sangue di Nabot, avrebbero leccato anche il suo.

Che cosa poi aggiunse da ultimo contro Gezabele?

I cani mangeranno Gezabele nel campo di Gezraele, e chi della tua famiglia morrà in città, sarà mangiato da' cani, e chi morrà in campagna sarà divorato dagli uccelli.

Qual segno diede Acabbo di penitenza a queste minacce?

Si stracciò le vesti, si coprì di cilicio, dormì su di un sacco e mostrò tutti gl'indizi d'un gran dolore.

Allora che cosa disse Iddio al profeta?

Hai tu veduto Acabbo umiliato dinanzi a me? Perchè si è umiliato, i mali che gli ho minacciato non succederanno in sua vita, ma dopo la sua morte.

CAPO XLIII.

PIETA' DEL RE GIOSAFAT. MORTE DI ACABBO.

In che anno di sua età cominciò a regnare il re Giosafat?

In età di trentacinque anni, ed imitò gli esempi di Davidde, distrusse tutti gl'idoli e mostrò molto zelo per l'osservanza della legge di Dio.

Che cosa intraprese Giosafat nel terzo anno del suo regno?

Visitò in persona tutti i suoi stati e stabilì in tutte le città dei giudici, a' quali raccomandò caldamente di amministrare la giustizia.

Che cosa diceva egli a quelli che stabiliva per giudici?

Voi non esercitate l'ufficio di giudici da parte degli uomini, ma da parte di Dio, ed egli ve ne farà render conto.

Come Iddio premiò la pietà di Giosafat?

Egli fu ricolmo di ricchezze e di gloria; nessuno gli mosse guerra. I Filistei e gli Arabi lo rispettavano, gli portavano dei doni, e la sua potenza s'accresceva sempre più.

Era egli sempre ben disposto alla guerra?

Aveva numerose truppe e ben istruite, tutte le fortezze ben difese e dei buoni magazzini.

Avendo egli fatto una visita al re Acabbo in Samaria, come fu accolto?

Assai cortesemente, perchè Giosafat aveva fatto sposare a suo figlio Gioramo una figlia di Acabbo e di Gezabele.

Che cosa propose in questa visita il re Acabbo al re Giosafat?

Gli propose se voleva andare con lui ad assalire la fortezza di Ramot toltagli dai Siri; e Giosafat subito v'acconsentì.

Che cosa dimandò Giosafat al re Acabbo?

Gli dimandò solamente che prima d'intraprendere questa guerra voleva che si consultasse il Signore.

Che cosa fece Acabbo?

Acabbo gli fece comparire dinanzi i 400 profeti di Baal; ma Giosafat gli disse che voleva sentire un profeta del Signore.

Allora Acabbo che cosa disse?

Un solo me n'è rimasto, ma io l'odio perchè sempre mi predice delle disgrazie. Nondimeno lo fece venire.

Che cosa disse Michea profeta, interrogato sopra la guerra?

In mezzo a tutti i falsi profeti che predicevano vittoria al re Acabbo, disse: Io ho veduto tutto Israele disperso qua e là senza capo. E Dio ha detto: Ritorni ognuno in pace alla propria casa.

Che cosa disse allora Acabbo parlando con Giosafat?

Non ti ho detto, esclamò, che questo uomo non predice a me altro che disgrazie?

Che cosa replicò il profeta Michea a queste parole?

Disse ch'egli aveva veduto il trono del Signore, il quale aveva detto: Chi ingannerà Acabbo, sicchè vada all'assedio di Ramot e vi perisca? E che uno spirito maligno aveva risposto ch'ei sarebbe andato a mettere la bugia nella bocca de' profeti di lui e l'avrebbe ngannato.

Che cosa allora ordinò Acabbo?

Acabbo ordinò che fosse posto in prigione Michea sino al suo ritorno; poi marciarono i due re alla guerra.

Come pensò Acabbo d'assicurar meglio la sua vita?

Si travestì e lasciò al solo Giosafat le divise di re.

Che cosa aveva comandato il re di Siria a' suoi ufficiali?

Aveva comandato che prendessero di mira in battaglia il solo Acabbo; quindi tutti i Siri credendo Giosafat il re d'Israele, lo assalirono da tutte le parti.

Come si salvò Giosafat da questo pericolo?

Gridò al Signore che lo soccorresse, e fu esaudito; attesochè si dispersero tutti coloro che gli stavano d'intorno, avendo conosciuto che egli non era quello che cercavano.

Come fu poi ferito Acabbo in questa battaglia?

Una freccia gettata così a caso andò a ferire Acabbo nel petto: egli comandò allora d'esser guidato fuori della battaglia; ma, versando sempre sangue sul suo cocchio, morì verso la sera.

Ove fu sepolto Acabbo?

Acabbo fu sepolto in Samaria; ma lavata che fu la carrozza e le redini de' suoi cavalli, i cani ne lambirono il sangue.

CAPO XLIV.

GIOSAFAT PROTETTO DA DIO. MORTE DI OCOZÌA RE D'ISRAELE.

Giosafat, terminata la guerra, ove andò?

Ritornò a Gerusalemme, ove fu ripreso da un profeta perchè avesse fatto amicizia coi nemici del Signore; ma poi gli disse che il suo fallo gli era stato perdonato per le sue opere buone.

Da chi poi fu turbata la pace che godeva il re Giosafat?

Dai Moabiti e dagli Ammoniti e dai popoli loro vicini, che con una potente armata entrarono nel paese di Giuda.

A chi ricorse Giosafat per essere liberato da' suoi nemici?

Giosafat, atterrito, ricorse al Signore, mettendo tutta la sua speranza in lui e niente confidando nelle sue forze.

Come Dio lo esaudì?

Giosafat, pieno di fiducia in Dio, essendo marciato contro il campo nemico, lo trovò tutto coperto di morti; cosicchè senza combattere s'arricchì di tutte le loro spoglie.

Furono assai ricche queste spoglie?

Furono in tanta abbondanza che non si poterono raccogliere in tre giorni; e i suoi soldati ritornarono carichi di esse e pieni di gioia a Gerusalemme.

Chi fu il successore di Acabbo nel regno d'Israele?

Fu Ocozía suo figlio; strinse amicizia con Giosafat, e fecero insieme allestire delle navi per mandarle ad Ofir a cercare dell'oro.

Che cosa fece Iddio per dividere quest'amicizia, che non gli piaceva?

Fece che le navi si spezzassero in mare: perciò Giosafat non volle più che i suoi andassero in mare con quei d'Ocozía.

Come visse poi Ocozía re d'Israele?

Ocozía camminò sulla strada di Acabbo suo padre, adorò Baal ed irritò il Signore; perciò nel secondo anno di regno cadde dal cancello del suo palazzo.

Essendosi per questa caduta gravemente infermato, che cosa fece?

Mandò a consultare Belzebub (cioè il dio Mosca de' Filistei) per sapere se doveva guarire da quella malattia.

Agl'inviati di Ocozía chi si fece incontro nel viaggio?

Per comando di un angelo si fece loro incontro il profeta Elia.

Che cosa disse loro Elia?

Ritornate al re e ditegli: Non v'è forse Dio in Israele, che tu mandi a consultare altri? Per questo appunto non ti alzerai dal letto, ma certamente morrai.

Ciò udito, gl'inviati che cosa fecero?

Ritornarono dal re, dissero d'aver trovato un uomo che aveva detto loro di ritornare, e gli raccontarono quanto avevano udito.

Che cosa determinò allora il re Ocozía?

Essendosi informato chi potesse essere costui e dalla figura descritta conoscendo che era Elia, mandò subito a lui un capitano con cinquanta soldati per prenderlo.

Che cosa fece il capitano coi cinquanta soldati?

Si avanzò verso Elia, che stava seduto sulla cima di un monte, e disse: O uomo di Dio, discendi; il re te lo comanda.

Che cosa rispose Elia?

S'io sono uomo di Dio, discenda il fuoco dal cielo e consumi te con tutti i tuoi cinquanta uomini. E furono subito bruciati dal fuoco.

Essendo stata mandata per la seconda volta una similè scorta di soldati, come furono trattati?

Furono trattati come i primi.

Che cosa fece poi il terzo capitano spedito dal re?

Si gettò ai piedi di Elia e lo pregò di salvarlo colla sua compagnia. Allora l'angelo disse ad Elia di andare con lui e di non temere.

Che disse poi Elia, essendosi presentato al re Ocozía?

Disse lo stesso che aveva detto ai suoi inviati, che sarebbe morto certamente per non aver consultato il Signore. Come infatti morì.

Chi successe ad Ocozía nel regno d'Israele?

Successe Gioramo suo fratello.

CAPO XLV.

RAPIMENTO D'ELIA.

Viaggiando Elia con Eliseo per l'ultima volta, che cosa gli disse?

Lo esortò per ben tre volte a fermarsi e a lasciarlo solo; ma Eliseo costantemente protestò che lo avrebbe seguìto da per tutto.

Giunti tutti due al fiume Giordano, che cosa fece Elia?

Percosse col suo mantello piegato le acque del Gior-

dano, che subito si divisero, ed essi lo passarono a piedi asciutti.

Passato il Giordano, che cosa disse ad Eliseo?

Gli dimandò che cosa voleva ch'ei facesse per lui prima che fosse trasportato in altro luogo.

Che dimandò Eliseo?

Eliseo lo pregò di fargli la grazia che in lui si raddoppiasse il suo spirito.

E che rispose a ciò Elia?

Che aveva dimandato una cosa ben difficile, ma ch'egli avrebbe ottenuta la grazia se lo avesse veduto quando fosse stato tolto a lui.

Mentre proseguivano il viaggio insieme, che cosa accadde?

Comparve d'improviso un carro di fuoco tirato da cavalli di fuoco che divise Eliseo da Elia, il quale, salito sul carro, fu portato in cielo.

Eliseo vide Elia mentre saliva in alto?

Sì, lo vide e andava gridando: Padre mio, padre mio, che sei il carro d'Israele e il condottiere di esso.

Dopo che Eliseo nol vide più, che cosa fece?

Si stracciò le vesti, raccolse il mantello che aveva lasciato cadere Elia e ritornò al Giordano, che percosse col mantello d'Elia, ma le acque non si divisero.

Che disse allora Eliseo?

Dov'è, dov'è il Dio d'Elia? E percosse la seconda volta le acque, che si divisero; e passò il fiume a piedi asciutti.

I figli de' profeti che abitavano nella città di Gerico che cosa dissero al vedere questo miracolo?

Dissero che lo spirito di Elia si era riposato sopra Eliseo, e lo pregarono che lasciasse partire cinquanta uomini a cercare Elia dov'era; ma egli disse che era cosa inutile.

Mandarono essi a cercarlo?

Sì, fu ricercato per tre giorni, ma non fu mai trovato. Quindi, ritornati che furono, disse loro Eliseo: Non ve lo aveva io già detto?

Che cosa dimandarono ad Eliseo gli abitanti di Gerico?

Dimandarono che rendesse migliori le acque di quel paese.

Che fece Eliseo per sanare le acque?

Mise del sale in un vaso nuovo, poi gettò quel sale nella sorgente delle acque, che divennero sane e migliori.

Da Gerico ove passò Eliseo?

Passò alla città di Betel, ove una turba di fanciulli si pose a beffarlo, dicendo: Ascendi, o calvo, ascendi, o calvo.

Come Iddio punì la temerità di questi fanciulli?

Eliseo li maledisse in nome del Signore; e subito uscirono due orsi da un bosco che sbranarono quella turba di fanciulli in numero di quarantadue.

CAPO XLVI.

GUERRA CONTRO I MOABITI. MORTE DI GIOSAFAT E DI GIORAMO RE DI GIUDA.

Quanto tempo regnò Gioramo re d'Israele?

Regnò dodici anni e fece il male dinanzi al Signore: fu però men empio di Acabbo suo padre, perchè levò la statua di Baal; ma adorò i vitelli d'oro di Geroboamo.

Avendo il re di Moab ricusato di pagare un tributo a Gioramo re d'Israele, che cosa seguì?

Gioramo insieme con Giosafat re di Giuda e il re

dell'Idumea si posero in marcia coi loro eserciti per assalire i Moabiti.

Che cosa accadde nel viaggio?

Avendo gli eserciti viaggiato per sette giorni, venne a mancar loro l'acqua per bere.

Che fece Giosafat per salvare le truppe?

Fece ricercare tra di loro se vi era qualche profeta del Signore per consultarlo ed implorare la misericordia di Dio.

Chi fu trovato?

Fu trovato Eliseo, il quale disse che, se non avesse avuto riguardo al re Giosafat, non avrebbe nemmeno rivolta un'occhiata al re d'Israele.

Indi che cosa fece Eliseo?

Fece venire un suonatore d'arpa e, mentre sonava, disse che senza vento e pioggia si sarebbe riempito quel torrente asciutto presso il quale erano accampati.

Che aggiunse di più?

Aggiunse che Dio avrebbe dato nelle loro mani i Moabiti, e ch'essi ne avrebbero distrutte le città e i castelli.

Come s'adempì la parola d'Eliseo?

Il giorno seguente si videro per la strada scorrere dei rivi d'acqua; i Moabiti poi, vedendo quelle acque che per i raggi del sole sembravano tinte di sangue, pensarono che gli eserciti si fossero battuti tra di loro.

Quindi che cosa fecero i Moabiti?

Sulla speranza d'una vittoria certa, vennero ad assalire il campo d'Israele, il quale piombò subito loro addosso e li mise in fuga, tagliandone anche molti a pezzi.

Che danni poi fecero gl'Israeliti al paese di Moab?

Distrussero le loro città e i castelli, riempiendo di sassi le campagne e abbattendo tutti gli alberi.

Che fece il re di Moab assediato nella sua città capitale?

Per atterrire i suoi nemici, spinto dalla disperazione, scannò sulle mura il suo primogenito. Allora gl'Israeliti, pieni d'orrore, si ritirarono subito dal paese di Moab.

Quanti anni visse ancora Giosafat dopo questa guerra?

Visse ancora sette anni, e morì dopo di averne regnato venticinque, lasciando il regno a Gioramo suo figlio.

Gioramo re di Giuda come incominciò a regnare?

Incominciò dal far trucidare tutti i suoi fratelli, che erano migliori di lui e che il padre aveva lasciati ben provisti di ogni cosa.

Come visse Gioramo?

Seguì in tutto le pedate inique di Acabbo ed impegnò il suo popolo in ogni sorta d'empietà.

Come punì Iddio quest'empio re?

Tutta l'Idumea si ribellò contro di lui; e sebbene riportasse su di essa una compita vittoria, non potè assoggettarla.

Non suscitò Iddio altri nemici contra Gioramo?

I Filistei e gli Arabi saccheggiarono il suo regno portando via tutte le ricchezze del suo palazzo, e fecero prigioniere le sue mogli, uccisero tutti i suoi figli, fuorchè il minore, ch'era Ocozia.

Come Iddio poi castigò anche il re stesso?

Iddio percosse Gioramo di una malattia incurabile che durò due anni e gli fece a poco a poco uscire le viscere.

Come morì il re Gioramo?

Morì in mezzo ad acerbissimi dolori, da nessuno compianto, dopo d'aver regnato diciotto anni.

Chi fu il successore di Gioramo nel regno di Giuda?

Fu Ocozía, unico figlio rimasto dopo di lui, che aveva ventidue anni.

CAPO XLVII.

ELISEO ALBERGATO DALLA SUNAMITIDE. SUOI MIRACOLI.

Eliseo, passando dalla città di Sunam, ove fu alloggiato?

Fu alloggiato da una ricca donna del paese, che una volta quasi a forza lo fermò in sua casa; ma di poi, passando di là, andava sempre da lei.

Che cosa aveva fatto questa donna per mostrare la stima grande che faceva del profeta?

Aveva fatto allestire in sua casa un comodo appartamento apposta per lui solo quando passavà.

Il profeta una volta, passando di là, che cosa ordinò al suo servo?

Gli ordinò di parlare a quella donna per sapere qual servizio avrebbe potuto farle per mostrarsi a lei grato.

Il servo che cosa gli rispose?

Gli rispose ch'essa non aveva figli e che suo marito era già vecchio.

Allora che cosa fece il profeta?

Chiamata la donna, le disse che dentro un anno ella avrebbe avuto un figlio; come infatti seguì.

Che cosa accadde a questo figlio?

Essendo già cresciuto, un giorno, preso da grave dolore di testa, morì in braccio alla madre.

Che fece allora la madre?

Deposto il figlio morto in una stanza, corse al monte Carmelo a trovare Eliseo e si gettò a' suoi piedi.

Che cosa disse il profeta al suo servo che la voleva allontanare da lui?

Lasciala fare, perchè l'anima sua è nell'amarezza. Ed avendo inteso il motivo dell'afflizione di lei, mandò subito il servo a mettere il suo bastone sul capo del morto.

Allora la donna fu contenta?

No, costrinse Eliseo a ritornare con lei alla sua casa; ed egli entrato nella stanza ov'era il cadavere, pregando Dio e rannicchiandosi sul morto, lo risuscitò e lo restituì alla madre.

Dopo questo che miracolo fece Eliseo a favore d'una povera vedova moglie di un profeta?

Volendo un creditore toglierle i suoi due figli per farli schiavi, Eliseo le disse che si facesse imprestare da' suoi vicini quanti vasi poteva e vi versasse l'olio che teneva in sua casa.

Essendosi riempiti tutti i vasi d'olio, che cosa ordinò il profeta alla vedova?

Le ordinò di vendere quell'olio, pagare il creditore e servirsene del resto per sè e pei suoi figli.

Quali miracoli operò Eliseo in Galgala a favore dei figli de' profeti?

Ne operò tre.

Qual fu il primo miracolo?

I figli de' profeti in numero di cento, in tempo di carestia, avendo fatta una minestra con erba velenosa, appena assaggiatala, gridarono tutti: Nel caldaio v'è qualche veleno.

Il profeta come tolse il veleno?

Gettò un poco di farina nel caldaio, la mescolò, e

subito non fu più trovata alcuna amarezza nella minestra.

Ditemi il secondo miracolo?

Avendo portato un uomo venti pani di orzo ad Eliseo, egli ordinò di darne a mangiare a cento che ivi erano, e dopo che tutti ebber mangiato, ne avanzarono.

Il terzo miracolo qual fu?

Trovandosi i figli de' profeti a tagliar legne presso il Giordano, si staccò la scure dal manico di uno d'essi, che gridò ad Eliseo: Ahimè! questa scure l'ho presa in prestito.

Che cosa fece Eliseo?

Fattosi indicare il luogo ov'era caduta la scure, tagliato un legno, lo gettò in quel luogo, e subito si vide nuotare il ferro sull'acqua, donde fu preso.

CAPO XLVIII.

GUARIGIONE DI NAAMANO SIRO.

Chi era Naamano?

Naamano era un valoroso generale, assai caro al re di Siria perchè gli aveva salvato il regno; ma era lebbroso.

Che cosa disse un giorno una donzella ebrea schiava alla padrona moglie di Naamano?

Piacesse a Dio che il mio padrone fosse stato a ritrovare il profeta ch'è in Samaria, chè infallibilmente si sarebbe risanato.

Ciò udito, Naamano che cosa fece?

Naamano si portò dal re di Siria per ottenere la licenza di passare nel regno d'Israele, e il suo re gli consegnò una lettera diretta al re d'Israele.

Come partì Naamano?

Partì recando con sè grandi somme d'oro e di argento e molti abiti, e si presentò al re d'Israele, cui consegnò la lettera del suo re.

Che contenera questa lettera?

Io ti mando Naamano mio servo, affinchè tu lo liberi dalla lebbra.

Come intese questa lettera Gioramo re d'Israele?

Si stracciò le vesti e disse: Son io forse un Dio che possa togliere e rendere la vita? Da ciò si vede che il re di Siria cerca un pretesto di rompere la pace con me.

Allora che cosa fece dire Eliseo al re Gioramo?

Venga quest'uomo da me e sappia che v'è un profeta in Israele.

Essendo venuto Naamano alla porta del profeta, che cosa gli fece dire Eliseo?

Gli fece dire che andasse a lavarsi sette volte nel Giordano e sarebbe guarito.

Come ricevette Naamano questa risposta?

La ricevette con isdegno, e già si disponeva a ritornare alla sua casa, lamentandosi che il profeta non si fosse degnato di toccarlo e di così guarirlo.

Che gli dissero però i suoi servi nel viaggio?

Se il profeta ti avesse ordinato qualche cosa di difficile, non l'avresti tu fatta? Quanto più devi obbedirlo avendoti detto: Va' a lavarti, e sarai guarito.

Che risoluzione prese allora Naamano?

Andò a bagnarsi sette volte nel Giordano, e la sua carne diventò sana come quella d'un bambino.

Dopo guarito ove s'inviò?

Ritornò alla casa del profeta per presentarsi a lui, dicendo: Ora conosco che non v'è altro Dio sopra

la terra che quello d'Israele. E lo pregò di ricevere i ricchi doni che gli presentava.
Che gli rispose il profeta?
Viva Dio! io non riceverò cosa alcuna da te. Nè mai si piegò per quante preghiere gli facesse.
Di che cosa lo pregò poi Naamano?
Protestando egli di non voler in avvenire adorare altro Dio che quel d'Israele, lo pregò d'ottenergli da Dio il perdono d'una sola cosa.
Che cosa era questa?
S'egli avesse sostenuto col suo braccio il re, come portava il suo ufficio, dovendo accompagnarlo quand'egli si portava al tempio ad adorare il suo idolo.
Che cosa fece Giezi servo d'Eliseo, partito che fu Naamano?
Gli corse dietro, lo raggiunse e gli dimandò in nome d'Eliseo un talento e due abiti; ma Naamano gli diede due talenti e gli abiti.
Ritornato poi Giezi dal padrone, che cosa gli disse Eliseo?
Dove sei stato? Ed avendo Giezi risposto che non era stato in alcun luogo, Eliseo gli replicò ch'egli era a lui presente quando aveva ricevuto gli abiti e l'argento per comperare vigne, pecore e buoi.
Che pena allora intimò il profeta al suo servo?
La lebbra, disse, di Naamano si attaccherà per sempre a te ed alla tua discendenza. E in quel punto stesso partì Giezi coperto di lebbra dal profeta.

CAPO XLIX.

DISEGNI DEL RE DI SIRIA SVENTATI DA ELISEO. ASSEDIO DI SAMARIA.

Da chi sapeva Gioramo re d'Israele tutti i disegni del re di Siria?

Li sapeva tutti dal profeta Eliseo, che lo avvertiva di tutti i movimenti dell'armata nemica e della maniera di renderli vani.

Avendo ciò saputo il re di Siria, che risoluzione prese?

Mandò una truppa di soldati ad assediare la città di Dotaim, ove si trovava Eliseo, per prenderlo.

Che fece Eliseo a questa truppa?

Pregò Dio di renderli tutti ciechi, poi egli stesso li condusse nel mezzo di Samaria, dando loro ad intendere che avrebbero trovato colui che cercavano.

Giunti i Siri in Samaria, che cosa seguì?

Eliseo pregò Dio che restituisse loro la vista, ed insieme impedì al re d'Israele che facesse loro alcun male.

Perchè fece questa proibizione al re?

Perchè, gli disse: non li hai presi in guerra. Anzi persuase al re di dar loro da mangiare, e così ristorati li rimandò al loro paese.

Dopo questo fatto il re di Siria non mosse più guerra al re d'Israele?

Due anni dopo Benadad strinse d'assedio Samaria.

Durò lungamente quest'assedio?

Durò sì lungo tempo che la città fu ridotta ad una estrema carestia, cosicchè una testa d'asino si vendeva 80 pezze.

Che spettacolo accadde in quest'assedio?

Due donne viveano insieme: una uccise il proprio figlio per saziare la fame, con patto che la seconda dovesse poi fare lo stesso del suo.

Ricusando la seconda di uccidere il suo, a chi ricorsero?

Ricorsero al re, raccontando il fatto, perchè fosse loro fatta giustizia.

Il re, udito sì fiero racconto, che cosa fece?

Si stracciò le vesti, e ognuno vide il cilizio che portava di sotto; ma nello stesso tempo giurò che avrebbe troncata la testa ad Eliseo.

Eliseo, avendo saputo ciò per rivelazione di Dio, che cosa disse?

Disse a quei ch' erano con lui in sua casa: Sapete che il re Gioramo ha mandato uno per uccidermi? ma voi chiudete la porta e non lo lasciate entrare.

Mentre il profeta ancor parlava, chi arrivò?

Arrivò l'ufficiale mandato dal re per ucciderlo, e subito dopo anche il re stesso, che si lamentò con Eliseo della estrema miseria a cui era ridotta la città.

Che cosa gli predisse allora il profeta?

Dimani, disse, a quest'ora istessa in Samaria una misura della più pura farina si venderà un siclo, e per un siclo ancora due misure di orzo.

Un ufficiale del re ch'era presente che cosa disse?

Disse che ciò non era possibile nemmeno se il Signore avesse aperto il cielo per far piovere de' viveri.

Che rispose il profeta a costui?

Tu lo vedrai cogli occhi propri, ma non ne godrai.

Come s'adempì la predizione d'Eliseo?

Quattro lebbrosi che stavano alla porta della città, per non morire di fame, andarono al campo de' Siri, che trovarono senza alcuno.

Perchè mai era fuggita l'armata de' Siri?

Il Signore aveva fatto sentir loro un grande strepito d'armi e d'armati: essi, credendo che fossero i re degli Etei e d'Egitto che venissero ad assalirli, si diedero alla fuga, abbandonando il tutto sul campo.

Che fecero i lebbrosi dopo d'aver mangiato e nascosto quel che potevano?

Corsero a darne avviso alle guardie di Samaria; ma il re, dubitando di qualche insidia, mandò delle spie per accertarsi.

Accertato il fatto, che cosa fecero i cittadini di Samaria?

Uscirono subito dalla città, saccheggiarono il campo, ed i viveri si venderono a quel prezzo che aveva predetto il profeta.

Che accadde poi a quell' ufficiale che non aveva voluto credere ad Eliseo?

Essendo stato posto alla guardia delle porte della città, morì soffocato dalla gran folla del popolo.

Che avviso diede poi un giorno Eliseo a quella donna cui aveva risuscitato il figlio?

Le disse che passasse ad abitare ove poteva, perchè aveva a succedere una carestia che sarebbe durata sette anni.

La donna ubbidì all' avviso del profeta?

Certo, ma dopo i sette anni essendo ritornata alla sua casa, fu costretta a ricorrere al re per riavere i suoi fondi.

Qual ordine diede il re a favore di questa donna?

Diede ordine che subito le fossero restituiti i suoi beni ed anche i frutti dei sette anni decorsi, e le assegnò un ufficiale per la pronta esecuzione.

Perchè il re fece sì pronta giustizia?

Perchè, mentre il re discorreva con Giezi delle maraviglie operate da Eliseo e che aveva risuscitato un morto, comparve la donna di cui si parlava, e da lei il re volle intendere il fatto.

Essendo il profeta Eliseo venuto a Damasco, il re Benadad chi gli mandò?

Gli mandò incontro Azaele con quaranta cammelli carichi di doni per sapere da lui se sarebbe guarito dalla malattia che lo affligeva.

Che cosa rispose il profeta ad Azaele?

Rispose: Egli non morrà; ma il Signore mi ha fatto vedere che certamente morrà. Poi si pose a piangere.

Avendogli Azaele dimandato la cagione del suo pianto, che cosa gli rispose il profeta?

Piango perchè so quanti mali tu farai ai figli d'Israele.

Che mali poi raccontò?

Tu, disse, brucerai le città d'Israele, passerai a filo di spada i giovani, schiaccerai contro terra i bambini, squarcerai il ventre alle donne gravide.

Gli dimandò allora Azaele come mai ciò poteva seguire da lui?

Rispose il profeta: Il Signore mi ha fatto vedere che tu sarai re di Siria.

Azaele poi, ritornato dal re suo padrone, che risposta gli diede?

Disse al re che il profeta gli aveva detto che egli non sarebbe morto, ma tacque il resto.

Il dì seguente che cosa fece Azaele?

Azaele con una coperta da letto inzuppata di acqua messa sul volto del re Benadad lo soffocò, e regnò egli in sua vece.

CAPO L.

IEU RE D' ISRAELE. DISTRUZIONE DELLA CASA DI ACABBO.

Quanto tempo regnò Ocozia, figlio di Gioramo re di Giuda?

Regnò un solo anno, operando il male dinanzi al Signore e seguendo i peccati di Acabbo, perchè Atalía sua madre lo aveva portato all'empietà.

Essendo stata mossa la guerra dal re di Siria al re d'Israele, che cosa fece Ocozía?

Ocozia s'unì con Gioramo re d'Israele per combattere contro la Siria presso Ramot; ma, essendo stato ferito Gioramo, si ritirarono tutti due dal campo.

Che cosa comandò Eliseo al figliuolo di un profeta mentre l'armata d'Israele si trovava a Ramot?

Gli comandò d'andare al campo, portando seco un' ampolla d'olio, e di ungere in disparte Ieu re d'Israele.

Come eseguì l'ordine del profeta il giovane spedito?

Venne al campo, chiamò in una stanza separata Ieu e gli versò l'olio sul capo, dicendogli ciò che gli aveva ordinato il profeta.

Che cosa gli aveva ordinato di dirgli il profeta?

Il Signore ti ha consecrato re sopra Israele. Tu distruggerai la casa di Acabbo per vendicare il sangue de' profeti sparso da Gezabele; ucciderai della casa di Acabbo sino i bambini e gli animali dal maggiore all'ultimo.

Che cosa dissero gli ufficiali del campo a Ieu, partito che fu il messo?

Che cosa è venuto a fare quel pazzo che ti ha chiamato in disparte? E Ieu rivelò loro tutto ciò ch'era seguito.

Allora che cosa fecero tutti gli ufficiali?

Tutti si levarono in piedi ed innalzarono un trono gridando: Ieu è re.

Qual fu il primo comando di Ieu?

Comandò che nessuno partisse dal campo, ed egli prese immediatamente il cammino verso Gezraele, ov'era Gioramo e la corte.

Essendogli venuti incontro Gioramo re d'Israele ed Ocozia re di Giuda, che cosa accadde?

Ieu, teso subito l'arco, trapassò il cuore a Gioramo; il quale essendo morto, quegli comandò che il suo cadavere dal cocchio fosse gettato nel campo di Nabot per verificare la parola di Dio.

Ocozia, essendo fuggito, si potè salvare?

No, fu inseguito da Ieu e ferito; poi essendo stato preso ove si era nascosto presso Samaria, fu ucciso per ordine del nuovo re.

Gezabele, avendo inteso la ribellione di Ieu, che cosa fece?

Si pose ad un balcone imbellettata e vestita pomposamente per vedere ad entrare Ieu in Gezraele, e lo ingiuriò.

Allora che ordine diede Ieu?

Ordinò a due ufficiali ch' erano nel palazzo di gettare a basso dal balcone Gezabele; ed essi subito ne la precipitarono.

Come fu trattato il cadavere di Gezabele?

Fu calpestato da' cavalli, poi mangiato da' cani; e rimase tinta del suo sangue tutta la muraglia.

Qual risoluzione prese poi Ieu per distruggere tutti i figli di Acabbo?

Scrisse una lettera a tutti quelli che in Samaria custodivano i cinquanta figli di Acabbo.

Che cosa conteneva questa lettera?

Diceva che eleggessero uno tra i figli d' Acabbo e lo stabilissero re per combattere contro di lui.

Che cosa risposero i custodi dei cinquanta figli di Acabbo?

Atterriti risposero ch' essi erano suoi servi e ch' erano pronti a fare quanto avesse loro ordinato.

Che ordine diede allora Ieu?

Ordinò che gli si portassero tutte le teste dei figli di Acabbo, ciò che fu subito eseguito: ed egli le fece porre in due mucchi alle porte della città.

Che cosa fece di più Ieu per cancellare affatto la memoria di Acabbo?

Fece trucidare tutti i grandi, gli amici ed i sacerdoti di Acabbo, senza che ne restasse neppur uno.

In odio ancora di Acabbo che cosa ordinò Ieu in Samaria contro i principi di Giuda?

Essendo questi venuti in Samaria per visitare i figli di Acabbo, li fece trucidar tutti in numero di quarantadue senza alcun riguardo.

Che cosa pensò poi Ieu per distruggere affatto l'idolatria di Acabbo?

Finse di voler celebrare una gran festa in onore del dio Baal, comandando espressamente che non mancasse alcun sacerdote.

Che cosa ordinò, raccolti che furono tutti i sacerdoti nel tempio del dio Baal?

Circondato il tempio dai soldati, ordinò che fossero tutti uccisi, minacciando la morte a chi ne lasciava scappare un solo.

Come fu poi trattato il tempio di Baal?

Fu bruciato dopo d'avere spezzato la statua di Baal, e nel luogo del tempio si pose una latrina.

Ieu fu poi in tutto fedele a Dio?

No, perchè non distrusse i vitelli d'oro innalzati da Geroboamo in Dan e Betel, e seguì i peccati di lui.

Con quali disgrazie Iddio sotto il regno di Ieu punì i peccati d'Israele?

Avendo Iddio incominciato a disgustarsi d'Israele, permise che Azaele re di Siria facesse delle stragi e dei saccheggi in molti luoghi del suo popolo.

CAPO LI.

ATALIA REGNA IN GIUDA. SUA MORTE. REGNO DI GIOAS.

Atalía madre del re Ocozía, udita la morte del figlio, che cosa fece?

Per regnare sola, fece trucidare tutti i principi della casa reale e spogliò il tempio del Signore per ornare quello di Baal.

Non avanzò alcun principe della famiglia di Daridde?

Giosabet, sorella del re Ocozía e moglie del sommo sacerdote Gioiada, nascose tra le mura del tempio Gioas ancora bambino, figlio di Ocozía.

Che cosa fece Gioiada sommo sacerdote, giunto Gioas all' età di sette anni.

Per liberarsi dalla tirannia di Atalía, raccolse ed armò tutti i leviti nel tempio, mostrando loro il piccolo Gioas, che consacrò re, e lo fece riconoscere, gridando tutti: Viva il re.

A questo strepito chi accorse?

Corse Atalía al tempio per dissipare la sollevazione; ma strascinata fuori di esso fu trucidata dagli ufficiali; indi, distrutto il tempio di Baal, fu restituita la pace in Giuda.

Come visse Gioas re di Giuda?

Gioas, avendo incominciato a regnare di sette anni, operò il bene finchè visse Gioiada sommo sacerdote, dai consigli del quale egli dipendeva.

Che cosa operò da principio il re Gioas a favore del tempio?

Mostrò molto zelo perchè le offerte fatte al tempio fossero bene impiegate nel ripararre la fabbrica e nell' ornamento di esso.

Da chi poi fu guastato il cuore del re Gioas dopo la morte di Gioiada?

Dall'adulazione dei cortigiani, che lo indussero ad abbandonare il tempio del Signore e a darsi all'idolatria ed ai disordini.

Come si mostrò egli ingrato al suo benefattore Gioiada, che gli aveva salvata la vita ed il trono?

Comandò che fosse lapidato nel tempio il sommo sacerdote Zaccaria figlio di Gioiada, perchè aveva ripreso il popolo che avesse abbandonato il Signore, minacciandolo di castighi.

Come punì Iddio l'ingratitudine e i peccati del re Gioas?

Azaele re di Siria marciò contro Gerusalemme e non si ritirò se non dopo d'aver ricevuto in dono da Gioas tutti i tesori del tempio e del suo palazzo.

Il re di Siria dappoi non lo molestò più?

Anzi l'anno dopo entrò nella Giudea, e in Gerusalemme uccise molti, spogliò il paese e trattò il re Gioas con disprezzi ed insulti.

Da questi insulti che cosa ne venne?

Gioas, avvilito e vilipeso, fu ucciso in letto da due ufficiali per vendicare il sangue di Zaccaria sparso da lui.

CAPO LII.

SUCCESSIONE DEI RE D'ISRAELE. MORTE DI ELISEO.

Quanti anni regnò Ieu in Israele?

Ieu morì dopo d'aver regnato 28 anni e lasciò il regno a suo figlio Gioacaz, che regnò 17 anni.

Come visse Gioacaz re d'Israele?

Gioacaz seguì i peccati di Geroboamo; perciò fu abbandonato da Dio nelle mani dei re di Siria, che fecero al suo regno tutti i mali che aveva predetto Eliseo.

A che scarso numero furono ridotte le truppe di Gioacàz?

Furono ridotte a soli 50 uomini a cavallo, a 10,000 pedoni e a 10 carri di guerra: quindi questo re si umiliò dinanzi al Signore.

Che cosa fece il Signore, tocco dalla sua umiliazione?

Lo liberò dalle mani del re di Siria, ma non per questo il popolo d'Israele abbandonò i peccati di Geroboamo.

Chi fu il successore di Gioacaz nel regno d'Israele?

Fu Gioas suo figlio, che regnò 16 anni e fece il male, seguendo i peccati di Geroboamo.

Che fece Gioas quando intese la grave malattia di Eliseo?

Andò a trovarlo e pianse, dicendo: Padre mio, padre mio, che sei il carro da guerra e il condottiere d'Israele.

Che cosa gli ordinò il profeta in quest'occasione?

Gli ordinò di prendere l'arco e di scoccare una freccia, dicendogli: Questa è la freccia d'Israele contro la Siria. Tu batterai i Siri sino all'ultima ruina.

Che cosa disse poi al re?

Percuoti ora la terra con quanti colpi ti piace. E il re percosse colle frecce solo tre volte la terra.

Allora Eliseo che cosa rivelò al re?

Se avessi percosso la terra cinque o sei volte, avresti distrutto affatto il regno di Siria; ora però non batterai i Siri più di tre volte.

Morto Eliseo, che cosa accadde?

Avendo certuni nel portare a sepelire un morto in-

contrato per istrada alcuni ladroncelli, atterriti da questi gettarono nel sepolcro del profeta il cadavere, che al tocco delle ossa di lui risuscitò e si alzò dritto in piedi.

Come si verificò poi la predizione fatta da Eliseo al re Gioas?

Essendo morto Azaele re di Siria, Benadad suo figlio fu battuto tre volte dal re Gioas, che ricuperò le città e le fortezze che Israele aveva perdute.

CAPO LIII.

REGNO DI AMASÍA E DI OZÍA RE DI GIUDA.

Come incominciò a regnare Amasía re di Giuda?

Amasía operò il bene sino ad un certo tempo; ed essendosi bene stabilito sul trono, punì di morte gli uccisori di suo padre Gioas.

A chi il re Amasía si dispose a muover la guerra?

Agli Idumei, avendo nel suo esercito 300,000 uomini di Giuda, e preso al suo servizio 100,000 d'Israele con 100 talenti.

Che cosa gli disse un profeta per aver preso al suo soldo i 100,000 d'Israele?

Gli ordinò in nome di Dio di licenziarli se voleva vincere; perchè, disse, Dio solo ha il potere di dare la vittoria e di mettere in fuga i nemici.

Che cosa rispose il re Amasía al profeta?

Rispose: Ma che sarà poi dei cento talenti dati ai soldati d'Israele?

Che gli replicò il profeta?

Iddio è ricco abbastanza per restituirtene molti di più.

Qual risoluzione prese allora il re?

Licenziò i 100,000 Israeliti, che cagionarono molti

danni agli stati di Giuda: indi marciò contro gl'Idumei, che vinse, uccidendone 10,000 e facendone altrettanti prigionieri.

Come trattò Amasía gl'idoli tolti agl'Idumei?

Li adorò egli stesso ed offerì loro incenso; onde si tirò addosso la collera di Dio e fu ripreso da un profeta.

In qual maniera Iddio punì il re Amasía pel suo peccato?

Permise ch'egli movesse guerra a Gioas re d'Israele; ma questi lo vinse e lo fece prigione, indi portò via da Gerusalemme l'oro e l'argento del tempio e della casa del re.

Come finì i suoi giorni il re Amasía?

Si formò contro di lui una congiura in Gerusalemme; egli fuggì a Lachis, ove fu ucciso dopo d'aver regnato 29 anni.

Chi fu successore di Amasía nel regno di Giuda?

Fu Ozía suo figlio, detto anche Azaría, che aveva 16 anni e ne regnò 52.

Come visse questo principe?

Ozía cercò il Signore finchè visse il profeta Zaccaria; onde Iddio lo felicitò in tutto.

Come fu egli prosperato dal Signore?

Aveva numerosi e forti eserciti, fortificò Gerusalemme, vinse i Filistei, gli Arabi e gli Ammoniti, e fece fiorire l'agricoltura.

Perchè poi si pervertì il cuore di Ozía?

Per la superbia, avendo preteso di offerire, come i sacerdoti, dell'incenso sull'altare dei profumi.

Che cosa gli dissero i sacerdoti contro questa pretensione?

Che non toccava a lui offerire l'incenso, ma ai soli sacerdoti figli d'Aronne: e gli comandarono d'u-

scire dal luogo santo, altrimenti avrebbe provata la pena della sua disubbidienza.

Che fece a tali rimproveri il re Ozía?

S'adirò contro i sacerdoti e li minacciò, tenendo in mano l'incensiere, ma in quel punto stesso Iddio lo percosse ricoprendolo tutto di lebbra.

Che accadde allora?

Fu cacciato dal tempio, ed egli stesso ne uscì atterrito.

Quanto tempo durò la sua lebbra?

Non l'abbandonò più sino alla morte; sì che fu costretto a vivere sempre separato dagli uomini in una casa di campagna.

Chi governò il regno finchè visse Ozía?

Gioatan suo figlio amministrava la giustizia al popolo.

CAPO LIV.

SUCCESSIONE DEI RE D' ISRAELE E DI GIUDA

Chi fu il successore di Gioas nel regno d'Israele?

Fu Geroboamo II, figlio di Gioas, che regnò 41 anni ed imitò i peccati di Geroboamo.

Come nondimeno Iddio si mostrò propizio a Geroboamo?

Fece che Geroboamo ricuperasse molte fortezze dalle mani de' Siri e ristabilisse gli antichi confini per la pietà ch'ebbe verso il regno d' Israele.

Morto Geroboamo II, chi gli successe nel regno?

Gli successe Zaccarìa suo figlio, che regnò soli sei mesi e seguì i peccati di Geroboamo.

Come finì la sua vita il re Zaccaria?

Fu ucciso a vista di tutto il popolo da Sellum, che si ribellò contro di lui e distrusse poi tutta la sua famiglia.

Sellum quanto tempo regnò?

Sellum regnò un mese e fu ucciso da Manaem, che regnò dopo di lui 10 anni.

Che cosa fece Manaem per rinnovare il regno d'Israele, ridotto ad uno stato miserabile?

Diede mille talenti a Ful re d'Assiria affinchè lo aiutasse a ristorare lo stato.

Come lo servì Ful re d'Assiria?

Non gli portò alcun vantaggio; perchè, dopo di esser venuto, ritornò lasciando Israele nello stato miserabile di prima.

Come visse Manaem?

Manaem seguì i peccati di Geroboamo e morì lasciando il regno a Facea suo figlio?

Quanto tempo regnò Facea?

Facea regnò due anni, imitando i peccati di Geroboamo, e fu ucciso da un altro Facea figlio di Romelía, che si sollevò contro di lui, occupando il trono d'Israele.

Chi poi nel regno di Giuda successe al re Ocozía?

Successe Gioatan, che regnò 16 anni e si regolò in tutto secondo la legge del Signore.

Come il Signore prosperò il regno di Gioatan?

Gioatan diventò potente, fabbricò delle città e delle fortezze, vinse il re degli Ammoniti, che gli diede 100,000 talenti e gli pagò un tributo per due anni.

Erano guasti i costumi del popolo di Giuda in questi tempi?

Erano macchiati quasi tutti d'ogni sorta di vizi i più abbominevoli, sebbene celebrassero le feste del Signore con gran pompa.

Chi successe poi nel regno di Giuda a Gioatan?

Gli successe Acaz suo figlio, che fu un re iniquissimo, macchiato d'ogni sorta d'idolatria.

Come punì Iddio i peccati del re Acaz?

Mandò Rasin re di Siria e Facea re d'Israele che posero l'assedio a Gerusalemme, ma non avendo potuto prenderla, ritornarono nei loro stati.

Continuando tuttavia il re Acaz ne' suoi disordini, chi lo assalì?

Rasin re di Siria, che lo vinse, saccheggiò tutti i suoi stati e portò via grandi ricchezze.

Da chi fu pure assalito e maltrattato il re Acaz?

Fu battuto dal re d'Israele, che uccise in un sol giorno 120,000 soldati di Giuda e ne fece prigionieri 200,000, portando via immense ricchezze.

Che cosa accadde all'esercito vittorioso d'Israele nel condurre a Samaria questi 200,000 prigionieri di Giuda?

Un profeta gli si fece incontro rimproverandogli la strage fatta de' suoi fratelli di Giuda e minacciando un gran castigo di Dio se non dava la libertà a tutti i prigionieri.

Che risoluzione prese allora l'esercito d'Israele?

Donò subito la libertà a tutti i prigionieri di Giuda ed anche lo spoglio fatto.

Come furono poi umanamente trattati questi prigionieri rimessi in libertà?

Quattro principali signori della tribù di Efraimo si distinsero per la pietà che usarono verso di loro.

Che cosa fecero questi pietosi signori?

Vestirono a proprie spese i nudi, ristorarono gli oppressi e gli stanchi, dando loro da mangiare, e misero su gli asini i più deboli, perchè potessero subito ritornare alle proprie case.

Il regno di Giuda da chi fu ancora saccheggiato sotto il re Acaz?

Dagli Idumei, che uccisero molta gente, e dai Filistei, che presero molti castelli e villaggi.

In mezzo a sì tremendi castighi non si emendò mai il re Acaz?

Anzi imperversò sempre più e sacrificò agli idoli di Damasco, supponendo di placarli colle sue offerte.

Che partito prese il re Acaz per vendicarsi dei re di Siria e d'Israele suoi nemici?

Mandò tutto l'oro e l'argento del tempio e della sua casa a Teglat-Falasar re d'Assiria, facendosi anche suo schiavo, perchè movesse guerra a questi due re.

Teglat-Falasar, eccitato da Acaz, come trattò la Siria?

Rovinò la città di Damasco, che n'era la capitale, uccise Rasin suo re e distrusse affatto il regno di Siria.

Dove passò poi Teglat-Falasar?

Passò a rovinare gran parte del regno d'Israele e ne trasportò in Assiria le tribù di Ruben e di Gad e mezza tribù di Manasse.

Qual soccorso diede poi il re d'Assiria al re Acaz, che si era posto sotto la sua protezione?

In vece di soccorrerlo, da ultimo rivolse le armi contro di lui e diede il guasto a tutto il regno di Giuda senza trovar resistenza.

A che estremità si ridusse allora il re Acaz:

Si ridusse a chiudere le porte del tempio, dopo d'averlo spogliato e spezzati tutti i vasi sacri, facendo innalzare in tutte le città del suo regno altari ai falsi dei.

Quanti anni regnò Acaz?

Acaz regnò dodici anni e morì da empio qual era vissuto.

Intanto nel regno d'Israele chi uccise il re Facea?

Fu Osea, che si ribellò contro di lui e si stabilì sul trono, in cui si mantenne per dodici anni, facendo il male, meno però degli altri re d'Israele.

Da chi poi fu vinto Osea re d'Israele?

Fu vinto da Salmanasar re d'Assiria, figlio di Teglat-Falasar, che l'obbligò a pagargli ogni anno un tributo.

CAPO LV.

REGNO DI EZECHÍA. DISTRUZIONE DI SAMARIA.

Chi regnò dopo Acaz sul popolo di Giuda?

Fu Ezechía, che imitò in tutto la pietà di Davidde e si distinse col suo zelo per la legge di Dio.

Da che cosa incominciò il suo regno?

Dal distruggere tutti gl'idoli, facendo aprir subito le porte del tempio chiuse da suo padre e ordinando che i sacerdoti si purificassero e poi purificassero il tempio stesso.

Con qual solennità celebrò egli la prima Pasqua?

Per celebrarla con maggior solennità, la trasportò nel secondo mese e mandò corrieri ad invitare tutte le tribù d'Israele; ma pochi vi concorsero delle dieci tribù.

Che cosa fece per togliere ogni avanzo d'idolatria?

Spezzò il serpente di bronzo innalzato da Mosè, perchè il popolo dinanzi a lui offeriva dell'incenso.

Che zelo mostrò egli pel tempio del Signore e pel suo servizio?

Somministrava del suo per i sacrifizi d'ogni giorno, ed ordinò che dal popolo si pagassero con ogni esattezza le primizie e le decime.

Che cosa ne avvenne per questo?

Che i sacerdoti ed i leviti, oltre il loro mantenimento, avanzarono una grande quantità di grano, cosicchè il re fece fabbricare dei nuovi magazzini per riporvelo.

Come fu ricompensata da Dio la pietà di Ezechia?

Ottenne egli di liberarsi dal dominio del re di Assiria, cui si era assoggettato suo padre; vinse i Filistei e diede il guasto a tutto il loro paese.

Che cosa accadde poi nel regno d'Israele al tempo del re Ezechía?

Salmanasar re d'Assiria essendosi accorto che Osea re d'Israele meditava di ribellarsi e di non pagargli più tributo, gli piombò addosso all'improviso.

Che danni apportò Salmanasar a tutto il regno d'Israele?

Mise tutto il regno a ferro e a fuoco, riempiendo ogni luogo di stragi, di miserie e di pianti.

A chi ricorse allora il popolo afflitto d'Israele?

Ricorse a Dio, ma Dio non volle più ascoltarlo, essendo già troppo stanco di soffrirne le iniquità.

Quanto durò l'assedio della città di Samaria?

L'assedio durò tre anni, e la carestia fu sì grande che perirono di fame la maggior parte degli abitanti.

Presa la città di Samaria, come fu trattata dal re Salmanasar?

Fece passare a fil di spada tutti gli abitanti che vi trovò, schiacciarne i bambini, squarciare il ventre alle donne gravide.

A *che stato fu ridotta la città stessa?*

Fu distrutta affatto dai fondamenti e ridotta in un mucchio di pietre. Osea re fu incatenato e messo in prigione.

Che cosa accadde poi alle dieci tribù d'Israele?

Furono tutte trasportate prigioniere nel regno d'Assiria. Così rimase affatto distrutto il regno delle dieci tribù d'Israele per le sue iniquità, senza speranza di più risorgere.

Chi successe nel regno d'Assiria dopo la morte di Salmanasar?

Successe Senacheribbo suo figlio, che si determinò di muover guerra al re Ezechía perchè ricusava di pagargli tributo.

In questo tempo che cosa accadde al re Ezechía?
Ezechía cadde ammalato di un' infermità mortale.
Che cosa gl' intimò il profeta Isaía in nome di Dio andandolo a visitare?
Gli disse: Disponi delle cose della tua casa, perchè morrai, nè potrai più vivere.
Il re Ezechia allora che preghiera fece a Dio?
Ezechia pregò Dio che gli prolungasse ancora la vita per le sue buone opere.
Che cosa rivelò Dio al profeta Isaia subito dopo fatta la preghiera?
Disse al profeta che partiva dalla corte: Ritorna indietro e di' al re che ho esaudito la sua preghiera e che fra tre giorni andrà sano al tempio.
Quanti anni di vita gli promise?
Gli promise quindici anni ancora di vita.
Che cosa aggiunse a questa promessa il profeta?
Aggiunse di più che Dio avrebbe liberato la città di Gerusalemme dalla potenza del re d' Assiria.
Avendo il re domandato al profeta qualche contrasegno della sua guarigione, che cosa gli rispose il profeta?
Isaía gli disse se voleva che l'ombra dell'orologio di Acaz ritornasse indietro, oppure si avanzasse dieci gradi.
Che cosa elesse il re?
Disse ch' era cosa più facile che l' ombra si avanzasse; quindi dimandò che ritornasse indietro dieci gradi, come infatti seguì alle preghiere del profeta.
Come poi Isaía guarì il re?
Lo guarì avendo applicato alla piaga del re un empiastro fatto di fichi.
Da chi ricevette le congratulazioni il re Ezechia per la ricuperata sanità?

Il re di Babilonia gli mandò i suoi ambasciatori per rallegrarsi con lui ed informarsi del miracolo seguìto.

Che cosa mostrò il re Ezechía a questi ambasciatori?

Fece veder loro tutti i tesori e le cose più preziose che possedeva nel suo palazzo.

Che cosa intimò allora Isaía al re in nome di Dio?

Che tutte quelle ricchezze che aveva mostrate agli ambasciatori sarebbero state tolte e trasportate in Babilonia, e che i re di Babilonia un giorno nella propria corte avrebbero fatto servire i suoi figli stessi in qualità di paggi.

Perchè s' accese la collera di Dio contro Ezechía in quest' occasione?

Perchè il re, vinto dalla superbia, non aveva reso gloria a Dio per i beni ricevuti; ma poi si umiliò e in questa maniera allontanò allora il castigo, che fu riservato dopo la sua morte.

Senacheribbo re d' Assiria come intraprese a far la la guerra al re Ezechía?

Entrò con una terribile armata nella Giudea e pose l' assedio alle maggiori fortezze e le prese.

Come si dispose il re Ezechía a questa guerra?

Impiegò tutta la sua cura nel disporsi ad una buona difesa, fortificò Gerusalemme e mise in armi le sue truppe, sempre confidando sopra tutto nel soccorso di Dio.

Che cosa proposero al re i grandi della corte e di Gerusalemme?

Proposero di chiamare al loro soccorso il re d'Egitto; ma Isaia predisse che ciò sarebbe tornato a loro vergogna, giacchè quel re sarebbe vinto e battuto.

In chi li esortò Isaía a mettere la loro speranza?

In Dio solo, ritornando a lui di vero cuore.

Che risoluzione prese il re Ezechía?

Mandò ambasciatori al re Senacheribbo, mentre assediava Lachis, dicendo che aveva fallato e che, se voleva ritirarsi, avrebbe accettato quei patti che fossero a lui piaciuti.

Che cosa fe' intendere Senacheribbo al re Ezechia?

Dimandò ad Ezechía 300 talenti d'oro e 300 d'argento, per pagare i quali il re vôtò il suo tesoro e quello del tempio.

Fu conchiusa poi la pace?

No, Senacheribbo ruppe il trattato mentre era per conchiudersi e mandò a Gerusalemme Rabsace con due ufficiali al re Ezechía.

Che cosa fece Rabsace giunto sotto le mura di Gerusalemme?

Con un lungo ed arrogante discorso minacciò il popolo dell' estrema ruina se non si arrendeva di propria volontà; e lo persuase a non dar ascolto al re Ezechía, che lo ingannava.

Ciò udito, il re Ezechía, spaventato, a chi ricorse?

Fece ricorso a Dio e mandò a consultare il profeta Isaía.

Che cosa gli fece dire Isaía?

Che non temesse le bestemmie del re di Assiria, perchè fra poco Iddio lo obbligherebbe a ritornare ne' suoi stati e lo farebbe miseramente perire.

Che cosa tentò ancora il re d'Assiria per intimorire il re Ezechía?

Gli scrisse una lettera piena di minacce e di bestemmie prima di andare a combattere contro il re d'Etiopia.

Letta la lettera, il re Ezechía che cosa fece?

Corse subito al tempio per pregar Dio.

Allora che cosa fece dire il profeta Isaía al re?

Il re d'Assiria non entrerà in Gerusalemme e non vi getterà nemmeno una freccia, e ritornerà per la stessa strada ond'è venuto.

Senacheribbo, dopo d'avere sconfitto il re d'Etiopia, ove si portò colla sua armata?

Venne a piantare il suo campo vicino a Gerusalemme, risoluto d'assediarla con tutte le sue forze.

Che cosa seguì nella notte stessa prima di porre l'assedio?

Iddio mandò un angelo nel campo degli Assiri che uccise tutti gli ufficiali e i migliori soldati in numero di 185,000.

Alla vista di tanta strage, che cosa fece la mattina Senacheribbo?

Si diede ad una vergognosa fuga e, giunto nei propri stati, sfogò la sua rabbia contro gl'Israeliti schiavi che si trovavano nel suo regno.

Visse poi egli molto dopo questa strage?

Quarantacinque giorni dopo il suo arrivo fu assassinato da due suoi figli nel tempio de' suoi dei, e in sua vece regnò Asaraddone suo figlio.

Dopo la liberazione di Gerusalemme il re Ezechía come visse?

Visse in una gran pace, essendo divenuto celebre il suo nome presso tutte le nazioni, che mandarono doni a lui e ad offerire ancora sacrifizi nel tempio.

In che cosa si occupò Ezechía in questo tempo di pace?

S'occupò nel fortificare Gerusalemme, nel fabbricare delle città e in altre grandi imprese, nelle quali tutto gli riuscì assai bene.

Come finì poi Ezechía i suoi giorni?

Li finì felicemente, avendo regnato 29 anni, ed ebbe per successore nel regno Manasse suo figlio.

CAPO LVI.

REGNO DI MANASSE E DI AMONE.

Che età aveva Manasse quando incominciò a regnare?

Aveva 22 anni e ne regnò 55. Questo principe adorò subito gl' idoli e ristabilì tutte le empietà che aveva distrutto Ezechia suo padre.

A che eccesso arrivò l' empietà di Manasse?

Arrivò al segno di riempire d' idoli anche il tempio del Signore, e si diede alla magia, tenendo presso di sè dei maghi e degl' incantatori.

Allora Dio che cosa minacciò al regno di Giuda?

Minacciò d' opprimerlo d' orribili mali e di distruggerlo affatto, come aveva fatto di Samaria.

Diede ascolto il popolo di Giuda a queste minacce?

No, anzi Manasse aggiunse al resto anche la crudeltà, spargendo sangue innocente ed in sì gran copia che n' era inondata tutta Gerusalemme.

Come punì poi Iddio le scelleraggini di lui e del suo popolo?

Il re d' Assiria mandò i suoi generali, che diedero il guasto a tutto il paese e condussero Manasse incatenato in Babilonia.

Manasse, ridotto in sì miserabile stato, che cosa fece?

Si umiliò dinanzi al Signore e, penetrato da un vivo pentimento, indirizzò a lui le sue preghiere e fu esaudito.

Come fu esaudito?

Fu messo in libertà e restituito nel suo regno, ove distrusse gl' idoli, sacrificò al Signore e ordinò a' suoi popoli di servire a lui solo.

Nel tempo del regno di Manasse, che cosa accadde nel paese di Samaria?

Avendo il re d'Assiria mandato dei Babilonesi e dei Cutei ad abitare in quel paese, d'onde aveva trasportati gl' Israeliti, Iddio mandò contro di quelli dei leoni che ne fecero strage.

Perchè Iddio li puniva in tal maniera?

Perchè adoravano gl' idoli e per niente riconoscevano il vero Dio.

Che cosa pensò il re d'Assiria per togliere questo castigo?

Spedì in quel paese un sacerdote ebreo che era stato condotto schiavo, il quale insegnò loro la maniera di onorare il Signore.

Come vissero poi quei popoli che furono chiamati Samaritani?

Adoravano bensì il vero Dio, ma non lasciarono per questo d' adorare ancora gl' idoli, mescolando il sacro col profano.

Chi successe nel regno di Giuda dopo la morte di Manasse?

Amone suo figlio.

Come regnò Amone?

Avendo incominciato a regnare d'anni 22, visse da empio adorando tutti gl' idoli che aveva adorato suo padre Manasse, e fu peggiore ancora di lui.

Come pagò egli la pena delle sue iniquità?

Dopo due soli anni di regno fu ucciso da' suoi ufficiali nel proprio palazzo.

CAPO LVII.

REGNO E PIETÀ' DEL RE GIOSIA.

Dopo la morte di Amone, il popolo di Giuda che cosa fece?

Diede la morte a tutti gli uccisori del re Amone e pose sul trono Giosía suo figlio d'anni 8.

A che cosa aveva destinato Iddio questo re?

Lo aveva destinato a condurre il suo popolo alla penitenza e a distruggere affatto l'idolatria in Giuda.

Come Giosía segnalò subito il suo regno?

Scorse tutto il suo regno e il paese d'Israele per purgarlo dell'idolatria, distruggendo da per tutto ogni minimo indizio di essa.

Che cosa fece in Betel?

In Betel distrusse affatto il vitello d'oro e l'altare innalzato da Geroboamo e tutti gl'idoli che trovò nel paese di Samaria.

Sotto il regno di Giosía che cosa fu trovato nel tempio?

Dal pontefice Elia fu trovato nascosto un libro della legge di Mosè, ch'egli subito mandò al re.

Che fece il re dopo letto questo libro?

Il re, atterrito dalle minacce ch'esso conteneva, mandò a consultare il Signore.

Che cosa gli fu risposto?

Che tutte le terribili minacce contenute in esso si sarebbero ben presto verificate per i peccati di Giuda, ma però che restavano differite sino dopo la morte del re Giosía.

Perchè mai questo?

Perchè il re Giosía si era umiliato nell'udirle ed aveva pianto gridando dinanzi al Signore.

Che cosa fece Giosía per placare la collera di Dio?

Lesse il libro trovato nel tempio alla presenza di tutto il popolo e fece promettere solennemente a lui che avrebbe osservato con tutto il cuore quanto era ordinato dalla legge.

Come celebrò poi il re Giosía la festa di Pasqua?

La celebrò con tanta solennità ed esattezza che non se n'era mai celebrata una simile sino dal tempo de' Giudici.

Che dice finalmente la santa Scrittura della pietà del re Giosía?

Dice che fra tutti i re che furono prima e dopo di lui non vi ebbe chi ritornasse a Dio con maggior fervore.

Come si distinse il re Giosía anche nel governo?

Rese giustizia ai poveri ed agli afflitti, e dimostrò in ogni sua azione che temeva veramente Dio.

Qual fu l'unico fallo che commise questo pietoso re?

Fu quello di negare al re Necao il passaggio delle truppe pe' suoi stati, del quale lo aveva fatto pregare.

Perchè Necao re d' Egitto dimandava questo passaggio?

Per portare la guerra al re d'Assiria, come gli aveva ordinato Iddio.

Il re Giosía come si oppose?

Tentò col suo esercito d'impedirgli il passaggio: data la battaglia, fu ferito gravemente per modo che morì, avendo regnato 31 anni.

Perchè permise Iddio che il re Giosìa fosse sì presto tolto di vita?

Perchè, stanco di più soffrire le iniquità del popolo di Giuda, voleva ben presto punirlo.

CAPO LVIII.

SUCCESSIONE DEL RE DI GIUDA.
GEREMIA PROFETA.

Dopo la morte di Giosía, il popolo chi elesse per re?

Dei tre figli di Giosía, Eliacimo, Gioacaz e Matatía, il popolo elesse Gioacaz, e lo fece consacrare in età d' anni 24.

Come visse Gioacaz?

Regnò soli tre anni, commettendo ogni sorta di iniquità; per lo che fu ben presto punito da Dio.

Come fu punito Gioacaz?

Necao re d'Egitto, ritornando dalla guerra contro i Babilonesi, mise in catene Gioacaz, lo condusse in Egitto e rese tributaria tutta la Giudea.

Il re d'Egitto chi mise poi sul trono della Giudea?

Mise sul trono Eliacimo fratello maggiore di Gioacaz, mutandogli il nome in quello di Gioachimo.

In questi tempi qual profeta comparve in Giuda?

Geremía sacerdote di Anatot, il quale mai non cessò per tutta la sua vita d' esortare il popolo alla penitenza, a fin di allontanare la collera di Dio già vicina a scoppiare.

Che cosa comandò Iddio a Geremía sotto il regno di Gioachimo?

Gli comandò d' intimare alla porta del tempio a tutto il popolo ch' egli avrebbe distrutta affatto la città ed il tempio, se non si emendava de' suoi peccati.

Come fu ascoltato il profeta dal popolo?

Con rabbia e dispetto, cosicchè lo volevano uccidere come un bestemmiatore, se non fosse stato difeso e protetto con forza da persone potenti.

Che ordine diede poi Iddio ancora al profeta?

Gli ordinò di gettare in terra e di ridurre in minuti pezzi un vaso di creta alla presenza de' sacerdoti e dei capi del popolo, intimando loro che Gerusalemme sarebbe trattata così e ridotta in polvere.

Come incominciò a verificarsi questa predizione?

Nabucodonosor, vinto il re d'Egitto, entrò nella Giudea, sparse il terrore in ogni luogo, cosicchè tutto il popolo e i grandi perderono affatto il coraggio.

Che cosa ordinò Iddio a Geremia in quest'occasione?

Gli ordinò di presentare ai Recabiti nel tempio del vino da bere, i quali non vollero mai gustarne.

Che cosa disse allora il profeta al popolo di Giuda?

I Recabiti, disse, ricusano di bere vino per obbedire al loro padre Gionadab, che lo ha loro proibito; e voi, dice il Signore, non avete voluto ascoltare i profeti miei servi che vi ho mandato: perciò io farò cadere una pioggia di mali orribili su di voi e della vostra città.

Come s'adempì la parola del profeta?

Fu presa la città da Nabucodonosor, che incatenò il re e poi lo mise in libertà ed anche sul trono con patto che gli pagasse un tributo.

In quest' occasione quali prigionieri condusse in Babilonia il re Nabucodonosor?

Condusse tra gli altri Daniele ed i tre suoi compagni.

Dopo ciò Geremia qual libro compose per ordine di Dio?

Compose un libro che dettò al suo discepolo Baruc, in cui erano descritti distesamente tutti i mali che dovevano succedere alla Giudea.

Questo libro poi in presenza di chi fu letto?

Fu letto da Baruc nel tempio alla presenza di tutto il popolo in un gran giorno di digiuno.

Essendo stato presentato questo libro al re Gioachimo, che cosa fece?

Il re, appena lette tre o quattro pagine, lo tagliò in pezzi e lo gettò nel fuoco, indi ordinò l'arresto di Geremía e di Baruc; ma il Signore li nascose.

Che cosa ordinò di nuovo Iddio a Geremia?

Ordinò di comporne subito un altro, ripieno di minacce ancora più terribili.

Gioachimo, dopo d'essere stato per tre anni soggetto al re Nabucodonosor, che risoluzione prese?

Si ribellò contro di lui: quindi Nabucodonosor spedì le sue truppe nella Giudea che fu saccheggiata ed oppressa da un'orribile fame.

Come finì poi il re Gioachimo la vita?

Dopo d'aver commesso ogni sorta di scelleraggini e sparso molto sangue innocente, morì, avendo regnato 11 anni, e fu sepolto nel letame.

Chi regnò dopo di Gioachimo?

Gioachimo suo figlio, chiamato anche Geconía, che regnò solamente tre mesi e dieci giorni, vivendo da empio come suo padre.

Come Iddio lo punì?

Nabucodonosor pose l'assedio alla città di Gerusalemme e la ridusse a tale estremità che un padre mangiò la carne del figlio, ed una madre quella della figlia.

Il re Geconia assediato che risoluzione prese?

Andò egli stesso a rendersi al re Nabucodonosor, che, caricatolo di catene con sua madre, lo mandò in Babilonia.

Come trattò poi Nabucodonosor la città?

Portò via i tesori del tempio e della casa del re, spezzò tutti i vasi sacri e bruciò parte della città.

A che miserabile stato fu allora ridotta Gerusalemme?

Nabucodonosor lasciò solamente in Gerusalemme i poveri, e trasportò in Babilonia tutti i principi, i grandi, gli ufficiali e gli artisti in numero di 10,000.

CAPO LIX.

SEDECIA ULTIMO RE. DISTRUZIONE DI GERUSALEMME FATTA DA NABUCODONOSOR.

Chi lasciò Nabucodonosor per re nella Giudea?

Scelse Matatia, figlio di Giosía, cui diede il nome di Sedecía.

Con quali condizioni lo elesse re?

Con condizione che gli pagasse tributo, e gli fece giurare fedeltà in nome del suo Dio.

Come regnò Sedecía?

Sedecìa seguì le empietà di Gioachimo e ben presto meditò di ribellarsi dal re Nabucodonosor contro i consigli di Geremía.

Da chi fu eccitato Sedecía alla ribellione?

Da' suoi falsi profeti e dagli ambasciatori che gli spedirono molti re suoi vicini.

Che cosa intimò a questi ambasciatori il profeta Geremía in nome di Dio?

Consegnando ad ognuno un giogo per ciascun re, intimò ch'era voler di Dio che stessero soggetti al re di Babilonia; altrimenti Nabucodonosor li avrebbe oppressi colla forza.

Diede ascolto Sedecía agli avvisi salutari del profeta?

No, ma, avendo stretta amicizia col re d'Egitto, che prometteva di soccorrerlo, ruppe il giuramento e si ribellò.

Nabucodonosor, per punirlo, che cosa fece?

Si pose in marcia col suo esercito e strinse di assedio Gerusalemme.

Allora i cittadini di Gerusalemme, per movere Dio a pietà, che cosa fecero?

Misero in libertà tutti gli schiavi ebrei, essendo l'anno sabbatico, come ordinava la legge di Mosè.

Perchè poi Nabucodonosor levò l'assedio di Gerusalemme?

Per andare incontro al re d'Egitto, che veniva in soccorso di Gerusalemme; egli fu battuto e costretto a ritirarsi.

Appena sciolto l'assedio, che cosa fecero i cittadini di Gerusalemme?

Tutti ripigliarono gli schiavi già messi in libertà, sebbene avessero poco prima giurato di lasciarli liberi.

Come dispiacque a Dio questo attentato?

Dispiacque estremamente a Dio, cosicchè minacciò l'estrema ruina della città.

Questa minaccia come s'adempì?

Il re Nabucodonosor, vinto il re d'Egitto, ritornò subito all'assedio di Gerusalemme.

Che cosa andava gridando il profeta Geremia nel tempo dell'assedio?

Che i cittadini di Gerusalemme sarebbero morti di fame, di peste e di ferro, e che chi voleva salvar la vita non aveva altro mezzo che quello di rendersi al re di Babilonia.

Questa predizione come fu ricevuta?

In mala parte: quindi avendo il re abbandonato Geremia in mano de' suoi nemici, questi lo calarono in una profonda fossa piena di fango per farlo morire.

Chi lo liberò da questa fossa, ove sarebbe morto?

Un ufficiale del re, che ottenne dal medesimo la grazia colle sue preghiere. Quindi il profeta assicurò il suo liberatore che Iddio lo avrebbe salvato dalle mani de' suoi nemici.

A che estreme angustie fu ridotta Gerusalemme?

Fu così afflitta dalla fame che alcune madri mangiarono i propri figli.

Dietro la fame che cosa seguì?

Seguì la peste, la quale fece una sì grande strage che più non si seppellivano i cadaveri.

Come fu poi presa Gerusalemme?

I Babilonesi o sia Caldei fecero una grande apertura nelle muraglie, per cui entrarono nella città. Il re Sedecia fuggì la notte, ma fu preso.

Come fu trattata la città?

I Babilonesi fecero un orribile macello, scannarono i bambini ed i vecchi tremanti, anche nel tempio, e quei che rimasero in vita furono rinchiusi dentro la città.

Che ordini poi diede il re Nabucodonosor?

Mandò Nabuzardan capitano delle sue guardie, che attaccò il fuoco al tempio ed alla città e la ridusse in cenere, e tutto il bronzo del tempio, ridotto in pezzi, fu trasportato in Babilonia.

Qual fu l'unica persona tra gli Ebrei distinta dal re Nabucodonosor?

Fu il profeta Geremia, che, levato dalla prigione in cui era stato posto in tempo dell'assedio, fu messo in libertà e protetto dai generali caldei.

Geremia, posto in libertà, che ordini diede ad alcuni sacerdoti?

Fece portar via il fuoco sacro che ardeva sull'altare degli olocausti e l'arca dell'alleanza.

Dove fu nascosto il fuoco sacro e l'arca?

Il fuoco sacro fu nascosto in una valle dentro un pozzo assai profondo e senz'acqua, e l'arca in una spelonca del monte Nebo, ov'era morto Mosè.

Che cosa accadde poi del re Sedecia?

Il re co' suoi figli e sessanta personaggi dei più riguardevoli tra gli Ebrei furono condotti ove si trovava Nabucodonosor.

Che sentenza pronunziò contro di essi il re di Babilonia?

Senza compassione li fece trucidar tutti ed i figli di Sedecía alla presenza del padre, al quale furono cavati gli occhi; ed incatenato, fu chiuso in prigione sino alla morte.

Che cosa seguì poi al profeta Geremía?

Fu fatto anch'esso prigioniere nella gran folla degli schiavi ebrei da condursi in Babilonia, ma poi, riconosciuto, gli fu data la libertà di andare ove gli piaceva.

In quest'occasione che cosa compose Geremía?

Geremía compose il libro delle sue celebri Lamentazioni, nelle quali descrive al vivo lo stato miserabile del suo popolo e della santa città.

Ove elesse poi d' abitare Geremía?

Geremía elesse d'abitare nella Giudea con quei pochi avanzi del popolo ebreo che vi aveva lasciati il re di Babilonia.

Come fu egli trattato da questi avanzi del popolo?

Fu malamente trattato e costretto da essi a partire dalla Giudea per passare in Egitto contro il consiglio dato da lui per ordine di Dio.

Che consiglio aveva dato loro il profeta in nome di Dio?

Che si fermassero nella Giudea, ove avrebbero goduto d'una tranquilla pace.

All'incontro, che cosa minacciava Iddio a quei che fossero passati in Egitto?

Minacciava che sarebbero caduti nell'idolatria degli Egizi e da ultimo distrutti dal re di Babilonia, che avrebbe vinto anche l'Egitto.

CAPO LX.

GIOBBE.

Chi era Giobbe?

Giobbe era un potente signore dell'Idumea nella terra di Us, semplice, giusto e timorato di Dio.

Era egli ricco?

Sì, era ricchissimo in bestiami ed aveva un gran numero di servi, cosicchè superava in potere ed in ricchezze tutti gli orientali.

Come viveva egli?

Non confidava nelle sue ricchezze, ma era compassionevole, consolava tutti e faceva parte de' suoi beni ad ogni sorta di bisognosi.

Quanti figli aveva?

Aveva sette figli, quattro maschi e tre femmine, che vivevano tutti insieme in gran pace ed unione.

Che cosa praticavano tra di loro i figli di Giobbe?

S'invitavano gli uni e gli altri a mangiare insieme una volta per uno, ed invitavanò le loro sorelle.

Che cura aveva Giobbe de' suoi figli?

Offeriva per ognuno di essi degli olocausti a Dio, dicendo: Forse i miei figli avranno commesso qualche peccato in loro cuore contro Dio.

Che cosa fece il demonio, invidioso della felicità di Giobbe?

Cercò la maniera di farlo comparire presso Dio diverso da quello ch'era in fatti.

In che modo tentò egli questo?

Quando Dio gli disse: Se aveva veduto sulla terra un uomo semplice e giusto come Giobbe, gli rispose che Giobbe si manteneva a lui fedele perchè era in tutto da lui favorito,

Che aggiunse di più il tentatore?

Aggiunse che facesse una prova di lui col privarlo di tutti i suoi beni, e allora lo maledirebbe in faccia.

Che cosa gli rispose Iddio?

Va, gli disse: quanto ei possiede, è in tuo potere; guárdati però dal toccare la sua persona.

Che fece allora il demonio?

Un giorno, mentre i buoi di Giobbe aravano, e le sue asine pascolavano, mandò d'improviso dei ladri che portarono via il tutto.

Nel tempo che fu portata a Giobbe questa nuova che cosa accadde?

Sopragiunse un altro che disse a Giobbe: Un fuoco è venuto dal cielo su le tue pecore e su quei che le custodivano, ed ha ridotto ogni cosa in cenere.

Finito ch' ebbe questo di parlare, chi sopragiunse ancora?

Sopragiunse un terzo che disse: Mentre i tuoi figli e le tue figlie mangiavano insieme in casa del fratello maggiore, un vento impetuoso ha atterrata la casa e li ha schiacciati tutti sotto le sue rovine.

Che fece Giobbe, udite tutte queste disgrazie?

Si stracciò le vestimenta e col capo raso si gettò a terra adorando Dio.

Che cosa disse poi?

Il Signore m' ha dato il tutto; il Signore mi ha tolto il tutto. È succeduto quello che a lui piace. Sia benedetto il nome del Signore.

Dopo queste prove che cosa disse Dio al tentatore che di nuovo si presentò a lui?

Disse che sebbene lo avesse indotto a spogliar Giobbe di tutto senza alcun motivo, pure questi si manteneva fermo nella sua innocenza.

Allora che cosa gli rispose il tentatore?

L' uomo abbandonerà tutto per salvar la vita; prova un poco a toccare la sua pelle, e vedrai se allora non ti maledirà in faccia?

Che cosa gli replicò Iddio?

Va: egli è in tuo potere, a riserva della sua vita.

Che cosa fece allora il demonio?

Il demonio coprì Giobbe d' una orribile piaga dalla pianta de' piedi sino alla cima del capo.

A che stato si vide allora ridotto Giobbe?

Abbandonato da' suoi parenti e servi e da tutti, si mise a sedere sulla cenere, radendo con un coccio la marcia che uscivagli delle piaghe.

Che cosa gli disse la sua moglie per affliggerlo di più?

E che? Tu ti mantieni ancora nella tua semplicità? Su via maledici Dio e poi muori.

Che cosa rispose Giobbe?

Tu parli come una donna pazza. Se abbiamo ricevuto il bene dalle mani del Signore, e perchè non riceveremo anche il male?

Che fecero allora tre amici di Giobbe, avendo udito la sua disgrazia?

Vennero a visitarlo, ma invece di consolarlo lo afflissero di più.

Perchè?

Perchè s' ostinarono a volergli provare che Iddio lo aveva percosso di tanti mali per i peccati da lui commessi e non per altro.

Che cosa rispose loro Giobbe?

Mostrò loro con un lungo discorso la sua innocenza.

Che cosa provò loro di più?

Provò che Dio castiga talvolta anche i giusti per renderli più perfetti e per motivi noti a lui solo.

Fu lungo questo contrasto tra Giobbe ed i suoi amici?

Fu lunghissimo, e nessuno volle mai cedere, finchè comparve Iddio in mezzo ad una nuvola.

Come terminò Iddio la questione?

Decise a favore di Giobbe, condannando i suoi amici come temerari ed accusatori ingiusti dell' innocenza di Giobbe.

Che cosa ordinò Iddio sdegnato ai tre amici di Giobbe in pena del loro ardimento?

Ordinò che prendessero sette tori e sette montoni, e andassero da Giobbe, che gli avrebbe offerti in olocausto e pregato per essi affinchè non fossero puniti per la loro imprudenza.

Che accadde mentre Giobbe pregava per i suoi amici?

Iddio si placò con essi, e nello stesso tempo restituì Giobbe sano come era prima e poi gli diede il doppio di quanto aveva posseduto per l' addietro.

Che cosa fecero allora tutti i suoi fratelli, sorelle e conoscenti?

Vennero a rallegrarsi ed a mangiare con lui, e gli fecero dei donativi.

Quanti figli poi diede Iddio a Giobbe?

Gli diede sette figli; quattro maschi e tre figlie, le più belle del mondo.

Quanti anni visse ancora Giobbe?

Dopo la sua disgrazia visse ancora 140 anni e vide i figli de' suoi figli sino alla quarta generazione.

CAPO LXI.

DE' PROFETI E DELLE PROFEZIE.

Chi erano i profeti?

I profeti erano uomini ispirati da Dio, che annunzia-

vano i suoi comandi e predicevano le cose avvenire.

I profeti ci hanno lasciati molti scritti?

Sì, nella santa Scrittura noi abbiamo molti scritti di essi, che sono divisi in cantici, libri e salmi.

Quanti sono i profeti che ci hanno lasciati i loro scritti?

Sono quattro che si dicono maggiori, e dodici che si dicono profeti minori.

Chi sono i profeti maggiori?

Sono: Isaia, Geremía, Ezechiele e Daniele: i quali si dicono maggiori per averci lasciato maggior quantità di scritti.

Chi è Isaia?

Isaia è il primo de' profeti maggiori. il quale parla sì chiaro delle azioni del Messia che sembra piuttosto uno storico che un profeta.

Chi fu Geremía?

Geremìa fu un sacerdote destinato da Dio sino dal seno di sua madre ad annunziare al suo popolo le disgrazie che gli dovevano succedere.

Geremía di chi fu figura?

Fu una delle più figure vive di Gesù Cristo nel sopportare con mirabile pazienza ogni sorta d'obbrobri, di patimenti e di contradizioni continue dal suo popolo.

Chi fu Ezechiele?

Fu un sacerdote che, condotto prigioniere in Babilonia, ebbe molte visioni e predisse la cattività del suo popolo.

Di Daniele che dite?

Di Daniele parleremo a lungo nei capi seguenti.

Quali sono quelli che si chiamano profeti minori?

Profeti minori si dícono tutti quelli che ci hanno lasciati libri più corti.

Ditemi i nomi dei dodici profeti minori.

Sono: Osea, Gioele, Amos, Abdía, Giona, Michea, Naum, Abacuc, Sofonía, Aggeo, Zaccaria e Malachía.

Che cosa contengono gli scritti de' profeti?

Contengono per lo più i discorsi ch'essi facevano al popolo ebreo.

Di che cosa trattano questi discorsi?

Per lo più rimproverano essi al popolo le sue iniquità, il suo attaccamento agl'idoli, esortandolo a far penitenza ed a convertirsi a Dio.

A chi paragonano per lo più i profeti la nazione ebrea?

Per cagionar maggior orrore dell'idolatria, in cui ella cadeva, la paragonano ad una moglie infedele che abbandona il marito per correr dietro ad un altro.

Nei discorsi dei profeti non si trova altro?

Ai detti rimproveri si trovano frammischiate molte predizioni delle cose avvenire.

Quali sono le predizioni più frequenti che si trovano nei profeti?

I profeti parlano spesso della rovina di Samaria, cioè del regno delle dieci tribù.

Che cosa dicono di questo regno?

Dicono che, distrutto la prima volta, non si sarebbe più ristabilito, e cesserebbe Israele di essere popolo di Dio.

Chi solo si salverebbe delle dieci tribù?

Non si salverebbero se non alcuni pochi, i quali unendosi alla tribù di Giuda avrebbero formato un solo popolo con essa.

Che cosa predicono poi i profeti del regno di Giuda?

Dicono che il regno di Giuda sarebbe anch'esso distrutto dal re di Babilonia, Gerusalemme rovinata, il tempio bruciato e il popolo condotto prigioniero in Babilonia.

Non dicono essi niente del regno di Babilonia?

Anzi dicono che Babilonia stessa sarebbe stata presa dai Medi e dai Persiani guidati dal re Ciro.

E di Ciro come parlano?

Predicono che il re Ciro avrebbe data la libertà al popolo di Dio dopo settant'anni di schiavitù.

Dopo questa libertà che cosa predicono di Gerusalemme e del tempio?

Che il tempio e la città di Gerusalemme risorgerebbero di nuovo, e che il popolo di Dio goderebbe una piena libertà nel suo paese.

Dopo il ristabilimento del tempio e di Gerusalemme che cosa sarebbe seguito?

Sarebbe succeduta una furiosa persecuzione contro la nazione ebrea, dopo la quale, liberata da tutti i suoi nemici, s'acquisterebbe molta gloria.

I profeti non predicono altro che queste cose temporali?

Anzi, d'ordinario frammischiano le cose temporali ai beni spirituali, che sono di maggiore importanza.

Datemi di ciò qualche esempio?

Quando per esempio i profeti parlano del ritorno dalla cattività indicano distintamente tutte le circostanze della venuta del Messia.

Quali sono queste circostanze?

I suoi patimenti, il suo regno, la vocazione de' gentili, cioè la conversione delle nazioni alla vera religione.

I profeti che cosa hanno predetto del Messia?

Che il Messia avrebbe fatto col suo popolo una nuova alleanza, mettendo in dimenticanza l'antica, fatta

all' uscire dall' Egitto, e che avrebbe impressa la sua legge nel cuore de' suoi adoratori.

Come parlano essi della nuova legge?

Dicono che Dio medesimo di sua bocca l' avrebbe annunziata ed avrebbe ammaestrato il suo popolo con spargere il suo spirito sopra ogni sorta di persone e col concedere a tutti il dono della profezia.

Quali nuovi beni ci promettono essi per mezzo del Messia?

Ci assicurano che il Messia avrebbe portato e cancellato i peccati del suo popolo, essendo egli privo d' ogni peccato.

Come predicono che il Messia avrebbe portato gli altrui peccati?

Col non ricusare d' esser disprezzato, vilipeso e tenuto il più vile di tutti gli uomini, e soffrire d' esser condotto al macello come una pecora innocente senza aprir bocca.

Dopo le umiliazioni e i patimenti del Messia non parlano essi ancora delle sue glorie?

Sì, ma tutte spirituali; cioè che il Messia, figliuolo di Davidde, risorto da morte, sarebbe la speranza dei gentili, e che tutte le nazioni della terra verrebbero in folla ad adorare il vero Dio in Gerusalemme, cioè nella chiesa cristiana.

Che cosa dicono essi della gloria della nuova Gerusalemme e del nuovo tempio, cioè della chiesa cristiana?

Dicono che sarà assai maggiore la gloria della nuova chiesa, della quale l' antica Gerusalemme ed il tempio erano solamente la figura.

Che cosa predicono di più della felicità del nuovo popolo?

Che la sua felicità sarà più grande di quello che si possa mai imaginare alcuna mente di uomo.

Che cosa di più hanno i profeti predetto del Messia?

Hanno sin predetto le particolarità e le circostanze più singolari della sua nascita, vita, morte e risurrezione.

Queste profezie sono tutte chiare?

No, perchè le predizioni delle cose spirituali sono mescolate insieme con quelle dei beni temporali, che n'erano la figura.

Perchè mai questo?

Per distinguere i due stati del Messia, uno umile e spregevole sulla terra, e l'altro glorioso ed eterno dopo la sua morte.

Che cosa ne viene da ciò?

Che le sue umiliazioni e le sue sofferenze sono descritte insieme e confuse con la sua potenza e la sua gloria.

CAPO LXII.

GIONA PROFETA.

Che cosa disse Dio al profeta Giona?

Va alla grande città di Ninive ed ivi predicherai, perchè il grido de' suoi disordini è salito sino a me.

Ciò udito, che cosa fece Giona?

Giona fuggì dalla faccia del Signore, andando per una strada opposta a quella di Ninive, e s'imbarcò per Tarso.

Che cosa fece allora il Signore?

Eccitò una grande tempesta in mare, per cui la nave correva rischio di rompersi.



Presero Giona, e lo misero nel mare.
Gion. C. I. v. 15.
Il Signore aveva preparato un gran pesce affinchè questo ingoiasse Giona.
ivi C. II. v. 1.

Nel tempo della tempesta che cosa Giona si pose a fare?

Essendo disceso nel fondo della nave, dormiva di un sonno profondo.

Che cosa gli dissero quei che navigavano con lui?

Avendolo svegliato, gli dissero: Come puoi tu dormire? Alzati, invoca il tuo Dio; forse egli ti sarà propizio, e noi non periremo.

Continuando più fiera la tempesta, che risoluzione poi presero?

Gettarono la sorte sopra tutti quelli che si trovavano nella nave, e la sorte cadde sopra Giona.

Che cosa dissero allora i naviganti a Giona?

Scoprì la cagione del pericolo in cui siamo. Che impiego hai tu? Dove vai? Di che nazione sei?

Che cosa rispose Giona?

Rispose: Io sono ebreo e adoro il Dio del cielo, che ha fatto il mare e la terra.

Non disse altro?

Aggiunse ch'egli fuggiva dalla faccia del Signore.

I naviganti, atterriti da questa confessione, che cosa gli dissero?

Perchè hai tu operato così? Che cosa faremo noi di te per liberarci dalla tempesta?

Che cosa suggerì allora Giona?

Disse: Gettatemi in mare, e cesserà la tempesta, perchè per mia colpa è venuta.

Ciò udito, che risoluzione presero i naviganti?

Fecero ancora ogni sforzo per arrivare a terra; ma vedendo di non potere riuscirvi, gettarono Giona nel mare.

Prima però di gettarlo, che protesta fecero a Dio?

Pregarono Dio che non facesse cadere sopra di loro il sangue innocente, giacchè egli era stato quegli che aveva cagionato la tempesta.

Appena gettato Giona nel mare, che cosa accadde?

Cessò la tempesta, ed un gran pesce inghiottì Giona, che stette tre giorni e tre notti nel ventre di lui.

Che cosa compose il profeta nel ventre del pesce?

Compose un cantico in cui prega Dio che lo liberi dal ventre del pesce, anzi si tiene sicuro della grazia e parla come l'avesse ottenuta.

Dopo tre giorni Giona come fu liberato?

Il Signore comandò al pesce di restituire il profeta, e il pesce lo vomitò sulla riva.

Che cosa ordinò allora Iddio a Giona?

Gli disse: Va alla grande città di Ninive, e vi predicherai ciò ch'io comando.

Ubbidì il profeta a questo secondo ordine?

Sì, subito ubbidì: entrò nella città, che conteneva tre giorni di cammino, e corse tutto un giorno gridando: Ancora 40 giorni, e Ninive sarà distrutta.

Come ascoltarono i Niniviti le minacce di Giona?

I Niniviti credettero alla parola di Dio: si pubblicò un digiuno generale, e tutti dal più grande al più piccolo si coprirono di sacco.

Che cosa fece e ordinò il re di Ninive in quest'occasione?

Il re stesso discese dal trono, si vestì di sacco e si pose a sedere sulla cenere, ordinando che tutti, sino le bestie, si astenessero dal mangiare e dal bere e facessero una rigorosa penitenza.

Con che parola termina il re il suo editto di penitenza?

Chi sa che forse Dio non ci perdoni? forse si placherà e ritratterà il decreto della nostra rovina che ha pronunciato nella sua collera.

La penitenza de' Niniviti placò poi lo sdegno di Dio?

Sì, Iddio vedendo che si erano convertiti, si mosse a pietà di loro nè fece ad essi quel male che aveva risoluto di fare.

Giona intanto che cosa faceva?

Si era ritirato fuori della città, aspettando che Ninive fosse distrutta: ma essendosi avveduto del perdono accordato, si lamentò con Dio.

Come si dolse egli con Dio?

Ben io sapeva, disse, che voi siete un Dio buono e paziente, che perdonate agli uomini i loro peccati, perciò io era fuggito a Tarso. Vi scongiuro, o Signore, di togliermi la vita.

Che cosa gli rispose Iddio?

Iddio gli rispose che la collera di lui era ingiusta.

Come poi Iddio gli mostrò ch' era ingiusta?

Soffrendo il profeta un gran caldo, fece Iddio crescere in un subito una pianta che lo difendeva dagli ardori del sole; ma un giorno dopo la pianta si disseccò.

Giona allora, arso dal sole, che cosa fece?

Si lamentò con Dio, dicendo che per lui era meglio morire che vivere.

Allora Iddio che cosa gli rispose?

Tu vorresti conservata una pianta che non ti è costata alcuna fatica; ed io non dovrò perdonare alla grande città di Ninive, dove sono più di 80,000 persone innocenti ed un grandissimo numero di animali?

CAPO LXIII.

TOBIA.

Di che tribù era Tobia?

Tobia era della tribù di Neftali.

Come visse egli sino dalla fanciullezza?

Tobia sino dalla fanciullezza s' applicò ad osservare fedelmente la legge di Dio.

Come si distingueva egli dagli altri colla sua pietà?

Quando quei della sua tribù andavano ad adorare i vitelli d' oro di Geroboamo, egli fuggiva la loro compagnia e andava al tempio di Gerusalemme.

Che cosa offeriva al tempio?

Offeriva fedelmente le primizie e le decime a Dio, e dava ai poveri la decima de' suoi beni.

Chi prese per moglie?

Prese per moglie una donna della sua tribù chiamata Anna, dalla quale ebbe un figlio, chiamato anch' esso Tobia.

Come educò Tobia il suo figlio?

Gl' insegnò sino da principio a temer Dio e ad astenersi dai peccati.

Dove fu poi egli condotto in ischiavitù?

Fu condotto in ischiavitù a Ninive colla moglie e col figlio da Salmanasar re d' Assiria, quando fu distrutta Samaria e furono trasportate le dieci tribù d' Israele.

Come visse egli nella schiavitù?

Mentre tutti gli altri Israeliti mangiavano le carni proibite, egli conservò sempre pura l' anima sua.

Come Iddio rimunerò la sua fedeltà?

Gli fece trovar grazia presso il re Salmanasar, che gli diede un impiego ragguardevole, e poteva andare ove gli piaceva.

In questo stato in che si occupava egli?

Faceva abbondanti limosine, visitava spesso i suoi fratelli ch' erano schiavi, dando loro dei buoni consigli, ed imprestò senza nulla esigere dieci talenti ad un certo Gabelo che ne aveva bisogno.

Come si cambiò poi lo stato felice di Tobia dopo la morte del re Salmanasar?
Essendogli succeduto nel regno Senacheribbo, costui prese a perseguitare tutti gli Ebrei.
Che pericolo corse Tobia sotto questo re crudele?
Siccome Tobia seppelliva i corpi di quelli fatti uccidere dal re, avendolo egli saputo, ordinò che fosse ucciso e gli tolse tutti i suoi beni; ma egli subito fuggì e si nascose.
Che cosa permise di più Iddio per provare la pazienza di Tobia?
Permise che, essendosi egli addormentato vicino ad un muro dopo d'essersi affaticato a seppellire molti morti, gli cadde negli occhi da un nido di rondini dello sterco, per lo che perdè la vista.
Si rattristò e mormorò Tobia per questa disgrazia?
No, ma si mantenne fermo nel timor del Signore, rendendo sempre grazie a lui.
Che rispondeva egli a quelli che si facevano beffe della sua pazienza?
Non parlate così, perchè noi siamo figli di santi ed aspettiamo quella vita che Dio ha promesso a quelli che lo servono fedelmente.
Oltre la cecità, che cosa aggiunse Iddio per provare Tobia?
Aggiunse la povertà, di maniera che sua moglie si ridusse a dover tessere della tela per guadagnarsi il vitto.
Tobia, sebbene sì povero, come si mostrò scrupoloso della roba degli altri?
Avendo un giorno sentito a belare un capretto portato in casa da sua moglie, disse: Guarda bene che non sia stato rubato, perchè noi non possiamo mangiare e nemmeno toccare ciò ch'è d'altrui.

Allora che cosa gli rispose la moglie in collera?
Or ben si vede quanto sia vana la tua speranza, e quale il frutto delle tue limosine. E spesso gli faceva tali rimproveri.
Siffatti rimproveri afflissero molto l' animo di Tobia?
Sì, lo afflissero a segno che, sospirando e piangendo, pregò Dio che lo liberasse dalle miserie di questa vita con usare misericordia verso di lui.
Dopo questa preghiera che cosa fece Tobia?
Tobia, credendo di essere stato esaudito e di esser vicino a morte, chiamò il suo figlio.
Che cosa gli raccomandò sopra tutto?
Gli raccomandò di temere Dio, di fuggire il peccato, di onorare la madre e di fare abbondanti limosine.
Che gli disse poi da ultimo?
Che aveva imprestato dieci talenti ad un certo Gabelo della città di Rages; onde cercasse la maniera di riaverli.
Avendogli il figlio dimandato come avrebbe potuto ricuperare il danaro, che cosa gli rispose il padre?
Che andasse in cerca di qualche uomo fedele che lo guidasse a Rages per farsi pagare mentre egli era ancora in vita.
Essendo il figlio uscito di casa, chi gli si fece incontro?
L' arcangelo Rafaele in figura di viaggiatore, che interrogato da Tobia gli si esibì di servirlo in tutto ciò che bramava.
Il giovane Tobia allora che cosa fece?
Raccontò al padre tutto il seguito; ed essendosi presentato l' angelo in figura d' uomo, quegli, dopo di essersi ben informato, gli consegnò il figlio.

Che cosa disse il vecchio Tobia nel congedarli?

Vi auguro un buon viaggio; Dio sia con voi nel cammino, e l'angelo suo v'accompagni.

CAPO LXIV.

VIAGGIO, MATRIMONIO E RITORNO DI TOBIOLO.

Giunti al fiume Tigri, che cosa accadde al giovane Tobia?

Mentre si lavava la sera alla riva del fiume, un gran pesce balzò fuori dell'acqua per divorarlo.

Il giovine Tobia come rimase alla vista del pesce?

Si spaventò e ritirossi: ma l'angelo gli fece coraggio a prender il pesce, ed egli lo prese, lo tirò fuori dell'acqua, poi lo sventrò.

Che suggerimento gli diede l'angelo intorno a questo pesce?

Gli ordinò di conservare da parte il cuore, il fiele ed il fegato del pesce, che gli avrebbero servito poi di rimedio.

Avendogli poi Tobia dimandato in casa di chi avessero a prendere alloggio, che cosa gli rispose l'angelo?

Rispose: In casa di un certo Raguele della tua tribù e tuo parente, che ha un'unica figlia, chiamata Sara, che tu devi prendere per moglie.

Perchè Tobiolo quivi si oppose al consiglio dell'angelo?

Perchè, disse, aveva inteso che questa figlia aveva sposato sette mariti e che tutti erano stati strozzati da un demonio, per lo che egli temeva lo stesso.

Allora l'angelo come lo persuase?

Disse che il demonio esercita il suo potere solamente su quelli che si collocano in matrimonio per sodisfare la loro passione, come le bestie, e che non temono Dio.

Quindi l' angelo come istruì il giovane?

Lo istruì della maniera con cui doveva sposarsi.

Che suggerimenti gli diede?

Che doveva per tre giorni vivere con lei in continenza e pregare con essa, bruciando il fegato del pesce, che avrebbe messo in fuga il demonio, e la terza notte avvicinarsi alla sposa con intenzione d' avere figliuoli.

Essendo poi entrati in casa di Raguele, come furono accolti?

Con gran cortesia, principalmente dopo d' aver inteso chi erano.

Prima di mettersi a tavola, che cosa disse Tobiolo?

Dimandò al padre ed alla madre la loro figliuola in isposa.

Che cosa rispose il padre della fanciulla?

Dapprima rimase stupito, temendo di qualche disgrazia pel giovane; ma poi vi acconsentì di buona voglia.

Perchè?

Perchè fu assicurato dall' angelo che Sara era destinata in isposa a Tobia e non ad altri, e subito seguì lo sposalizio.

Eseguì poi Tobia gli avvisi dell' arcangelo Rafaele?

Tobia insieme con Sara fecero la notte fervide orazioni a Dio ed eseguirono appuntino quanto aveva ordinato l' angelo: perciò fu indi scacciato il demonio.

Il padre e la madre della sposa la mattina seguente che cosa pensarono?

Pensarono di fare scavare una fossa nell'orto per seppellire senza strepito il giovane, se fosse morto: ma trovatolo vivo, pieni d'allegrezza benedirono Dio che aveva loro usato misericordia.

Che cosa fecero per mostrare la loro allegrezza?

Fecero un gran pasto, invitando gli amici ed i vicini; e fu stesa la scritta del matrimonio, assegnando subito allo sposo la metà dei beni e l'altra metà dopo la lor morte.

Qual grazia dimandò poi Tobiolo all'angelo?

Affine di trattenersi più lungamente in casa di Raguele, lo pregò d'andare ad esigere da Gabelo in Rages i dieci talenti; il che l'angelo subito eseguì.

Ritornando l'angelo da Rages, chi condusse con sè?

Condusse lo stesso Gabelo, che volle venire a congratularsi in persona con Tobiolo del di lui sposalizio e mostrarsi grato al figlio del suo benefattore.

Che facevano intanto il padre e la madre di Tobiolo a motivo del ritardo?

Piangevano tutti due: la madre poi non sapeva darsi pace ed ogni giorno scorreva tutte le strade per le quali il figliuolo potesse ritornare.

Tobiolo, prevedendo le angustie de' suoi parenti, che risoluzione prese?

Partì dalla casa del suocero, che cercava ogni mezzo di trattenerlo, portando seco la moglie e la metà dei beni.

Arrivati vicino alla casa paterna, che avviso diede l'angelo a Tobiolo?

Gli disse che, entrando in casa, adorasse prima Dio e lo ringraziasse; ed applicando poi il fiele del pesce

agli occhi del padre, lo assicurò che questi avrebbe ricuperata la vista.

Che fece il padre, udito l'arrivo del figlio?

S'alzò, gli corse incontro guidato da un servo, inciampando ad ogni passo.

Che accoglienza fu fatta al figlio?

Il padre e la madre lo abbracciarono strettamente, e tutti due sparsero abbondanti lagrime di tenerezza.

Il figlio che cosa fece?

Prese il fiele del pesce, ne unse gli occhi del padre, che dopo una mezz'ora ricuperò la vista.

Che disse il padre subito dopo ricuperata la vista?

Vi benedico Signore Iddio d'Israele, perchè mi avete castigato e mi avete guarito.

Che cosa raccontò poi il figlio al padre?

Gli raccontò tutta la storia del suo viaggio e tutti i grandi benefizi ricevuti dalla sua guida.

Che cosa conchiusero tra di loro per ricompensare il suo benefattore?

Determinarono di offerire a lui la metà di quanto avevano portato e, presolo in disparte, lo pregarono di accettare quanto volevano dargli.

Allora che cosa disse l'angelo?

Li esortò a rendere gloria a Dio e a ringraziarlo, perchè aveva fatto risplendere sopra di loro la sua misericordia.

Che disse l'angelo in questa occasione sopra il merito della limosina?

La limosina, disse, libera dalla morte, cancella i peccati e fa trovare la misericordia e la vita eterna.

Come poi l'angelo si scoprì loro?

Disse: Io sono l'angelo Rafaele, uno dei sette che sempre assistono dinanzi al trono di Dio.



Diotti dip. De Marchi dis. Biasioli int.

Tobia prese il fiele del pesce;
ne stropicciò gli occhi del padre,
il quale subito riebbe la vista.

Tob. c. 11. v. 13. 15.

Dette queste parole, che cosa accadde?

Il padre ed il figlio furono sorpresi da terrore e caddero colla faccia a terra.

Che cosa disse loro l'angelo per consolarli?

La pace sia con voi, non temete. Voi benedite Dio e pubblicate le sue meraviglie. Ciò detto scomparve.

Che fecero allora il padre ed il figlio?

Per tre ore benedissero Dio; ed il padre compose un cantico nel quale, esaltando la giustizia e la misericordia di Dio, predice il ristabilimento della città di Gerusalemme.

Quanti anni visse Tobia il padre?

Visse 102 anni e vide i figli de' suoi nipoti.

Prima di morire che cosa fece?

Chiamò il figlio e i nipoti, raccomandò loro di fare opere buone e limosine e di benedir sempre Dio; poi predisse la rovina di Ninive.

Dove andò poi ad abitare il figlio di Tobia, morta la madre?

Andò ad abitare in casa del suo suocero Raguele e chiuse gli occhi a lui ed alla sua suocera.

Sino a che età visse anche il figlio Tobia?

Sino a 99 anni, avendo veduto i figli de' suoi figliuoli sino alla quarta generazione; e, quel ch'è più da stimarsi, i suoi figli perseverarono in una santa vita.

CAPO LXV.

GIUDITTA.

Nabucodonosor re d'Assiria, gonfio per le sue vittorie, che cosa si fissò in mente?

Avendo egli assoggettato al suo dominio il regno di

Media, si fissò in mente di rendersi padrone di tutti i popoli della terra.

Fisso in questo pensiero che cosa fece?

Mandò i suoi ambasciatori a molti popoli vicini per farsi conoscere loro sovrano; ma tutti di comun consenso ricusarono di sottomettersi a lui.

Ciò udito, che risoluzione prese?

Raccolto un gran consiglio de' suoi ufficiali, dichiarò loro il disegno che aveva formato di sottomettersi tutti i popoli della terra.

A chi diede il comando de' suoi eserciti?

Ad Oloferne, ordinandogli di non perdonare ad alcuno.

Che cosa fece Oloferne?

Si pose in campo con somme immense d'oro avendo seco 120,000 uomini a piedi e 12,000 cavalli, coi quali sparse il terrore da per tutto e fece grandi conquiste con una mirabile velocità.

Chi fu il solo popolo che si dispose a resistergli?

Il popolo di Giuda, che fece ricorso a Dio, digiunando e mettendo in lui solo la sua confidenza.

Avendo ciò inteso, Oloferne che cosa disse?

Disse ai Moabiti ed agli Ammoniti, che lo seguivano nell'esercito, che non sapeva come quel popolo solo ricusasse di sottomettersi.

Che cosa gli rispose Achior principe degli Ammoniti?

Raccontò i miracoli operati dal Dio d'Israele, poi aggiunse: Se quel popolo ha irritato Dio con qualche delitto, lo vinceremo; ma s'egli lo protegge, noi non potremo resistere dinanzi a lui.

Come fu ascoltato questo discorso?

Con isdegno da tutti, anzi si voleva ucciderlo; ma Oloferne ordinò che Achior fosse condotto ai confini della

Giudea perchè andasse ad unirsi a quel popolo ch' ei tanto esaltava.

Dove fu poi condotto Achior?

Fu condotto vicino a Betulia ai confini della Giudea, ch' era una città forte fabbricata su di un monte dirupato.

Che intraprese Oloferne contro questa città?

La strinse d' assedio da tutte le parti e chiuse tutti i canali che vi conducevano l' acqua per affliggere i cittadini colla sete.

Che fece allora il popolo di Betulia?

Dimandò al capo della città di arrendersi; il quale persuase i cittadini di aspettare ancora cinque giorni.

A chi fu portata questa relazione?

A Giuditta, ch' era una vedova della tribù di Simeone, ricchissima e bellissima.

Come viveva questa vedova?

Viveva sempre ritirata, digiunava continuamente e godeva la stima di tutti, perchè temeva Dio.

Che cosa fece questa vedova?

Mandò a chiamare Ozia e gli altri capi della città, e li rimproverò perchè avessero tentato Dio col fissare la resa della città dopo cinque giorni.

Indi come li confortò?

Raccomandò loro di far penitenza col popolo e di attendere il soccorso dalla misericordia di Dio.

Che cosa risposero Ozia e i capi del popolo?

Approvarono tutto quanto ella aveva detto e si raccomandarono alle sue preghiere.

Allora Giuditta da che incominciò l' ideata impresa?

Ritornata in sua casa, si coprì di un cilicio, si sparse il capo di cenere e fece una fervorosa preghiera a Dio

implorandole l'aiuto, in cui solo riponeva la sua fiducia.

Terminata la preghiera che cosa fece?

Deposti i suoi abiti di vedova, si vestì degli abiti più magnifici, si acconciò il capo; in somma si mise in gran gala e uscì della città accompagnata dalla sua serva.

Le guardie del campo degli Assiri, avendola incontrata, dinanzi a chi la condussero?

La condussero dinanzi ad Oloferne, che, appena vedutala sì bella ed ornata, fu preso dai suoi occhi.

Che rispose Giuditta interrogata da Oloferne del motivo per cui era fuggita?

Rispose che, per avere il suo popolo offeso Dio, temeva con ragione che la città dovesse esser presa.

Come la trattò Oloferne?

Comandò che fosse trattata coi cibi della sua tavola; ma Giuditta lo pregò di lasciarle mangiare ciò che aveva portato con sè, per non offendere il suo Dio.

Dove fu poi condotta Giuditta?

Fu condotta nel padiglione in cui doveva alloggiare.

Nell' entrarvi, che grazia dimandò?

Dimandò la grazia di poter andare ove le piaceva per fare la sua preghiera; ciò che subito le fu concesso.

Il quinto giorno dopo l'arrivo di Giuditta al campo che cosa accadde?

Oloferne, dando una gran cena, invitò Giuditta, che v' intervenne, ma mangiò solamente quello ch' ella aveva portato.

La presenza di Giuditta che cosa cagionò nell' animo di Oloferne?

Una violenta passione verso di essa; per lo che trasportato dalla gioia, bevendo all'eccesso, s'ubbriacò e, finita la cena, si addormentò.

Allora Giuditta, rimasta sola con Oloferne, che cosa fece?

Invocato il nome del suo Dio, colla spada che pendeva dal letto troncò la testa di Oloferne, che consegnò alla serva, e subito s'inviò alle porte di Betulia, ove fu ricevuta.

Entrata Giuditta in Betulia, che cosa accadde?

Essendosi sparsa la nuova di questo fatto, tutti accorsero con lumi accesi; e Giuditta, salita in alto, parlò al popolo, e mostrò la testa recisa di Oloferne.

Che cosa disse mostrandola?

Ecco la testa d'Oloferne. Il Signore lo ha percosso per mano di una donna, e l'angelo di Dio m'ha custodita in qualunque luogo io sono stata.

Chi fu subito chiamato a questo spettacolo?

Achior principe degli Ammoniti, che alla vista del capo reciso di Oloferne cadde svenuto.

Poi ritornato in sè che cosa disse?

Benedisse Dio, lodando Giuditta; rinunziò agli idoli e fu ascritto nel popolo d'Israele.

Che fecero i cittadini di Betulia la mattina seguente?

Uscirono armati dalla città, s'avventaron contro gli Assiri, i quali, avendo trovato il loro generale ucciso, spaventati si diedero precipitosamente alla fuga.

Tutti gli altri Israeliti poi, usciti anch'essi, come si approfittarono dello spavento de' nemici?

Ne uccisero un gran numero, saccheggiarono il campo e ne raccolsero immense ricchezze.

Come divenne celebre il nome di Giuditta per questa vittoria?

Il sommo sacerdote coi capi del popolo di Gerusalemme vennero a Betulia per dare a Giuditta le lodi che meritava.

In quest' occasione che cosa compose Giuditta?

Compose un cantico di ringraziamento a Dio per la riportata vittoria.

Il popolo d' Israele come si mostrò poi grato a Giuditta?

Offerì a lei tutto lo spoglio ricchissimo del padiglione di Oloferne, ma ella ne fece un dono al Signore. Così Giuditta divenne la persona più considerabile del suo popolo.

Perchè?

Perchè la castità era unita alla sua virtù.

Quanti anni poi visse questa gran donna?

Visse sino all'età di 105 anni; fu compianta da tutti per sette giorni, e la memoria della sua vittoria fu consecrata con una festa particolare e solenne.

CAPO LXVI.

DI DANIELE E DE' SUOI TRE COMPAGNI. STORIA DI SUSANNA.

Daniele e i tre suoi compagni chi erano?

Erano principi del sangue reale di Giuda, stati trasportati schiavi da Gerusalemme in Babilonia.

A qual uffizio furono essi destinati dal re Nabucodonosor?

Furono destinati per suoi paggi, facendoli ammaestrare in tutte le scienze e assegnando loro il medesimo cibo ch'era posto alla sua tavola.

Daniele e i suoi compagni che risoluzione avevano presa?

Di non macchiarsi coi cibi della tavola del re, consecrati per lo più agl'idoli: perciò pregarono il loro custode di non obbligarli a trasgredire la loro legge.

Che cosa rispose il custode?

Che volentieri avrebbe lor concesso quanto bramavano, ma che non voleva poi correre pericolo di perdere la vita, se si fossero dimagrati.

Allora qual partito propose Daniele?

Disse che facesse la prova per soli dieci giorni, dando loro da mangiare legumi ed acqua da bere; e se nei loro volti avessero mostrato qualche indizio di patimento, risolvesse poi ciò che aveva a fare.

Fatta la prova di dieci giorni, che cosa accadde?

Daniele e i tre suoi compagni comparvero meglio disposti e di assai più bella cera di tutti gli altri; perciò furono sempre trattati nella stessa maniera.

Dopo tre anni di studio e di educazione a chi furono presentati?

Al re Nabucodonosor, che, avendoli trovati meglio istruiti di tutti gli altri, li tenne presso la sua persona.

Qual fu poi la prima occasione in cui Daniele comparve pieno dello spirito di Dio?

Fu l'occasione nella quale Susanna si trovò falsamente accusata da due vecchi giudici del popolo ebreo schiavo in Babilonia.

Chi era Susanna?

Susanna era una matrona bellissima, timorata di Dio, moglie di un ricchissimo e potente signore ebreo che abitava in Babilonia.

Da chi era frequentata la casa di Susanna?

Da due vecchi, giudici iniquissimi di Giuda, che, mirando la bellezza di lei, si accesero di amore per essa, ma arrossivano di scoprire l'uno all'altro la propria passione.

Perchè poi l'uno la scoprì all'altro?

Per trovare la maniera di sfogare la loro malnata voglia e determinare tra loro il mezzo per riuscirvi.

Come tentarono di riuscirvi?

Essendo un giorno Susanna entrata sola nel suo giardino per lavarsi, i due vecchi, che si erano nascosti, chiusero la porta e corsero da lei.

Che cosa le dissero?

Le scoprirono la loro vergognosa passione e la minacciarono, se non acconsentiva, che l'avrebbero accusata d'averla trovata in adulterio con un giovane.

Che rispose Susanna?

Trovandosi in estreme angustie, mandò un profondo sospiro, poi disse: Meglio è per me cadere nelle vostre mani che peccare in faccia del Signore. E subito gridò forte.

A questo grido che cosa fecero i vecchi?

Gridarono anch' essi, ed uno corse ad aprire la porta del giardino; corsero i servi di casa, ed i vecchi spacciarono subito la falsa accusa.

Tale accusa che effetto produsse in tutta la famiglia?

Rimase tutta la famiglia attonita e confusa, perchè niente di simile si era mai udito dire di Susanna.

Il giorno seguente poi, che cosa si fece?

I vecchi, raccolto il popolo in casa del marito di Susanna, fecero comparire Susanna stessa.

Come comparve allora Susanna?

Comparve nel mezzo de' suoi parenti ed amici che tutti piangevano; ella però teneva gli occhi alzati al cielo pieni di fiducia in Dio.

Che cosa deposero quindi i vecchi contro Susanna?

Giurarono d'avere trovata Susanna con un giovane, che, sorpreso, essendo più forte di loro, era scappato dalle loro mani.

Udito questo il popolo, che sentenza pronunziò?

Pronunziò la sentenza di morte contro Susanna, credendo alle parole dei vecchi, accusatori insieme e giudici.

Che fece Susanna all'udire l'ingiusta sentenza?

Susanna, sospirando profondamente, protestò dinanzi a Dio ch'era innocente e che moriva senza aver commesso ciò di cui era falsamente accusata.

Nel condurla al supplizio che cosa accadde?

Un giovanetto chiamato Daniele protestò gridando ad alta voce: Io sono innocente del sangue di questa donna; ritornate per giudicare di nuovo, poichè è stata data contro di lei una falsa accusa.

Essendo ritornato il popolo, in qual maniera Daniele scoprì la verità?

Fece subito separare i due vecchi accusatori l'uno dall'altro; poi dimandò all'uno, indi all'altro sotto qual albero avessero trovato la donna col giovane.

Che risposero i due vecchi?

Il primo rispose, sotto una pianta chiamata lentisco; e l'altro disse, sotto una quercia.

Allora che cosa fece Daniele?

Rimproverò ai due vecchi la loro iniquità, avendoli convinti d'aver fatto falsa testimonianza contro una innocente che aveva resistito alle loro sfrenate voglie.

Il popolo, scoperto l'inganno, che risoluzione prese?

Benedisse da prima Dio, che aveva salvato chi confida in lui, e punì i due vecchi col supplizio che avevano tentato di far soffrire a Susanna innocente.

CAPO LXVII.

SOGNO DELLA STATUA DI NABUCODONOSOR.

Avendo il re, Nabucodonosor fatto un sogno, che cosa pretese da' suoi sapienti ed indovini?

Pretese che, essendosi egli dimenticato del sogno avuto, essi dovesser dirglielo.

Che risposero essi?

Risposero tutti ad una voce ch'era impossibile indovinare e che al più ne avrebbero potuto dare la spiegazione.

Allora che cosa promise e minacciò loro il re?

Promise premii grandissimi a chi gli raccontasse e spiegasse il sogno; altrimenti intimò a tutti la morte.

Avvertito di ciò Daniele, che cosa fece?

Andò dal re e gli promise il tutto, purchè gli concedesse alcuni giorni.

Che mezzo impiegò Daniele per riuscirvi?

Egli, co'suoi compagni Anania, Azaria e Misaele implorata la misericordia di Dio, ottenne la rivelazione del sogno in una visione di notte.

Che fece di poi?

Benedisse dapprima e ringraziò Dio che avesse esaudita la sua preghiera, indi si portò dal re.

Che cosa disse dapprima al re?

Non gli uomini, ma il Dio del cielo è quegli che scopre i segreti e le cose avvenire.

Che sogno era questo?

Il re aveva veduto una statua altissima di guardatura terribile, che aveva il capo d'oro, il petto e le braccia d'argento, il ventre e le cosce di rame, le gambe di ferro ed i piedi parte di ferro e parte di creta.

Che cosa accadde poi a questa statua?

Un sassolino staccatosi da un monte, rotolando al basso, percosse la statua nei piedi, che rimase tutta atterrata e ridotta in polvere.

Che cosa diventò poi il sassolino?

Diventò una grande montagna che riempì tutta la terra.

Come Daniele spiegò il sogno?

Disse al re: Tu sei il re dei re, e il Dio del cielo ti ha data la forza, l'impero e la gloria, ed ha sottomesso ogni cosa alla tua potenza. Tu sei dunque il capo d'oro.

Che significavano il petto e le braccia d'argento?

Significavano un altro regno che verrebbe di poi, minore del primo, ch'era il regno de' Persiani e de' Medi.

Che cosa significavano le cosce ed il ventre di rame?

Un terzo regno, dal quale sarebbe stata soggettata tutta la terra; e questo era l'impero de' Greci.

Che cosa indicavano poi le gambe di ferro?

Un quarto regno, che avrebbe ridotto il tutto in polvere colla sua potenza; ed era l'impero romano.

I piedi parte di ferro e parte di creta che cosa predicevano?

Che quest'ultimo impero in parte sarebbe durato ed in parte sarebbe caduto e distrutto.

Il sassolino staccatosi dal monte che cosa indicava?

indicava un regno che Iddio avrebbe stabilito per sempre e che avrebbe ridotto in niente tutti gli altri regni, siccome il sassolino aveva ridotto in polvere tutta la statua.

Qual era questo regno eterno?

Era il regno di Gesù Cristo.

Udita tutta la spiegazione del sogno, che cosa fece il re?

Dapprima, fuori di sè per lo stupore, volle adorare Daniele e sacrificargli delle vittime: poi corresse il suo errore, dando gloria al Dio di Daniele e chiamandolo il Dio degli dei ed il Signore dei re.

Come il re poi ricompensò Daniele?

Lo ricolmò di doni e lo innalzò alla prima dignità, assegnandogli il governo di tutte le provincie di Babilonia, sopra le quali mise anche Anania, Azaria e Misaele.

CAPO LXVIII.

STATUA INNALZATA DAL RE NABUCODONOSOR.

Essendosi gonfiato il cuore del re Nabucodonosor, che cosa pensò dopo la ruina di Gerusalemme?

Fece innalzare una statua d'oro alta 60 cubiti, ordinando che tutti i suoi popoli l'adorassero.

Che pena intimò ai trasgressori di quest'ordine?

Intimò che chi non avesse adorato la statua al suono dei musicali istrumenti fosse subito gettato in una fornace ardente.

Chi furono quelli che ricusarono d'adorare la statua?

Furono i tre giovani Anania, Azaria e Misaele, che, chiamati dallo stesso re infuriato, non rimasero nemmeno atterriti dalle sue minacce.

Anzi che cosa gli risposero?

Risposero francamente che il loro Dio poteva liberarli dalle fiamme; e quand'anche egli non avesse voluto, essi non volevano in alcun modo adorare la statua.

Allora che cosa ordinò il re?

Ordinò che si accendesse sette volte di più la fornace e vi fece subito gettare i tre giovani in mezzo ad un fuoco sì grande che soffocò quelli che ve li avevano gettati.

Che cosa seguì ai tre giovani gettati nella fornace?

Iddio mandò un angelo nella fornace, che divise le fiamme e nel mezzo fece spirare un vento fresco ed una rugiada, di maniera che il fuoco non toccò neppure i loro abiti.

Che facevano i tre giovani nella fornace?

Camminavano nel mezzo dei vortici delle fiamme unitamente benedicendo e lodando Dio.

Intanto a che attendevano gli assistenti alla fornace?

Con pece, legna e stoppa sempre più accendevano la fornace, a segno che le fiamme sboccando fuori abbruciarono quei che si trovarono più vicini.

Allorchè il re vide i tre giovani nella fornace insieme con un altro, che fece?

Pieno di stupore, levatosi subito, s'avvicinò alla fornace e li chiamò tutti tre dicendo: Servi dell'Altissimo, uscite e venite. Ed essi subito uscirono.

Come rimasero tutti i grandi della corte a questo spettacolo?

Rimasero essi pure stupefatti, vedendo che il fuoco non aveva bruciato a loro neppure un capello.

Che cosa disse allora il re?

Benedetto sia il loro Dio, che ha mandato il suo an-

gelo ed ha liberato i suoi servi che hanno resistito al comando del re. Egli poi innalzò i tre giovani alle maggiori dignità.

Che editto pubblicò il re in quest'occasione?

Fece un editto in cui proibiva sotto pena di morte di bestemmiare il nome del Dio di Anania, d'Azaria e di Misaele.

CAPO LXIX.

SOGNO DELL'ALBERO DI NABUCODONOSOR.

Dopo la distruzione di Gerusalemme, il re Nabucodonosor vinse altri popoli?

Sottomise al suo impero tutte le nazioni vicine alla Giudea e portò sì gravi danni all'Egitto che non si potè rimettere se non dopo 40 anni.

Come fu poi turbata la mente di questo re in mezzo a tanta gloria?

Da un sogno che lo riempì di timore; e chiamati i sapienti di Babilonia, lo raccontò loro per averne la spiegazione.

Chi spiegò questo sogno?

Nessun altro fuorchè Daniele.

Che sogno era questo?

Vide un albero altissimo che s'innalzava sino al cielo e stendeva i suoi rami sino agli ultimi confini della terra pieno d'ogni sorta di frutta. Gli uccelli e le bestie si riposavano e si saziavano sotto la sua ombra

Che voce allora si sentì venire dal cielo?

Atterrate l'albero sino al piede, tagliatene i rami, fatene cader le foglie, disperdetene le frutta, fuggano le bestie e gli uccelli, ma lasciate intero il ceppo colle radici.

Che aggiunse di più questa voce?

Sia legato questo ceppo con catene di ferro; la rugiada del cielo lo bagni, e l'erba serva a lui di cibo insieme colle fiere. Sia tolto a lui il cuore umano e gli sia dato un cuore di bestia, e passino sette anni sopra di lui.

D'onde disse il re ch'era venuto quest'ordine?

Disse: Così dimandano i santi, affinchè gli uomini conoscano che l'Altissimo è il Signore dei regni, e li dà a chi gli piace e mette quand'ei vuole il più vile sul trono.

Udito il racconto del sogno, che cosa fece Daniele?

Daniele, tutto raccolto in sè stesso, rimase ben quasi un'ora pensieroso, e la sua mente si turbò fuor di misura.

Il re, vedendolo tanto turbato, che cosa disse?

Non ti turbi nè il sogno nè la spiegazione che sei per darmi.

Che cosa rispose Daniele?

Rispose che l'albero rappresentava lui e il suo gran potere, e la sentenza pronunciata indicava ch'ei sarebbe discacciato dalla compagnia degli uomini e costretto ad abitare colle bestie e a mangiar l'erba come il bue.

Quanto tempo doveva ciò durare?

Per sette anni; dopo i quali, avendo conosciuto il potere dall'Altissimo, sarebbe stato rimesso sul trono, come indicava l'ordine dato di lasciare intero il ceppo.

Che consiglio diede allora Daniele al re?

Gli disse: Riscatta, o re, i tuoi peccati colle limosine e le tue iniquità colle opere di misericordia verso i poveri. Forse il Signore ti perdonerà.

Questo sogno si verificò poi?

Sì, passato un anno, mentre il re nel suo palazzo si compiaceva della sua grandezza e potere, udì una voce dal cielo che gl' intimò la sua sentenza.

Che cosa gli accadde nello stesso tempo?

Egli perdè l' intendimento, fu discacciato dalla compagnia degli uomini e andò tra le bestie a mangiar l'erba.

Come si mutò egli nel corpo?

I peli del suo corpo diventarono simili alle penne dell'aquila, e le sue unghie s'allungarono come gli artigli degli uccelli.

Quando poi ricuperò lo stato di prima?

Passato il tempo fisso, ricuperò la mente e alzò gli occhi al cielo, benedisse Dio, riconoscendo che tutti gli uomini sono un niente dinanzi a lui. I grandi della corte andarono in cerca di lui e lo riposero sul trono.

Ricuperato il regno, che cosa fece?

Diventò più potente di prima e pubblicò le maraviglie operate da Dio nella sua persona.

Come termina egli il racconto delle maraviglie di Dio?

Termina col lodare la grandezza di Dio, perchè le sue opere sono piene di giustizia; e quando gli piace egli umilia i superbi.

Quanti anni regnò Nabucodonosor?

Regnò 40 anni, e dopo di lui salì sul trono Evilmerodac suo figlio.

CAPO LXX.

STORIA DELL' IDOLO BELO E DEL DRAGO.

Con quale illustre azione Evilmerodac diede principio al suo regno?

Liberò dalla prigione il re Geconia, che vi era stato rinchiuso per 36 anni, lo distinse tra tutti i re della sua corte, tenendolo alla propria tavola ed assegnandogli un fondo pel mantenimento.

Come fu distinto Daniele dal re Evilmerodac?

Daniele mangiava alla sua tavola ed era il più favorito di tutti.

Che cosa gli disse un giorno il re?

Gli disse: Perchè tu, o Daniele, non adori il nostro dio Bel?

Chi era questo dio?

Era un idolo al quale si offerivano ogni giorno dodici misure di farina, quaranta montoni e sei gran vasi di vino.

Che cosa rispose Daniele al re circa questo idolo?

Perchè, disse, io non adoro gl'idoli fatti dalle mani degli uomini, ma il Dio vivente che ha fatto il cielo e la terra.

Che cosa gli replicò il re?

Credi tu dunque che Bel non sia un dio vivente? Non vedi tu quanto mangia e beve ogni giorno?

Che fece allora Daniele?

Sorrise dicendo che Bel era di fango al di dentro e al di fuori di bronzo, e che mai non aveva mangiato.

Montato in collera, il re che risoluzione prese?

Fece chiamare i sacerdoti di Bel, ch'erano 70, e protestò che li avrebbe fatti morire tutti se v'era qualche inganno in quell'idolo per cui non mangiasse; se ciò poi era vero, sarebbe morto Daniele.

Qual arte usò Daniele per iscoprire l'inganno de' sacerdoti?

Apparecchiato nel tempio quanto si diceva che man-

giasse l'idolo, Daniele sparse di cenere tutto il suolo, poi chiusa e sigillata la porta uscì col re.

La mattina seguente che cosa trovarono nel tempio?

Trovarono consumato tutto quello che era sulla tavola; onde il re esclamò: Tu sei grande, o Bel, nè in te si trova inganno.

Allora che cosa fece Daniele?

Si pose a ridere e fece osservare al re le pedate di uomini, di donne e di fanciulli impresse sulla cenere.

Il re, convinto dell'inganno, che risoluzione prese?

Fece arrestare i sacerdoti, i quali, costretti dalla forza, confessarono che per una strada segreta fatta sotto l'altare entravano nel tempio di notte a mangiare e bere quanto si metteva dinanzi all'idolo.

Che pena diede il re ai sacerdoti?

Li condannò tutti alla morte, e abbandonò l'idolo ed il tempio a Daniele, che spezzò l'idolo e distrusse il tutto.

Che adoravano i Babilonesi oltre l'idolo Bel?

Adoravano anche un drago; anzi il re suggerì a Daniele di adorarlo anch'esso, perchè non poteva negare esser quello un dio vivente.

Che cosa rispose a questo Daniele?

O re, se tu mi permetti, io ucciderò questo drago senz'armi e senza bastone.

Avendoglielo il re permesso, che cosa fece Daniele?

Daniele prese della pece, del grasso e del pelo, e cotto il tutto insieme, ne formò dei pasticcetti che gettati al drago, scoppiò.

Morto il drago, i Babilonesi che cosa minacciarono al re?

Si sollevarono contro di lui, minacciando di farlo

morire, se non dava loro nelle mani il profeta Daniele.

Consegnato Daniele nelle mani dei Babilonesi, ove lo gettarono?

Lo gettarono nel lago de' leoni, in cui ve ne erano sette, ai quali ogni giorno si davano due corpi umani e due pecore; e in quei giorni niente fu dato ad essi, affinchè divorassero Daniele.

Chi mandò Iddio per portare il cibo a Daniele nel lago de' leoni?

Mandò un angelo, che prese pe' capelli il profeta Abacuc che portava a' suoi mietitori il cibo in campagna, e lo trasportò in un momento sopra il lago de' leoni in Babilonia.

Che cosa disse Daniele al vedere il cibo portato?

Disse: O mio Dio, voi vi siete ricordato di me. No, che voi non abbandonate quelli che vi amano. Poi si levò e mangiò.

Nel settimo giorno essendo venuto il re al lago per pianger Daniele, che cosa vide?

Vide Daniele seduto nel mezzo de' leoni e subito esclamò: Voi siete pur grande, o Signore Iddio d'Israele.

Allora che cosa ordinò il re?

Ordinò che fosse liberato Daniele dal lago dei leoni e vi fece gettare i nemici di lui, che in un momento furono divorati.

CAPO LXXI.

VISIONI DI DANIELE.

Sotto il regno di Baldassare figlio di Evilmerodac, quali visioni ebbe il profeta Daniele?

Daniele ebbe due grandi visioni.

Che cosa vide nella prima?

Nella prima vide i quattro venti combattere l' uno contro l' altro sopra un vasto mare, dal quale uscivano quattro gran bestie tutte differenti tra di loro.

Che cosa significavano i quattro venti che combattevano?

Significavano le varie passioni che agitano gli uomini e turbano il mondo, figurato dal mare.

Che cosa indicavano le quattro bestie?

Indicavano i quattro grandi imperi del mondo.

Qual figura aveva la prima bestia?

Di un leone che aveva le ali d'aquila.

Che significava questo leone?

Significava l'impero babilonese, che con grande velocità fu dilatato da Nabucodonosor, come indicavano le ali d'aquila.

Che cosa rappresentava la seconda bestia?

Rappresentava un orso che aveva in bocca tre ordini di denti.

Che significava quest'orso?

Significava l'impero persiano; e i tre ordini di denti indicavano tre i regni, persiano, medo e babilonese, insieme uniti sotto il comando di un solo.

Che presentava la terza bestia?

La terza era un leopardo che aveva quattro teste e quattro ali come quelle degli uccelli.

Che cosa indicava il leopardo?

Indicava l'impero greco, fondato da Alessandro con una rapidità sorprendente, disegnata dalle quattro ali: e le quattro teste figuravano i quattro regni nei quali sarebbe stato diviso l'impero dopo la morte di Alessandro.

Come compariva la quarta bestia?

Era più terribile di tutte le altre; aveva grandi denti di ferro, divorava e faceva tutto in pezzi e portava dieci corna.

Mentre Daniele mirava queste dieci corna, che cosa vide?

Ne vide uno piccolo che spuntava di mezzo alle altre, e tre delle prime corna le furono strappate dinanzi a quello. Questo corno poi aveva occhi come di uomo ed una bocca che proferiva parole arroganti.

Che cosa indicava l'ultima bestia?

Indicava l'impero romano, più grande di tutti gli altri, che col suo potere avrebbe ridotto il tutto in polvere.

Le dieci corna e l'ultimo corno che cosa predicevano?

Le dieci corna prediceano dieci re, e l'ultimo un re più fiero e terribile, persecutore crudele della Chiesa, quale sarà l'anticristo.

Mentre il profeta stava tutto intento a questo, che cosa vide da ultimo?

Vide comparire la maestà di Dio circondato da milioni d'angeli. Allora la quarta bestia fu uccisa e consumata, e tolta la podestà alle altre bestie.

A chi fu poi data questa podestà?

La podestà, l'onore ed il regno fu poi dato al Figliuolo dell'Altissimo, che comparve da ultimo sopra le nuvole del cielo, il cui regno non sarà mai distrutto.

Qual fu la seconda visione di Daniele?

Vide un caprone venire dall'occidente con un corno grandissimo, che si avanzò contro un montone, lo assalì, poi, gittatolo a terra, lo calpestò.

Dopo questa vittoria come s'ingrandì il caprone?

Il caprone salì al più alto grado di forza: il gran

corno poi si spezzò, ed in vece di esso spuntarono quattro corna rivolte ai quattro venti.

Da uno di queste quattro corna che cosa uscì?

Uscì un altro più piccolo corno che crebbe e si innalzò sino contro l'esercito del cielo e fece cadere molte stelle e le calpestò; s'alzò poi sin contro il capo della milizia celeste, tolse il suo sacrifizio e profanò il suo santuario.

Che cosa indicava il caprone vincitore del montone?

Il caprone era Alessandro il grande, che fondò l'impero greco, distruggendo l'impero persiano; indicato dal montone; dopo di che fece grandi conquiste.

Le quattro corna che sorgono dopo il gran corno rotto del caprone, che cosa sono?

Sono i quattro regni che dopo la morte di Alessandro si stabilirono colla divisione del suo impero.

Quel piccolo corno che spunta poi da uno di queste quattro corna e che cagiona tanto male che cosa prediceva?

Il regno di Antioco Epifane, che, come diremo poi nella storia de' Maccabei, cagionò tanti mali al popolo di Dio.

CAPO LXXII.

REGNO DI BALDASSARE; SUA MORTE.

Da chi fu presa la città di Babilonia, distrutto il suo impero?

Fu presa da Dario re de' Medi e da Ciro re di Persia dopo due anni d'assedio, in una notte, mentre tutti i cittadini erano immersi nel vino e nel sonno.

Nella stessa notte in cui fu presa, che cosa aveva fatto il re Baldassare?

Aveva data una gran festa e una gran cena ai signori del regno in numero di mille.

Trovandosi a tavola, che ordine diede il re?

Che ivi si trasportassero i vasi sacri tolti dal tempio di Gerusalemme, e bevettero tutti in essi, lodando i loro dei.

Che cosa accadde in questa cena?

Comparve una mano d'uomo che scriveva sulla muraglia della sala ove mangiavano.

A tale vista come rimase il re?

Si cambiò di colore in volto, gli tremarono i ginocchi, gittò un alto grido e diede ordine che si chiamassero subito tutti gli indovini e i sapienti di Babilonia.

Che cosa promise ad essi?

Promise a chi avesse letta e spiegata quella scrittura di farlo vestire di porpora, di mettergli al collo una collana d'oro e farlo il terzo del suo regno.

Chi fu quello che lesse e spiegò la scrittura?

Fra tanti sapienti ed indovini non trovandosi alcuno abile, la regina madre del re propose al figlio il profeta Daniele, che fu subito chiamato.

Che cosa rispose Daniele alle grandi promesse del re?

Rispose che niente si curava de' suoi doni, ma che nondimeno gli avrebbe spiegato il tutto.

Che discorso fece Daniele al re prima di parlare della scrittura?

Gli fece sovvenire che il re Nabucodonosor suo avo, per essersi gonfiato di superbia pel suo grande potere, era stato discacciato dal trono e ridotto allo stato di bestia; e che a lui pure, per non essersi

umiliato ed avere profanato i vasi sacri, Iddio aveva mandato quella mano.

Quali erano le parole di quella scrittura?

Erano: *Mane, Thecel, Phares.*

Che cosa significava Mane?

Che Iddio aveva numerato i giorni del suo regno e ne aveva fissato il termine.

Thecel che cosa voleva dire?

Tu sei stato posto sulla bilancia e sei stato trovato scarso di peso.

Phares come fu interpretato?

Il tuo regno è stato diviso e dato ai Medi e ai Persi.

Allora il re che cosa ordinò?

Ordinò che Daniele fosse ricolmato di onori; ma in quella notte stessa Baldassare fu ucciso nel suo palazzo, dopo d'aver regnato 16 anni, e fu presa Babilonia.

CAPO LXXIII.

DANIELE LIBERATO DAL LAGO DE' LEONI SOTTO IL RE DARIO.

Chi regnò in Babilonia dopo il re Baldassare?

Regnò Dario detto il Medo, re di Media, che conquistò il regno di Babilonia e lo unì al suo.

Quanti satrapi o sia governatori creò il re Dario per le sue grandi provincie?

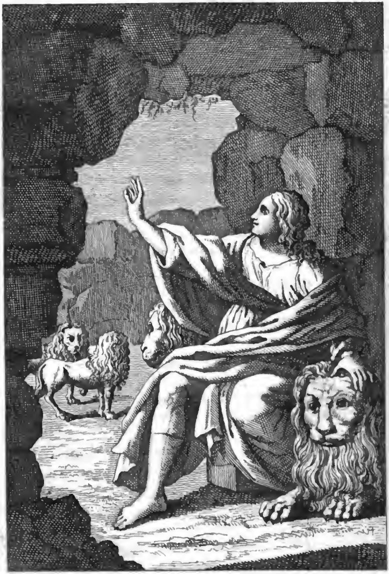
Creò 120 satrapi per governarle.

Sopra questi 120 satrapi quanti ministri fissò?

Fissò tre principali ministri; ed il primo di questi era Daniele, perchè il più illuminato di tutti.

Questo favore del re che cosa produsse?

Gli tirò addosso una grande invidia di tutti i grandi



L'Angelo di Dio ha chiuse le bocche dei leoni, e non mi hanno fatto male

Dan. c. VI. v. 22.

della corte; quindi cercarono la maniera di perderlo.

Che cosa pensarono essi per riuscirvi?

Indussero il re Dario a pubblicare un editto, in cui proibiva per 30 giorni a tutti i suoi sudditi di pregare nè uomo nè alcun dio fuori di lui.

Qual pena fu intimata ai trasgressori?

La pena d'esser gettati nel lago de' leoni.

Daniele ubbidì a questo editto?

No, ma colle finestre aperte della sua stanza rivolto verso Gerusalemme pregava in ginocchio tre volte al giorno, adorando Dio.

I suoi nemici, avendolo tenuto di vista, dinanzi chi l'accusarono?

Lo accusarono dinanzi al re Dario, facendo a lui sovvenire la legge fatta.

Il re allora che cosa pensò?

Il re studiò il mezzo di liberare Daniele; ma gli accusatori, venuti da lui in tumulto, l'obbligarono a far osservare la legge già fatta.

Perchè?

Perchè, secondo l'uso de' Medi e de' Persiani, nemmeno il re poteva dispensare dalle sue leggi una volta pubblicate.

Che cosa fece il re in queste angustie?

Permise che Daniele fosse gettato nel lago de' leoni; ma pose un sasso all'entrata del lago e lo sigillò, affinchè non si tentasse cosa alcuna contro la persona di Daniele.

Il re Dario poi come passò la notte seguente?

Non volle prender cibo nè prese sonno; e la mattina sull'alba corse al lago dei leoni, gridando: Daniele, servo del Dio vivente, il tuo Dio t'avrebbe mai per avventura salvato dal lago de' leoni?

Qual fu la risposta di Daniele?

O re, il mio Dio ha mandato il suo angelo, che ha chiusa la bocca dei leoni, perchè io sono stato trovato innocente nè ho commesso alcuna colpa dinanzi a te.

Che cosa ordinò subito il re?

Ordinò che Daniele fosse liberato dalla fossa; e non fu trovata in lui alcuna offesa nella persona.

Come furono poi castigati gli accusatori di Daniele?

Il re li fece gettare nello stesso lago, ove i leoni fecero in pezzi le loro ossa prima che toccassero la terra.

Che editto allora promulgò il re Dario?

Comandò che in tutto il suo regno si rispettasse con timore il Dio di Daniele, che operava maraviglie in cielo e in terra ed avea liberato Daniele dal furore de' leoni.

Sotto il regno di Dario che rivelazione ebbe il profeta Daniele?

Avendo egli fatto una lunga orazione, confessando i suoi peccati e quei del suo popolo, e implorando la misericordia da Dio, gli fu rivelato il tempo della venuta del Messia.

Chi gli fece questa rivelazione?

L'arcangelo Gabriele, il quale gli disse che il Cristo sarebbe venuto passate 70 settimane (le quali erano settimane di anni) dopo la fabbrica delle mura di Gerusalemme.

Che cosa rivelò di più l'angelo Gabriele?

Che il Cristo sarebbe stato rigettato e ucciso dal suo popolo, il quale cesserebbe d'esser suo popolo, e ne sorgerebbe un altro.

Che cosa diceva poi di Gerusalemme?

Che sarebbe stata distrutta per non più risorgere.

CAPO LXXIV.

ESTER.

Assuero re di Persia sopra quante provincie regnava?

Regnava sopra 127 provincie.

Che fece egli nel terzo anno del suo regno?

Diede un gran banchetto a tutti i grandi, governatori ed ufficiali del suo regno, per mostrare le ricchezze e la grandezza del suo potere.

Quanto tempo durò questo trattamento?

Durò pel corso di 180 giorni.

Verso il fine di questa gran festa che cosa pensò?

Invitò dal maggiore al più infimo tutto il popolo di Susa ad un altro banchetto che durò sette giorni.

Dove lo diede?

Nel cortile del suo giardino e in un delizioso bosco, dove tutto era disposto con magnificenza veramente reale, e tutti i vasi e bacili erano d'oro o d'argento.

Che cosa aveva prescritto il re di particolare in quest' occasione?

Sebbene il vino fosse eccellente, e tutti potessero servirsi liberamente tanto dei cibi quanto del vino, pure niuno era sforzato a bere.

Le donne poi ove furono trattate?

Furono trattate a parte nel palazzo del re dalla regina Vasti.

L'ultimo giorno che cosa venne in mente al re?

Il re, essendo più allegro del solito e caldo dal vino, comandò che gli fosse condotta innanzi la regina Vasti colla corona in capo per far vedere a tutti la sua rara bellezza.

Non avendo la regina Vasti voluto ubbidire al re, che cosa seguì?

Il re sdegnato consultò i suoi savi, i quali decisero che, potendo questa disubbidienza riuscire di pessimo esempio a tutte le altre donne, non ardisse ella di più comparire dinanzi al re, e che si eleggesse un' altra regina.

Che editto allora si pubblicò nella città di Susa?

Si pubblicò un editto che tutte le donne dovessero ubbidire ai lor mariti.

Dopo questa legge che altro ordine uscì?

Di condurre in Susa le più belle vergini che si trovassero in tutto il regno per eleggere tra queste la nuova regina.

Tra tutte queste vergini chi fu presentata tra l'altre?

Fu presentata una bellissima vergine ebrea, chiamata Ester, allevata da suo zio Mardocheo, essendo rimasta senza padre e senza madre.

Ester incontrò la grazia del re?

Sebbene Ester non avesse dimandato alcun ornamento particolare e fosse comparsa dinanzi al re con quello che gli era stato dato; pure, appena questi la vide, l'amò più di tutte le altre e le pose la corona in capo.

Mardocheo zio della regina, per sapere nuove di lei, ove si stava?

Trovavasi spesso alla porta del palazzo del re, ed ivi venne un giorno a scoprire una congiura fatta contro il re; la quale fece subito sapere ad Ester, ed Ester al re.

Per questo importante servigio Mardocheo che cosa ottenne?

Il re comandò che Mardocheo frequentasse pure il suo palazzo, e gli furono fatti alcuni doni.

In questi tempi il re Assuero chi sollevò al grado di primo ministro?

Un certo Amano, forestiero, uomo superbo, dinanzi al quale tutti piegavano il ginocchio, avendo così ordinato il re: il solo Mardocheo non volle mai piegarlo.

Avendo saputo Amano la resistenza di Mardocheo, che risoluzione prese?

Per vendicarsi, prese la risoluzione di distruggere tutti gli Ebrei negli stati del re Assuero.

Come vi riuscì?

Rappresentò al re tutta la nazione ebrea come attaccata a certe leggi particolari le quali turbavano la pubblica pace, ed ottenne facilmente dal re l'assenso di distruggerla.

Ottenuto l'assenso, che editto promulgò Amano?

Promulgò un editto in tutte le provincie del regno che nel duodecimo mese si dovessero trucidare tutti gli Ebrei, senza alcuna distinzione.

La promulgazione di questo editto che cosa fece?

Mise in costernazione tutti gli Ebrei, e Mardocheo ne mostrò maggior dolore e subito ne spedì una copia alla regina Ester.

Che cosa fece rispondere Ester a Mardocheo?

Ch'erano già passati 30 giorni da che il re non l'aveva fatta chiamare; e che v'era una legge che proibiva a chiunque sotto pena di morte il presentarsi al re senza esser chiamato.

Che cosa fece allora intendere Mardocheo alla regina?

Ch'ella in tutti i modi doveva esporre la propria vita per la salute del suo popolo; e se avesse ricusato, non sarebbero mancati mezzi a Dio per salvare gli Ebrei, mentre ella sarebbe perita.

Ester in tante angustie che cosa fece prima di presentarsi al re?

Depose i suoi abiti di gala, si vestì a lutto e si coprì di cenere, digiunò, fece un umile preghiera a Dio, mettendo in lui solo la sua fiducia.

Il terzo giorno poi come si presentò al re?

Si presentò ne' suoi abiti magnifici al re, che stava seduto nel suo trono risplendente.

Appena la vide il re comparire come si mostrò?

Il re sulle prime s'adirò; ed Ester, vedendo il suo volto acceso, impallidì e si lasciò cadere come morta sopra la damigella che la sosteneva.

In quel punto che cosa operò Iddio nel cuore del re?

Gl'inspirò della clemenza; onde discese dal trono e corse a sostenere la regina dicendole: Che hai, Ester? Io son tuo fratello; non temere, tu non morrai.

Quando fu poi che la regina ritornò in sè?

Quando il re l'ebbe toccata col suo scettro. Allora ella gli disse: Signore, voi mi siete quasi sembrato un angelo di Dio, ed il mio cuore si è riempito di turbamento e di timore. Indi svenne di nuovo.

Essendo poi rinvenuta in sè, che cosa le disse il re?

Che desideri, Ester? Quand'anche tu dimandassi la metà del mio regno, io te la darei.

Allora di che cosa Ester pregò il re?

Lo pregò che venisse a pranzo da lei insieme con Amano.

Essendo intervenuto il re con Amano a pranzo dalla regina, di che cosa lo pregò ella di nuovo?

Pregò di nuovo il re che ritornasse con Amano il giorno seguente a pranzo; ed allora ella gli avrebbe detto ciò che bramava.

Amano, ritornando dal pranzo della regina, chi incontrò?

Incontrò Mardocheo alla porta del palazzo del re, che nemmeno si degnò di levarsi in piedi al vederlo comparire.

Che dispetto concepì allora Amano?

Concepì tanto dispetto che, ritornato a casa, protestò ai suoi amici che contava per niente tutte le sue ricchezze e i suoi onori finchè vedesse Mardocheo seduto alla porta del palazzo del re.

Che consiglio gli diedero la moglie e gli amici?

Che facesse innalzare una forca, e la mattina seguente dimandasse al re di farvi appiccare Mardocheo.

Che cosa accadde appunto in quella notte stessa al re?

Il re, non potendo dormire, si fece leggere gli annali del suo regno e udì la congiura scoperta da Mardocheo, sopra la quale domandò che premio avesse egli avuto.

Che risposta gli fu data?

Che non era stato in alcun modo ricompensato.

Che dimanda poi fece il re?

Dimandò chi fosse nella sua anticamera; ed essendogli detto che v'era Amano, lo fece subito entrare.

Perchè vi era venuto Amano sì per tempo?

Per dimandare al re la grazia di far appiccare Mardocheo; ma il re subito lo interrogò che cosa dovrebbe farsi per onorare un uomo che il re volesse ricolmare d'onori.

Che cosa gli rispose Amano?

Amano, pensando d'esser egli quello, rispose che il re doveva farlo vestire degli abiti reali, montare

sul suo cavallo colla corona in capo; e il primo signore della corte, tenendo le redini in mano, condurlo per le strade della città, gridando: Così sarà onorato quegli che piacerà al re di onorare.

Che cosa ordinò quindi il re ad Amano?

Va subito, gli disse, e fa tutto quello che hai detto all'ebreo Mardocheo che sta alla porta del mio palazzo. Guàrdati dal lasciare cosa alcuna.

Amano, avendo eseguito l'ordine del re, come se ne ritornò?

Ritornò pieno di rabbia alla propria casa, ove i suoi amici gli dissero che, avendo cominciato a cadere dinanzi a Mardocheo, dovea temere qualche cosa di peggio.

Mentre ancora parlavano, qual avviso fu portato ad Amano?

Ch'era aspettato a pranzo dalla regina.

Essendo il re a tavola dalla regina, qual grazia essa gli dimandò?

Gli dimandò in grazia la sua vita e quella del suo popolo, ch'erano tutti destinati alla morte per gli artifizi di Amano.

Il re, avendo ciò udito, come si mostrò?

Il re tutto adirato uscì dalla sala ed entrò nel giardino.

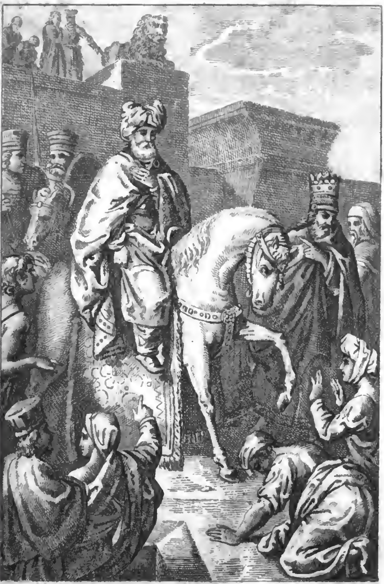
Amano poi come rimase?

Attonito ed atterrito dagli sguardi del re e della regina, levatosi da tavola, si gettò ai piedi di essa, pregandola di salvargli la vita.

Ritornato il re nella sala, che cosa vide?

Vide Amano ai piedi della regina, e rimproverandolo quasi volesse far violenza ad essa, gli fu subito coperto il volto con un velo.

Che cosa suggerì allora un eunuco al re?



De Marchi inv. Biasoli inc.

Aman gridava: Di tale onore è degno
chiunque vorrà il re che sia onorato.

Esther c. VI. v. II

Suggerì che in casa di Amano era piantata una forca alta cinque cubiti, fatta innalzare per Mardocheo.

Che cosa ordinò il re?

Il re ordinò che vi fosse appiccato Amano; il che fu immediatamente eseguito.

Che fece di più il re a favore della regina?

Le donò tutto quello ch'era di Amano; e avendo saputo che Mardocheo era suo zio, diede a lui l'anello che si era fatto restituire da Amano e lo stabilì maggiordomo della sua casa.

Che grazia dimandò allora la regina al re?

Lo pregò di rivocare e cancellare l'editto di morte pubblicato da Amano contro gli Ebrei.

Il re che cosa le rispose?

Lasciò a lei ed a Mardocheo la libertà di scrivere agli Ebrei nella maniera che fosse lor piaciuta e di sigillare le lettere col suo anello.

Che editto allora uscì?

Uscì un editto tutto contrario al primo, in cui si concedeva, nello stesso giorno che gli Ebrei dovevano essere trucidati, di poter essi trucidare tutti i loro nemici e impossessarsi dei loro beni.

Come usarono gli Ebrei di questo editto?

Uccisero bensì i loro nemici, ma non vollero appropriarsene i beni.

Quali onori ebbe ancora Mardocheo dal re?

Uscì dal palazzo in abito reale, con una corona d'oro in capo, coperto di un mantello di seta color di porpora; e tutta la città n'ebbe piacere e ne fece festa.

CAPO LXXV.

LIBERAZIONE DALLA SCHIAVITU' DI BABILONIA.

Quanto tempo durò la schiavitù di Babilonia?

La schiavitù di Babilonia durò lo spazio di 70 anni.

Chi liberò gli Ebrei da questa schiavitù?

Fu Ciro re di Persia, il quale, avendo presa Babilonia, ed essendo succeduto al re Dario, suo zio, fece un decreto a favore degli Ebrei.

Che cosa conteneva questo decreto?

Permetteva a tutti gli Ebrei schiavi di poter ritornare liberi nella Giudea e di rifabbricare Gerusalemme ed il tempio.

Che cosa di più ordinò Ciro a favore degli Ebrei?

Per facilitare loro il viaggio, ordinò che del suo si desse a' medesimi quanto abbisognava di vetture, e restituì loro i vasi tolti al tempio.

Gli Ebrei sotto la condotta di chi fecero ritorno nella Giudea?

Ritornarono in numero di 5,000 sotto la condotta di Zorobabele e di Esdra.

Chi era Esdra?

Esdra era un sacerdote dottissimo della legge che ammaestrò il popolo e raccolse i sacri libri.

In che cosa segnalò Esdra principalmente il suo zelo?

Nel far dividere i matrimoni degli Ebrei fatti con donne forestiere, le quali avevano sempre guastato i costumi del popolo.

Gli Ebrei, essendosi posti a fabbricare la città di Gerusalemme, non trovarono opposizione?

Si opposero loro con grande impegno i Samaritani.

Chi erano questi Samaritani?

Erano popoli raccolti da vari luoghi che i re d'Assiria avevano mandati ad abitare nel paese di Samaria in luogo degl'Israeliti.

Come vivevano questi popoli samaritani?

Pretendevan essi di servire al vero Dio ed osservavano la legge di Mosè, ma adoravano ancora gl'idoli di prima.

Non ostante le opposizioni, fu fabbricata la città e il tempio?

Sì, dopo molte opposizioni de' Samaritani, Gerusalemme e il tempio risorsero di nuovo.

Chi terminò di fabbricare le mura di Gerusalemme?

Fu Neemia, uno dei principali ministri del re di Persia e zelantissimo Ebreo, che incoraggiò il popolo e protesse la sua nazione con grande impegno.

Che cosa ordinò egli nel tempo della fabbrica delle mura?

Ordinò che gli operai lavorassero con l'una mano a fabbricare e nell'altra tenessero la spada per difendersi dagli assalti de' Samaritani che di continuo li molestavano.

Come segnalò Neemia la sua pietà in una grande carestia?

Dispensò tutte le sue grandi ricchezze ai poveri per impedire che gli Ebrei vendessero schiavi i loro figli e cadessero nelle mani degli usurai.

Sotto il dominio del re di Persia come la passarono poscia gli Ebrei della Giudea?

Si trovarono in riposo, coltivarono i loro terreni in pace, lasciati in piena libertà di esercitare la propria religione.

Perchè da questo tempo in poi gli Ebrei non ebbero più profeti?

Perchè bastavano le antiche profezie che avevano, le quali s'andavano adempiendo di giorno in giorno.

Furono in questi tempi gli Ebrei sempre fedeli a Dio?

Sì: non caddero più nell'idolatria, alla quale erano sì inclinati per lo passato; anzi conducevano essi gli altri popoli alla cognizione del vero Dio, principalmente ne'paesi nei quali si trovavano mescolati fra i gentili.

Non erano forse tutti gli Ebrei ritornati nella Giudea?

No, molti erano rimasti in Babilonia e si erano dispersi in tutto l'imperio dei re di Persia.

Come vivevano gli Ebrei sparsi nei paesi lontani dalla Giudea?

Vivevano secondo la loro legge e fedeli a Dio; cosicchè i più savi tra i gentili li miravano con istupore e prendevano piacere nell'ammaestrarsi nelle loro leggi.

Essendo stato distrutto l'impero persiano da Alessandro il grande, come la passarono gli Ebrei?

Gli Ebrei ancora sotto il dominio de'Greci non soffrirono alcun cambiamento e furono lasciati in pace sino al regno di Antioco Epifane, come diremo.

Sotto l'impero de' Greci, ove si sparse ancora la nazione ebrea?

Alcuni passarono ad abitare ancora nella Grecia e si dilatarono spargendo anche in quelle parti la cognizione del vero Dio.

CAPO LXXVI.

ELIODORO BATTUTO.

Dopo la morte di Alessandro il grande la Giudea a chi fu soggettata?

Fu soggettata al dominio del re di Siria, il cui regno ebbe principio da Seleuco capitano di Alessandro, che lo fondò e prese il possesso di quella parte dell'impero greco.

I re di Siria come trattarono gli Ebrei?

Li lasciarono vivere in pace nella loro religione; anzi Seleuco, detto Filopatore, sebbene idolatra, rispettava la loro religione.

Perchè?

Perchè, avendo grande stima della singolare pietà del sommo sacerdote Onía IV, somministrava danaro del suo erario pei sacrifizi che si offerivano nel tempio di Gerusalemme.

Chi fu quello che turbò la pace degli Ebrei in questo tempo?

Fu un certo Simone ministro del tempio, che, avendo provata la costanza d'Onía nell'opporsi a' suoi malvagi disegni, pensò la maniera di vendicarsene.

Che cosa fece costui?

Andò a trovare Apollonio generale del re Seleuco e gli disse che il tempio era pieno d'infinite ricchezze che non servivano pei sacrifizi e delle quali poteva il re facilmente impadronirsi.

Saputo questo, il re Seleuco che cosa ordinò?

Ordinò ad Eliodoro di andare a prenderle. Questi, giunto in Gerusalemme, ne fece la dimanda al pontefice Onía in nome del re.

Che cosa gli rispose il pontefice?

Che quelle non erano ricchezze del tempio, ma depositi sacri, destinati per la maggior parte al mantenimento delle vedove e degli orfani, e ch'ei non poteva consegnarle senza tradire la pubblica fede.

Eliodoro che cosa gli replicò?

Disse ch'ei doveva ubbidire agli ordini del re senz'altro riguardo.

In tale circostanza a chi fece ricorso Onía col popolo di Gerusalemme?

Fece ricorso a Dio con umili preghiere e lagrime, supplicandolo a non permettere che fosse tradita la fede di quelli che avevano creduto di metter in sicuro i loro beni depositandoli nel tempio.

Furono esaudite le preghiere di Onía?

Avendo Eliodoro voluto entrare a forza nel tempio, una potenza invisibile fece cadere a terra tramortiti tutti i soldati che l'accompagnavano.

Eliodoro poi come fu trattato?

Comparve un uomo a cavallo, che atterrò Eliodoro e se lo cacciò sotto i piedi; e due bellissimi giovani, presolo in mezzo, incessantemente lo battevano con verghe e lo discacciarono dal tempio.

Gli amici di Eliodoro, per salvargli la vita, a chi ricorsero?

Al pontefice Onía, che pregò per lui e lo liberò dalla morte vicina.

Che cosa dissero i giovani ad Eliodoro dopo la preghiera di Onia?

Rendi grazie al pontefice Onía, per le preghiere del quale Iddio ti concede la vita e fa sapere a tutto il mondo la grandezza e la potenza del Dio da cui sei stato punito.

Eliodoro ritornato dal re Seleuco, che cosa gli disse?

Gli raccontò il fatto; e vedendo che il re si ostinava nel volere quel danaro, gli disse che se aveva qualche nemico poteva mandarlo, poichè l'assicurava che se ne ritornerebbe per lo meno flagellato, quando pure avesse potuto salvare la vita.

CAPO LXXVII.

PREDIZIONE SOPRA LA CITTA' DI GERUSALEMME.

Che cosa tentarono ancora i nemici del pontefice Onía?

Prendendo occasione dal fatto d'Eliodoro, lo accusarono presso il re; ma egli si difese in persona e fu assoluto.

Chi successe al re Seleuco nel regno di Siria?

Gli successe il fratello Antioco, detto Epifane, il quale, essendo nemico della religione ebrea, diede ascolto alle false accuse contro Onía e lo depose dal sommo sacerdozio.

Il re poi a chi conferì il sommo sacerdozio?

Lo diede a Giasone fratello di Onía, uomo pieno di scelleraggini, perchè gli aveva promesso un milione d'oro.

Quanto tempo tenne questa dignità l'iniquo Giasone?

Poco tempo, perchè Antioco lo assegnò ben presto a Menelao, altro fratello di lui, che offerì al re molto più danaro.

Godè lungo tempo Menelao di questo grado?

No, fu anch'esso deposto, e gli successe Lisimaco, altro fratello; ma anch'esso poco durò, e Menelao a forza di danaro ricuperò la sua dignità.

Che fece costui per ricuperarla?

Vendè i sacri vasi del tempio per far danari; pel quale sacrilegio non potendo soffrire i giusti rimproveri del fratello Onía, lo fece assassinare a tradimento.

Che cosa cagionò la morte del pontefice Onía?

Cagionò orrore anche nell'animo de' gentili, così che Antioco stesso lo pianse e condannò a morte Andronico, che lo aveva ucciso.

Dopo la morte d'Onia che cosa accadde in Gerusalemme?

Crescendo sempre più le divisioni e i disordini di quelli che aspiravano al sommo sacerdozio, cagionarono l'intera rovina della città.

Quali indizi diede Iddio delle disgrazie che dovevano succedere?

Per quaranta giorni si videro in aria battersi eserciti e cavalieri armati ricoperti d'oro, frecce gettate dagli uni e respinte dagli altri, strepiti d'armi, spade nude, e risplendere scudi dorati in maniera che abbagliavano gli occhi.

Alla vista di questi prodigi che cosa fecero i cittadini?

Si riempirono di spavento e si posero a pregar Dio che li liberasse dalle disgrazie dalle quali erano minacciati.

Da che ebbero principio queste disgrazie?

Da Giasone, che, per ricuperare il sommo sacerdozio, sorprese con mano armata la città di Gerusalemme.

Che danno apportò Giasone alla città?

Fece una strage inumana de' suoi concittadini; e non potendo riuscire nel suo disegno, si ritirò, e andò a perire odiato da tutti in un paese straniero.

Informato il re Antioco dell'attentato di Giasone, che risoluzione prese?

Imaginandosi che gli Ebrei volessero ribellarsi contro di lui, marciò contro Gerusalemme, la prese d'assalto, fece un macello di 80,000 uomini e condusse via 80,000 schiavi.

Il re Antioco, non contento ancora di questo, che editto pubblicò contro gli Ebrei?

Comandò sotto pena di morte che tutti i suoi sudditi,

nessuno eccettuato dovessero abbandonare le loro leggi e cerimonie per adorare gl'idoli.

Dopo la pubblicazione di questo editto che cosa avvenne?

Il tempio fu profanato e ripieno d'idoli e di cose immonde; molti Ebrei abbandonarono la loro religione, ed altri, fedeli, si ritirarono e corsero a nascondersi ne'deserti e nelle spelonche.

Quelli ch'erano trovati fedeli a Dio come si punivano?

Erano subito strascinati alla morte; e due donne che avevanó circonciso i loro bambini furono cogli stessi bambini attaccati al collo precipitate dalle mura della città.

Perirono molti Ebrei in questa persecuzione?

Ne perironó alcuni ritirati nelle caverne per celebrare il sabbato, attaccandovi il fuoco gli ufficiali del re.

CAPO LXXVIII.

MARTIRIO DI ELEAZARO E DEI SETTE FRATELLI MACCABEI.

Chi fu quello che più si distinse tra gli Ebrei nella persecuzione di Antioco?

Fu il santo vecchio Eleazaro, uno dei primi cittadini di Gerusalemme, il quale ricusò apertamente di mangiare carne di porco.

Qual suggerimento gli diedero alcuni falsi amici per liberarlo dalla morte?

Gli suggerirono che fingesse di mangiare carni di porco col farsi portare altre carni che gli fosse permesso di mangiare.

Che cosa rispose egli a questo suggerimento?

Ch'era cosa troppo indegna di un vecchio di quasi cento anni, quale egli era, il fingere e lasciare un cattivo esempio ai giovani; e che era meglio cadere nelle mani degli uomini che in quelle di Dio.
Questa generosa risposta come fu ricevuta?
Fu ricevuta con isdegno, e quegli stessi che avevano mostrato verso di lui una falsa compassione, rimproverandolo di alterigia, lo uccisero a colpi di flagelli.
L'esempio di Eleazaro animò altri al martirio?
Sì, i sette fratelli detti Maccabei con la loro madre mostrarono lo stesso coraggio.
Dinanzi a chi furono condotti questi sette fratelli?
Furono strascinati dinanzi lo stesso re Antioco, il quale volle sforzarli a mangiare carne di porco.
Avendo tutti generosamente ricusato d'ubbidire, che cosa ordinò il re?
Ordinò dapprima che fossero straziati a colpi di flagelli e di nervate.
Ciò non ostante, mostrando essi la loro costanza, come furono trattati?
Al maggiore de' fratelli furono subito tagliate la lingua, le mani e i piedi, staccata la pelle di sopra la testa, e fu posto ad arrostire lentamente in una caldaia.
Come furono tormentati gli altri sei?
Tutti furono tormentati come il primo alla presenza degli altri e della madre.
Che cosa dicevano essi nel mezzo de' tormenti?
Riconoscevano la mano di Dio che li puniva per i loro peccati, ed offerivano a lui la vita che avevano ricevuta colla ferma speranza d'averla a ricuperare un giorno assai migliore.
Che rimproveri fecero essi al re?

Gli rimproverarono la sua superbia ed inumana crudeltà, minacciandolo che un giorno poi, percosso da quel Dio contro del quale aveva preso a combattere, avrebbe provato le sue terribili vendette.

La madre, alla vista dei tormenti de' figli, che cosa faceva?

Li animava a soffrire con coraggio, offerendoli a quel Dio dal quale avevano ricevuta la vita e l'avrebbero di poi ricuperata.

Avendo il re fatto morire i sei primi fratelli, che cosa tentò per vincere almeno l'ultimo?

Gli promise di farlo ricco e felice e metterlo nel numero de' suoi amici.

Vedendolo poi tuttavia costante, che cosa tentò di più?

Persuase la madre stessa a guadagnare l'animo del figliuolo; ma ella anzi lo esortò ad imitare la costanza de' suoi fratelli.

La madre che cosa gli mise sott'occhio per animarlo?

Gli mise sott'occhio la fragilità della vita e la grandezza di Dio.

Che rispose allora l'ultimo fratello al re?

Io non ubbidisco al comando del re, ma alla legge che ci ha data Mosè. Poi minacciò ad Antioco il terribile castigo che già gli era apparecchiato.

Che cosa predisse inoltre?

Predisse che lo sdegno di Dio contro il popolo ebreo sarebbe cessato collo spargimento del suo sangue e di quello de' suoi fratelli.

Il re, irritato, allora come si vendicò?

Fece tormentare quest'ultimo con supplizi più spietati degli altri.

Che cosa accadde poi della madre dei sette figli?

La madre soffrì anch'essa la morte dopo i figliuoli.

CAPO LXXIX.

GENEROSITA' E MORTE DI MATATIA.

Mentre la città di Gerusalemme era sì maltrattata da Antioco, che cosa accadde?

Un certo Matatía sacerdote, oppresso dal dolore per i mali del suo popolo, uscì di Gerusalemme e si ritirò co' suoi cinque figli nella città di Modin.

Ivi che cosa fece?

Pensando a tutti i mali del suo popolo, al tempio profanato, alla città abbandonata in mano degli empi, fu preso da una grande tristezza, si stracciò gli abiti, si coprì di sacco e pianse amaramente.

Mentre piangeva, chi sopragiunse nella città di Modin?

Sopragiunsero degli ufficiali mandati dal re Antioco per costringere gli abitanti a sacrificare agli idoli; e molti ubbidirono a questo ordine.

Che cosa dissero gli ufficiali del re a Matatía?

Lo esortarono ad ubbidire al comando del re, come la persona più considerabile di quella città, e gli fecero grandi promesse.

Che rispose Matatía?

Quando tutti ubbidissero ad Antioco, io, i miei figliuoli e i miei fratelli ubbidiremo solamente alla legge di Dio.

Mentre così parlava, che cosa accadde?

Vide un Ebreo che pubblicamente si pose a sacrificare agl'idoli.

Allora Matatía cosa fece?

Preso da ardente zelo, balzò sull'altare, uccise l'Ebreo che sacrificava ed insieme l'ufficiale mandato

dal re che sforzava a sacrificare, e distrusse l'altare.

Che cosa disse in tale occasione?

Tutti quelli che hanno zelo per la legge mi seguano.

Che risoluzione quindi prese?

Uscì subito dalla città e, abbandonando quanto possedeva, fuggì verso i monti nei deserti, accompagnato da'suoi cinque figli.

Come si chiamavano questi cinque figli?

Si chiamavano Giovanni, Simone, Giuda, Eleazaro e Gionata.

Come vivevano essi nei deserti?

Vivevano di sole erbe, per non contaminarsi colle carni sacrificate agl'idoli.

Restarono soli nel deserto?

Vennero ad unirsi con loro molti dei più valorosi Ebrei e dei più attaccati alla legge, e formarono una piccola armata.

Che cosa faceva Matatia con questa piccola armata?

Assaliva tutti i trasgressori della legge, atterrando gli altari degl'idoli, e liberava dalla schiavitù quelli della sua nazione.

Matatia, essendo vicino a morte, che cosa disse a' suoi figli?

Fece un discorso in cui, compiangendo le miserie di quei tempi, animò tutti i suoi a sacrificare la vita per la legge ad esempio dei loro antichi padri, che, confidando in Dio, furono liberati da grandi angustie.

Come parlò Matatia della potenza degli uomini?

Disse: Non temete la potenza dell'uomo ingiusto, perchè egli non è altro che fango ed un verme della terra. Oggi si solleva, dimani non sarà più, ritornando nella polvere della quale è stato formato.

Quai consigli diede loro?
Li persuase a prender parere da Simone suo figlio, come uomo di consiglio, e dare il comando delle truppe a Giuda, altro suo figlio.
Come morì Matatia?
Benedisse da ultimo i suoi figli e andò a riunirsi a' padri suoi.

CAPO LXXX.

GIUDA MACCABEO.

A chi fu dato il comando dell'armata dopo la morte di Matatia?
A Giuda Maccabeo suo figlio, che col valore sostenne la libertà della sua nazione.
Che cosa dice di lui la santa Scrittura?
Giuda si cinse colle sue armi come un gigante, e la sua spada metteva in sicuro le sue truppe. Comparve in battaglia come un leone che corre alla preda, e sparse da per tutto il terrore.
Che fec'egli dapprima?
Raccolse quanti Ebrei potè qua e là dispersi, ed elesse per suoi soldati quei che si erano sempre mantenuti fedeli a Dio nè si erano imbrattati coi sacrifizi degli idoli.
In che metteva egli la sua fiducia?
In Dio solo e non già nel numero e nel valore delle sue truppe; perciò non volle tra esse alcuno che potesse provocare la collera del Signore.
A che numero portò egli dapprima la sua armata?
Al numero di seimila, tutta gente scelta, senza macchia, che si era nascosta per fuggire la persecuzione.

Con questa piccola armata a che si dispose?

Si dispose subito a combattere coraggiosamente contro i suoi nemici, ed inspirò a tutti i suoi quella confidenza della quale era ripieno.

Che cosa diceva egli alle sue truppe?

Diceva che Dio solo era il Dio degli eserciti e che dovevano procurare di renderselo favorevole coi digiuni, colle preghiere e colle lagrime.

Che aggiunse di più?

Che non dovevano temere le armate numerose dei loro nemici; perchè Dio è il padrone delle vittorie e le concede a chi gli piace, sieno pochi o molti quelli che combattono.

Di che cosa assicurò Giuda i suoi soldati?

Li assicurò che Dio, dal cielo riguardando la baldanza de' loro nemici, non soffrirebbe più a lungo la profanazione del tempio e si renderebbe propizio alla sua nazione dopo di averla punita, come aveva fatto.

Ritenne Giuda tutti i soldati che gli si erano offerti?

No, anzi persuase secondo la legge a ritornare alle loro case tutti quelli che pensavano di prender moglie, piantar vigne, fabbricar case, o erano paurosi.

Chi fu il primo generale vinto da Giuda?

Fu Apollonio, che rimase ucciso, e tutto il suo esercito battuto. Giuda poi prese la spada di lui, della quale si servì in tutte le battaglie.

Fu grande la fama che si sparse del valore di Giuda?

Fu sì grande che si sparse in tutto il mondo; e Serone altro generale che mosse contro di lui con una numerosa armata, fu sconfitto da Giuda con pochissime truppe.

Che fece Antioco nell'udire la sconfitta de' suoi generali?

S'accese di sdegno e determinò di vuotare l'erario di danaro ed il regno di gente per assalire Giuda con un esercito che non potesse esser vinto.

A chi diede Antioco la commissione d'eseguire i suoi disegni?

A Lisia ed a Filippo, che mandaron subito nella Giudea 40,000 soldati a piedi e 7,000 a cavallo.

Da chi erano comandate queste truppe?

Erano comandate da tre generali, i più valorosi del regno, cioè da Tolomeo, Nicanore e Gorgia.

La nuova armata d'Antioco che cosa cagionò da principio?

Apportò del timore ai soldati di Giuda; ma egli fece coraggio ai suoi, ricordando loro le grandi maraviglie altre volte operate da Dio a favore del suo popolo.

Come dispose Giuda le sue truppe alla battaglia?

Le apparecchiò col digiuno; così con poca gente battè l'esercito nemico e lo pose vergognosamente in fuga.

Che cosa pensò allora Lisia per vendicarsi della sconfitta toccata?

Pensò di mettersi egli stesso in campagna nell'anno seguente con una terribile armata, e perciò fece grandi apparecchi.

Intanto Giuda come si servì di questo intervallo di tempo?

Se ne servì per ricuperare la città di Gerusalemme, il tempio ed altre fortezze; indi in vari incontri uccise più di 20,000 nemici.

Con qual armata entrò poi Lisia in campagna nell'anno seguente?

Con un'armata di 60,000 pedoni, e di 5,000 cavalli, ch'egli comandava in persona.

Giuda come lo vinse?

Giuda, avendo fatta orazione, con soli 10,000 uomini al primo incontro trucidò 5,000 nemici; onde sparse il terrore tra essi e pose in fuga il resto.

Dopo questa vittoria Giuda a che attese?

Attese a purificare il tempio, rifece l'altare degli olocausti, i vasi, il candeliere d'oro e la tavola dei pani.

Di chi si servì per purificare il tempio?

Si servì di soli sacerdoti senza macchia d'idolatria; e poi ne fece la solenne dedicazione tre anni dopo che era stato profanato.

Non fece altro in questo tempo?

Dopo d'avere riparate le rovine di Gerusalemme, si pose in campagna e riportò molte vittorie contro i nemici che vennero ad assalirlo.

In una di queste battaglie come fu Giuda protetto da Dio?

Iddio mandò cinque uomini a cavallo di bello aspetto e con freni d'oro; due stavano ai fianchi di Giuda per difenderlo, e gli altri gettavano frecce contro i nemici, che restavano accecati e pieni di spavento.

CAPO LXXXI.

MORTE DI ANTIOCO.

Nel tempo di queste vittorie di Giuda, che cosa faceva il re Antioco?

Era passato nella Persia per dare il sacco ad un ricchissimo tempio ed impossessarsi delle sue ricchezze; ma non gli riuscì il colpo.

Nel ritorno da questa spedizione, che cosa intese per viaggio?

Intese le vittorie di Giuda e la sconfitta di tutti i suoi eserciti; che gli Ebrei erano divenuti forti e avevan occupato la città santa, il tempio e molti castelli.

Come intese questa nuova?

Con una rabbia estrema: quindi comandò a chi guidava la sua carrozza d'affrettare il corso, protestando che voleva ridurre Gerusalemme in un mucchio di sassi.

Come lo punì Iddio di questa superba risoluzione?

Egli fu subito assalito da crudeli dolori di viscere e da una colica che acerbamente lo tormentava.

Mentre addolorato e furibondo, affrettava il corso, che cosa gli accadde?

Antioco cadde dalla sua carrozza, che si rovesciò, e tutto il suo corpo per questa caduta fu fracassato.

Che cosa dice qui la santa Scrittura di questo principe fiero e superbo?

Dice: Colui che si credeva di poter comandare alle onde del mare e di arrivare fino alle stelle del cielo, umiliato sino a terra, era portato in una lettiga, offerendo a tutti uno spettacolo della onnipotenza di Dio.

A che stato era egli ridotto nel corpo?

Dal suo corpo uscivano vermi, e le carni gli cadevano a pezzi, mandando una puzza insoffribile tanto a tutto l'esercito quanto a lui medesimo.

Come viveva egli dunque?

Viveva, quantunque in mezzo ad acutissimi dolori, che ad ogni momento si accrescevano.

Allora si mutò egli d'animo?

Sì; conobbe ch'era un uomo come gli altri, che era

cosa troppo giusta l'esser sottomesso a Dio e che nessun mortale può paragonarsi a lui.

Che disse a' suoi amici?

Disse che conosceva pur troppo i mali cagionati alla città di Gerusalemme e le sue crudeltà, e che perciò Iddio lo aveva percosso e ridotto a morire in terra straniera.

Che cosa promise allora in emendazione del suo fallo?

Promise che, se ricuperava la sanità, avrebbe innalzato gli Ebrei quanto li aveva oppressi, restituito il tempio in maggior onore di prima, e abbracciata egli stesso la religione ebrea.

Questo pentimento era poi sincero?

No; il solo timore della morte gli strappava dal cuore questi sentimenti.

Perchè?

Perchè, dice la sacra Scrittura, questo scellerato invocava il Signore, dal quale non doveva ottenere misericordia.

Che cosa scrisse ancora Antioco agli Ebrei?

Scrisse una lettera piena d'umanità, nella quale li trattava da amici; raccomandava loro di vivere soggetti a suo figlio Antioco, che li avrebbe trattati con dolcezza s'egli fosse morto, sebbene sperasse di guarire.

Dopo questa lettera come finì Antioco i suoi giorni?

Li finì miseramente in mezzo ai dolori ed agli spasimi più atroci.

CAPO LXXXII.

ALTRE VITTORIE DI GIUDA MACCABEO.

Dopo la morte d'Antioco, Giuda fu lasciato in pace?

No; Lisia, che governava il regno sotto il nuovo re

Antioco ancora fanciullo, venne ad assalire Giuda con 80,000 uomini, con numerosa cavalleria e molti elefanti.

Qual miracolo operò Dio in quest'occasione in favore degli Ebrei?

Mentre Giuda col suo esercito usciva da Gerusalemme, comparve un uomo a cavallo vestito di bianco con armi d'oro e una lancia in mano che camminava dinanzi a loro.

Animati da questo soccorso, come combatterono gli Ebrei?

Con un coraggio da leone s'avventarono contro i nemici, ne uccisero 2,600 e costrinsero tutti gli altri a fuggire, la maggior parte disarmati e feriti.

Che pensò allora Lisia di fare?

Vedendo che gli Ebrei erano invincibili sotto la protezione del loro Dio, pensò di conchiudere la pace con essi e permise ai medesimi di vivere liberamente nell'esercizio della propria religione.

Durò lungo tempo questa pace?

No, perchè alcuni malvagi Ebrei, invidiosi della gloria di Giuda, uscirono da Gerusalemme e andarono a trovare il re per rendergli odioso il Maccabeo.

Che cosa gli dissero?

Lo pregarono di soccorrere tutta la nazione ebrea, oppressa da Giuda, il quale unito ad alcuni altri perturbava la pace e impediva ch'essa si sottomettesse a lui.

Il giovine Antioco come intese queste false relazioni?

S'adirò acerbamente contro di Giuda e raccolse subito una potente armata.

Che truppe condusse egli nella Giudea?

Condusse 110,000 pedoni, 20,000 cavalli, 200 carri falcati e 32 elefanti.

Che cosa avevano di particolare questi elefanti?

Ognuno portava una torre di legno sul dorso con entro 32 uomini armati.

Giuda Maccabeo si spaventò a questa vista?

No, anzi prese coraggio, pregò Dio e in una notte, piombando d'improviso addosso ai nemici, ne uccise 4,000 e il maggior numero degli elefanti.

Essendosi poi data la battaglia, che cosa accadde?

Giuda tagliò subito a pezzi 600 uomini; ed Eleazaro suo fratello si segnalò pel suo valore.

Che cosa fece egli?

Veduto un elefante maggiore di tutti gli altri, supponendo che vi fosse montato sopra il re, corse verso di quello uccidendo a destra e a sinistra quanti gli si opponevano.

Giunto poi vicino alla bestia, che cosa tentò?

Si spinse sotto il ventre dell'elefante, lo ferì e lo fece cader morto, ed egli stesso restò schiacciato sotto il peso di lui.

Come finì poi questa battaglia?

Gli Ebrei continuarono sempre a combattere con grande risolutezza; ma accorgendosi di non poter resistere al maggior numero, si ritirarono in Gerusalemme.

Gli Ebrei ritirati in Gerusalemme che cosa ebbero a soffrire?

Antioco pose l'assedio al tempio, ove essi si difesero per molti giorni; ma, angustiati dalla fame, molti si ritirarono dalla città per ritornare alle loro case.

In questo tempo cosa accadde per la salute degli Ebrei?

Essendo giunta ad Antioco la nuova che Filippo si disponeva ad entrare in Antiochia e a prendere colla

forza il governo del regno, Lisia persuase il re a far la pace cogli Ebrei.

Fu poi conchiusa questa pace?

Sì, gli Ebrei ottennero la pace a condizioni giuste ed onorevoli.

Il re Antioco qual contrasegno diede di buona amicizia?

Offerì egli stesso un sacrifizio e de' doni al tempio, ricevette Giuda con molta grazia e lo dichiarò capo e principe della nazione.

CAPO LXXXIII.

MORTE DI GIUDA MACCABEO.

Il giovane Antioco visse lungo tempo dopo la pace fatta con Giuda?

No, ma fu vinto ed ucciso insieme con Lisia da Demetrio suo cugino, che occupò il trono.

Che cosa tentò Alcimo presso il nuovo re Demetrio?

Alcimo, ambizioso del sommo sacerdozio, offerì al re dei ricchi doni e cercò di screditare Giuda come l'unico perturbatore della pace della Giudea.

Il re Demetrio, eccitato da Alcimo, che risoluzione prese?

Spedì nella Giudea Bacchide ed Alcimo con un esercito. Essi tentarono d'ingannare Giuda, fingendo di volere stringere amicizia con lui; ma Giuda se ne accorse e si pose sulle difese.

Che altro generale spedì poi il re Demetrio nella Giudea?

Spedì con un potente esercito Nicanore, il quale dapprima, temendo il valore di Giuda, cercò di far la

pace con lui e la conchiuse, vivendo tutti due pacificamente insieme nella Giudea.

Chi fu colui che turbò questa pace?

Fu l'empio Alcimo, che andò a trovare il re Demetrio.

Che cosa gli raccontò?

Gli raccontò che Nicanore se l'intendeva col Maccabeo e divideva l'autorità con lui, che aveva de' perversi disegni contro il re e lo stato.

Il re Demetrio allora che cosa scrisse a Nicanore?

Gli scrisse lamentandosi con lui dell'amicizia che aveva fatta co' suoi nemici, e gli ordinò di prender vivo il Maccabeo e di mandarglielo incatenato.

Nicanore, ricevuta questa lettera, che cosa tentò?

Tentò ogni mezzo per far prendere il Maccabeo con industria e frode; ma questi essendosi accorto delle insidie, gli fuggì di mano e si ritirò.

Allora che cosa fece Nicanore?

Salì al tempio e minacciò ai sacerdoti di distruggerlo dai fondamenti se non gli davano nelle mani il Maccabeo; indi marciò col suo esercito contro di lui.

In qual maniera Giuda incoraggiò le sue truppe contra Nicanore?

Raccontò loro una visione nella quale aveva veduto il santo pontefice Onia che mostravagli il profeta Geremia, assicurandolo ch' esso pregava di continuo pel suo popolo e per la santa città.

Che cosa disse poi d'avere ricevuto da Geremia in questa visione?

Una spada d'oro, dicendogli: Prendi questa sacra spada, dono di Dio; con questa tu vincerai i nemici del mio popolo.

Data poi la battaglia, che strage fece Giuda dei nemici?

Uccise 30,000 uomini, e tra i primi caduti vi fu Nicanore, la cui morte portò la sconfitta di tutto l'esercito.

Come fu trattato il corpo di Nicanore?

Gli fu tagliato il capo e la mano destra, che aveva ardito di alzare minacciando il tempio, e fu mandato in trionfo in Gerusalemme: la sua lingua poi fu tagliata in minuti pezzi e data da mangiare agli uccelli.

Dopo la morte di Nicanore, il re Demetrio Sotere che cosa pensò?

Mandò l'anno seguente nella Giudea Bacchide con una potente armata, che sparse il terrore nell'animo de'soldati di Giuda.

Questo terrore che cosa cagionò?

Disperse le truppe del Maccabeo, così che rimasero solamente con lui 800 uomini.

Che cosa disse Giuda a questi?

Iddio mi guardi ch'io fugga i miei nemici. Se il nostro punto è arrivato, moriamo pure con coraggio per la difesa de'nostri fratelli e non macchiamo la nostra gloria.

Ciò detto che cosa fece?

Con soli 800 uomini assalì Bacchide, battè l'ala destra dell'esercito nemico, ch'era la più forte, e combattendo dalla mattina sino alla sera, Giuda rimase finalmente ucciso.

CAPO LXXXIV.

DI GIONATA.

Morto Giuda, gli Ebrei chi elessero per loro capo?

Elessero Gionata fratello di Giuda; e Simone, sebbene

fratello maggiore, degno anch'esso del comando, lo cedè di buona voglia al minore.

Saputo ciò, che cosa tentò Bacchide?

Bacchide tentò ogni maniera di sorprendere Gionata e di farlo uccidere.

Gionata, per fuggire le insidie, ove si ritirò?

Si ritirò nel deserto ed ivi s'accampò colle sue truppe.

Dopo due anni Bacchide, avendo assalito Gionata, come fu ricevuto?

Gionata coraggiosamente lo respinse; quindi avendo Bacchide conosciuto ch'egli era valoroso al pari di Giuda, gli fece proposizioni di pace e si accordò con lui.

Da chi poi Gionata ebbe a soffrire molte contradizioni?

Dall'invidia degli Ebrei istessi, che, inimici della pace e della religione, gli mossero molte accuse e gli apparecchiarono occulte insidie, ma egli sempre si difese.

Gionata si rese poi celebre colle sue azioni?

Si rese così celebre che il regno di Siria essendo diviso in due parti tra Alessandro Bala e Demetrio Sotere, tutti due i pretendenti al regno cercarono la maniera di guadagnarselo.

Gionata di chi seguì le parti?

Finalmente seguì le parti di Alessandro Bala, il quale vinse ed uccise Demetrio e prese il possesso del regno di Siria.

Che onori fece quindi il re Alessandro Bala a Gionata?

Lo invitò alle sue nozze in Tolemaida, ove egli e il re d'Egitto lo trattarono come amico e ricevettero da lui magnifici donativi.

Che titolo diede allora il re Alessandro Bala a Gionata?

Lo stabilì capo e principe della Giudea, vestendolo con un abito di porpora; e non volle neppur dar ascolto a' suoi nemici ebrei che erano venuti per accusarlo.

Come poi Gionata si mostrò grato verso il re Alessandro?

Demetrio, figlio di Demetrio Sotere, avendogli spedito contro un esercito per vendicarsi dell'amicizia fatta con Alessandro, Gionata battè i nemici del re e tolse loro molte città.

Chi occupò il regno di Siria dopo che il re Alessandro si rese odioso a' suoi sudditi?

L'occupò Demetrio, figlio di Demetrio Sotere, che confermò a Gionata tutti i gradi d'onore che possedeva e lo dichiarò il primo de' suoi amici.

Che grazia domandò Gionata a questo re?

Lo pregò di liberare dal tributo la Giudea; e ciò gli fu concesso col patto di pagare 300 talenti.

Come Gionata si mostrò grato al re per questo beneficio?

Essendosi i cittadini d'Antiochia ribellati contro il re Demetrio, Gionata corse subito in aiuto di lui e fece una grande strage dei ribelli, che costrinse colla forza a sottomettersi di nuovo al loro re.

Demetrio poi conservò lungamente il regno?

No, fu sbalzato dal trono da Trifone, che vi pose il fanciullo Antioco, figlio d'Alessandro Bala; e il nuovo re confermò a Gionata la sua dignità e i suoi privilegi.

Trifone poi, aspirando egli stesso al trono, che cosa pensò?

Pensò di uccidere il fanciullo Antioco fatto da lui re; ma temendo che Gionata non glielo impedisse, lo fece prigione a tradimento.

In qual maniera ingannò egli Gionata?

Essendogli Gionata venuto incontro con 40,000 uomini, Trifone, si finse suo amico, lo regalò e comandò alle sue truppe di ubbidire a lui.

Come poi Gionata si lasciò sorprendere da Trifone?

Avendo Gionata licenziato il suo esercito alle persuasive di Trifone, costui lo condusse in Tolemaida, promettendogli di consegnargli quella città ed altre fortezze; ma appena entratovi, fatte chiudere le porte, uccise tutti quelli che lo accompagnavano e fece lui prigioniero.

CAPO LXXXV.

SIMONE.

Chi successe a Gionata nel governo degli Ebrei?

Successe Simone suo fratello, il quale fu subito riconosciuto per capo da tutto il popolo e si pose sulle difese contro le insidie di Trifone.

Che cosa disse egli appena eletto capo alla presenza del popolo?

Tutti i miei fratelli sono morti in servizio d'Israele, ed io solo sono rimasto. Ma Dio mi guardi dal risparmiare la mia vita in ogni pericolo, non essendo io migliore de' miei fratelli.

Che cosa mandò a dire Trifone a Simone per ingannarlo?

Gli mandò a dire che aveva arrestato Gionata suo fratello per un debito di 100 talenti che aveva col re.

Sotto quali patti promise poi Trifone di metter in libertà Gionata?

Promise di liberarlo se Simone gli avesse pagato i 100

talenti e mandato i figli del medesimo in ostaggio.

Simone s'accorse dell'inganno?

Simone s'accorse pur troppo che Trifone voleva ingannarlo.

Perchè dunque gli mandò i 100 talenti e i figli di Gionata?

Per non comparire presso il popolo di non avere cercato tutti i mezzi per salvare la vita al fratello.

Trifone, ricevuto il tutto, che cosa fece?

Mancò di parola, fece subito uccidere Gionata e i suoi figli, de'quali mandò i cadaveri a Simone, che glieli dimandò.

Essendo poi Trifone stato discacciato dalla Siria, chi salì sul trono?

Vi salì Demetrio, che concesse a Simone quanto seppe dimandare.

Che cosa concesse il re Demetrio a Simone?

Donò la libertà al popolo ebreo, esimendolo da ogni tributo, così che nelle monete allora s'incominciò ad imprimere: *Simone sommo sacerdote e principe degli Ebrei.*

Come visse il popolo ebreo sotto il principato di Simone?

In piena libertà e pace; cosicchè regnava una tale abbondanza d'ogni cosa che niente gli mancava, e gli Ebrei erano rispettati da tutte le nazioni.

Che decreto fece il popolo ebreo a favore di Simone?

Il popolo essendosi adunato, stabilì Simone sommo sacerdote e insieme principe della nazione, e dopo di lui tutti i suoi discendenti.

Come poi Simone fu assassinato per tradimento?

Un certo Tolomeo, suo genero, uomo ricco e superbo, aspirando al governo della Giudea, accolse cortese-

mente Simone in un suo castello, lo trattò ad un magnifico pranzo, nel quale da ultimo fece uccidere lui e due suoi figli che aveva condotti seco.

Chi successe nel governo a Simone?

Gli successe Giovanni, detto Ircano, unico figlio di Simone rimasto vivo, il quale si segnalò molto col suo valore.

Giovanni Ircano a chi lasciò, morendo, il regno della Giudea?

Lo lasciò ad Aristobolo suo figlio, che prese la corona ed il titolo di re, ed a lui successe suo figlio Giovanni Gianneo.

Quanti figli ebbe Giovanni Gianneo?

Due, Ircano ed Aristobolo, i quali dopo la morte del padre, contrastandosi tra di loro il regno, aprirono ad Erode la strada di farsi elegger re.

Come Erode fu messo sul trono della Giudea?

Col favore de' Romani, che guadagnò coi donativi e colle adulazioni; e vi si mantenne sempre con una malvagia e scaltra politica.

Per meglio assicurarsi il regno, che cosa fece?

Fece annegare scaltramente il giovane Aristobolo, figlio d'Ircano, ultimo maschio della famiglia di Simone e fratello di Marianne sua moglie.

FINE DELLA PRIMA PARTE.

PARTE SECONDA

CAPO PRIMO.

STATO DEL MONDO AL TEMPO DELLA VENUTA DEL MESSIA.

Che cosa adoravano tutti i popoli al tempo della venuta del Messia?

Tutti i popoli della terra, fuori degli Ebrei, adoravano gl'idoli.

Non v'era alcuno tra loro che non conoscesse la falsità di questi idoli?

Sì, nella Grecia v'erano alcuni filosofi e uomini dotti che avevano scoperta la loro falsità.

Che cosa pensavano questi uomini dotti dei falsi dei?

Li detestavano, riconoscendoli per vere favole ed invenzioni d'uomini ignoranti e maligni.

Per qual motivo principalmente erano stati inventati questi falsi dei?

Per favorire e mantenere le passioni ed i vizi della maggior parte degli uomini.

Che cosa avevano scoperto di più questi dotti col solo lume della ragione?

Avevano scoperto che il mondo era governato da un solo Dio assai diverso da quelli che i popoli adoravano.

Se essi avevano scoperto questo solo Dio, perchè non lo facevano conoscere anche agli altri?

Non ardivano parlarne apertamente nè contradire alla falsa religione già stabilita.

Che cosa facevano dunque questi uomini dotti?

Internamente disprezzavano i falsi dei, ma in pubblico li adoravano ed offerivano loro anche sacrifizi.

Perchè mai in tal maniera contradicevano a sè stessi?

Per timore di essere disprezzati o maltrattati dai popoli, troppo attaccati agli idoli.

Che cosa permise Iddio in pena di questa loro finzione?

Permise che si abbandonassero affatto alle loro passioni ed anche ai peccati più infami.

Da chi solamente era adorato il vero Dio?

Era adorato solamente dagli Ebrei.

Ma non adoravano forse il vero Dio anche i Samaritani?

I Samaritani, è vero, avevano abbandonato gli idoli, ma avevano un odio mortale contro gli Ebrei.

Qual era dunque la religione dei Samaritani?

I Samaritani veneravano i soli libri di Mosè, ma rigettavano tutti gli altri profeti.

Qual altro errore avevano i Samaritani?

Essi pretendevano di più che Dio dovesse essere adorato sul monte Garizim, ove gli avevano fabbricato un tempio.

In che stato poi era la vera religione tra gli Ebrei?

La vera religione era anche assai indebolita tra gli Ebrei.

Perchè?

Perchè gli Ebrei stessi erano divisi in due partiti, di saducei e di farisei.

Chi erano i saducei?

I saducei negavano la risurrezione e che vi fossero spiriti e angeli, e pretendevano che l'anima morisse col corpo.

Che cosa credevano di Dio i saducei?

I saducei credevano che Dio avesse un corpo come hanno gli uomini.

I saducei erano in gran numero?

La maggior parte dei sacerdoti e dei capi della nazione seguivano quest'empia eresia.

Che cosa erano i farisei?

I farisei sostenevano la buona dottrina, credevano la risurrezione e l'immortalità dell'anima.

Come viveano i farisei?

Facevano professione d'osservare appuntino la legge.

L'osservavano poi in essi di fatto?

No, ma mescolavano molte false divozioni alla vera religione.

I farisei non mancavano in altro?

Di più indebolivano i comandamenti di Dio con lo stabilire massime false e inventate da loro.

Avevano molto credito i farisei?

Sì, avevano molta autorità, perchè mostravano al di fuori una grande apparenza di pietà.

Che erano dunque la maggior parte de' farisei?

Erano veri ipocriti, perchè nell'interno erano pieni d'avarizia, di vanità e d'ogni sorta di vizi.

CAPO II.

IN CHE MODO GLI EBREI ASPETTASSERO IL MESSIA.

Quali erano la maggior parte degli Ebrei?

La maggior parte degli Ebrei erano altieri e superbi.

Perchè erano sì altieri e superbi?

Perchè, essendo figliuoli d'Abramo, credevano di esser santi per natura e destinati a comandare a tutte le altre nazioni.
Disprezzavano gli Ebrei tutte le altre nazioni?
Le disprezzavano tutte come maledette da Dio.
Come stavano dunque soggetti ai Romani, che li dominavano?
Sembrava loro insopportabile il dominio de' Romani e di Erode loro re, ch'era venduto ad essi.
Da ciò che cosa ne veniva?
Gli Ebrei erano sempre pronti a ribellarsi e non aspettavano che il Messia per liberarsi dal loro dominio.
Che cosa credevano la maggior parte degli Ebrei intorno al Messia?
Credevano che il Messia dovesse essere un re come i re della terra, più vittorioso di Davidde, più ricco e felice di Salomone.
Come intendevano essi le profezie sul Messia?
Le intendevano come stavano scritte, attribuendo al Messia una grandezza e potenza affatto mondana.
Non avevano forse i profeti predetto anche le umiliazioni e i patimenti del Messia?
Sì, ma gli Ebrei carnali non vi ponevano mente ed attendevano solamente a quanto stava scritto de' suoi trionfi e delle sue glorie.
Tutti gli Ebrei pensavano forse d'una stessa maniera?
No; ma ve n'erano assai pochi spirituali, molto diversi dagli altri.
Come pensavano questi Ebrei spirituali?
Essi avevano conservata la vera intelligenza de' profeti.
Che cosa credevano essi intorno al Messia?
Credevano che la grandezza del Messia non dovesse consistere nei beni vili di questa terra, ma in altra cosa assai migliore.

Che cosa credevano essi intorno al Messia?

Speravano che sarebbe venuto principalmente per cancellare i peccati e stabilire la vera santità.

Non avevano altro sentimento che questo?

Credevano di più che avrebbe stabilito una nuova legge, più perfetta dell'antica, e l'avrebbe stampata ne' cuori.

Che cosa credevano gli Ebrei spirituali intorno alla grazia?

Credevano che il Messia avrebbe data la grazia, cioè il soccorso necessario per osservare la legge di Dio.

La legge antica non dava forse la grazia?

No; la legge antica la prometteva solamente e la mostrava di lontano colle sue figure.

Come dunque si sono salvati tutti i santi morti prima del Messia?

Si sono salvati solo mediante la grazia del Messia venturo.

Che cosa credevano inoltre gli Ebrei spirituali intorno al Messia?

Credevano che il Messia avrebbe condotte tutte le nazioni alla cognizione del vero Dio e che il suo regno sarebbe durato per sempre.

Gli Ebrei tanto spirituali quanto carnali aspettavano il Messia come vicino a manifestarsi?

Sì, tutti lo aspettavano e lo credevano vicino.

I Samaritani lo aspettavano anch'essi?

Sì, anche i Samaritani credevano che fosse venuto il tempo in cui doveva comparire.

Perchè avevano questa credenza?

Perchè erano già compite tutte le profezie della sua venuta.

Quali sono le profezie più note che fissano il tempo della sua venuta?

Sono due: la profezia del patriarca Giacobbe fatta alla tribù di Giuda, e quella delle settanta settimane di Daniele.

Che cosa aveva predetto il patriarca Giacobbe del tempo della venuta del Messia?

Aveva predetto che il Messia sarebbe venuto quando fosse stato tolto lo scettro del comando alla tribù di Giuda.

Come si era allora ciò verificato?

Perchè allora i Romani comandavano agli Ebrei, che erano loro soggetti.

Che cosa aveva rivelato l'arcangelo Gabriele al profeta Daniele?

Che, passato il tempo di settanta settimane, le quali erano settimane d'anni, sarebbe comparso il Santo de' santi.

Che cosa diceva poi del Messia, indicato dalle parole: il Santo de' santi?

Diceva che sarebbe stato ucciso e rifiutato dal suo popolo, che allora cesserebbe d'esser suo popolo.

CAPO III.

DELLA NASCITA DI GESU' CRISTO.

In che anno del mondo è nato Gesù Cristo?

Circa 4,000 anni dopo la creazione del mondo.

Qual donna fu eletta per esser la madre di Gesù Cristo?

La beata vergine Maria, adorna d'eccellente santità.

Di chi era sposa la beata vergine Maria?

La beata vergine Maria aveva sposato san Giuseppe, ma con risoluzione di conservare la sua verginità.

Di che tribù e famiglia erano la beata Vergine e s. Giuseppe suo sposo?

Erano tutti due della tribù di Giuda e della famiglia di Davidde, ma erano poveri.
Dove abitavano essi?
Abitavano nella piccola città di Nazaret nella Galilea, ch'era una provincia della Giudea.
Che accadde alla beata Vergine in questa città?
Un giorno le comparve l'angelo Gabriele, mandato da Dio.
Perchè fu mandato da Dio quest'angelo?
Per annunciare alla Beata Vergine che sarebbe madre di Gesù Cristo.
Che cosa disse l'angelo alla Beata Vergine?
Le disse: Voi avrete un figliuolo che chiamerete Gesù. Egli sarà grande e sarà chiamato il Figliuolo dell'Altissimo.
Che cosa aggiunse di più l'angelo sulla grandezza di questo figliuolo?
Aggiunse poi: Il Signore gli darà il trono di Davidde, ed egli regnerà eternamente nella casa di Giacobbe.
Con quale condizione la Beata Vergine accettò d'esser madre di Gesù Cristo?
L'accettò con condizione di restare sempre vergine.
In qual punto Maria Vergine concepì Gesù Cristo nel suo purissimo seno?
Subito che ebbe detto: Ecco la serva del Signore; si faccia in me secondo la sua parola.
Che cosa accadde dette queste parole?
Il Figliuolo di Dio, che prima era solamente Dio, prese un corpo ed un'anima simile alla nostra nel seno della Beata Vergine per opera dello Spirito Santo.
Perchè si dice per opera dello Spirito Santo?
Perchè Gesù Cristo non fu concepito come gli altri

uomini, ma per miracolo, restando la madre ancora vergine come era prima.

Che cosa ne deriva da questo concepimento così santo?

Ne deriva che Gesù Csisto è santo per natura ed incapace di peccato.

In che luogo nacque Gesù?

Gesù nacque nella picciola città di Betlemme, ov'era nato Davidde.

Come Giuseppe e Maria si trovavano allora in Betlemme?

Per ubbidire ad un ordine dell'imperatore Augusto.

Che cosa aveva ordinato questo imperatore?

Che si facesse la numerazione di tutti i suoi sudditi.

Perchè Maria e Giuseppe dovettero andare a Betlemme in quest' occasione?

Perchè ognuno si doveva far notare nel luogo donde veniva la sua famiglia, ed essi erano della famiglia di Davidde.

Perchè Gesù nacque in una stalla?

Perchè i suoi parenti, essendo poveri, non trovarono luogo ove alloggiare in Betlemme.

Che cosa fece la Beata Vergine dopo nato Gesù?

Lo involse nelle fasce e lo collocò in un presepio.

A chi da prima fu annunziata la nascita di Gesù?

Fu annunziata da un angelo ai pastori con queste parole: Io vi do una gran nuova d'allegrezza, che oggi è nato nella città di Davidde il Salvatore.

Che cosa fecero i pastori dopo tale annunzio?

Andarono subito a vedere, e trovarono vero quanto era stato detto loro dall'angelo.

CAPO IV.

DELLA FANCIULLEZZA DI GESU'.

L'ottavo giorno dopo la nascita di Gesù che cosa seguì?

Gesù fu circonciso secondo la legge di Mosè, e gli fu imposto il nome di Gesù, predetto dall'angelo.

Che significa la parola Gesù?

Gesù significa salvatore, perchè veniva a liberare dai peccati il suo popolo.

Quaranta giorni dopo la nascita di Gesù che cosa seguì?

Gesù fu presentato nel tempio di Gerusalemme secondo la legge di Mosè fatta per i primogeniti.

Che cosa ordinava questa legge?

Ordinava che tutti i primogeniti degli Ebrei si offerissero al Signore nel tempio e si riscattassero con qualche altra offerta.

Perchè era stata fatta questa legge?

In memoria dei primogeniti degli Ebrei salvati dalla strage dei primogeniti degli Egizi all'uscita dell'Egitto.

Che cosa fece in quest'occasione la B. Vergine?

La Beata Vergine si purificò anch'essa secondo la legge di Mosè.

Che cosa ordinava questa legge?

Che tutte le donne quaranta giorni dopo il parto di un maschio si purificassero nel tempio coll'offerta di due tortore o di due colombini.

Era obbligata la B. Vergine a questa legge?

No, perchè il suo parto era santissimo e affatto diverso da quello di tutte le altre donne.

Perchè volle far questo la Beata Vergine, non aven-

done alcun obbligo?

Lo fece per umiltà e per vivere soggetta alle leggi, alle quali si sottometteva il suo Figliuolo, sebben fosse Dio.

Che accadde quando Gesù fu presentato nel tempio?

Il santo vecchio Simeone lo prese tra le braccia ed attestò che quegli era il Salvatore aspettato dai popoli.

Non vi fu altri nel tempio che lo riconoscesse per il Messia?

Vi fu anche la santa vedova Anna, profetessa, che parlava di lui a tutti quelli che aspettavano la redenzione d'Israele.

Chi furono i primi gentili che adorarono Gesù bambino?

Furono i magi, che vennero dall'oriente guidati da una stella miracolosa.

Chi erano i magi?

I magi erano uomini dotti e personaggi ragguardevoli per nascita.

A chi dimandarono essi da prima per sapere ove fosse nato il Messia?

Dimandarono da prima al re Erode in Gerusalemme.

Che fece Erode all'udire questa nuova?

Erode subito si turbò e s'affrettò a consultare i dottori della legge.

Che cosa risposero i dottori della legge?

Risposero che il Messia doveva nascere in Betlemme.

Perchè mai questo?

Perchè stava scritto nei profeti: E tu, o Betlemme, non sarai l'ultima della città di Giuda; perchè da te uscirà il condottiere che reggerà il mio popolo d'Israele.

Udito ciò, che cosa fecero i magi?

Andarono subito a Betlemme, adorarono Gesù e gli offerirono oro, incenso e mirra.

Perchè gli offerirono questi doni?

Oro come a re, incenso come a Dio e mirra come ad uomo.

Dopo l'adorazione de' magi che cosa seguì?

Gesù fu portato in Egitto per ordine di un angelo, affine di salvarlo dalla crudeltà di Erode, che lo voleva ucciso.

Che cosa fece Erode per isfogare la sua crudeltà contro il Messia?

Ordinò che fossero uccisi in Betlemme e nelle sue vicinanze tutti i maschi minori di due anni.

Quando fu trasportato Gesù dall'Egitto nella Giudea?

Dopo la morte di Erode Gesù fu trasportato a Nazaret nella Giudea, ove fu allevato.

Che cosa seguì di Gesù giunto all'età di 12 anni?

Gesù fu condotto da'suoi parenti alla festa solenne in Gerusalemme.

Che accadde in quest'occasione?

Gesù restò in Gerusalemme, e dopo tre giorni fu trovato da' suoi parenti nel tempio in mezzo de'dottori della legge.

Che cosa faceva Gesù in mezzo de' dottori della legge?

Li ascoltava e li interrogava di tal maniera che tutti si stupivano della sua sapienza e delle sue risposte.

Che altro si dice nel Vangelo della fanciullezza di Gesù?

Si dice che, ritornato a Nazaret, visse soggetto a'suoi parenti, crescendo in età, sapienza e grazia presso Dio e presso gli uomini.

In che mestiere si occupò Gesù sino all'età di 30 anni?

La sua vita fu tutta nascosta, occupandosi nel mestiere che esercitava san Giuseppe.
Come passò Gesù tutto il tempo della sua gioventù?
Nell'umiltà, povertà e fatiche per dare a noi l'esempio di tali virtù.

CAPO V.

DI S. GIOVANNI BATTISTA.

Chi fu il gran profeta mandato da Dio per predire e mostrare il Messia al popolo ebreo?
Fu s. Giovanni Battista, figliuolo di Zaccaria sacerdote e di Elisabetta parente della Beata Vergine.
Com'era nato s. Giovanni Battista?
Era nato per miracolo, essendo sua madre vecchia e sterile, e dopo d'essere stato promesso a suo padre dall'arcangelo Gabriele.
Come passò s. Giovanni Battista tutta la sua vita?
Passò tutta la sua vita nel deserto in una continua penitenza, maggiore di quella degli antichi profeti.
Qual era il suo cibo?
Il suo cibo erano le cavallette e mele selvatico.
Che abito portava?
Il suo abito era un cilicio fatto di pelo di camello.
In che luogo abitava egli?
Nel deserto presso il Giordano, esortando tutti a far penitenza, perchè s'avvicinava il regno de'cieli.
Perchè mai molti Ebrei andavano a vederlo e ad ascoltarlo?
Perchè sino dal tempo della schiavitù di Babilonia, cioè da cinquecento anni, non avevano mai veduto comparire alcun profeta.
Interrogato dagli Ebrei chi egli fosse, che cosa rispose?

Rispose ch'egli era il precursore del Messia promesso dai profeti per avvisare e disporre gli uomini alla sua venuta.

Che cosa faceva egli a quelli che mostravano di voler convertirsi?

Li battezzava nel fiume Giordano.

Gli Ebrei avevano gran credito della sua santità?

Avevano sì gran credito che volevano riconoscerlo per il Messia.

Che cosa disse Giovanni in tal occasione?

Disse: Verrà un altro più potente di me, del quale io non son degno di slacciare le scarpe; esso vi battezzerà nello Spirito Santo.

Che era dunque il battesimo di Giovanni?

Il battesimo di Giovanni era di penitenza e disponeva solamente gli uomini ad un battesimo più perfetto.

Perchè anche Gesù volle esser battezzato da Giovanni?

Per dare ogni sorta di buoni esempi e per santificare le acque col suo battesimo.

Che accadde quando Gesù fu battezzato da Giovanni nel fiume Giordano?

Si spalancarono i cieli sul suo capo, e si vide discendere sopra di lui lo Spirito Santo in forma di colomba.

Che voce si sentì dal cielo?

Dio Padre fece sentire questa voce: Questi è il mio Figlio diletto, nel quale io mi sono compiaciuto.

Che testimonianza fece Giovanni di Gesù?

Disse: Egli ha la grazia senza misura, e noi abbiamo ricevuto tutto dalla sua pienezza; perchè la legge è stata data da Mosè, e la grazia e la verità è stata data da Gesù Cristo.

Che cosa disse Giovanni di Gesù in altra occasione?

Disse: Nessuno ha mai veduto Dio; ma l'unico Figliuolo, che è nel seno del Padre, è quegli che ce lo ha fatto conoscere.

Con qual nome Giovanni chiamò Gesù mostrandolo al popolo?

Disse: Ecco l'Agnello di Dio, ecco quello che toglie i peccati del mondo.

Che cosa voleva significare Giovanni con queste parole?

Che tutti i sacrifizi che si offerivano secondo la legge di Mosè non erano altro che la figura di lui.

CAPO VI.

DELLA VOCAZIONE DEGLI APOSTOLI.

Che cosa fece Gesù dopo d'essere stato battezzato da Giovanni?

Fu subito condotto dallo Spirito Santo nel deserto, ove digiunò 40 giorni e 40 notti.

Che cosa accadde mentre Gesù digiunava?

Gesù fu tentato in varie maniere dal demonio, ch'egli discacciò, e gli angioli vennero a servirlo.

Dove andò Gesù dopo lasciato il deserto?

Andò alle nozze di Cana di Galilea, ove era stato invitato con sua madre e co' suoi discepoli.

Chi furono i primi discepoli di Gesù?

Furono alcuni che, dopo aver seguito san Giovanni, si posero a seguir lui.

Che miracolo fece Gesù alle nozze di Cana?

Cambiò molt'acqua in un vino eccellente; e questo fu il primo de'suoi miracoli.

Che cosa incominciò Gesù a predicare?

Incominciò a predicare il Vangelo.

Che significa la parola Vangelo?

Vangelo significa lo stesso che buona novella del regno de' cieli.

A che cosa Gesù da prima esortò gli uomini?

Li esortò a far penitenza.

Fu subito seguito da molta gente?

Sì; una gran folla di popolo si pose a seguirlo, ascoltando la sua dottrina, perchè vedevano i miracoli ch'ei faceva.

Lo seguivano solamente quei del popolo ebreo?

Non solo gli Ebrei, ma i Samaritani ancora ed i gentili, perchè la fama di lui s'era sparsa nei luoghi vicini.

Chi furono i primi discepoli che Gesù chiamò a sè?

Furono Simone, ch'ei chiamò Pietro, Andrea suo fratello, poi Giacomo e Giovanni figli di Zebedeo.

Che cosa disse loro per chiamarli?

Disse: Venite dietro me, io vi farò pescatori d'uomini. Poichè essi erano pescatori di pesci.

Chiamò Gesù al suo seguito anche dei peccatori?

Sì, chiamò Matteo ovvero Levi, ch'era un pubblicano o sia un esattore di gabelle, seduto al suo banco.

Che cosa facevano questi discepoli per seguirlo?

Abbandonavano subito tutto quello che possedevano per tenergli dietro.

Qual vita facevano essi con lui?

Vivevano sempre con lui, ed egli spiegava loro in particolare ciò che aveva detto al popolo.

Come si serviva Gesù de' suoi discepoli?

Se ne serviva per battezzare quelli che credevano nella sua dottrina e si convertivano.

Fra' suoi discepoli quanti ne distinse particolarmente?

Ne distinse dodici, ch'ei chiamò apostoli.

Che vuol dire la parola apostolo?

Apostolo vuol dire inviato, perchè li mandava a predicare il Vangelo.

Ditemi i nomi di questi dodici apostoli?

Il primo fu Simon Pietro, Andrea suo fratello, Giacomo e Giovanni figli di Zebedeo, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tomaso, Giacomo figlio d'Alfeo, Giuda suo fratello detto Taddeo, Simone il Cananeo e Giuda Iscariote.

Perchè Pietro fu eletto il primo degli apostoli?

Perchè, avendo Gesù dimandato un giorno ai suoi apostoli che cosa credevano di lui, Pietro rispose: Voi siete il Cristo, figliuolo di Dio vivo.

Che cosa gli disse allora Gesù in premio di questa solenne protesta?

Disse: Io ti dico che tu sei Pietro, e sopra questa pietra io fabbricherò la mia chiesa, e la potenza dell'inferno non prevalerà contro di essa.

Che aggiunse di più a questa promessa?

Aggiunse: Io ti darò le chiavi del regno dei cieli; e tutto ciò che avrai legato sopra la terra sarà legato anche in cielo, e tutto ciò che avrai sciolto sopra la terra sarà sciolto anche in cielo.

Dopo d'aver eletto i dodici apostoli che cosa fece Gesù?

Gesù pregò per essi e li mandò a predicare agli Ebrei.

Che cosa proibì loro?

Proibì loro per allora d'andare a predicare ai Samaritani ed ai gentili.

Che potere diede loro nel mandarli a predicare?

Diede loro il potere di guarire dalle malattie, di mondare i lebbrosi e di cacciare i demonii.

Che ordine diede ancora a' suoi apostoli?

Ordinò loro che non ricevessero alcun guadagno delle grazie che avessero operate, perchè le avevano ricevute gratuitamente.

Qual provisione diede loro pel viaggio?

Anzi proibì loro di portare alcuna provisione.

Che avvisi diede loro in quest' occasione?

Li avvisò ancora che sarebbero odiati e perseguitati, e li animò a non temere altro che Dio.

Non elesse Gesù altri particolarmente per suoi discepoli?

Elesse ancora settantadue discepoli, che mandò a due a due nei luoghi ove doveva passare egli stesso.

Qual potere e quali istruzioni diede Gesù a questi settantadue discepoli?

Diede loro lo stesso potere e le medesime istruzioni che aveva già date a'suoi apostoli.

CAPO VII.

DEI MIRACOLI DI GESU' CRISTO.

Gesù faceva molti miracoli?

Sì, Gesù faceva una infinità di miracoli per mostrare che Iddio lo aveva mandato e che parlava in nome di lui.

Come faceva Gesù i suoi miracoli?

Gesù non li faceva con ostentazione e boria, come sono i falsi miracoli dei maghi e degl'ingannatori.

Li avrà dunque fatti come quei di Mosè e d'Elia?

Nè meno come quei di Mosè e d'Elia, i quali, sebbene fossero veri miracoli, erano per lo più fatti per metter terrore al popolo.

Come li faceva dunque Gesù?

Li faceva per guadagnarsi l'amore degli uomini, dando

loro i beni che più stimano, cioè la sanità e la vita.

Guarì Gesù molti ammalati?

Sì, guarì una moltitudine innumerabile di persone da ogni sorta di malattie.

Quali sono le malattie che più d'ordinario guariva?

Guariva da ogni sorta di febbri e dal flusso di sangue, dall'idropisia, dalla paralisia e dalla lebbra.

Come li guariva egli?

In un momento, con una sola parola, e alle volte senza vederli nè avvicinarsi ad essi.

Guariva egli gli ammalati anche senza parlare e mostrare di voler far miracoli?

Sì, bastava toccare l'orlo del suo abito con fede per esser subito guarito.

Che cosa succedeva dunque per i luoghi ove passava Gesù?

I malati erano posti sulle strade e sulle pubbliche piazze perchè li guarisse.

Era lasciato almen quieto nelle case ove si ritirava?

Anzi alle volte si assediava la casa ove si era ritirato, e non si lasciava a lui nè men tempo di mangiare e di riposare.

Almeno ne' deserti non lo avranno molestato?

Se per liberarsi dalla folla si ritirava nei deserti, anche là era seguito da una gran moltitudine.

Che fece nel deserto per dar da mangiare a quelli che l'avevano seguito, acciocchè non morissero di fame?

Una volta saziò con cinque pani e due pesci cinquemila uomini, ed un'altra volta ne saziò quattromila con sette pani.

Restituì egli la vista a molti ciechi?

Sì, fece che molti vedessero; ed una volta guarì un cieco nato, mettendogli sugli occhi un poco di fango.
Gesù fece dei miracoli d'altra sorta?
Sì, fece che i muti parlassero, e i sordi udissero, drizzò dei zoppi e delle persone curve, e scacciò molti demonii.
Risuscitò anche de' morti?
Sì, il Vangelo racconta la storia dei tre morti risuscitati.
Chi sono questi morti risuscitati?
Una fanciulla del capo della sinagoga, ch'era morta da poco tempo, e il giovane figliuolo della vedova di Naim, che era portato al sepolcro.
Qual fu il miracolo più strepitoso di Gesù?
Fu la risurrezione di Lazaro sotterrato già da quattro giorni.
Non fece Gesù altra sorta di miracoli?
Una volta quietò una grande tempesta, minacciando i venti ed il mare, e camminò su le onde e vi fece camminare san Pietro.
A favore de' suoi discepoli non fece Gesù alcun miracolo?
Sì, due volte fece ch'essi prendessero una sterminata quantità di pesci dopo d'aver affaticato tutta la notte senza prenderne alcuno.
Ditemi altre maraviglie di Gesù.
Quando a lui piacque si rese invisibile, scoprì i segreti pensieri de'cuori e predisse molte cose future.
Non fece Gesù alcun miracolo per mostrare la gloria della sua umanità alla presenza de' suoi discepoli?
Sì, sul monte Taborre egli si mutò affatto in un subito.

Come comparve egli in quest' occasione?

I suoi abiti comparvero più bianchi della neve, e il suo volto più risplendente del sole.

In mezzo di chi si fece veder Gesù in questa figura?

Tre suoi discepoli lo videro nel mezzo di Mosè e d'Elia, che parlavano con lui.

Qual voce s'udì allora venire dal cielo?

S'udì questa voce: Questi è il mio Figlio diletto, nel quale io mi son compiaciuto; voi ascoltatelo.

Perchè Gesù faceva tanti miracoli?

Per mostrare apertamente ch'egli era quello che si diceva, cioè il Cristo e il Figliuolo di Dio.

Faceva egli solo dei miracoli?

Non solamente ne faceva egli, ma dava anche il potere a' suoi discepoli di farne de'simili e ancora de' maggiori.

CAPO VIII.

DELLE VIRTU' DI GESU' CRISTO.

Gesù operava solamente de' miracoli per mostrare chi egli era?

Non solo operava de'miracoli, ma dava ancora esempi di ogni sorta di virtù.

Era egli umile?

Era sì umile che diceva: Imparate da me, che sono mite ed umile di cuore, e troverete il riposo delle anime vostre.

Come si chiamava egli per umiltà?

Si diceva per lo più figliuolo dell'uomo, vale a dire un uomo del basso popolo e di nascita vile, come compariva al di fuori.



Venite da me, tutti voi che siete affaticati e aggravati, e io vi ristorerò. S. Matteo C. XI v. 28.

Che cosa diceva egli di sè stesso?

Io son venuto per servire e non per esser servito.

Come nascondeva i suoi miracoli?

Proibiva ai malati di dire chi li aveva guariti, e faceva tacere i demonii che gridavano esser lui Figliuolo di Dio.

Che cosa fece nel deserto quando il popolo volle portarlo via a forza për fàrlo re?

Si nascose e fuggì lontano da loro.

Cercava Gesù la sua gloria?

No, anzi diceva ch'egli non cercava la sua gloria, ma quella del Padre suo, che lo aveva mandato.

Com'era egli pieno di bontà e di dolcezza?

Era sì buono e sì dolce che non mai contrastava, non alzava mai la voce e non allontanava da sè alcuno.

Che fece quando gli furono presentati alcuni fanciulli perchè li benedicesse e pregasse per loro?

Riprese i suoi apostoli perchè volevano allontanarli da lui; li fece avvicinare a sè, li abbracciò e li benedisse.

Che cosa disse Gesù in quest'occasione?

Disse ch'era necessario esser simile ai fanciulli e piccoli com'essi, perchè di loro è appunto il regno de' cieli.

Come sopportava egli tutti?

Sopportava con mirabile pazienza i difetti dei suoi discepoli, ch'erano gente rozza ed ignorante, e le continue molestie che gli davano gl'infermi e gli altri dai quali era oppresso.

Come passò Gesù tutta la sua vita?

In una estrema povertà, non avendo nè fondi nè casa e nè mèn luogo ove posare il capo.

Come dunque si manteneva egli in vita?

Viveva delle limosine che gli facevano di spontanea

volontà quelli ch'egli ammaestrava e principalmente certe sante donne che lo seguivano.

Ha egli sofferto molti incomodi nel tempo della sua vita?

Sì, soffriva tutti gl'incomodi della povertà, il freddo, il caldo, la fame, la sete e la stanchezza.

Come faceva egli tutti i suoi viaggi?

Camminava sempre a piedi anche nel fervore del mezzodì, sebbene vivesse in un paese assai caldo.

Di tanti miracoli che Gesù ha fatto ne ha mai fatto uno per suo comodo?

No, non ne ha fatto alcuno.

Era egli serio e grave nel suo portamento?

Sì, non fu mai veduto ridere.

Se era serio e grave, si mostrò forse duro e privo di compassione?

No, anzi era affettuoso con tutti e pieno di compassione.

Non si mostrò egli forse duro colla Cananea, cui negò apertamente di sanar la figlia e trattò con disprezzo, chiamandola cagna?

Se da principio sembrò duro con questa donna, lo fece per dar maggior risalto alla fede e alla pietà di essa.

Perchè dite questo?

Perchè in fatto da ultimo esaltò la sua fede sopra quella di tutti gli Ebrei e le concesse quanto bramava.

In qual occasione Gesù si mostrò pieno di compassione?

In moltissime occasioni, ma principalmente quando pianse la morte di Lazaro suo amico, sebbene si disponesse a risuscitarlo.

Non pianse Gesù altre volte?

Pianse ancora mirando Gerusalemme e pensando alle disgrazie che le dovevano succedere, sebbene fosse sì ingrata verso di lui.

Era Gesù caritatevole e manieroso con tutti?

Sì, riceveva piacevolmente i peccatori che volevano convertirsi; nè mai li rimproverava, anzi li difendeva, conversava e mangiava con essi.

In quali occasioni Gesù si mostrò pieno di carità verso i peccatori?

In molte, ma principalmente colla peccatrice e coll'adultera.

Che cosa fece Gesù a favore della peccatrice?

La difese trovandosi in casa di Simone fariseo, che la condannava in suo cuore e si stupiva che Gesù la soffrisse a' suoi piedi.

Che disse da ultimo di questa donna al fariseo?

Disse: A lei sono stati perdonati molti peccati perchè ha amato molto; a chi poi meno ama, meno si rimette.

Che cosa fece Gesù a favore dell'adultera accusata dai farisei e dai dottori della legge dinanzi a lui?

Disse a' suoi accusatori: Chi è di voi senza peccato getti il primo le pietre contro di lei.

Detto questo, che cosa accadde?

I suoi accusatori tutti l'uno dopo l'altro si partirono e lasciarono la donna sola.

Allora che cosa disse Gesù alla donna adultera?

Disse: Nessuno ti ha condannata? Nemmen io ti condanno. Vattene e non peccar più in avvenire.

Come si diportava poi Gesù co' peccatori ostinati e cogl'ipocriti?

Li riprendeva con forza, come i dottori della legge

ed i farisei, rinfacciando ad essi altamente i loro vizi.

Da questi rimproveri e riprensioni che cosa ne veniva?

Ch' essi l' odiavano sempre più con astio mortale.

Gesù, rimproverando i dottori della legge ed i farisei, cercava forse di metterli in disprezzo dinanzi al popolo?

No, perchè sebbene riprendesse le loro azioni maligne, nondimeno rispettava ed innalzava il loro grado ed ufficio.

Che cosa diceva dunque al popolo di essi?

Raccomandava di non imitare le loro azioni cattive, ma di fare ciò ch'essi dicevano, perchè avevano legittima autorità d'insegnare.

Viveva egli soggetto all'autorità del principe che allora comandava?

Sì, pagava i tributi e si mostrò in tutto ubbidiente.

Che cosa fece Gesù quando fu da alcuni malignamente interrogato se si doveva pagare il tributo all' imperatore?

Si fece mostrare una moneta di quelle che allora correvano, e dimandò loro: Di chi è quest'imagine?

Che cosa risposero essi?

Risposero: Ella è dell'imperatore.

Allora che cosa replicò Gesù?

Date dunque quel ch'è dell'imperatore all'imperatore, e quel ch'è di Dio a Dio.

Osservava Gesù tutte le cerimonie della legge ebraica?

Sì, le osservava tutte esattamente e frequentava il tempio.

Che fece egli due volte contro i profanatori del tempio?

Scacciò con autorità e armato di flagelli coloro che ne profanavano la santità con un traffico indegno.

Gesù faceva spesso orazione?
Sì, passava spesso le notti intere in orazione.
Qual era il cibo più caro a Gesù?
Diceva egli: Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato. Egli è con me e non mi lascia mai solo, perchè io faccio sempre ciò che gli piace.

CAPO IX.

DELLA DOTTRINA DI GESU' CRISTO, E PRIMA DELLA TRINITA' E DELL' INCARNAZIONE.

Dove predicava Gesù?
Gesù predicava spesso nelle sinagoghe, ove si raccoglievano insieme gli Ebrei per pregare, leggere la santa Scrittura e udirla spiegare.
Non predicava egli in altri luoghi?
Predicava anche spesso sul lido del mare, nella campagna e in altri luoghi secondo le occasioni.
Com' erano i suoi discorsi?
Ogni sua parola era una istruzione importante.
Come predicava Gesù?
Gesù predicava con autorità, ma senza boria ed ostentazione, come facevano i dottori della legge ed i farisei.
Si faceva egli intendere da tutti?
Sì, perchè parlava con semplicità e famigliarmente per esser ben inteso da tutti.
Parlava egli sempre chiaro e apertamente?
Alcune volte si serviva di parole oscure e di parabole ossia similitudini.
Perchè mai faceva questo?
Per non essere inteso da quelli che n'erano indegni per la mala disposizione del loro cuore.

Qual era il ristretto della sua dottrina?

Lo diremo qui appresso.

Che cosa diceva egli di sè stesso?

Diceva ch'egli era il Cristo ed il Messia aspettato e desiderato dagli antichi padri e predetto da Mosè e da' profeti.

Per qual ragione diceva egli d'esser venuto nel mondo?

Diceva: Io son venuto nel mondo non per distruggere la legge, ma per renderla più perfetta.

In che cosa diceva egli consistere la vita eterna?

Diceva consistere nel conoscere un solo Dio e Gesù Cristo mandato da lui.

Come si spiega Gesù parlando di Dio?

Dice che Dio è un puro spirito e che deve esser adorato in ispirito e in verità.

Non dice altro di Dio?

Dice ancora che in Dio vi sono tre persone distinte, Padre, Figliuolo e Spirito Santo.

Che cosa dice del Figliuolo di Dio?

Dice che il Figliuolo di Dio non fa cosa alcuna da per sè, ma riceve il tutto da suo Padre, che gli mostra tutto ciò che opera e gli dà tutto quello che possiede.

Come parla egli della sua unità con suo Padre?

Dice: Io ed il Padre siamo una cosa sola.

Che cosa ne segue da queste parole?

Che il Figliuolo di Dio è come suo Padre e lo stesso Dio con lui.

Che dice Gesù dello Spirito Santo?

Promette a' suoi apostoli di mandare lo Spirito Santo consolatore che procede dal Padre.

Lo Spirito Santo non procede fors' anche dal Figliuolo?

Sì; perciò Gesù aggiunge di più, parlando dello Spirito Santo: Egli prenderà del mio per insegnarlo a voi, perchè tutto ciò ch'è del Padre è mio.

Come da ciò si prova che lo Spirito Santo procede anche dal Figliuolo?

Se tutto ciò ch'è del Padre è anche del Figliuolo, dunque siccome lo Spirito Santo procede dal Padre, procederà anche dal Figliuolo.

Come Gesù dà a conoscere apertamente il mistero della santissima Trinità?

Quando ordina espressamente a' suoi apostoli di battezzare tutte le nazioni nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo.

Come si mostra qui l'eguaglianza delle tre persone divine?

Perchè vuole che tutti gli uomini sieno consecrati a Dio nel nome di queste tre persone, le quali se non fossero eguali, sarebbe voler introdurre un errore.

Perchè in un luogo dice Gesù che suo Padre è maggiore di lui?

Per mostrare che sebbene come Dio è eguale a suo Padre, pure come uomo è minore.

CAPO X.

DELL' AMOR DI DIO E DEL PROSSIMO.

Quale dice Gesù esser la prova maggiore dell' amor di Dio verso gli uomini?

Dic' egli: Iddio ha tanto amato il mondo che ha dato il suo unico Figliuolo, affinchè chi crede in lui non vada a perire, ma abbia la vita eterna.

Se Dio ci ama cotanto, non sarà dunque cosa troppo giusta l'amarlo?

Sì; perciò dice Gesù: Questa è la cosa più necessaria.

Se dunque è questa la cosa più necessaria, come si spiega Gesù circa l'amor di Dio?

Dice che tutta la legge e tutto quanto si trova nella santa Scrittura riguarda due comandamenti.

Quali sono questi due comandamenti?

Sono l'amor di Dio e l'amor del prossimo.

Che cosa dice Gesù del primo comandamento d'amar Iddio?

Ripete le parole della santa Scrittura: Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente, con tutta l'anima tua e con tutte le tue forze. Questo è il maggiore e il primo comandamento.

Che dice Gesù del secondo comandamento d'amar il prossimo?

Dice: Il secondo comandamento è simile al primo: Amerai il tuo prossimo come te stesso.

Chi è il nostro prossimo secondo il Vangelo?

Nostro prossimo è ogni uomo simile a noi, cristiano o infedele.

Che cosa dobbiamo fare per amar il prossimo come noi stessi?

Dice Gesù che dobbiamo trattar il prossimo nostro come vogliamo esser trattati noi.

Che cosa dice Gesù circa il perdonare e compatire i difetti altrui?

Che, se vogliamo che Dio perdoni a noi, dobbiamo noi pure perdonare agli altri. Perdonate, e vi sarà perdonato.

Con qual nome chiama Gesù quelli che notano e riprendono i difetti altrui?

Li chiama ipocriti, e dice che devono prima attendere

a correggere i propri difetti, che sono assai maggiori, e poi pretendere di correggere gli altri.

Che dice Gesù circa la maniera con cui dobbiamo pensare e regolarci cogli altri?

Non giudicate, e non sarete giudicati: non condannate, e non sarete condannati: date, e vi sarà dato: si userà con voi della stessa misura della quale voi vi sarete serviti cogli altri.

Basta l'osservare la legge di Dio soltanto nell'apparenza?

No, non basta. Questo è appunto quello che Gesù rimproverava alla maggior parte degli Ebrei.

Che cosa dice Gesù circa il quinto comandamento: Non ammazzare?

Dice che non basta il non uccidere, ma che si deve ancora soffocare la collera, che cagiona le liti, gli odii e gli omicidii.

Che cosa dice Gesù circa l'amore de' nemici?

Dice che non si deve mai odiare alcuno, e che bisogna amare e far del bene a quelli che ci odiano e ci perseguitano.

Come parla Gesù del sesto comandamento: Non fornicare?

Ci avverte che non si deve nemmeno mirare una donna con cattivo desiderio.

Come parla del matrimonio?

Comanda che il marito e la moglie vivano uniti insieme sino alla morte.

Che cosa prescrive Gesù circa il settimo comandamento: Non rubare?

Ci avverte che non si deve nemmeno pretendere di farsi giustizia a tutto rigore.

Dunque secondo Gesù non si devono curare i propri interessi?

Secondo Gesù bisogna cedere e perdere piuttosto qualche cosa del nostro che offendere la carità.

Come parla Gesù della troppa premura che hanno gli uomini di procurarsi il cibo e il vestito?

Dice che non si devon prendere alcuna inquietudine pel cibo e pel vestito, ed abbandonarsi alla sua providenza.

Perchè?

Perchè questa, ei dice, provede anche ai più piccoli uccelli dell'aria.

A che ci esorta egli circa questo?

Dice: Cercate prima il regno de' cieli e la sua giustizia, e il resto vi sarà dato di soprapiù.

CAPO XI.

DE' CONSIGLI, DELLA GRAZIA E DELL' ORAZIONE.

Gesù Cristo ci ha dato nel Vangelo solamente dei precetti per osservare la legge di Dio?

Egli ha dato anche dei consigli.

Che consiglio dà a quelli che vogliono fuggire l'avarizia?

Consiglia i ricchi a vender tutto, darlo ai poveri, seguire lui stesso nella povertà.

Che premio promette a questi tali?

Promette loro un gran tesoro nel cielo.

Che consiglio dà a coloro che vogliono conservarsi puri da ogni macchia d'incontinenza?

Li consiglia a rinunziare al matrimonio ed a vivere in perfetta continenza.

Ma secondo Gesù sono tutti capaci di questo dono?

Non tutti, ma solamente coloro ai quali è stata particolarmente conceduta questa grazia.

Che cosa c' insegna Gesù Cristo circa la pratica de' suoi comandamenti e consigli?

C' insegna che colle sole nostre forze non possiamo osservarli.

Perchè?

Perchè dice: Senza di me non potete fare cosa alcuna, siccome un ramo non può produrre alcun frutto da sè solo.

Non dice altro sopra il bisogno che abbiamo di lui?

Dice di più: Io sono la strada, la verità è la vita. E in altro luogo: Io sono la porta; se alcuno entra per me, sarà salvo.

Che cosa vuol farci intendere con queste parole?

Che per salvarci noi abbiamo bisogno dell'aiuto della sua grazia, ch'è il dono dello Spirito Santo.

Come parla poi egli di questo dono dello Spirito Santo?

Dice che lo Spirito Santo dove vuole spira.

In conferma di ciò che cosa dice di più?

Nessuno può venire a me, se il Padre mio, che mi ha mandato, non lo tira a sè.

Qual è il mezzo più ordinario di cui si serve Iddio per tirarci a sè?

Secondo il Vangelo il mezzo più ordinario è l'orazione.

Come parla Gesù Cristo dell' orazione?

Dice che noi dobbiamo pregar sempre nè mai stancarci.

Che cosa dice di più dell' orazione?

Dimandate, ed otterrete; cercate, e ritroverete; picchiate, e vi sarà aperto.

Per mezzo di chi c' insegna Gesù Cristo che sempre otterremo ciò che dimandiamo?

Se pregheremo in suo nome, perchè il Padre non gli nega cosa alcuna.

Avendogli un giorno gli apostoli dimandato che insegnasse loro a pregare, che cosa rispose loro Gesù Cristo?

Insegnò loro questa maniera di pregare: Padre nostro che sei ne'cieli, sia santificato il nome tuo: venga il regno tuo: sia fatta la volontà tua, siccome in cielo, così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano: rimettici i nostri debiti, siccome noi li rimettiamo ai nostri debitori: e non c'indurre nella tentazione, ma liberaci dal male. Così sia.

CAPO XII.

DELLO STATO DE' FEDELI NELLA VITA PRESENTE.

Come parla Gesù dei ricchi?

Dice: Guai ai ricchi che hanno qui sulla terra la lor consolazione!

Come parla di quei che vivono allegramente e sono lodati?

Dice: Guai a coloro che ridono e sono onorati dagli uomini!

Che cosa c'insegna Gesù della strada del cielo?

Dice che vi sono due strade e due porte.

Qual è la prima di queste strade?

È una strada larga che conduce alla perdizione, per la quale camminano la maggior parte degli uomini.

Qual è l'altra?

L'altra è stretta e guida alla vita, ma è trovata da pochi.

Che cosa deve farsi per seguire Gesù su questa strada stretta?

C'insegna Gesù che bisogna rinunziare a tutto e portare di continuo la sua croce.

Che intende Gesù di persuaderci col dire di portar la sua croce?

Intende di persuaderci ad odiare noi stessi e farci di continuo violenza.

Perchè?

Perchè dice: Chi odia sè stesso in questo mondo custodisce l'anima sua per la vita eterna.

A che ci esorta Gesù se gli amici o i parenti ci servono di caduta?

Ci esorta ad odiarli, cioè a fuggirli ed a separarsi da loro.

A che ci esorta di più per togliere lo scandalo?

Taglia, ei dice, la tua mano destra, il tuo piede, se ti scandalizza, e caccia il tuo occhio dritto, se ti serve di caduta.

Come parla Gesù contro gli scandali?

Guai al mondo per gli scandali! È necessario che vengano gli scandali, ma guai a quell'uomo da cui viene lo scandalo!

Qual sentenza pronunzia Gesù contro lo scandaloso?

Meglio, ei dice, sarebbe per lui che gli fosse posta al collo una pietra da mulino e fosse precipitato nel fondo del mare.

Che cosa c'insegna Gesù in più luoghi parlando del mondo?

C'insegna che il suo regno non è di questo mondo.

Come prova egli questo a' suoi apostoli?

Col predire ch'ei sarebbe da'Giudei rigettato, dato nelle mani de' gentili, beffeggiato, battuto e crocifisso.

Che avviso dà egli a' suoi discepoli intorno a quello che il mondo avrebbe operato anche contro di loro?

Disse ch'essi non sarebbero trattati meglio di lui, che

sarebbero stati perseguitati e maltrattati come colpevoli.

Che aggiunse di più circa l'odio che dovevano aspettarsi dal mondo?

Che si sarebbe sino creduto di far servizio a Dio col farli morire.

Come poi li animò a superare ogni contradizione del mondo?

Non temete, disse, coloro che possono uccidere il corpo solo; temete piuttosto colui che, dopo d'aver ucciso, può mandar l'anima e il corpo all'inferno.

Che cosa minaccia Gesù a quelli che lo negheranno dinanzi agli uomini?

Dice: Chiunque mi negherà dinanzi agli uomini, io pure lo negherò dinanzi al Padre mio.

All'opposto che cosa promette a quelli che lo confesseranno?

Chiunque mi confesserà dinanzi agli uomini, io pure lo confesserò dinanzi al Padre mio.

Chi sarà dunque sicuro dell'eterna salute secondo Gesù?

Disse: Chi persevererà sino alla fine sarà salvo.

CAPO XIII.

DELLA VITA FUTURA.

Che predisse Gesù di Gerusalemme a' suoi discepoli?

Predisse che ai tempi loro sarebbe distrutta affatto dalla guerra più crudele che fosse mai stata.

Che predisse del tempio?

Che sarebbe atterrato del tutto, di maniera che non vi resterebbe pietra sopra pietra.

Che predisse del Vangelo?

Che sarebbe predicato per tutta la terra e che poi da ultimo il mondo finirebbe.

Dopo la fine del mondo che cosa sarebbe succeduto?

Ch'egli verrebbe come re della terra a giudicare tutti gli uomini.

Come parla Gesù della risurrezione de' morti?

Dice: Chiunque vede il Figliuol di Dio e crede in lui ha la vita eterna, ed io lo risusciterò nell'ultimo giorno.

Non dice altro?

Dice di più: viene l'ora nella quale tutti quelli che sono dentro de' sepolcri udiranno la voce del Figliuolo di Dio.

Che cosa c'insegna egli della separazione dei buoni dai cattivi?

Dice: Coloro che avranno operato bene risorgeranno per la vita, e coloro che avranno operato male risorgeranno per esser giudicati.

Qual sentenza pronunzierà Gesù a favore dei giusti nell'ultimo giorno?

Dirà: Venite, o benedetti dal Padre mio, a possedere il regno apparecchiato per voi sino dal principio del mondo.

Qual sentenza pronunzierà contro gli empi?

Dirà: Andate, o maladetti, al fuoco eterno che è stato apparecchiato per il diavolo e per i suoi angeli ribelli.

Per qual motivo dice Gesù ch'egli darà il premio o la pena nell'ultimo giorno?

Per aver fatto o tralasciato di fare opere di misericordia.

Qual ragione porta egli di questo?

Perchè, dice, quello che avete fatto all'ultimo de' miei fratelli lo avete fatto a me.

Quai nomi dà Gesù alla vita eterna?

La chiama coi nomi di riposo, gioia, convito, nozze, regno, cielo, paradiso.

In che cosa dic'egli consistere la vita eterna?

Nel veder Dio e nell'essere con Gesù Cristo, godere della sua gloria che aveva prima della creazione del mondo, ed essere unito a lui e a Dio con un amor perfetto.

Con quali nomi chiama Gesù la morte eterna?

La chiama inferno, fuoco eterno, tormento, tenebre esteriori.

Che cosa dic' egli di più dell'inferno?

Dice che vi saranno pianti e stridore di denti, e che il verme che rode i dannati non morirà mai.

Che cosa significa questo verme che non morirà mai?

Vuol dire i rimorsi della coscienza che non cesseranno mai di rodere il cuore de' dannati.

CAPO XIV.

DEI NEMICI DI GESU' CRISTO.

Perchè mai Gesù, predicando una dottrina sì santa e confermandola con tante virtù e miracoli, divenne sì odioso al mondo?

Perchè, mostrando apertamente la verità, venne a condannare l'estrema malizia del mondo.

Che cosa dice il Vangelo della maggior parte degli uomini?

Dice ch'essi amavano più le tenebre che la luce, perchè le loro opere erano malvage.

Che cosa credevano di Gesù la maggior parte degli Ebrei?

Giudicando essi dall'apparenza, lo disprezzavano come Galileo di Nazaret e figliuolo di un povero artista.

Perchè mai questo?

Perchè lo vedevano sì povero, sì semplice, sì umile, sì dolce.

Che cosa sembrava ad essi di lui?

Sembrava impossibile esser lui il gran Figliuolo di Davidde, che aveva a liberarli dai loro nemici ed assoggettare tutte le nazioni al suo impero.

Chi erano quelli che più l'odiavano tra gli Ebrei?

Erano gli scribi, cioè i dottori della legge, i farisei, i sacerdoti e i capi del popolo.

Per qual motivo principalmente l'odiavano?

L'odiavano per l'invidia che avevano della sua gloria e per i giusti rimproveri che loro faceva.

Da che cosa rimanevano essi sopra tutto offesi?

Perchè mostrava la loro ignoranza al popolo e il disprezzo che facevano della legge di Dio per istabilire le loro false massime.

Che rimproveri faceva loro?

Rimproverava la ipocrisia, l'avarizia e la superbia loro.

Per qual motivo era Gesù principalmente odiato dal popolo?

Perchè prediceva la ruina del tempio e della città di Gerusalemme, ch'esso credeva non dover esser mai distrutti.

Che cosa rispondeva Gesù ai rimproveri del popolo?

Diceva: Chi di voi mi riprenderà di peccato?

Quali false accuse d'ordinario si davano a Gesù?

Era accusato perchè risanava gl'infermi in giorno di sabbato e perchè e' si chiamava Figliuolo di Dio, disceso dal cielo.

Che cosa rispondeva egli al rimprovero della trasgressione del sabbato?

Diceva: Se voi non avete difficoltà di cavare da una fossa una bestia cadutavi in giorno di sabbato, perchè rimproverate me che in tal giorno ho restituito la perfetta sanità ad un uomo?

Che rispondeva a coloro che lo rimproveravano perchè si chiamasse Figliuolo di Dio?

Diceva: Se non credete a me, credete almeno alle opere ch'io faccio e che nessun altro ha mai fatte.

Cercarono molte volte i suoi nemici di perderlo?

Sì, molte volte lo vollero anche lapidare, ma egli ora si nascose, ora si rese invisibile, passando nel mezzo di loro senza esser veduto.

Qual fu l'occasione nella quale i suoi nemici si raccolsero insieme tutti d'accordo e determinarono di farlo uccidere?

Fu l'entrata sua trionfante in Gerusalemme cinque giorni prima della sua passione.

Perchè fecero essi questa crudele risoluzione?

Perchè il popolo gli andò incontro portando rami di palme in segno di gioia e di trionfo.

Che cosa gridava il popolo in suo onore?

Osanna, cioè: Salvateci, o figliuolo di Davidde. Benedetto sia quello che viene nel nome del Signore!

Che cosa volevano significare queste parole?

Davano ad intender apertamente esser egli il Messia aspettato.

Come pensarono i suoi nemici di farlo prendere?

Pensarono di farlo prendere per artifizio o per inganno.

Di chi si servirono per eseguire il lor malvagio disegno?

Si servirono della debolezza e dell'avarizia di Giuda, uno de'dodici apostoli.

Che cosa gli promisero?

Gli promisero trenta sicli d'argento, cioè quattro o cinque scudi in circa di nostra moneta.

CAPO XV.

DELLA CENA DI NOSTRO SIGNOR G. C.

Che cosa fece Gesù nel tempo dell'ultima sua pasqua?

Entrò segretamente in Gerusalemme co' suoi discepoli a mangiare l'agnello pasquale nel luogo da lui destinato.

Che cosa predisse trovandosi a tavola con essi?

Predisse che uno di loro lo doveva tradire, e indicò Giuda, sebbene gli altri non se ne accorgessero.

Che cosa fece mentre cenava?

Si levò da tavola e lavò i piedi a' suoi apostoli.

Perchè lavò i piedi a' suoi apostoli?

Per dar a loro esempio di umiltà, per insegnar loro a servirsi l'un l'altro, e per terminare di mondarli.

Che cosa fece Gesù dopo d'aver lavato i piedi agli apostoli?

Si rimise a tavola, prese in mano del pane, ringraziò Dio, benedisse il pane, lo spezzò e lo distribuì a' suoi discepoli, dicendo: Prendete e mangiate.

Quali parole disse poi per consecrare il pane?

Questo è il mio corpo, che sarà dato per voi: farete questo in mia memoria.

Che cosa fece dopo la cena?

Prese il calice nel quale beveva con del vino, ringraziò Dio, benedisse il vino e lo diede loro dicendo: Bevetene tutti.

Con quali parole consacrò il vino?

Questo è il calice del mio sangue, del nuovo ed eterno testamento, mistero di fede, che sarà sparso per

voi e per molti in remissione de' peccati; farete questo in mia memoria.

Non aveva Gesù mai parlato agli Ebrei di questo sacramento?

Sì, ne aveva parlato in un lungo discorso fatto al popolo.

In qual occasione ne aveva parlato?

Quando lo avevano ricercato e ritrovato in Cafarnao dopo la moltiplicazione dei pani.

Che cosa aveva egli detto loro di questo sacramento?

Aveva detto trà le altre cose ch'egli era il vero pane disceso dal cielo, e che chiunque avesse mangiato di quel pane non sarebbe mai morto.

Che aggiunse di più?

Che non si poteva avere la vera vita senza gustare della sua carne e bere il suo sangue.

Qual ragione portò per provar questo?

Perchè, disse, la mia carne è veramente cibo, e il mio sangue è veramente bevanda. Chiunque mangia la mia carne e beve il mio sangue sta in me, ed io in lui.

Come intese il popolo ebreo questo discorso?

Lo intese in un senso materiale e goffo.

Perchè?

Perchè si diede a credere che Gesù avesse voluto dividere il suo corpo in pezzi e dar loro a bere il suo sangue in forma naturale, per servir di cibo ai loro corpi.

Come si spiegò allora Gesù per disingannarli del loro errore e per farsi bene intendere?

Avvertì i suoi discepoli che queste parole avevano un senso più alto e dovevano essere intese assai diversamente da quello che il popolo credeva.

Che cosa seguì dapprima tra gli apostoli dopo la cena?

Seguì un contrasto chi fosse il maggiore tra loro.

Come acquietò Gesù quest' alterco degli apostoli?

Disse: I re della terra trattano le nazioni con impero, ma quanto a voi la cosa non deve esser così.

Che regola diede del governo della sua chiesa?

Aggiunse: Chi è il maggiore tra voi deve divenir il minore, e chi governa deve esser il servo di tutti.

Qual ragione portò egli di questo nuovo modo di governare?

Perchè, disse, io sono tra di voi come quello che serve.

Che cosa predisse di poi a' suoi apostoli?

Predisse che tutti lo avrebbero abbandonato in quella notte e lo avrebbero lasciato solo.

Che cosa risposero tutti, e principalmente Pietro, a queste parole?

Protestarono tutti il contrario: Pietro poi disse che, sebbene tutti lo avessero abbandonato, egli però non mai, e ch'era pronto ad andare alla prigione ed alla morte con lui.

Che predisse allora Gesù a Pietro?

In questa notte istessa, prima che il gallo canti la seconda volta, tu mi negherai per ben tre volte.

Dopo questo che cosa fece Gesù?

Fece loro un lungo discorso, il più tenero che fosse mai, parlando di molte cose.

Come consolò dapprima i suoi apostoli, ch'erano pieni di tristezza per la sua partenza?

Per consolarli, promise di mandare lo Spirito Santo consolatore, che farebbe loro intendere chiaramente quanto aveva ad essi insegnato.

Che cosa raccomandò Gesù sopra tutto a' suoi apostoli in questo discorso?

Raccomandò più volte caldamente di amarsi l'un l'altro.

Perchè raccomandò loro cotanto questo amore fraterno?

Perchè, disse, da quest'amore il mondo conoscerà che siete miei discepoli.

Che cosa fece da ultimo?

Fece una lunga preghiera al Padre suo per essi e per la chiesa che dovevano fra poco fondare.

Terminato il discorso e la preghiera che cosa fece Gesù?

Uscì subito fuori della città co' suoi discepoli e si portò al monte degli ulivi, in un orto ove era solito pregare.

CAPO XVI.

DELLA PASSIONE DI GESU' CRISTO.

Che cosa fece Gesù nell'orto degli ulivi?

Incominciò a mostrarsi pieno di timore e di tristezza, e si pose a pregare.

Quante volte pregò?

Pregò per ben tre volte.

Che cosa disse in tutte queste tre volte?

Sempre quelle stesse parole, cioè: Padre mio, s'è possibile, allontanate da me questo calice; nondimeno sia fatta la vostra volontà, non la mia.

Che effetto produsse in Gesù la sua grande tristezza?

Cadde boccone per terra e mandò dalle vene sudor di sangue a segno di bagnar il terreno.

Che cosa fecero gli apostoli nell'orto degli ulivi?

Tutti vilmente s'addormentarono, oppressi dalla tristezza.

Che cosa disse loro Gesù per tenerli svegliati?

Vegliate e pregate per non cadere nella tentazione; perciocchè lo spirito è pronto, ma la carne è inferma.

Mentre Gesù così parlava che cosa accadde?

Sopraggiunse Giuda con una gran turba di genti armate, che legarono Gesù.

Che cosa rispose Gesù al bacio di Giuda prima di esser legato?

Disse: Amico, a che sei venuto? Tu con un bacio tradisci il Figliuolo dell'uomo.

Che fecero gli apostoli vedendo legato il loro maestro?

Si posero tutti a fuggire.

Dove Gesù fu dapprima condotto?

Fu condotto ad Anna e poi a Caifà sommo sacerdote, ove si erano adunati i sacerdoti e i capi del popolo.

Che cosa rispose Gesù a tutte le false accuse che gli furono date e a tutte le interrogazioni di Caifa e d'altri?

Osservò sempre il silenzio.

Quando solamente rispose al sommo sacerdote?

Quando lo scongiurò in nome di Dio vivo che gli dicesse s'egli era il Cristo Figliuolo di Dio.

Che cosa rispose allora Gesù?

Sì, io lo sono, e vedrete un dì il Figliuolo dell'uomo venire sulle nuvole del cielo.

Che cosa fece allora il sommo sacerdote?

Si squarciò gli abiti e gridò: Egli ha bestemmiato. E tutto il consiglio allora giudicò Gesù degno di morte.

Come passò Gesù tutto il resto della notte?

Lasciato in balìa di una turba insolente, fu scher-

nito, beffeggiato e percosso di schiaffi, facendogli indovinare chi lo aveva battuto.

Che fece il consiglio de' Giudei la mattina seguente?

Condusse Gesù dinanzi a Ponzio Pilato, governatore della Giudea, mandato dall'imperatore Tiberio.

Quali false accuse gli diedero dapprima i sacerdoti e i capi del popolo?

Dissero ch'egli era un sedizioso che incitava il popolo alla ribellione, che si chiamava re e proibiva di pagare i tributi.

Che cosa rispose Gesù a queste false accuse?

Gesù sempre taceva, sebbene Pilato lo animasse a difendersi.

Che fece Pilato per liberarsi dal pericolo di condannarlo?

Lo mandò ad Erode, figliuolo del vecchio Erode, ch'era re della Galilea.

Con qual pretesto lo mandò ad Erode?

Perchè Gesù, essendo galileo, era suo suddito.

Come ricevè Erode Gesù?

Lo ricevè in mezzo della sua corte, pieno di curiosità, sperando di veder qualche miracolo.

Che cosa fece Gesù dinanzi ad Erode?

Non disse neppure una parola; perciò fu trattato da pazzo.

Di qual altro mezzo si servì Pilato per liberare Gesù dalla morte?

Siccome al tempo di Pasqua doveva liberare un condannato alla morte, propose al popolo di liberar Gesù o Barabba.

Allora il popolo di chi dimandò la liberazione?

Dimandò la liberazione di Barabba, ch'era ladro ed omicida.

Che cosa tentò ancora Pilato per muovere gli Ebrei a compassione di Gesù?

Ordinò che Gesù fosse flagellato; pena che si dava d'ordinario ai soli schiavi.

Che cosa fecero i soldati dopo d'aver flagellato Gesù?

Gli posero una corona di spine in capo, uno straccio di porpora indosso ed una canna in mano in vece di scettro.

Come lo trattarono dipoi, avendolo ridotto a questo stato?

S'inginocchiarono davanti a lui, salutandolo per re: chi gli sputava in faccia, chi gli batteva la canna sul capo, chi gli dava degli schiaffi.

CAPO XVII.

DELLA CROCIFISSIONE E MORTE DI GESU' CRISTO.

Che cosa ottenne Pilato da' Giudei, mostrando loro Gesù in questo miserabile stato?

Irritò maggiormente il popolo, che con ostinate grida dimandò che fosse crocifisso.

Di che cosa si servì il popolo per intimorire Pilato, che voleva a tutti i patti salvo Gesù?

Disse a Pilato ch'egli sarebbe caduto in disgrazia dell'imperatore se avesse lasciato in vita un uomo che si diceva re.

Come Pilato acconsentì alla morte di Gesù?

Si lavò le mani in pubblico, protestando che egli era innocente della morte di lui.

Che cosa rispose il popolo a questa terribile protesta?

Rispose: Il suo sangue cada sopra di noi e dei nostri figli.

Come Gesù fu condotto alla morte?

Portando sulle spalle la sua croce.

Che sorta di supplizio era allora la croce?

Era il supplizio più infame e crudele, destinato ai soli schiavi rei d'enormi delitti.

Che disse Gesù per istrada alle donne che lo piangevano, mosse da compassione verso di lui?

Disse: Figlie di Gerusalemme, non piangete sopra di me, ma piangete sopra di voi medesime e de' vostri figli.

Qual ragione portò egli di questo suo riflesso?

Perciocchè, disse, se così si tratta il legno verde, come si tratterà poi il secco?

Ove fu crocifisso Gesù?

Sul monte Calvario, ch'era un luogo d'immondezze vicino a Gerusalemme, ove era stato sepolto Adamo.

Come fu crocifisso Gesù?

Con chiodi gli furono trapassate le mani e i piedi.

Che fecero i soldati dopo d'averlo crocifisso?

Divisero tra loro i suoi abiti e gettarono le sorti a chi dovesse toccare la sua tonaca.

Qual fu la prima preghiera che fece Gesù in croce?

Pregò per i suoi crocifissori, dicendo: Padre, perdonate loro, perchè non sanno ciò che si fanno.

In mezzo di chi fu crocifisso Gesù?

In mezzo di due ladri, pur crocifissi, uno dei quali lo bestemmiava.

E l'altro che cosa fece?

Confessò le sue iniquità e riprese il compagno.

Che cosa disse egli poi a Gesù?

Lo pregò che si ricordasse di lui quando fosse entrato in possesso del suo regno.

Che cosa gli rispose Gesù?

Oggi sarai con me in paradiso.

Quante ore Gesù durò vivo in croce?

Circa tre ore.

In queste tre ore di spasimo che cosa gli toccò a soffrire per parte de' Giudei e de' suoi crocifissori?
Lo insultarono amaramente con ogni sorta di beffe.
Che cosa gli dissero?
Che s'egli era il Cristo, discendesse allora dalla croce, e gli avrebbero creduto.
Non gli dissero altro?
Gli dissero ancora che, se era re d'Israele e Figliuolo di Dio, salvasse sè stesso, giacchè aveva salvati tanti altri.
Che cosa fu offerto a Gesù in croce, dicendo egli che aveva sete?
Gli fu offerto del fiele e dell'aceto.
Che cosa disse Gesù a sua madre e a s. Giovanni ch'erano vicini alla croce?
Disse a sua madre indicando s. Giovanni: Ecco vostro figlio: e a s. Giovanni mostrando sua madre: Ecco vostra madre.
Che cosa disse Gesù in croce al suo divin Padre, essendo vicino a morte?
Dio mio, Dio mio, perchè mi avete voi abbandonato?
Che disse di più?
Tutto è compito.
Che voleva dire con questo?
Che tutto ciò che avevano predetto di lui i profeti e le sante Scritture aveva avuto il suo compimento.
Quali furono l'ultime parole di Gesù moribondo?
Padre, nelle vostre mani rimetto il mio spirito.
Come spirò Gesù?
Essendo ancora in forze e mandando un gran grido.
Perchè volle spirare in questa maniera?
Per mostrare ch'egli moriva perchè voleva e quando gli piaceva.
Che accadde di straordinario alla morte di Gesù?

S'oscurò il sole, tremò la terra, si spezzaron le pietre, s'aprirono i sepolcri, e molti morti risuscitarono.

Che cosa fecero il centurione e quelli ch'erano presenti alla morte vedendo questi prodigi?

Si percuotevano il petto, confessando che egli era veramente Figliuolo di Dio.

Che accadde nel tempio alla morte di Gesù?

Si squarciò dalla cima al fondo il gran velo che divideva il luogo santo dal rimanente del tempio.

Che cosa voleva ciò significare?

Che i misteri della legge antica erano scoperti e che Gesù colla sua morte aveva aperto il cielo agli uomini, chiuso sino allora.

Spiegatemi meglio questa cosa.

Perchè il luogo santo nel tempio era la figura del cielo.

In che giorno morì Gesù e in che ora?

In giorno di venerdì, tre ore in circa dopo il mezzogiorno.

Che ora era questa?

Era l'ora appunto nella quale si soleva offerire nel tempio l'agnello, del quale egli era la figura, come lo era di tutti gli altri sacrifizi.

Per conoscere se veramente era morto, che cosa fece un soldato?

Con una lancia gli trapassò il fianco, e ne uscì sangue ed acqua.

A chi fu donato da Pilato il corpo di Gesù?

Fu donato a Giuseppe d'Arimatea, nobilissimo personaggio, che lo dimandò a Pilato con un santo ardimento.

Da chi fu deposto Gesù dalla croce e sepelito?

Dallo stesso Giuseppe d'Arimatea e da Nicodemo, uomo nobile anch'esso, che erano tutti due discepoli di Gesù.

Che cosa fecero essi prima di sepelirlo?

Lo imbalsamarono con cento libbre di balsamo e lo involsero in un lenzuolo nuovo.

Ove fu sepolto il corpo di Gesù?

In un sepolcro affatto nuovo che Giuseppe aveva fatto scavare in un sasso vicino al Calvario.

Il corpo di Gesù era soggetto a guastarsi come i nostri corpi?

No: fu sempre il corpo del Santo del Signore e del Figliuolo di Dio, cioè unito alla divinità e perciò incorruttibile.

Che cosa fecero i sacerdoti e i farisei dopo sepolto il corpo di Gesù?

Ricordandosi essi che Gesù aveva detto che sarebbe risuscitato, dimandarono a Pilato delle guardie, che posero alla custodia del sepolcro, e ne sigillarono la porta.

CAPO XVIII.

DELLA RISURREZIONE ED ASCENSIONE DI GESU' CRISTO.

Quanto tempo restò nel sepolcro il corpo di Gesù?

Dalla sera del venerdì sino alla domenica, prima che si levasse il sole.

Che cosa accadde al sepolcro quando Gesù risuscitò?

Vi fu un gran terremoto, e Gesù risuscitò pieno di gloria.

Non accadde altro?

Un angelo discese dal cielo, levò la pietra che chiudeva il sepolcro e si pose a sedere sopra di essa.

Come comparve quest'angelo?

Il suo volto era come un baleno, e i suoi abiti bianchi come la neve.

Le guardie che custodivano il sepolcro come rimasero?

Furono sì spaventate che rimasero come morte, poi fuggirono.

Da chi fu dapprima visitato il sepolcro?

Da alcune sante donne che vennero il giorno di domenica sull'alba con balsami e trovarono aperto il sepolcro.

Che cosa disse loro l'angelo?

Voi cercate Gesù ch'è stato crocifisso: egli è risuscitato; non è più qui.

Che cosa comandò poi ad esse l'angelo?

Disse: Andate a dire a' suoi discepoli ed a Pietro che vadano in Galilea, ed ivi lo vedranno.

Credettero gli apostoli a quello che raccontarono loro le donne?

Non vollero mai credere, che fosse risuscitato Gesù Cristo, sino a tanto che non l'ebbero veduto, toccato colle loro mani, parlato e mangiato con esso.

A chi comparve Gesù risuscitato prima di tutti?

Comparve a Maria Maddalena in figura di ortolano.

A chi comparve dapprima tra gli apostoli?

Comparve a s. Pietro.

Chi fu il più ostinato tra gli apostoli a non voler credere la risurrezione di Gesù?

Fu s. Tomaso, che negò ostinatamente di credere se prima non metteva le mani nelle ferite de' chiodi e del costato.

Che cosa disse Gesù a quest' apostolo?

Tu, o Tomaso, hai creduto perchè hai veduto. Beati però quelli che credono senza aver veduto!

Gesù risuscitato è comparso molte volte a' suoi discepoli?

Sì, molte volte, ed una volta a più di cinquecento, e diede loro molte istruzioni.

Qual è il saluto che Gesù faceva a' suoi apostoli comparendo loro?

Diceva: La pace sia con voi.

Che cosa disse Gesù a Pietro alla presenza degli altri apostoli?

Gli dimandò tre volte: Pietro, m'ami tu?

E Pietro che cosa rispose tutte le volte?

Signore, voi sapete s'io v'amo. E la terza volta si rattristò.

Che cosa gli replicò Gesù ogni volta?

Io ti do la cura delle mie pecore. E da ultimo gli predisse il suo martirio.

Che cosa fece Gesù comparendo una volta nel mezzo de' suoi discepoli a porte chiuse?

Soffiò sopra di essi e disse: Ricevete lo Spirito Santo. I peccati che rimetterete saranno rimessi, e quelli che riterrete saranno ritenuti.

Che cosa disse Gesù mostrandosi a' suoi apostoli su i monti della Galilea?

Disse: Mi è stato dato ogni potere in cielo ed in terra.

Ciò detto che ordine diede loro?

Disse: Andate per tutto il mondo, predicate il Vangelo ad ogni creatura, istruite tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo.

Che cosa comandò loro d'insegnare ai fedeli?

Disse: Insegnate loro ad osservare tutte le cose che io vi ho ordinate.

Che cosa disse Gesù di quei che si salveranno?

Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo; chi poi non crederà sarà condannato.

Quai miracoli disse Gesù che avrebbero operato quelli che crederanno in lui?

Nel mio nome cacceranno i demonii, parleranno nuove

lingue, prenderanno in mano i serpenti, e se beranno qualche cosa di avvelenato, non farà loro alcun male; metteranno le mani sopra gl'infermi e li risaneranno.

Che cosa promise Gesù da ultimo a' suoi apostoli?

Disse: Io sarò sempre con voi sino alla fine del mondo.

Qual altro dono diede Gesù a' suoi apostoli dopo la sua risurrezione?

Aprì loro l'intelletto per ben intendere le sante Scritture.

Che cosa ordinò da ultimo a' suoi apostoli prima della sua ascensione?

Ordinò loro che si fermassero in Gerusalemme sino a tanto che avessero ricevuto la virtù dello Spirito Santo.

Come salì Gesù al cielo?

Sul monte degli ulivi, dopo d'aver parlato a' suoi discepoli, alzò le mani, diede loro la sua benedizione e salì al cielo alla presenza de' medesimi.

CAPO XIX.

DISCESA DELLO SPIRITO SANTO.

Dopo l'ascensione di Gesù Cristo dove si ritirarono gli apostoli?

Si ritirarono con altri in una casa di Gerusalemme, in numero di 120 persone in circa.

Che cosa propose loro dapprima s. Pietro?

Propose loro l'elezione di un apostolo in vece di Giuda, che si era appiccato per disperazione.

Come si fece quest' elezione?

Furono gettate le sorti, pregando Dio che mostrasse quello ch' egli voleva, e la sorte cadde sopra s. Mattia, che fu messo nel numero degli undici apostoli.

Nella casa ove si erano raccolti gli apostoli coi discepoli, che cosa facevano?

Attendevano di continuo all'orazione, uniti insieme concordemente in pace sin al giorno della Pentecoste.

In questo giorno della Pentecoste poi che cosa accadde?

D'improvviso si sentì dal cielo un grande strepito come d'un vento impetuoso, che riempì tutta la casa ov'erano.

Che cosa comparve sopra gli apostoli?

Comparvero sul capo d'ognuno d'essi delle lingue di fuoco.

Che significavano queste lingue di fuoco?

Significavano l'ardore della loro carità e il dono di parlare diverse lingue.

Allora che cosa sentirono nel loro interno gli apostoli?

Furono tutti ripieni di Spirito Santo e de' suoi doni, e incominciarono a parlare diverse lingue ed a pubblicare le grandezze di Dio.

Che cosa produsse lo Spirito Santo nel cuore degli apostoli e degli altri che lo ricevettero?

Li riempì subito d'amor di Dio in siffatta maniera che erano pronti ad osservare tutti i comandamenti non solo senza pena, ma anche con piacere.

Che cosa intesero allora?

Intesero perfettamente tutte le sante Scritture e le parole che aveva loro detto Gesù Cristo, e che il suo regno era tutto celeste e spirituale.

Dovevano adunque gli apostoli sentirsi pieni di forza e di coraggio?

Si sentirono sì pieni di forza e di coraggio che disprezzavano egualmente tutti i beni ed i mali di questa vita, pronti a spargere tutto il sangue per predicare e sostenere la verità.

In qual giorno cadeva la festa della Pentecoste?

Nel cinquantesimo giorno dopo la Pasqua, giorno di gran festa per gli Ebrei.

Perchè era stata stabilita questa solennità?

In memoria della legge data da Dio a Mosè sul monte Sinai.

Si trovavano molti Ebrei in Gerusalemme a tal festa?

Sì, moltissimi v'erano concorsi da tutti i paesi del mondo, ov'erano sparsi.

Perchè mai una gran moltitudine di essi accorse nel luogo ov'erano gli apostoli?

Per lo strepito grande che avevano udito nella discesa dello Spirito Santo.

Di qual miracolo rimase stupita quella moltitudine?

Rimase attonita nell'udire ciascuno dei discepoli parlare in tutte le lingue forestiere, cosicchè si facevano intendere da tutti.

Che cosa fece allora s. Pietro?

Si presentò nel mezzo degli altri apostoli e rese ragione di quella maraviglia di cui erano stupiti, spiegando le profezie che l'avevano predetta.

Che cosa predicò egli dapprima?

Annunziò che quel Gesù stato da essi crocifisso era risorto per mandare lo Spirito Santo che aveva promesso, e che quel Gesù era il Signore ed il Cristo.

Rimasero molti persuasi delle parole di s. Pietro?

Sì, molti, e dimandarono subito quel che dovevano fare.

Che cosa rispose loro s. Pietro?

Fate penitenza, e ciascuno di voi sia battezzato nel nome di Gesù per ottenere la remissione de' peccati e ricevere lo Spirito Santo.

Quanti furono battezzati in quest'occasione?

Circa tremila.

Quando poi s'accrebbe il numero de' primi fedeli?

Ben presto si moltiplicò, principalmente quando s. Pietro operò uno strepitoso miracolo alla porta del tempio.

Raccontatemi un tal miracolo.

Entrando s. Pietro nel tempio con s. Giovanni, vide uno storpio dalla nascita che dimandava la limosina; ed egli, prendendolo per la mano nel nome di Gesù, lo risanò in un subito, cosicchè entrò liberamente con lui nel tempio.

Che accadde alla vista di questo miracolo?

Si raccolse una gran folla di popolo, tutta attonita e fuori di sè.

Che cosa disse s. Pietro a questa moltitudine?

Dichiarò che una tale guarigione non doveva attribuirsi a lui, ma bensì a quel Gesù che essi avevano ingiustamente crocifisso.

Quanti si convertirono a questo prodigio?

Si convertirono cinquemila Ebrei e furono subito battezzati.

CAPO XX.

CHIESA DI GERUSALEMME.

La nuova chiesa cristiana crebbe molto in Gerusalemme?

In pochissimo tempo una gran moltitudine di Ebrei credettero in Gesù Cristo.

Come vivevano i primi fedeli?

Vivevano in una perfetta unione, essendo tutti i beni comuni tra loro, avendo un cuor solo ed un'anima sola.

Perchè?

Perchè Gesù Cristo istesso aveva predetto che tutto il mondo avrebbe conosciuto i suoi discepoli principalmente dall'amore che avrebbero mostrato tra di loro.

Erano essi esatti nella loro vita?

Ascoltavano con attenzione tutti gli ammaestramenti degli apostoli e li osservavano con una prontezza e costanza mirabile.

Frequentavano anche l'orazione?

Andavano ogni giorno al tempio, ove pregavano insieme, e si raccoglievano nelle case per comunicarsi e ricevere il prezioso corpo di Gesù Cristo.

Dopo ricevuto il corpo di Gesù Cristo che cosa solevano fare?

Seduti a tavola, prendevano tutti insieme il loro cibo con giubilo e con una grande semplicità di cuore.

Che pensavano essi della città di Gerusalemme?

Siccome sapevano che la città di Gerusalemme doveva essere ben presto distrutta, così non pensavano alle cose della terra ed aspiravano solo al regno de' cieli.

Che uso facevano i nuovi fedeli dei beni che possedevano?

Li vendevano e ne portavano il prezzo agli apostoli, che distribuivano a ciascheduno ciò che aveva di bisogno, e non vi era alcun povero tra di loro.

Chi fu il primo tra i fedeli che tentò di rompere questa pia usanza?

Fu Anania colla sua moglie Safira, che, avendo venduto un fondo, vollero ritenere presso di sè una parte del prezzo.

Come li punì s. Pietro?

Li punì tutti due l'uno dopo l'altro con una morte improvvisa.

Perchè?

Perchè, avendoli s. Pietro interrogati l'un dopo l'altro, pretesero d'ingannarlo col dire che gli avevano portato tutto il prezzo.

Quale stima deve aversi di questa prima chiesa di Gerusalemme?

Tutti i fedeli devono stimarla la più perfetta che sia mai stata sopra la terra.

Chi sono quelli che da poi hanno preso ad imitarla?

Quelli che hanno voluto fedelmente praticare il Vangelo e specialmente tutti i religiosi che l'hanno presa come il modello della perfezione cristiana.

CAPO XXI.

PERSECUZIONI DELLA CHIESA ECCITATE DAGLI EBREI.

Chi furono i primi persecutori della chiesa cristiana?

Furono gli Ebrei carnali, i quali, essendo attaccati alle cose della terra, non potevano gustare le verità del Vangelo.

Tra questi chi furono i più fieri nemici del Vangelo?

Furono i saducei, i quali non credevano la risurrezione e l'immortalità dell'anima; e questi erano assai potenti.

Perchè?

Perchè il sommo sacerdote e molti sacerdoti erano di questa eresia.

Come si opposero essi alla promulgazione del Vangelo?

Avendo appena udita la grande conversione fatta da

s. Pietro per la guarigione dello storpio, s'accesero di sdegno e fecero mettere in prigione san Pietro e san Giovanni.

Il giorno seguente poi che cosa fecero?

Essendosi fatti condurre innanzi i due apostoli, domandarono loro in nome di chi avessero operato quel miracolo.

Che cosa risposero gli apostoli?

Risposero francamente: nel nome di quel Gesù ch'eglino avevan crocifisso, e ch'era risuscitato da morte.

Che cosa protestarono essi di più dinanzi al consiglio?

Protestarono che sotto il cielo non v'era altro nome che quello di Gesù per mezzo del quale si potesse esser salvo.

Allora che comando fece loro il consiglio de' Giudei?

Ordinò loro di non nominare più in alcun conto il nome di Gesù e pose in libertà i due apostoli.

Che risposero a quest'ordine i due apostoli?

Giudicate, dissero; voi stessi se sia cosa giusta l'ubbidire più agli uomini che a Dio. Noi non possiamo tenerci dal dire quello che abbiamo veduto e sentito.

Usciti gli apostoli dal consiglio, che cosa fecero?

Continuarono a predicare con sempre maggior fervore, così che il numero de' fedeli si moltiplicava vie più ogni giorno.

Perchè?

Perchè gli apostoli operavano ogni sorta di miracoli, e bastava solo toccare l'ombra di s. Pietro per esser guarito.

Allora che cosa determinò il consiglio de' Giudei di nuovo adunato?

Fece mettere in prigione gli apostoli, ma un angelo l'istessa notte li liberò.

Avendo il consiglio mandato il giorno seguente alla prigione, che cosa seguì?

Le porte della prigione furono trovate chiuse, e gli apostoli comparvero nel tempio a predicare.

Dal tempio ove furono essi condotti?

Furono condotti senza violenza dinanzi al consiglio, che fece loro amari rimproveri per la commessa disubbidienza.

Che cosa risposero gli apostoli?

Risposero: Noi non possiamo mancare al comando che abbiamo ricevuto da Dio di predicare.

Che determinazione prese allora il consiglio?

Consultò insieme per farli morire; ma un certo Gamaliele, dottore della legge, colle persuasive cercò di calmare il loro furore.

Come vi riuscì egli?

Se quest'opera, disse proviene da Dio, tutti i nostri sforzi saranno affatto inutili, perchè non si può combattere contra Dio; se poi è opera solamente degli uomini, cadrà da sè.

Che risoluzione quindi prese il consiglio?

Fece pubblicamente frustare gli apostoli, con espressa proibizione di parlare più in avvenire del nome di Gesù.

Come ricevettero gli apostoli questo castigo?

Gli apostoli uscirono dal consiglio tutti pieni di gioia perchè erano stati giudicati degni di soffrire obbrobri pel nome di Gesù.

CAPO XXII.

MARTIRIO DI S. STEFANO.

Crescendo sempre più il numero de' fedeli, che cosa pensarono gli apostoli?

Pensarono di stabilire degli altri ministri pel servizio della Chiesa e scaricarsi di tante cure ed obblighi che loro toccavano.

Perciò che cosa proposero?

Proposero a tutti i fedeli raccolti insieme che essi eleggessero tra loro sette uomini di buona vita, che chiamarono diaconi.

Che obbligo avevano questi sette diaconi?

Prima servivano alla distribuzione della santa Eucaristia, poi assistevano alle tavole e provvedevano il necessario pel mantenimento dei fedeli.

Perchè gli apostoli si scaricarono di questi obblighi?

Per aver maggior comodo di attendere alla predicazione del Vangelo.

Predicavano forse solamente gli apostoli?

Anche ai diaconi era permesso il predicare e battezzare.

Tra i sette diaconi chi fu quello che più si segnalò?

Fu santo Stefano, il primo dei diaconi, ch'era pieno di grazia ed operava molti miracoli.

Perchè presero gli Ebrei a perseguitarlo?

Perchè, disputando essi con lui, non poterono resistere alla forza delle sue ragioni ed alla sua sapienza.

Per vendicarsi di lui, che falsa accusa gli diedero?

Lo strascinarono dinanzi al consiglio, accusandolo che avesse bestemmiato contro il tempio e la legge.

Che discorso fece s. Stefano dinanzi al consiglio?

Fece un lunghissimo discorso in cui provò con aperte ragioni la durezza del loro cuore e la ostinazione loro contro i comandi di Dio.

Di qual peccato rimproverò principalmente gli Ebrei?

Li rimproverò che avessero perseguitato tutti i profeti che predicavano la venuta del Messia, del quale poi eglino stessi erano stati gli uccisori.

Come ascoltò il consiglio questi rimproveri?

Tutti s'accesero di furore e di rabbia, e stridevano sino coi denti contro di lui.

Che cosa disse poi s. Stefano nel mezzo di essi?

Ecco che io vedo i cieli aperti e il Figliuolo dell'uomo che sta alla destra di Dio.

A queste parole che risoluzione presero i suoi nemici?

Si spinsero contro di lui e lo strascinarono fuori della città per lapidarlo.

Quelli che lo lapidavano ai piedi di chi posero i propri abiti?

Ai piedi di un certo giovane chiamato Saulo, che fu poi s. Paolo.

Mentre era lapidato che cosa diceva s. Stefano?

Invocava Gesù e diceva: Signore, ricevete il mio spirito.

Quali furono le sue ultime parole?

Prima di morire si pose ginocchione gridando ad alta voce: Signore, non attribuite loro questo peccato.

CAPO XXIII.

CONVERSIONE DE' SAMARITANI. EUNUCO BATTEZZATO.

Dopo la morte di s. Stefano che cosa accadde?

Insorse una grande persecuzione contro la Chiesa, così che tutti i fedeli, fuori degli apostoli, fuggirono da Gerusalemme e si dispersero per tutti i paesi della Giudea.

Dove andò il diacono s. Filippo?

Andò nella città di Samaria, ove, predicando il Vangelo e confermandolo con miracoli, convertì e battezzò molti Samaritani.

Chi converti tra questi?

Converti un certo Simone mago, il quale co' suoi incantesimi aveva sedotta tutta quella città, e fu battezzato e s'attaccò a Filippo diacono.

Saputasi dagli apostoli la conversione dei Samaritani, chi spedirono a quella città?

Spedirono i due apostoli s. Pietro e s. Giovanni, che imposero le mani sopra i nuovi fedeli e diedero loro lo Spirito Santo.

Che cosa tentò Simon mago in quest'occasione?

Vedendo che lo Spirito Santo discendeva visibilmente sopra i fedeli operando de' miracoli, esibì del danaro a s. Pietro per aver anche egli l'istesso potere di dare lo Spirito Santo.

Che cosa gli rispose s. Pietro?

Pieno di sdegno gli disse: Il tuo danaro sia con te in perdizione, perchè con esso hai creduto di poter comprare i doni di Dio.

Che voleva insegnare s. Pietro con questa condanna?

Ch'egli condannava tutti coloro che dopo di lui nella Chiesa avessero preteso d'imitarlo coll'acquistarsi i doni divini per mezzo del danaro.

A s. Filippo diacono in Samaria che cosa rivelò poi un angelo?

Gli rivelò che andasse su d'una strada che da Gerusalemme conduceva a Gaza.

In chi s'incontrò su questa strada?

Incontrò un eunuco potente, ministro di Candace regina d'Etiopia, il quale, dopo di avere adorato Dio in Gerusalemme, se ne ritornava nella sua carrozza leggendo il profeta Isaia.

Filippo, avvicinandosi a lui, che cosa gli disse?

Intendi tu bene ciò che leggi?

Che cosa gli rispose l'eunuco?

Come poss'io intendere, se non ho chi me lo spieghi? E pregò Filippo di salire nella sua carrozza.

Che passo d'Isaia leggeva l'eunuco?

Questo: *Come una pecora è stato condotto al macello e non ha aperta la bocca ed è stato muto come un agnello alla presenza di chi lo tosa.*

A chi applicò Filippo questo passo?

A Gesù Cristo, che aveva sofferto la morte con infinita pazienza; quindi gli raccontò molte cose del medesimo.

Viaggiando tutti due insieme, che cosa gli disse poi l'eunuco?

Essendo arrivati vicini ad un'acqua, l'eunuco pregò Filippo di battezzarlo perchè credeva in Gesù Cristo; e Filippo lo battezzò.

Ciò fatto che cosa avvenne di Filippo?

Filippo fu subito portato via da un angelo, e l'eunuco più non lo vide.

L'eunuco allora che cosa fece?

Proseguì il suo viaggio, pieno di gioia per la grazia ricevuta.

CAPO XXIV.

CONVERSIONE DI S. PAOLO.

Qual frutto ricavò la Chiesa dal martirio di s. Stefano?

La stupenda conversione di s. Paolo, detto Saulo, che, siccome abbiamo detto, fu uno de'suoi maggiori persecutori, pei quali aveva pregato morendo il santo martire.

Questo giovane pieno di ardore che cosa tentò contro la Chiesa subito dopo la morte di s. Stefano?

Saulo, avido del sangue de' cristiani, dimandò ed ottenne lettere di raccomandazione dal sommo sacerdote.

A qual fine dimandò queste lettere?

Per passare a Damasco e fare ivi prigionieri tutti i cristiani che vi avesse trovati e condurli incatenati a Gerusalemme.

Mentre era in viaggio che cosa gli accadde?

In un subito fu circondato da una gran luce del cielo e stèso a terra, e nello stesso tempo udì una voce che disse: Saulo, Saulo, perchè mi perseguiti?

Che cosa rispose egli?

Chi siete voi, o Signore? E la voce replicò: Io sono Gesù che tu perseguiti. Dura cosa ti riuscirà il voler gettare calci contro lo sprone.

Che cosa esclamò allora Saulo, impaurito, tremante?

Che volete, o Signore, ch' io faccia?

Che cosa gli fu allora comandato dal cielo?

Di alzarsi e di entrare nella città, ove gli sarebbe detto ciò che doveva fare.

Intanto che ciò succedeva, che cosa seguì a quei che l'accompagnavano nel viaggio?

Rimasero tutti stupefatti, perchè udivano parlare senza vedere alcuno.

Essendosi Saulo alzato da terra, come rimase?

Aperti gli occhi, niente vedeva; onde si fece accompagnare sino a Damasco, ove per tre giorni rimase cieco senza mangiare e bere.

Chi fu poi mandato a lui per guarirlo?

Iddio comparve ad Anania, discepolo di Gesù Cristo, al quale ordinò d'andare da Saulo.

Perchè Anania da principio fece resistenza a quest'ordine?

Perchè ben sapeva che Saulo era uno de' maggiori persecutori della Chiesa.

Perchè poi ubbidì?
Perchè fu da Dio assicurato che Saulo era uno de' vasi di elezione destinato a portare il nome di Gesù dinanzi ai re ed ai popoli della terra.
Anania allora che cosa fece?
Cercò ov'era Saulo e, ponendogli sopra le mani, gli disse: Saulo fratello, Gesù a te mi manda perchè ricuperi il lume degli occhi e sii ripieno di Spirito Santo.
Che cosa accadde allora a Saulo?
Gli caddero dagli occhi come delle squame di pesce, vide e fu battezzato, mangiò e riprese le forze perdute.
Saulo battezzato che cosa intraprese a fare?
Si pose subito a predicare nelle sinagoghe che Gesù era il vero Figliuolo di Dio.
Che cosa cagionò questa improvisa mutazione di Saulo?
Cagionò un grande stupore in tutti quelli che l'avevano conosciuto prima, e gli Ebrei presero a perseguitarlo.
Perchè?
Perchè restavano da lui confusi nelle dispute; perciò macchinarono di togliergli più volte la vita.
Come fu egli salvato dalle insidie de' suoi nemici?
I discepoli lo calarono di notte giù dalle mura di Damasco in una sporta, ed egli fuggì e passò a Gerusalemme.
Giunto Saulo in Gerusalemme, che incontro vi ebbe?
Da principio i discepoli temevano d'unirsi a lui, non sapendo la sua conversione.
Chi fu che lo fece riconoscere e ricevere?
Fu s. Barnaba, che lo prese con sè e lo presentò agli

apostoli, ai quali raccontò quanto gli era seguito in Damasco.

Si fermò Saulo per lungo tempo in Gerusalemme?

Quivi, predicando con molto zelo, incontrò lo stesso pericolo che in Damasco; quindi passò ad abitare in Tarso sua patria.

CAPO XXV.

CONVERSIONE DE' GENTILI.

San Pietro operò molti miracoli?

Sì, visitando egli di città in città i novelli cristiani, giunto in Lidda, risanò in un subito certo Enea paralitico che già da otto anni se ne stava in letto.

S. Pietro risuscitò dei morti?

Sì, nella città di Ioppe essendo morta una certa Tabita, vedova che faceva grandi limosine, chiamato s. Pietro e mosso dalle preghiere dei poveri da lei soccorsi, la risuscitò in un istante dicendole: Lèvati.

Che cosa accadde a s. Pietro trovandosi in Ioppe?

Ebbe la famosa rivelazione che diremo, e fu chiamato per passare a Cesarea dai servi mandati dal centurione Cornelio.

Chi era questo Cornelio centurione?

Era un capitano delle truppe romane che, sebben gentile, temeva Dio e faceva abbondanti limosine.

Che cosa rivelò Dio a questo centurione?

Dio gli mandò un angelo il quale gli disse che erano state esaudite le sue preghiere.

Che cosa gli ordinò poi quest' angelo?

Che mandasse a Ioppe a cercare un certo uomo chiamato Pietro, dal quale intenderebbe quello che doveva fare.

Mentre i servi di Cornelio erano in viaggio, che cosa fu rivelato a s. Pietro?

Facendo egli orazione, ebbe un'estasi e vide dal cielo discendere un gran lenzuolo che stava sospeso in aria.

Che cosa v'era in questo lenzuolo?

Era pieno d'ogni sorta d'animali puri ed impuri, e udì una voce che disse: Pietro, uccidi e mangia.

Essendosi scusato s. Pietro dal mangiare cibi impuri, che cosa gli fu risposto?

Che non era impuro ciò che Dio stesso aveva purificato; e questa visione fu rinnovata per ben tre volte.

Mentre s. Pietro pensava al significato di questa visione, che cosa accadde?

Giunsero appunto alla casa ov'era alloggiato i servi mandati da Cornelio centurione, che lo pregarono d'andare da lui.

S. Pietro allora che cosa fece?

Il giorno seguente partì per Cesarea, conducendo in sua compagnia alcuni Giudei.

Come fu ricevuto s. Pietro in Cesarea?

Cornelio con tutti i suoi amici e parenti gli andò incontro e si gettò a' piedi di lui.

S. Pietro allora che cosa fece?

Lo fece subito alzare, dicendogli ch'egli era un uomo come gli altri; ed entrato in casa, gli dimandò il motivo per cui lo aveva fatto chiamare.

Che cosa gli rispose Cornelio?

Cornelio raccontò la visione avuta, e san Pietro gli annunziò Gesù Cristo.

Qual prodigio accadde mentre san Pietro ancora parlava?

Lo Spirito Santo discese visibilmente sopra tutti quelli

ch'erano presenti, parlando essi diverse lingue; e s. Pietro li fece subito battezzare.

Ritornato poi s. Pietro a Gerusalemme, quali rimproveri gli furono fatti?

Gli Ebrei che avevano creduto in Gesù Cristo lo rimproverarono perchè avesse trattato familiarmente coi gentili e mangiato con loro.

E s. Pietro come si giustificò?

Raccontò loro la visione avuta da Dio, il quale, col donare lo Spirito Santo egualmente ai gentili che agli Ebrei, voleva che tutti gli uomini si salvassero, entrando nella nuova chiesa.

Qual effetto produsse questo racconto in tutti quelli che erano presenti?

Tutti lodarono Dio che avesse aperta la strada della salute anche ai gentili per mezzo della penitenza.

CAPO XXVI.

PRIGIONIA DI S. PIETRO.

In qual città i gentili si convertirono in gran numero per la predicazione de' discepoli?

In Antiochia, nella quale per la prima volta i nuovi fedeli furono chiamati col nome di cristiani.

Chi mandarono gli apostoli in Antiochia per confermare nella fede i novelli cristiani?

Mandarono s. Barnaba, il quale si rallegrò vedendo cogli occhi propri la grazia di Dio sparsa in quella città, ed esortava tutti a mantenersi fedeli nel servizio di Dio.

Chi cercò s. Barnaba per compagno ed aiutante nel suo ministero?

Andò a Tarso a cercar Saulo e lo condusse in Antio-

chia, ove si fermarono per un anno intero, istruendo una gran quantità di persone.

In questo tempo che cosa fece Erode Agrippa re della Giudea per guadagnarsi la grazia degli Ebrei?

Si pose a perseguitare la nuova chiesa, facendo troncare il capo a s. Giacomo apostolo, fratello di s. Giovanni, e mettendo in prigione s. Pietro.

Mentre s. Pietro, era in prigione, i fedeli di Gerusalemme che cosa facevano?

Facevano fervorose e continue preghiere a Dio per lui.

Perchè Erode non aveva ucciso anche s. Pietro?

Voleva riservarlo per farlo morire dopo la festa di Pasqua, affine di dare uno spettacolo maggiore a tutto il popolo.

Nella notte innanzi che cosa seguì?

Mentre s. Pietro dormiva in prigione, gli comparve un angelo che lo svegliò, e la prigione fu ripiena di luce.

Che cosa disse l'angelo a s. Pietro?

Lévati subito. E gli caddero dalle mani le catene. Poi soggiunge: Càlzati e vienmi dietro.

Che cosa fece s. Pietro?

Pietro uscì dalla prigione, non sapendo che fosse vero ciò che seguiva ma imaginandosi che fosse un sogno.

Quando poi s'accorse s. Pietro che non era un sogno?

Quando, passate tutte le guardie e apertasi da sè la porta di ferro che conduceva alla città, l'angelo scomparve, lasciandolo solo in una strada.

Verso quâl casa s'inviò s. Pietro trovandosi libero?

S'inviò verso una casa ov'erano molti fedeli raccolti in orazione, e si pose a battere alla porta.

Gli fu subito aperto?

No, una giovane avendo sentito la sua voce, corse subito senza aprir la porta a darne la nuova a quei di casa.

Fu creduta questa nuova?

No, anzi la giovane fu trattata da pazza; ed ostinandosi ella ad assicurarli di quanto diceva, s'imaginarono piuttosto che fosse il suo angelo.

Dopo d'aver lasciato che s. Pietro battesse a lungo che cosa fecero?

Aprirono la porta e rimasero tutti stupefatti nel vederlo. Egli raccontò loro il seguito ed uscì subito di Gerusalemme.

Il re Agrippa, avendo trovato mancare s. Pietro dalla prigione, che cosa fece?

Mise alla tortura le guardie che ne avevano la custodia e poi le condannò a morte.

Come morì poi il re Erode Agrippa?

Morì percosso da un angelo e divorato dai vermi.

Perchè?

Perchè non aveva reso gloria a Dio e si era gonfiato di superbia per gli applausi e le adulazioni del popolo.

Che applausi aveva fatti il popolo al re Agrippa?

I Tiri ed i Sidonii, che lo avevano offeso, avendone poi ottenuto il perdono, nel sentirlo parlare seduto sul trono in gran pompa, per adulazione gridarono: Questa è la voce di un dio e non di un uomo.

CAPO XXVII.

MISSIONE DI S. PAOLO. SUOI VIAGGI.

Trovandosi Saulo e Barnaba in Antiochia, che cosa rivelò Iddio alla sua chiesa?

Lo Spirito Santo disse: Separatemi Saulo e Barnaba per l'opera alla quale io li ho destinati, cioè a predicare il Vangelo alle nazioni.

Dove s' inviarono Saulo e Barnaba?

Dopo che ebbero ricevuta l'imposizione delle mani, passarono a Seleucia ed all'isola di Cipro, indi in Salamina, predicando da per tutto il Vangelo.

Essendo poi passati all'isola di Pafo, chi vi trovarono?

Vi trovarono un Ebreo mago, chiamato Bariesù, che cercava ogni mezzo d'impedire agli apostoli di predicare il Vangelo al proconsole Sergio Paolo, uomo prudente, che pur desiderava d' udirlo.

Che cosa disse Saulo a questo mago?

O uomo pieno d'ogni sorta d'inganni e di malizie, figliuolo del demonio, nemico d' ogni giustizia, non cesserai tu mai di pervertire le strade del Signore?

Che castigo di Dio gl' intimò allora Saulo?

Disse: Tu sarai cieco e non vedrai il sole sino ad un certo tempo.

Ebbe effetto questa predizione?

Sì: il mago perdè subito la vista e, rivolgendosi da tutte le parti, cercava uno che lo guidasse.

Il proconsole Paolo, vedendo questo miracolo, che cosa fece?

Abbracciò subito la fede, ascoltando con maraviglia la dottrina del Signore.

Dopo questa conversione Saulo con qual nome fu chiamato?

La santa Scrittura non dà più a lui il nome di Saulo, ma bensì quello di Paolo, col qual nome lo chiameremo appresso.

Essendo poi passati s. Paolo e s. Barnaba in Antiochia di Pisidia, che cosa accadde?

Avendo eglino predicato nelle sinagoghe agli Ebrei, che non vollero ascoltarli, si rivolsero a parlare ai gentili; ma gli Ebrei mossero loro una fiera persecuzione, per lo che dovettero partire.

Che cosa fecero gli apostoli prima di partire?

Scossero contro di loro la polvere dai piedi e passarono ad Iconio, ove perseguitati di nuovo dagli Ebrei, si ritirarono passando a Listra.

In Listra che miracolo operò s. Paolo?

Risanò perfettamente un uomo nato storpio e che non aveva mai camminato.

Alla vista di questo miracolo che cosa gridarono quei ch' erano presenti?

Gridarono: Questi son dei discesi tra di noi in forma d'uomini.

Che cosa fecero di più?

I sacerdoti del tempio dell'idolo Giove condussero dei tori e unitamente al popolo volevano offerire dei sacrifizi agli apostoli.

Come si opposero gli apostoli a siffatto sacrilegio?

Stracciarono le proprie vesti, protestando che erano uomini com'essi soggetti alle stesse infermità: ma durarono grande fatica ad impedire che il popolo sacrificasse loro.

Dopo siffatti onori come poi si cambiò affatto quel popolo?

Da lì a poco essendo sopragiunti alcuni Ebrei nemici del Vangelo, guadagnarono il popolo; il quale, avendo lapidato s. Paolo, lo strascinò fuori della città supponendolo morto.

Essendosi poi ben presto riavuto s. Paolo, dove passò?

Passò a predicare il Vangelo in molte altre città e provincie insieme con s. Barnaba.

Perchè poi s. Paolo si divise da s. Barnaba?

Perchè l'uno voleva per compagno della predicazione un discepolo, e l'altro non lo voleva a motivo che una volta li aveva abbandonati.

Dove dunque s' inviarono essi, essendosi divisi?

S. Barnaba s' imbarcò per l'isola di Cipro, e s. Paolo si portò nella Siria e nella Cilicia, confermando i fedeli nei luoghi pei quali passava.

S. Paolo poi per una rivelazione avuta dove si portò?

Si portò nella Macedonia, ed entrando nella città di Filippi incontrò una donzella che indovinava per mezzo di uno spirito maligno, la quale si pose a seguirlo.

Che cosa gridava questa donzella dietro s. Paolo e i compagni di lui?

Gridava: Questi uomini sono servi dell'Altissimo e vi mostrano la strada della salute. E continuò per molti giorni tenendo sempre dietro all'Apostolo.

S. Paolo, mal soffrendo queste voci, rivolto a lei, che cosa disse allo spirito maligno?

Io ti comando in nome di Gesù Cristo di uscire da questa donzella. E lo Spirito maligno uscì in quel punto medesimo.

Che cosa fecero allora i padroni di questa donzella?

Siccome traevano molto guadagno dalle risposte ch'ella dava per mezzo dello spirito maligno, indovinando molte cose, posero le mani addosso a s. Paolo e a Sila suo compagno.

Dove poi li condussero?

Li condussero dinanzi ai tribunali, accusandoli come

gente che turbava la pubblica quiete e insegnavano una maniera di vivere contraria ai Romani.
I magistrati della città che cosa ordinarono?
Vedendo che il popolo gridava contro s. Paolo e Sila, li fecero battere con verghe ed incatenati li posero in prigione
Di mezzanotte, mentre essi pregavano, che cosa accadde?
Seguì un terremoto, per cui si spezzarono le catene de'prigionieri, e le porte della prigione s'aprirono.
Il custode della prigione, a questo strepito, che cosa si diede a credere?
Credendo che fossero fuggiti tutti i prigionieri, si voleva uccidere di propria mano; ma s. Paolo gridò: Non ti uccidere; eccoci tutti.
Allora il custode che cosa fece?
Si gettò ai piedi di s. Paolo e di Sila dimandando quello che aveva a fare per esser salvo. Essi lo ammaestrarono e lo battezzarono con tutta la sua famiglia.
Come il custode si mostrò grato agli apostoli?
Ne lavò subito le piaghe e portò ad essi da mangiare, rallegrandosi con loro di aver creduto in Dio.
I magistrati della città che cosa gli mandarono a dire la mattina seguente?
Che mettesse in libertà i prigionieri.
Che cosa disse allora s. Paolo?
Senza esame di causa, dopo d'averci fatti pubblicamente battere e mettere in prigione, essendo noi cittadini romani, vogliono ora farci uscire in segreto? No, vengano eglino stessi a liberarci.
Avendo ciò udito, che cosa fecero i magistrati della città?
S'intimorirono e andarono subito a fare scusa ai pri-

gionieri, conducendoli fuori di prigione e pregandoli ad uscire dalla loro città.

CAPO XXVIII.

S. PAOLO IN ATENE E IN CORINTO. SUE PERSECUZIONI.

Come fu trattato s. Paolo in Tessalonica e in Berea?
Avendo ivi predicato agli Ebrei, soffrì fiere persecuzioni da essi, così che fu costretto a fuggire; donde passò poi nella città di Atene.
In Atene che cosa fece l'Apostolo?
Siccome Atene era la città delle scienze e piena d'uomini dotti e di filosofi, così s. Paolo disputò molto con essi sopra la dottrina che predicava.
Dove poi fu condotto l'apostolo da questi filosofi?
Fu condotto nell'Areopago, luogo ove si adunavano tutti questi dotti e filosofi per trattare e dar prova del loro sapere.
Da che cosa prese ivi occasione s. Paolo di parlar loro di Gesù Cristo?
Da un altare che vide in Atene innalzato ad un dio sconosciuto.
Che cosa disse egli sopra di ciò?
Questo dio che voi adorate senza conoscerlo è appunto quello ch'io vi annunzio. E fece loro un lungo discorso parlando di Gesù Cristo, e da ultimo trattò della risurrezione dei morti.
Come fu egli ascoltato parlando della risurrezione?
Alcuni lo beffarono, ed altri gli dissero: Noi ti ascolteremo un'altra volta.
Quali conversioni fece l'Apostolo in Atene?

Convertì alcuni, e tra gli altri un certo Dionigi senatore dell'Areopago ed una matrona chiamata Damari.

Da Atene ove passò l'Apostolo?

Passò alla città di Corinto, nella quale si fermò un anno e mezzo, convertendo molti Giudei e gentili; ma ebbe qui pure a sostenere gravi molestie dagli Ebrei, che lo condussero innanzi ai tribunali.

Da Corinto poi ove rivolse i passi?

Verso la città di Efeso, ove si fermò due anni predicando, convertendo molti Giudei e gentili, perchè operava grandi miracoli.

Che cosa si racconta qui de' suoi miracoli?

Che sino i fazzoletti e i pannilini che avevano toccato il corpo dell'Apostolo, applicati agli infermi, li guarivano e cacciavano anche i demonii.

Che persecuzione soffrì l'Apostolo in Efeso?

Un orefice sollevò da prima quei dell'arte sua, e questi poi sollevarono il popolo contro s. Paolo e la Chiesa.

Perchè?

Perchè questi orefici si vedevano privi del guadagno che facevano nel vendere certi tempietti d'argento della falsa dea Diana.

In questa sollevazione il popolo sopra di chi pose le mani?

Sopra alcuni discepoli di s. Paolo; e l'avrebbero poste anche sopra di lui che voleva esporsi pel suo coraggio, ma i fedeli glielo impedirono.

Partendo da Efeso che viaggio intraprese l'Apostolo?

Passò in vari luoghi della Macedonia, stando sempre in guardia contro le insidie che i Giudei gli tendevano nel cammino; indi si fermò sette giorni a Troade.

Che miracolo operò l'Apostolo in Troade?

Risuscitò un giovane che di notte addormentato cadde da una finestra del luogo ove predicava l'Apostolo ed era morto sul colpo.

Dopo molti e lunghi viaggi ove giunse finalmente l'Apostolo?

Giunse in Gerusalemme, sebbene prevedesse per rivelazione avuta da Dio e da' profeti che doveva soffrire molto in questa città.

In questa città, dove s. Paolo fu preso da' Giudei?

Trovandosi s. Paolo nel tempio a fare la sua offerta, i Giudei venuti dall'Asia sollevarono il popolo e gli misero le mani addosso, gridando: Aiuto, o Israeliti!

Che cosa gridavano poi costoro contro di lui?

Ecco colui che insegna da per tutto contro la nazione e la legge ed il luogo santo, e che di più ha introdotto anche i gentili nel tempio ed ha profanato il luogo santo.

Come lo trattarono i suoi nemici dopo di averlo preso?

Lo strascinarono fuori del tempio, battendolo; e già si disponevano ad ucciderlo, se non fosse accorso un tribuno delle truppe romane a strapparlo dalle loro mani.

Che cosa fece il tribuno avendolo nelle mani?

Lo fece incatenare; udendo poi che cresceva lo schiamazzo de' Giudei che lo volevano morto a tutti i patti, ordinò che fosse flagellato; ma avendo inteso ch'era cittadino romano, rivocò l'ordine e gli levò le catene.

Dove fu poi condotto l'Apostolo?

Fu condotto dinanzi al gran consiglio de' Giudei, dove eravi il sommo sacerdote.

Che cosa ordinò il sommo sacerdote contro s. Paolo?

Mentre l'Apostolo s. Paolo difendeva la sua causa con mirabile libertà, ordinò che fosse percosso di schiaffi.

Che cosa gli rispose s. Paolo?

Iddio ti percuoterà come tu hai percosso me.

Che cosa disse poi s. Paolo per salvarsi dai loro perversi disegni?

Disse che tutto il suo delitto era di credere la risurrezione de' morti.

Questa sola proposizione, che cosa eccitò nel gran consiglio?

Eccitò una grande divisione tra i farisei ed i saducei, ed alcuni si posero a difenderlo, crescendo sempre più il tumulto.

Il tribuno allora che risoluzione prese?

Temendo che s. Paolo non fosse fatto in pezzi, chiamate le guardie, lo fece condurre in un castello.

Qual altro pericolo corse poi s. Paolo?

Il giorno seguente più di 40 Giudei giurarono di non bere nè mangiare, se prima non avessero ucciso l'Apostolo.

Avendo saputo s. Paolo questa congiura da un suo nipote, che cosa fece?

Mandò subito il nipote stesso a darne avviso al tribuno, il quale, affinchè san Paolo non gli fosse a forza tolto dalle mani, lo spedì subito con una buona scorta di soldati a Cesarea da Felice governatore della provincia.

Vennero i Giudei a Cesarea ad accusare s. Paolo dinanzi a Felice?

Sì, venne il sommo sacerdote con alcuni senatori, ma s. Paolo si difese sì bene che non fu trovata in lui colpa.

Avendo poi voluto Felice governatore ascoltar s. Paolo discorrere della religione cristiana, qual effetto provò?

Felice fu spaventato nell'udirlo discorrere della castità, della giustizia e del giudizio avvenire; quindi lo rimandò.

Essendo succeduto Festo a Felice nel governo, che cosa fecero gli Ebrei?

Dimandarono al nuovo governatore che s. Paolo fosse ricondotto a Gerusalemme con intenzione di farlo uccidere sulla strada.

Che cosa rispose il governatore Festo?

Che, dovendo egli fra poco partire per Cesarea, venissero anch'essi colà per accusarlo.

Come si difese s. Paolo dinanzi a Festo?

Si difese con tanta forza che i suoi accusatori non poterono provare alcun delitto contro di lui.

Volendo nondimeno il governatore far grazia ai Giudei, che cosa disse a s. Paolo?

Vuoi tu venire a Gerusalemme per esser giudicato in mia presenza sopra le cose onde sei accusato?

Che cosa rispose s. Paolo?

Eccomi dinanzi al tribunale dell'imperatore. Qui io devo esser giudicato. Se io ho commesso delitto degno di morte, non ricuso di morire; ma se sono innocente, nessuno mi può dare nelle loro mani. Mi appello all'imperatore.

Allora che cosa gli replicò il governatore?

Ti sei appellato all'imperatore, andrai dunque dall'imperatore.

Alcuni giorni dopo essendo venuto il re Agrippa a visitare il governatore Festo, sopra qual cosa cadde il discorso?

Il governatore discorse a lungo della questione tra s. Paolo e gli Ebrei; ed il re Agrippa disse che già da gran tempo aveva desiderato d'udire a parlare s. Paolo.

Condotto s. Paolo dinanzi al re Agrippa ed alla sua corte, come parlò?

Con sì forti ragioni provò la sua innocenza ed esaltò la religione cristiana che il re Agrippa ebbe a dirgli: Poco manca che tu non mi persuada a farmi cristiano.

Che cosa gli rispose s. Paolo?

Piacesse a Dio che non solo poco mancasse, ma che del tutto si verificasse che voi e tutti quelli che m'ascoltano diventassero quale io sono.

CAPO XXIX.

VIAGGIO DI S. PAOLO E SUO ARRIVO IN ROMA.

Dove fu posto s. Paolo per condurlo a Roma?

Fu posto in una nave che da prima approdò all'isola di Candia, dopo d'aver navigato per lungo tempo con vento contrario.

Prima di mettersi di nuovo in mare che cosa predisse s. Paolo ai naviganti?

Predisse una fiera tempesta, ma non fu creduto.

Sopragiunta la tempesta, come s. Paolo consolò quei che erano con lui?

Siccome tutti per lo spavento non si curavano nè meno di mangiare, così egli fece loro coraggio e li esortò a prender cibo e a ristorarsi.

Con quale speranza li animò?

Diede sicurezza che nessuno di loro sarebbe perito, e che solamente si sarebbe perduta la nave.

Si verificò la predizione di s. Paolo?

Essendosi spezzata e affondata la nave vicino alla riva, tutti si salvarono in numero di 266 persone.

In che maniera si salvarono?

Parte nuotando nell'acqua e parte sopra le panche e tavole della nave.

Prima di salvarsi che cosa accadde?

I soldati volevano uccidere tutti i prigionieri che avevano seco perchè non scappassero loro dalle mani.

Chi impedì questa crudeltà?

Il centurione, cioè il capitano, perchè voleva bene a s. Paolo; e in grazia di lui fu donata la vita agli altri.

Che isola era quella in cui si salvarono?

Era l'isola di Malta, abitata da gente barbara; la quale nondimeno trattò con molta umanità quei forestieri, accendendo un gran fuoco per ristorarli dal freddo e dalla pioggia.

Che cosa seguì a s. Paolo in quest'occasione?

Prendendo della legna per metterla sul fuoco, una vipera che v'era nascosta, sentendo il caldo, uscì, lo morse e gli si attaccò alla mano, ma egli la gettò nel fuoco.

Che dissero tra di loro quei barbari a questa vista?

Dissero: Quest'uomo senza dubbio è qualche omicida, perchè, appena salvato dal naufragio, la divina vendetta non lo vuole lasciar in vita. E lo stavano osservando.

Avendo essi veduto che la vipera non aveva fatto alcun male all'Apostolo, che cosa pensarono?

Pensarono e dissero ch'egli era un dio.

Che miracoli operò s. Paolo nell'isola di Malta?

Sanò dalla febbre e dalla dissenteria il padre di Publio, ch'era il capo di quell'isola e li aveva trattati assai bene, avendoli alloggiati per tre giorni in sua casa; poi guarì gli altri infermi che gli furono presentati.

Partito s. Paolo da Malta e giunto in Roma, chi gli venne incontro?

Gli vennero incontro i fedeli che si trovavano in quella città, e fu concesso a s. Paolo di abitare ov'egli voleva, con un soldato di guardia.

Che cosa fece egli da prima?

Pregò i principali Giudei che si trovavano in Roma di venirlo a visitare: dinanzi ai quali difese la sua causa; ed annunziò loro il Vangelo, avendo essi mostrato desiderio di udirlo.

Ne convertì egli molti?

Alcuni credettero, ma gli altri si ritirarono, non potendosi accordare tra di loro.

Che cosa disse quindi s. Paolo di essi?

Che il profeta Isaia aveva già predetta la loro durezza e cecità: quindi si rivolse ad annunziare il Vangelo ai gentili.

Come terminano qui gli Atti degli apostoli, parlando di s. Paolo?

Dicono ch'egli per due anni di séguito proseguì a predicare senza alcuna opposizione il Vangelo a tutti quelli che correvano ad ascoltarlo nella casa ov'era alloggiato.

CAPO XXX.

FONDAZIONE E SUBORDINAZIONE DELLE CHIESE.

Gli apostoli, prima di separarsi per annunziare il Vangelo, che cosa composero?

Prima composero il *Credo*, cioè il Simbolo della fede, perchè fosse il contrasegno di distinzione tra i fedeli e tutti gli altri popoli.

Che cosa contiene il Simbolo ossia il Credo*?*

Il *Credo* contiene il ristretto di tutta la dottrina cristiana.

Dove predicarono gli apostoli?

La maggior parte degli apostoli annunziarono il Vangelo in paesi assai lontani dai nostri all'oriente ed al mezzodì.

L'apostolo s. Giacomo, detto il minore, ove restò?

S. Giacomo si fermò in Gerusalemme, della qual città fu vescovo e pastore particolare.

S. Giovanni apostolo ove annunziò il Vangelo?

Annunziò il Vangelo nell'Asia minore e principalmente in Efeso, ove abitò e visse sino ad una estrema vecchiezza.

Che cosa racconta di lui s. Girolamo dottore?

Racconta ch'egli, essendo vecchio assai e non potendo camminare, era portato alla chiesa tra le braccia de'fedeli per sentirlo a parlare.

Che cosa ripeteva egli sempre ai fedeli che lo ascoltavano?

Ripeteva di continuo: O miei cari figliuoli, amatevi l'un l'altro. E niente diceva di più.

Stanchi i fedeli d'udirlo ripeter sempre lo stesso, che cosa gli dissero?

Non avete altro, o maestro, a dirci che questo solo?

Che rispose s. Giovanni?

Così deve parlare un apostolo di Gesù Cristo; perchè questo è il comando del Signore, e basta questo solo per salvarsi.

Quali chiese fondò s. Pietro?

S. Pietro fondò le tre principali chiese del mondo.

Qual chiesa da prima fondò?

Da prima egli stabilì la sua residenza in Antiochia, che era la capitale della Siria e di tutto l'oriente.

Da Antiochia ove passò?

Passò a Roma, ove stabilì la sua sede per dimorarvi e spargere da quella il Vangelo per tutto il mondo.

S. Pietro chi spedì da Roma a fondare una nuova chiesa?

Spedì il suo diletto discepolo s. Marco a fondare la chiesa di Alessandria, che era la capitale dell'Egitto e la seconda città del mondo.

Non mandò s. Pietro a Roma altri a fondare nuove chiese?

Mandò ancora altri discepoli a fondare chiese in tutta l'Italia e nella Sicilia.

Sull'esempio di s. Pietro che cosa fecero i suoi successori?

I suoi successori, cioè i papi, continuarono poi sempre a mandare uomini apostolici a fondare altre chiese in tutto il mondo.

Dove principalmente mandarono essi a fondarne?

Mandarono nell'Africa, nelle Spagne, nelle Gallie, cioè nella Francia, e poi nell'Inghilterra, sino a tanto che il Vangelo fu pubblicato da per tutto.

Gli altri apostoli hanno fondato delle chiese e mandato i loro discepoli a fondarne?

Anche gli altri apostoli hanno fondato delle chiese e mandati discepoli a fondarne principalmente nell'Asia, nella Grecia ed in altre parti.

Gli apostoli, nel fondare nuove chiese, che cosa solevano fare?

Stabilivano nelle città dei vescovi, dei preti e de diaconi.

Che vuol dire la parola vescovo?

Vescovo vuol dire guardiano ossia intendente, ed è quello che per istituzione di Gesù Cristo è stabilito per esser capo di una chiesa particolare ed avere tutta la podestà spirituale.

Che cosa vuol dir prete?

Prete vuol dire antico, cioè colui che per istituzione

di Gesù Cristo è stabilito per aiutare il vescovo nelle funzioni più sacre.

Con qual nome furono chiamati gli altri ministri della Chiesa?

Furono chiamati *chierici* per mostrare ch'erano una porzione scelta del gregge di Gesù Cristo, che avevano eletto Dio per loro parte ed eredità, come erano i leviti nella legge antica.

Tutto il popolo fedele d'ogni chiesa particolare a chi ubbidiva?

Tutto il popolo fedele ubbidiva ai sacerdoti e ai diaconi.

I sacerdoti e i diaconi a chi ubbidivano?

I sacerdoti e i diaconi ubbidivano ai vescovi, ed i vescovi agli apostoli.

Chi era il capo di tutti gli apostoli?

Era s. Pietro, stabilito capo da Gesù Cristo medesimo.

Chi è succeduto poi nella Chiesa nel luogo di s. Pietro?

Tutti i vescovi di Roma, che si chiamano papi, sono stati riconosciuti da tutta la Chiesa come veri e legittimi successori di s. Pietro.

Come tali che privilegio godono i papi?

Tutta la Chiesa ha sempre riconosciuti i papi come capi di tutti i vescovi.

Che autorità ha dunque il papa?

La Chiesa tutta confessa che per diritto divino egli ha sopra tutti gli altri un primato di giurisdizione, essendo il capo visibile della Chiesa ed il primo vicario di Gesù Cristo, ch'è il capo principale ed invisibile.

CAPO XXXI.

DELLA TRADIZIONE, DELLA SCRITTURA E DE' CONCILII.

La maggior parte degli apostoli come ammaestravano i fedeli?

Insegnavano a viva voce ai fedeli ciò che avevano imparato da Gesù Cristo medesimo e nella maniera praticata dal loro maestro, che niente aveva scritto.

Avevano gran diligenza gli apostoli di formarsi dei fedeli discepoli?

Sì, avevano tutta la diligenza di ben istruirli, perchè conservassero fedelmente la dottrina che avevano loro insegnata.

Sopra di ciò come scrive s. Paolo a Timoteo suo fedele discepolo?

Quello che da me hai imparato, confidalo ad uomini fedeli, capaci d'istruire gli altri.

Come si chiama questa dottrina non iscritta, ma tramandata da uno in un altro?

Si chiama *tradizione*, vale a dire sacro deposito di dottrina insegnata da Gesù Cristo agli apostoli.

Gli apostoli a chi hanno affidato questo sacro deposito di dottrina?

Gli apostoli lo hanno affidato ai primi vescovi, e questi ai loro successori, e così di secolo in secolo è arrivata sino a noi; ed è quella dottrina che oggidì s'insegna dalla Chiesa.

Chi è stato il primo che abbia composto il Vangelo?

Il primo evangelista è s. Matteo apostolo, che compose il suo vangelo in lingua ebrea per i primi Ebrei convertiti.



Gli Apostoli scrivono Epistole a diverse Provincie.

Chi è il secondo evangelista?

Il secondo evangelista è s. Marco, discepolo di s. Pietro: il suo vangelo è come un ristretto di quello di s. Matteo.

Il terzo evangelista qual è?

S. Luca, discepolo di s. Paolo, che scrisse il suo vangelo per opporre la verità alle favole che spacciavano molti falsi apostoli.

Non abbiam altro di s. Luca?

Di san Luca abbiamo anche gli Atti degli apostoli, libro eccellente che contiene i primordii della Chiesa ed i viaggi di s. Paolo.

Perchè s. Giovanni apostolo scrisse da ultimo il suo vangelo?

Lo scrisse 70 anni dopo la risurrezione di Gesù Cristo per confondere certi eretici che negavano la sua divinità.

Non ha scritto altro s. Giovanni apostolo?

Prima del suo vangelo aveva già composto un libro chiamato Apocalisse, ripieno di visioni misteriose che predicono le cose avvenire.

Non abbiamo altri scritti degli apostoli?

Sì, abbiamo quattordici lettere di s. Paolo, due di s. Pietro, tre di s. Giovanni, una di s. Giacomo il minore ed una di s. Giuda Taddeo.

Qual venerazione ha la Chiesa di tutti questi scritti degli apostoli?

La Chiesa li venera e rispetta come dettati dallo Spirito Santo e come parte delle sante Scritture, alle quali è obbligato di credere ogni fedele.

Il resto della dottrina della Chiesa come si è conservato?

Per mezzo della tradizione, come abbiamo già detto

Che cosa è questa tradizione?

Sotto il nome di tradizione s' intendono le istruzioni date dagli apostoli a viva voce ai loro discepoli, le quali, comunicate dagli uni agli altri, sono giunte sino a noi.

Quali sono quelle istruzioni che la Chiesa riconosce per tradizioni apostoliche?

Sono quei punti di dottrina e di disciplina che universalmente furono ricevuti da tutte le chiese senza trovarne il principio, e sopra i quali la Chiesa ha fatto delle decisioni.

Quali sono le decisioni più solenni della Chiesa?

Sono quelle che hanno fatte tutti i vescovi della Chiesa insieme raccolti ad esempio degli apostoli, che hanno fatto lo stesso.

In che occasione gli apostoli si sono raccolti insieme?

Nell' occasione che i gentili incominciavano a convertirsi in gran numero, vi furono degli Ebrei tra i fedeli che volevano obbligarli ad osservare la legge di Mosè; quindi gli apostoli si raccolsero in Gerusalemme insieme coi sacerdoti per decidere tale quistione.

Chi parlò il primo in quest' adunanza degli apostoli?

Il primo fu s. Pietro; s. Paolo e s. Barnaba furono ascoltati: e s. Giacomo apostolo portò i passi della santa Scrittura che provavano dover un giorno tutte le nazioni cercare il Signore.

Dopo d' aver ben esaminato tutta la quistione, che cosa fecero?

Formarono la loro decisione e la conchiusero con queste parole: È sembrato allo Spirito Santo ed a noi di non imporre altro peso ai fedeli che questi punti necessari.

Quali erano questi obblighi che imposero a tutti i fedeli?

Furono di astenersi dalle carni sacrificate agli idoli, dal sangue degli animali soffocati e dalla fornicazione.

Ad esempio di quest' adunanza degli apostoli si sono mai raccolti insieme nella Chiesa i vescovi?

Sì, di tempo in tempo i vescovi si raccolsero insieme molte volte per decidere quistioni di dottrina e di disciplina che si sono eccitate e che turbavano la Chiesa.

Con qual nome si chiamano queste adunanze di tutti i vescovi?

Si chiamano concilii o sinodi universali, nei quali i vescovi sempre sono stati i giudici, e lo Spirito Santo v' ha sempre assistito colla sua grazia.

Come sono state ricevute le decisioni di questi concilii?

Le decisioni sono sempre state ricevute con grande rispetto, ubbidienza e venerazione da tutti i veri fedeli.

Coloro che non hanno voluto sottomettersi a queste decisioni come sono stati trattati?

Sono stati separati e scomunicati dalla Chiesa e riguardati come eretici, cioè gente attaccata ostinatamente agli errori.

CAPO XXXII.

DISTRUZIONE DI GERUSALEMME FATTA DA TITO.

Quanti anni dopo l'ascensione di Gesù Cristo è stata distrutta Gerusalemme?

Trentasette anni incirca dopo l'ascensione di Gesù Cristo, cioè nell'anno 70 di Gesù Cristo.

Da che cosa ebbe principio la ruina di Gerusalemme?

Dall'essersi gli Ebrei ribellati contro i Romani, cui erano soggetti.

Perchè gli Ebrei si ribellarono?

Si ribellarono sotto il pretesto ch'erano popolo di Dio e che non dovevano stare soggetti ai gentili.

Si ribellarono tutti gli Ebrei della Giudea?

Sì, tutta la nazione si sollevò; quindi furono in tutti i luoghi della Giudea trucidati dai Romani, i quali da ultimo posero l'assedio a Gerusalemme.

Fu terribile l'assedio e la guerra contro i Giudei?

Non vi fu nè vi sarà mai assedio più terribile nè guerra più crudele.

Si soffrì una gran fame dagli Ebrei in questo assedio?

La fame fu sì terribile che gli Ebrei arrivarono a mangiare le cose più schifose e la carne umana; anzi vi furono delle madri che mangiarono i propri figli.

Da chi fu poi presa Gerusalemme?

Vespasiano imperatore ne incominciò l'assedio, e la città fu presa da Tito suo figlio.

Quanti Ebrei perirono in quest'assedio?

Vi perirono un milione e centomila Ebrei.

Come fu trattata la città ed il tempio?

Il tempio fu bruciato e la città interamente distrutta.

Perchè fu distrutta questa città ed il tempio?

Per verificare le sante Scritture, in vendetta del sangue innocente sparso da questa città di tanti profeti e finalmente di Gesù Cristo suo re e suo Dio.

Gli Ebrei, che non avevano voluto riconoscere Gesù Cristo per loro liberatore, che cosa divennero da ultimo?

Divennero schiavi miserabili de' Romani, furono scac-

ciati dal lor paese e dispersi per tutto il mondo essendo anche ora la favola e il disprezzo di tutte le nazioni, fino a tanto che, entrata nella chiesa la pienezza de' Gentili, tutto Israele, come dice s. Paolo, sia egli pure salvato.

CAPO XXXIII.

VITA DEGLI APOSTOLI.

Hanno sofferto grandi fatiche e pene gli apostoli per la predicazione del Vangelo?

Sì, tutti gli apostoli hanno sofferto ogni sorta di fatiche e di pene per questo.

Hanno essi fatto molti viaggi?

Sì, erano sempre in moto, passando da una città in un'altra ed in lontanissimi paesi.

Come vivevano?

Vivevano poveramente e col lavoro delle proprie mani e delle limosine che facevano loro spontaneamente i fedeli.

Che incomodi toccava loro a soffrire?

Soffrivano la fame, la sete, le veglie, il freddo, il caldo, tempeste, incontri di ladri e tutti i disastri dei viaggi.

Come trattavano essi i loro corpi?

Facevano continui digiuni e praticavano altre mortificazioni volontarie per ridurre in servitù la loro carne e per darne esempio ai fedeli.

Costava agli apostoli molta fatica l'istruzione de' fedeli?

Erano essi sempre occupati nell'istruire ed esortare in pubblico ed in privato, battezzare, amministrare gli altri sacramenti, ordinare sacerdoti e diaconi e dar regole alle chiese che stabilivano.

Dopo d'aver fondate le chiese, che cosa facevano per confermarle?

Le visitavano spesso, passando da un luogo all'altro, mandavano ad esse dei discepoli e scrivevano loro delle lettere, confermando tutti nella fede e correggendo gli abusi che s'introducevano.

Che cosa toccò a soffrire agli apostoli anche per parte dei loro nemici e persecutori?

Essi furono disprezzati ed odiati tanto dagli Ebrei quanto dai gentili, come autori di una nuova dottrina e religione.

Coloro che rigettavano la dottrina degli apostoli qual trattamento facevano loro?

Li caricavano di calunnie, facendo passare i loro miracoli come incantesimi: li chiamavano ingannatori, sediziosi che turbavano la pace e la quiete pubblica, distruttori delle religioni già stabilite, amanti di novità e di strani costumi.

Che persecuzioni furono mosse contro di loro?

Erano strascinati davanti ai giudici ed ai governatori, posti in prigione, caricati di catene, frustati pubblimente e percossi a colpi di sassi.

Perchè succedevano loro siffatti mali trattamenti?

Perchè si verificassero le predizioni di Gesù Cristo, il quale aveva detto che sarebbero odiati e maltrattati da tutto il mondo per causa del suo nome.

Come sopportavano essi ogni sorta d'ingiurie e patimenti?

Li soffrivano con grande coraggio e fermezza, consolati internamente dalla grazia dello Spirito Santo.

Questa grazia dello Spirito Santo che cosa produceva in essi?

Quanto più erano oppressi dai mali e pativano, tanto più provavano di consolazione e di gioia, animati

dalla speranza del premio eterno ch'era loro riservato in cielo.

Che stima facevano essi delle loro pene?

Le contavano per un niente a confronto della gloria eterna.

Come terminarono finalmente la vita tutti gli apostoli?

Tutti coronarono la loro vita colla palma del martirio in mezzo a diversi supplizi, e sparsero il sangue in confermazione delle verità che annunziavano.

Come morirono s. Pietro e s. Paolo?

S. Pietro fu crocifisso col capo all'ingiù, e a s. Paolo fu tagliata la testa.

Da chi furono essi condannati alla morte?

Da Nerone imperatore, il più empio e crudele di tutti gli uomini ed il primo tra gl'imperatori che incominciò a perseguitare la chiesa cristiana.

CAPO XXXIV.

PERSECUZIONI DELLA CHIESA.

Fu perseguitata per lungo tempo la Chiesa dagl'imperadori romani?

Sì, quasi pel corso di 300 anni, e vi fu una moltitudine innumerabile di martiri.

Facevano forse alcun male i cristiani per essere così perseguitati?

Anzi facevano del bene a tutti, astenendosi da ogni sorta di male, vivendo delle fatiche delle loro mani con una grande umiltà e modestia.

Che bene essi facevano?

Facevano grandi limosine ed opere di carità, operando la guarigione di molte malattie ed altri miracoli che allora erano assai frequenti.

Perchè dunque erano sì odiati?

Perchè il solo nome di cristiano passava per un delitto.

Quali false accuse si davano dai gentili ai cristiani?

I gentili li accusavano che non avessero alcun Dio, perchè non avevano idoli, e riguardavano come un'empietà tutto ciò che i cristiani dicevano contro l'idolatria, che era allora tanto universale e radicata.

Perchè ancora erano mal veduti i cristiani dai gentili?

Perchè fuggivano tutti i loro spettacoli, divertimenti, giuochi e disordini pubblici, digiunavano spesso e non portavano alcun abito ed ornamento prezioso.

Da ciò che cosa ne veniva?

Che i gentili facevano passare tutti i cristiani per animi malfatti e melanconici, e li trattavano da pazzi quando essi parlavano della loro religione e della felicità che speravano nell'altra vita.

Per qual motivo ancora erano odiati i cristiani?

Erano odiati anche perchè i gentili attribuivano ai veri fedeli tutte le iniquità e i misfatti che commettevano molti eretici.

Quest' odio ingiusto come venne a sfogarsi?

Col pretendere di distruggerli tutti; perciò erano essi cacciati in bando, chiusi in prigione, spogliati de'loro beni, condannati a faticare nelle miniere e finalmente alla morte.

Perchè furono poi impiegati contro i cristiani i più crudeli e spietati tormenti?

Perchè gl'imperatori e i giudici vedevano che i cristiani non temevano la morte, anzi la ricevevano con gioia come il termine delle loro pene ed il principio della loro felicità.

Che cosa s'inventò allora per tormentarli più crudelmente?

Alcuni si facevano stendere sopra cavalletti o appiccare con pesi a' piedi, e in questo stato si battevano con verghe e si stracciavano loro le carni d'addosso con pettini di ferro, o si bruciavano i fianchi col fuoco.

A proposito del fuoco, che uso si faceva di esso contro de' martiri?

Alcuni facevansi bruciare a fuoco lento, arrostire sopra graticole o padelle di ferro infuocate, o immergere a poco a poco in olio o pece bollente, o finalmente, versare loro in bocca piombo liquefatto.

Che uso facevasi delle bestie a danno dei martiri?

Molti erano sbranati o straziati dai cani, dagli orsi, dai leoni, dai tori o da altre fiere.

Ditemi altre strane invenzioni di tormenti.

Alcuni erano esposti al sole unti di mele acciocchè fossero punti dalle mosche altri coperti di pece, cui attaccavasi il fuoco, perchè facessero lume di notte.

Dopo tutti questi tormenti, se alcuni restavano in vita, come erano trattati?

Eran chiusi in prigioni oscure e puzzolenti, seminate di chiodi e di piccioli pezzetti di vetro.

Come però la maggior parte de' martiri finirono la vita?

Alla maggior parte fu tagliata la testa.

CAPO XXXV.

DE' CONFESSORI E DE' MARTIRI.

Come si chiamavano dalla Chiesa quei fedeli che avevano sofferto de' tormenti per la fede e restavano ancora in vita?

Si chiamavano col nome di confessori, per dar ad intendere che avevano avuto il coraggio di confessare il nome di Gesù Cristo davanti ai loro persecutori.

Erano in grande stima presso la Chiesa questi confessori?

Sì, la Chiesa faceva loro grandi onori per tutta la vita.

Coloro poi che morivano in mezzo ai tormenti come si chiamavano?

Si chiamavano martiri, vale a dire testimoni della fede; e questi dalla Chiesa erano assai più venerati.

In qual maniera?

Si raccoglievano le reliquie de' loro corpi e si conservavano con grande diligenza coll' imbalsamarli ed involgerli in panni preziosi; anzi si raccoglievano sino le gocce del loro sangue.

Ne' giorni della loro morte che cosa soleva praticare la Chiesa?

Si univano insieme i fedeli per celebrare la loro memoria ed onorarne l'entrata nella vita eterna.

Che feste si facevano in questi giorni?

Si celebravano feste simili a quelle delle domeniche, concorrendo il popolo fedele ai loro sepolcri.

A qual fine vi concorreva?

Per ringraziare Iddio della forza che aveva data a' suoi santi, per pregarli della loro intercessione e per eccitarsi ad imitarne le virtù.

A questo fine che cosa si praticava ancora in queste feste?

Si leggevano le gloriose azioni della loro vita e la storia de' patimenti loro.

In onore di questi martiri che cosa si praticava di più?

Si rappresentava nelle chiese con pitture la loro figura

coi supplizi sofferti per ammaestrare quei che non sapevano leggere.

Seguivano spesso dei miracoli ai loro sepolcri?

Sì, Iddio glorificava i suoi martiri con molti miracoli, i quali anche succedevano loro spesso nel martirio; di maniera che molti che erano presenti, si convertivano, ed alle volte anche i carnefici ed i giudici medesimi.

Nel tempo delle più fiere persecuzioni diminuiva il numero de' fedeli?

No; anzi sempre più s'accresceva, quanto più se ne faceva morire.

È stato assai grande il numero de' fedeli in mezzo alle persecuzioni?

È stato sì grande che potevan formarsene de' grossi eserciti; nondimeno mai non si servirono della violenza per difendersi contro la rabbia di coloro che li trattavano sì crudelmente.

I primi cristiani si sono mai serviti di armi per difendersi?

Non mai; anzi si sono vedute delle legioni intere di soldati, come quella di s. Maurizio, che si lasciò trucidare tutta piuttosto che servirsi delle armi contro il suo principe.

Perchè operavano così?

Perchè avevano imparato dagli apostoli che era necessario rispettare le podestà secolari stabilite da Dio, sebbene malvage e crudeli.

Abbiamo noi ai nostri giorni molte storie dei santi martiri?

Sì, abbiamo molte storie sincere e fedeli che ancora oggidì si leggono nella Chiesa.

CAPO XXXVI.

PACE DATA ALLA CHIESA. ISTITUZIONE DELLA VITA RELIGIOSA.

Quanti anni dopo le persecuzioni è piaciuto a Dio di dar la pace alla sua chiesa?

Quasi trecento anni dopo fiere persecuzioni, l'ultima delle quali sotto l'imperatore Diocleziano è stata la più terribile e lunga.

Da qual imperatore è stata data la pace alla Chiesa?

Dall'imperatore Costantino il grande, che abbracciò la fede cristiana.

Data questa pace, che mutazione seguì?

Siccome prima i fedeli si raccoglievano insieme di notte e di nascosto per fare le loro sacre funzioni, così dopo la pace queste furono celebrate in pubblico e con solennità.

In quai luoghi s'incominciò allora ad esercitare queste funzioni?

S'innalzarono delle fabbriche sontuose e dei tempii magnifici, e s'accrebbe il numero degli ornamenti e dei vasi sacri.

Furono allora fatti dei doni alle chiese?

Si donarono grandi ricchezze e dei fondi alle chiese pel mantenimento delle fabbriche e delle spese che occorrevano.

Tali fondi servivano solamente a quest' uso?

Servivano ancora pel sostentamento de' sacerdoti, dei chierici e dei poveri.

Dai fedeli furono soltanto fondate delle chiese?

Si fondarono ancora degli spedali per ogni sorta di

persone, infermi, poveri vecchi ed inabili a guadagnarsi il vitto.

Data la pace alla Chiesa, si mantenne ancora il fervore dei primi fedeli?

No; siccome non si correva più nessun pericolo nel farsi cristiano, così molti facevano professione della fede senza esser convertiti da vero e ben persuasi del disprezzo da farsi dei piaceri e delle ricchezze.

Da ciò che cosa ne venne?

Che si moltiplicò bensì il numero de' fedeli e si dilatò sempre più, ma pochi furono quelli che menarono una vita veramente cristiana.

La maggior parte di questi veri fedeli come pensò di mettersi in sicuro?

Pensò di separarsi dal mondo e di ritirarsi nei deserti per conservare la purità dei costumi.

Come si chiamarono questi abitatori dei deserti?

Si chiamarono monaci, cioè soli o solitari.

I monaci più perfetti ove si stabilirono?

Nei deserti dell' Egitto, ove s. Antonio abbate incominciò a farli vivere in comunità, prescrivendo loro certe regole per guidarli alla perfezione.

Ove abitavano questi monaci ne' deserti per ricovevarsi?

Si fabbricavano delle capanne e delle povere e piccole stanze per ricovero.

Come passavano essi il giorno?

Parte del giorno l'occupavano lavorando stuoie e panieri o altre opere facili, e parte lo passavano pregando Dio e meditando le sante Scritture.

Che uso facevano delle opere fatte colle loro mani?

Le vendevano per comperare il proprio vitto, del resto facevano abbondanti limosine.

Qual era il lor cibo?

Digiunavano di continuo, non mangiavano se non alla sera, prendendo la maggior parte un poco di pane e di acqua.

Come passavano la notte?

Dormivano poco o sul nudo terreno o sulla paglia, interrompendo spesse volte il sonno con preghiere e meditazioni.

Quali virtù esercitavano?

Esercitavano ogni sorta di virtù, ma principalmente l'umiltà e l'ubbidienza.

Come esercitavano essi l'ubbidienza?

Eseguendo con ogni prontezza ed esattamente ciò che ordinavano i loro superiori che si chiamavano abbati.

Ve n'erano molti soggetti ad un solo abbate?

Alle volte v'erano molte migliaia di monaci.

Queste comunità religiose erano soltanto d'uomini?

Se ne sono stabilite anche di femmine, le quali erano o vergini o vedove che presero ad imitare la maniera di vivere delle vergini che sino dal principio della Chiesa si consacrarono a Dio.

Queste comunità religiose tanto d'uomini quanto di donne esistevano unicamente nei deserti?

Appresso se ne sono stabilite ancora nelle città e nei luoghi abitati.

Nella Chiesa si trovano molti santi che abbiano stabilite delle regole per la vita religiosa?

Sì, molti santi hanno stabilite delle regole eccellenti per la vita comune che guidano alla perfezione.

Qual è stata nella chiesa d'occidente la regola più celebre?

È stata la regola di s. Benedetto abbate, che fioriva in Italia al principio del secolo sesto.

FINE.

INDICE

DEI CAPI

Capo

Parte II.

PUBBLICATO
IL GIORNO 1 NOVEMBRE
MDCCCLIX.